DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 5

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 3 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Inquinamento Continui sforamenti per l'ozono
Zancaner a pagina II

L'intervista
Le sorelle (e il fratello) Ramonda: «Siamo figli del boom»
Pittalis a pagina 13

Calcio
Lukaku bis stende l'Udinese e l'Inter mantiene la scia della Juve
In OgniSport

Virus, ora la cura è più vicina

▸Isolato allo Spallanzani: «Più facile battere l'epidemia». Il successo di un team di donne

▸Italia prima in Europa: adesso la ricerca per il vaccino. Un morto fuori dalla Cina

Ora che si conosce meglio la sua "faccia" combattere il coronavirus potrebbe essere più facile: nella corsa dei laboratori di tutto il mondo, l'Italia incassa un successo riuscendo a isolarlo e depositando le informazioni per metterle a disposizione della comunità scientifica. L'annuncio arriva dal ministro della Salute Roberto Speranza durante una conferenza stampa allo Spallanzani, dove il virus che ha fatto oltre 300 vittime (ieri la prima fuori dalla Cina, nelle Filippine) è stato identificato da un team di donne.

Evangelisti, Massi, Melina e Pierantozzi
da pagina 2 a pagina 5

Il commento
Le nostre fobie esplose con il contagio

Alessandro Campi

La sindrome cinese che ha investito il mondo, in un crescendo che ormai sfiora la psicosi di massa, non è solo un'emergenza sanitaria globale. È un evento rivelatore della nostra condizione umana, delle nostre paure inconsce, dei nostri pregiudizi non dichiarati, delle nostre ipocrisie, del mondo al tempo stesso complesso e fragilissimo che abbiamo creato.

Già non si capisce, per partire dalle finte convinzioni dietro le quali spesso ci nascondiamo, che cosa esattamente c'impaurisce in questa vicenda. Temiamo per la borsa o per la vita? All'apparenza, siamo preoccupati per la nostra salute, messa a repentaglio da un virus che se non frenato potrebbe uccidere chissà quanti uomini sulla Terra. In realtà, ci terrorizzano i riflessi economici negativi che questa vicenda potrebbe avere e che in parte già sta procurando. Se il virus non fosse partito dalla Cina, motore pulsante dell'economia mondiale, ma da qualche sperduta regione africana, la nostra reazione sarebbe stata egualmente isterica? Nulla di biasimevole, beninteso, in quest'atteggiamento: il benessere materiale è in fondo l'altra faccia di quello psico-fisico.

Continua a pagina 23

Volley. Nuovo trionfo dell'Imoco: è triplete

LA VITTORIA Asia Wolosz bacia la coppa appena vinta dall'Imoco
Anzanello a pagina 19

Giustizia
Prescrizione, Renzi avverte M5s «Votiamo contro»

«A Bonafede dico: fermati finché sei in tempo, perché noi votiamo contro la follia che avete fatto». Sulla riforma della prescrizione arriva l'altolà di Matteo Renzi. Ma il ministro replica: «Non accetto ricatti e minacce»

Pirone a pagina 8

I veneti del Venezuela: noi profughi fantasma

▸Fuga dalla dittatura, in duemila sono rimpatriati: «In Italia ci sentiamo stranieri, lo Stato non ci aiuta»

Davide Scalzotto

Si sentono "profughi fantasma". Fortunatamente per loro non sono arrivati con barconi o a piedi, ma con regolare biglietto aereo e con i documenti. Un tipo diverso di fuga, di cui però nessuno parla. Eppure hanno lasciato tutto da un giorno all'altro: soldi, casa, lavoro, affetti. Scappano da un Paese lacerato da lotte politiche e militari, dalla dittatura, dove 1500 bambini ogni mese muoiono per mancanza di medicine. E soprattutto loro sono italiani, veneti prima di tutto. E il Veneto ora è il loro rifugio.

Continua a pagina 12

Londra
Accoltella i passanti Terrorista islamico ucciso dalla polizia

Un uomo ha accoltellato dei passanti in una strada affollata e la polizia, per fermarlo, gli ha sparato, uccidendolo. Indossava una finta cintura esplosiva. Quello di Londra è stato definito un «episodio di matrice terroristica» e «legato all'islamismo».

Marconi e Pierantozzi a pagina 9

Il reportage
Bomba day, la domenica surreale di Mestre

Alda Vanzan

Ci sta. Ci sta che dopo sei ore di attesa sugli spalti di un palasport a fissare un canestro davanti a cui nessuno gioca, con addosso sciarpa e berretto perché non si sa mai, sei ore a ringraziare i volontari che dispensano premura - tutto bene signora? la gradisce una tazza di tè? un'altra brioche? - ma cominciando ad accusare stanchezza e pure un po' di noia, ebbene, ci sta che si sbotti: «La prossima bomba mi arrivi anche in testa, ma *stago casa*».

È sempre così quando va tutto bene: ci si pente dell'alzataccia, di non essere rimasti al calduccio a dormire, di aver dato ascolto alle autorità che da giorni ripetevano che Mestre andava evacuata, mentre la zona di Viale San Marco veniva tappezzata di cartelli: "Bomba-Day domenica 2 febbraio alle ore 6.00 sgombero area di sicurezza" e c'era una mappa della città con una palla rossa a indicare che in un raggio di 1800 metri non si poteva stare, che era pericoloso, che l'ordigno trovato due settimane prima a Marghera poteva esplodere. E siccome era una signora bomba, 500 libbre mollate dagli americani nel 1944, qualcosa come 127 chili di tritolo, il rischio c'era tutto.

Continua a pagina 11

Passioni e solitudini
L'importanza di saper usare le parole

Alessandra Graziottin

«Sii sempre impeccabile con le parole», dice il primo accordo di Don Miguel Angel Ruiz, di origine tolteca, autore di "I quattro accordi" (Il giardino dei libri Editore): perché la parola è magia pura, è il dono più potente che noi umani abbiamo. Quanti lo percepiscono, lo rispettano, lo coltivano?

Continua a pagina 23

Belluno
Un altro bambino vola dalla seggiovia È in rianimazione

Era accaduto un mese fa in Trentino. Si è ripetuto ieri ad Auronzo. Un altro bambino è scivolato dalla seggiovia. E se a gennaio il provvidenziale intervento di un medico di Treviso, che era riuscito ad afferrare al volo il piccolo, aveva scongiurato il peggio, ieri invece la caduta dall'impianto del monte Agudo ha fatto finire all'ospedale un baby-sciatore romano: 8 anni appena, ricoverato in rianimazione a Bolzano con numerose fratture.

Bonetti a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + €7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + €5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + €2,90

L'epidemia dall'Asia

A sinistra, il direttore scientifico dello Spallanzani Giuseppe Ippolito. Sopra, Maria Capobianchi direttrice del laboratorio di Virologia

Lo Spallanzani isola il virus successo della ricerca italiana

▶Siamo i primi in Europa. Ippolito: «Lo metteremo a disposizione». Speranza: «Oggi riunione del G7»

▶Un team di donne ottiene il risultato in sole 48 ore Ora sarà più facile sperimentare terapie e vaccini

IL CASO

ROMA Sono stati tra i primi in Europa, hanno raggiunto il risultato in 48 ore, metteranno a disposizione il frutto del loro lavoro in modo da velocizzare i tempi per la ricerca del vaccino, per il miglioramento dei test e delle diagnosi. All'Istituto Spallanzani ieri mattina l'annuncio di un importante risultato sul fronte della ricerca per vincere la battaglia contro il 2019-nCoV: i nostri virologi a meno di 48 ore dalla diagnosi di positività per i primi due pazienti in Italia, sono riusciti ad isolare il virus. Ci sono riusciti anche in Cina e in Australia, ma questo non sminuisce la portata del contributo del centro di eccellenza italiano. «Ora i dati saranno a disposizione della comunità internazionale. Si aprono spazi per nuovi test di diagnosi e vaccini. L'Italia diventa interlocutore di riferimento per questa ricerca» ripete Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani, mentre alle sue spalle scorrono le immagini del virus di Wuhan isolato dal laboratori del centro di eccellenza. Il risultato è stato raggiunto in due giorni: mercoledì i due turisti cinesi sono stati ricoverati allo Spallanzani, i test hanno confermato che erano i primi contagiati in Italia; venerdì sera, dopo ore e ore di lavoro nel laboratorio super protetto di livello 3 la responsabile dell'unità Virus emergenti, Concetta Castilletti, 56 anni, e la ricercatrice Francesca Colavita, 30, hanno potuto comunicare: ce l'abbiamo fatta. C'è un'altra donna alla guida del laboratorio di Virologia dello Spallanzani, Maria Capobianchi, che spiega: «Questo è il frutto del lavoro di squadra, della competenza e della passione dei virologi di questo Istituto, da anni in prima linea in tutte le emergenze sanitarie nel nostro Paese». Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri mattina è andato a fare visita al reparto di Malattie infettive ad alta intensità di cura ed altamente contagiose, dove sono ricoverati i due turisti di Wuhan. Non ha rubato la scena agli scienziati dello Spallanzani, ma ha abbracciato le due ricercatrici. Speranza: «Sono state tre donne a portare a termine l'isolamento del coronavirus. È bello che lo siano. I nostri medici sono un valore straordinario del nostro Paese». Speranza più tardi ha annunciato che oggi pomeriggio ci sarà una riunione dei ministri della Salute del G7 sull'emergenza Coronavirus.

IL LAVORO È INIZIATO CON IL RICOVERO DEI DUE CINESI CONTAGIATI. IERI DIMESSI TRE PAZIENTI: TEST NEGATIVI

LA SQUADRA

E se Alessio D'Amato, assessore regionale alla Sanità, sottolinea che nel servizio sanitario pubblico ci sono eccellenze di questo tipo, l'attenzione si concentra su chi solitamente preferisce restare nell'ombra, anzi all'interno dei laboratori. «Mi raccomando, però, dite che è un risultato di squadra, di tutti i trenta del nostro team, anche di chi senza sosta sta svolgendo i test sul coronavirus che ci vengono chiesti da tutta Italia», ripete Maria Capobianchi, la direttrice del laboratorio, 67 anni di Procida. Vicino a lei, raggianti, Concetta Castilletti e Francesca Colavita. Spiegano allo Spallanzani: la diagnosi è stata eseguita su base molecolare, e cioè la ricerca del Rna del virus, molto rapidamente, sui primi due pazienti (le loro condizioni, è stato ripetuto anche nel bollettino di ieri, sono discrete). Il virus è stato isolato in coltura, cioè il campione biologico del paziente è stato fatto crescere su delle cellule. «Quando si scoprono virus nuovi - dice Maria Capobianchi - il materiale di partenza iniziale cruciale è proprio il virus. Averlo a disposizione, e avere anche un sistema di crescita e coltivazione in vitro, ci dà uno strumento per perfezionare l'attuale diagnosi, che è molecolare, e perfezionare i test sierologici che ancora non ci sono, cioè la ricerca degli anticorpi nel sangue. Poi avere a disposizione il virus ci permette di provare farmaci in vitro e di avere grandi quantità di virus che possono servire per la messa a punto di un vaccino, oppure di antigeni e preparazioni che poi servono alla diagnostica. La coltura ci permette di fare studi sulla patogenesi ossia di capire i meccanismi di replicazione».

Mauro Evangelisti

Libri e the per la coppia di Wuhan ricoverata

LA GIORNATA

ROMA La direzione dello Spallanzani ha portato loro i libri che avevano chiesto. Trascorrono parte del tempo in isolamento leggendo. La coppia di Wuhan, i primi contagiati in Italia (lui 66, lei 65 anni), hanno anche ricevuto una teiera per prepararsi il tè, come vogliono le abitudini cinesi. E poi hanno gli smartphone, per le notizie e per restare in contatto con il mondo che c'è oltre la stanza dello Spallanzani. Le condizioni di salute restano discrete, ma «riportano entrambi polmonite virale con interessamento alveolo interstiziale bilaterale». Sono ovviamente monitorati ora per ora. Ieri è stato ricoverato allo Spallanzani un cittadino irlandese, che era su una nave da crociera a Civitavecchia, con i sintomi di febbre e tosse, che ha avuto contatti con passeggeri cinesi. In totale i ricoverati su cui sono in corsi approfondimenti sono 23. Si attendono i test. Già tredici pazienti sono stati dimessi perché il risultato degli esami è negativo.

M.Ev.

Il reparto di malattie infettive dello Spallanzani

La cittadella della sanità da ospedale-ghetto a polo dell'infettivologia

IL FOCUS

ROMA Erano gli anni Trenta e Roma, con poco più di un milione di abitanti, non aveva un ospedale dove ricoverare, tenere in isolamento e curare chi si ammalava di poliomielite, tifo, tetano. Nel 1936, accanto all'allora Ospedale del Littorio (oggi San Camillo) e al Forlanini venne inaugurato l'Istituto Lazzaro Spallanzani.

Un cittadella dedicata alle malattie infettive con quindici padiglioni separati e 269 letti. Ben 134 mila metri quadrati venivano destinati alle patologie che falciavano bambini e adolescenti. L'emergenza che portò ad accelerare la nascita dell'ospedale fu la diffusione della poliomielite. A questi pazienti venne dedicata una sezione fin dall'apertura.

Una storia strana quella dello Spallanzani. Da allora fino all'inizio anni Ottanta quell'istituto, per la gente di Roma, era una sorta di ghetto sanitario. Si arrivava ad evitare di dire che si era stati ricoverati lì. Eppure, durante tutti quei decenni, è sempre stata la punta di diamante dell'infettivologia. Ricordiamo solo la recrudescenza del colera nel 1973. È sempre stato l'ospedale dove ricoverare i pazienti con le nuove infezioni. Come l'Hiv.

NACQUE NEL 1936 VICINO A SAN CAMILLO E FORLANINI È DIVENUTO PERNO INTERNAZIONALE PER AIDS E SARS

L'ASSISTENZA

Nacque lì uno dei primi centri di accoglienza e cura per chi era entrato in contatto con il virus dell'Aids. Un'autentica frontiera riconosciuta a livello internazionale. Non solo ricovero, cura e assistenza ma anche, ovviamente, ricerca. Con pochi mezzi. Parliamo di 35 anni fa.

Da qui, la seconda vita dello Spallanzani. Nel 1991 inizia la costruzione del nuovo ospedale, nel'96 viene riconosciuto come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, polo nazionale di riferimento per il bioterrorismo (l'unico laboratorio italiano di livello di biosicurezza 4) e polo nazionale di riferimento per la Sindrome respiratoria acuta (Sars). Sei anni fa l'allarme Ebola: qui viene ricoverato e guarito il medico italiano infettato in Sierra Leone mentre lavorava.

Un ospedale dove si lavora dall'epidemia del coronavirus nelle sue diverse e nuove versioni alla minaccia antrace alle febbri emorragiche all'Hiv. Alle infezioni nei trapianti. Un campo d'azione e controllo talmente vasto da dividere in quattro percorsi lo spettro della ricerca. 1) Infezioni emergenti. In questi laboratori si lavora sui patogeni rari e di difficile diagnosi. Che significa controllo delle malattie e strategie per riuscire ad arrestarle. Argomenti che, in questi giorni, sono stati più volte richiamati per fermare la diffusione del virus cinese. Tra i filoni, l'antibiotico resistenza e le infezioni ospedaliere.2) Aids. Lo studio, dalla clinica alla terapia alla prevenzione, prosegue puntando a risultati che, in tempi brevi, possano passare dal laboratorio alla casa del paziente. La ricerca qui può contare su una organizzazione di cura e di assistenza che raccoglie oltre settemila persone con Hiv. 3) Le epatiti. Che sia l'aspetto virologico come le alterazioni che sono alla base della cirrosi e dell'epatocarcinoma 4) La tubercolosi con particolare attenzione alle forme resistenti.

I COLORI

Fuori, un muro di cinta tutto da guardare e studiare. È la potenza e il colore della street art a omaggiare la Hall of fame dell'infettivologia mondiale. Sono i ritratti, voluti dall'ospedale, di tredici scienziati che hanno permesso all'uomo, con le loro scoperte, di sopravvivere agli attacchi dei virus, a vincere le epidemia e continuare a studiare. Un murales lungo 270 metri, tra i volti di Edoardo Jenner, Alexander Fleming, Carlo Urbani. All'inizio e alla fine un motto: "Lessons from the past, challenges for the future" , già lezioni dal passato, sfide per il futuro.

Carla Massi

I precedenti

CARLO URBANI

Il microbiologo Carlo Urbani fu il primo a identificare la SARS che tra 2002 e 2003 fece 775 vittime tra cui lui stesso

LUC MONTAGNIER

Professore del Pasteur nel 1983 scoprì il virus dell'HIV, con Gallo e Barré-Sinoussi vincendo il Nobel per la medicina 2008

PETER PIOT

Microbiologo belga, è considerato lo scopritore nel 1976 del virus Ebola, la febbre emorragica che fece circa oltre 10mila morti

L'intervista **Concetta Castilletti**

«Coccolando cellule infette capiamo i segreti del morbo»

▶La responsabile del laboratorio: «Grande soddisfazione, siamo stati molto rapidi»

▶«L'avevamo già fatto con Ebola e Zika. Paura? Importante averla, mantiene alta l'attenzione»

«Piacere, sono la responsabile dell'Unità virus emergenti». Già quando si presenta, Concetta Castilletti, 56 anni, di Ragusa, sembra la protagonista di un film. E dietro il suo sorriso e alle parole semplici che tentano di riassumere un lavoro complicato, c'è una esperienza in prima linea contro le malattie infettive. A caccia dell'Ebola, dello Zika, e oggi del coronavirus di Wuhan. Specializzata in microbiologia e virologia, scherza: «Venerdì erano le 22.30 quando abbiamo capito di avercela fatta. Abbiamo subito chiamato il direttore scientifico dell'istituto, Giuseppe Ippolito. Ed è stata una bella soddisfazione dopo ore e ore di lavoro».

State ripetendo: è stato un lavoro di squadra.

«Tutto il laboratorio sta lavorando sul coronavirus, poi certo il rilevamento viene fatto da poche persone, ma è un'operazione di squadra».

Nel laboratorio di protezione livello 3 usate precauzioni come tute e respiratori?

«È un livello di biocontenimento a pressione negativa, l'aria può entrare, ma non uscire. Noi applichiamo delle procedure di vestizione e svestizione. Utilizziamo oltre ai dispositivi di protezione individuale, anche degli strumenti che ci permettono di creare delle barriere tra noi e il virus. Si chiamano "cappe a flusso laminare". Praticamente anche i campioni clinici vengono manipolati solo all'interno di queste cappe: anche qui l'aria può entrare ma non uscire».

Ma la cappa a flusso laminare è come una scatola?

«Sì *(ride)* è come una scatola, diciamo».

Quante ore ha lavorato su questa ricerca?

«I primi campioni chimici sono arrivati il 29, ma abbiamo iniziato quando il test è risultato positivo, il 30. È cresciuto molto in fretta. E poi abbiamo lavorato abbastanza, certo. Le abbiamo coccolate un po', queste cellule... Restiamo in laboratorio per quattro-cinque ore al giorno, anche oggi».

Perché vanno coccolate?

«Sono colture di cellule vive che vengono infettate prima con il campione clinico. È non sappiamo se riusciamo a isolare il virus perché non è adattato a crescere in vitro. Ottenere un isolamento non è la cosa più semplice del mondo, siamo stati fortunati. L'abbiamo fatto molto rapidamente, eravamo pronti. Noi e la Francia siamo stati i primi in Europa, ma ora anche altri paesi stanno provando. Si tratta di un contributo a tutta la comunità scientifica».

> HO STUDIATO A CATANIA E ALLA SAPIENZA HO DUE FIGLI GRANDI LA MIA VITA È SEMPRE STATA QUESTA, NON POTREI FARE ALTRO

A sinistra Concetta Castilletti, responsabile dell'Unità virus emergenti dello Spallanzani (Foto TOIAT) **Sotto, la sua collaboratrice Francesca Colavita**

Perché è importante avere il virus?

«Attualmente non siamo in grado di dosare gli anticorpi, per farlo bisogna mettere a punto dei test che prevedono l'utilizzo dei virus. Averlo a disposizione, ci consentirà di testare anche soggetti a rischio entrati a contatto con i pazienti, senza avere sviluppato la malattia. Sapere e conoscere come si evolve, come matura la risposta immunitaria è utilissimo per lo sviluppo del virus».

Quando avete capito di avercela fatta?

«Le immagini che abbiamo diffuso sono di venerdì, alle 22.30 ho chiamato il dottor Ippolito. Ho fatto anche in altre occasioni una telefonata di quel tipo. È avvenuto quando abbiamo isolato il virus dei due pazienti Ebola. E anche per il virus Zika».

Non avete mai paura?

«La paura è fondamentale, mantiene alta l'attenzione, ma deve essere una paura controllata. Ci aiuta a non fare imprudenze».

Qual è la sua storia?

«Nata a Ragusa, laureata a Catania, sono arrivata qui a Roma alla Sapienza, ho lavorato con la dottoressa Capobianchi e con lei sono giunta allo Spallanzani nel 2001. Sempre occupandomi di virus emergenti».

Come si concilia la vita privata con una missione di questo tipo?

«Bene, direi. Sono sposata e i miei due figli sono grandi. Sono studenti universitari, uno fa ingegneria biomedica, l'altro ingegneria gestionale. Io mi occupo sia di diagnostica, sia di ricerca. Sono abituati a questo genere di emergenze a casa mia, la mia vita è sempre stata questa. È sempre stato così. Sars, Ebola, influenza suina, chikungunya. Sono stata spesso in Africa. Non potrei fare un altro lavoro».

Mauro Evangelisti

Francesca, scienziata precaria «Ma adesso sarà stabilizzata»

IL RITRATTO

ROMA «Sarò stabilizzata? Speriamo», sorride Francesca Colavita, 30 anni, ricercatrice di Campobasso, che ha isolato, insieme alla dottoressa Concetta Castilletti, il virus 2019-nCov. È una delle scienziate in prima linea dell'Istituto nazionale malattie infettive Spallanzani. È stata anche in Africa per l'Ebola. Ma è ancora precaria. Ieri l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, ha confermato: «Sarà stabilizzata, la procedura è già in corso, ma è un processo che era già cominciato per tanti come lei, non è legato solo a questo risultato, che pure è straordinario». Francesca Colavita ieri non ha avuto il tempo per riposarsi e festeggiare. Dopo la conferenza stampa alle 11, dove ha ricevuto i complimenti del ministro Roberto Speranza e dei vertici dello Spallanzani, rapido pranzo e alle 14 di nuovo in laboratorio per tutto il pomeriggio. «Mi perdoni, ma non ci possiamo fermare proprio ora», racconta al telefono.

Lavora già da 4 anni nel laboratorio dell'Istituto Spallanzani e in passato è stata anche in Sierra Leone (nel laboratorio installato presso il "Princess Christian Maternity Hospital" di Freetown, la capitale del paese africano), per studiare l'Ebola, tanto che la sua biografia ribadisce la sua esperienza in merito a questo virus. Formalmente allo Spallanzani ha un contratto di collaborazione nel laboratorio di Virologia e Biosicurezza. E suona un po' stonato, tenendo conto del livello di preparazione e risultati ottenuti con le sue ricerche, insieme alla dottoressa Castilletti, nel laboratorio guidato da un'altra donna in prima linea, Maria Capobianchi, campana di 67 anni. La sanità laziale per anni ha viaggiato con il freno tirato a causa del commissariamento e del maxi debito ma per fortuna di recente è stato concluso il percorso di risanamento, si sono ampliati i varchi per le assunzioni. E ieri è stato possibile precisare che la giovane ricercatrice molisana che ha contribuito a un lavoro di cui si sta parlando in tutto il mondo è sì precaria, ma presto sarà stabilizzata. Ti immagini una scienziata seriosa, e in effetti ieri nelle foto di rito con i rappresentanti delle istituzioni appariva emozionata, e invece basta spulciare nella sua pagina Facebook per leggere la storia di una ragazza come tante: la pallavolo, i viaggi, la musica, il cinema. Poi, certo, a guardare bene qualcosa di "straordinario" c'è: le foto della Sierra Leone dove non è andata in ferie ma a studiare l'Ebola, quella con tuta e mascherine isolanti da usare per proteggersi nei laboratori dove dà la caccia ai virus. E di sicuro sotto la mascherina sta sorridendo.

Francesca Colavita, 30 anni, ricercatrice, è nata a Campobasso

> LA RICERCATRICE HA UN CONTRATTO DI COLLABORAZIONE HA LAVORATO IN SIERRA LEONE PER STUDIARE L'EBOLA

M.Ev.

La scoperta

a cura di Graziella Melina

Fermare il contagio e arrivare al vaccino ora diventa possibile

▶L'isolamento dell'agente patogeno decisivo per testare possibili cure. I tempi però non saranno brevi: potrebbero servire due anni

IL LABORATORIO

Lo Spallanzani è il primo ad aver isolato il virus?

No, lo hanno già fatto in Cina, in Usa, in Giappone, in Australia e in Francia. Ora anche i dati italiani saranno a disposizione della comunità internazionale. La mappa genetica messa a punto dai cinesi, ossia la prima messa a disposizione dagli scienziati, è stata completata a gennaio. Il completamento è stato pubblicato sulla rivista Science. La sequenza è stata poi depositata nella GeneBank. I ricercatori di tutto il mondo hanno potuto così studiarla e analizzarla. L'isolamento virale effettuato allo Spallanzani permette di confrontarlo con i ceppi già isolati per valutare eventuali mutazioni.

LA PORTATA

Quali sono gli effetti immediati?

Questa scoperta è importante perché è sempre utile che il virus venga isolato anche in Italia. Dopo aver isolato il virus responsabile dell'infezione da coronavirus, sarà ora più facile per i ricercatori avviare una nuova serie di studi di ricerca per migliorare per esempio i test diagnostici, valutare l'efficacia e la possibile risposta alla terapia del virus a farmaci già esistenti e potenziare eventuali punti deboli del virus per sviluppare strategie terapeutiche e identificare eventuali target vaccinali. Sarà così possibile anche bloccare con maggiore precisione e tempestività la diffusione a livello globale.

La timeline del virus

2002 — In Cina, il coronavirus Sars-CoV viene trasmesso dagli zibetti agli uomini

2004 — Identificato coronavirus NL63

2005 — Identificato coronavirus HkU1

2012 — in Arabia Saudita il coronavirus Mers-CoV viene trasmesso dai dromedari agli uomini

Pechino
CINA
Wuhan

31 dicembre 2019 — segnalato nuovo ceppo a **Wuhan**, in Cina

9 gennaio 2020 — il Centro per il controllo delle malattie cinese identifica un nuovo coronavirus (2019-nCoV) e pubblica la sequenza genomica

12 gennaio 2020 — completata la mappa genetica del virus

2 febbraio 2020 — coronavirus isolato allo Spallanzani

Febbraio-ottobre — pronto il nuovo vaccino

Prima metà 2022 — necessari 3-4 mesi per la sperimentazione

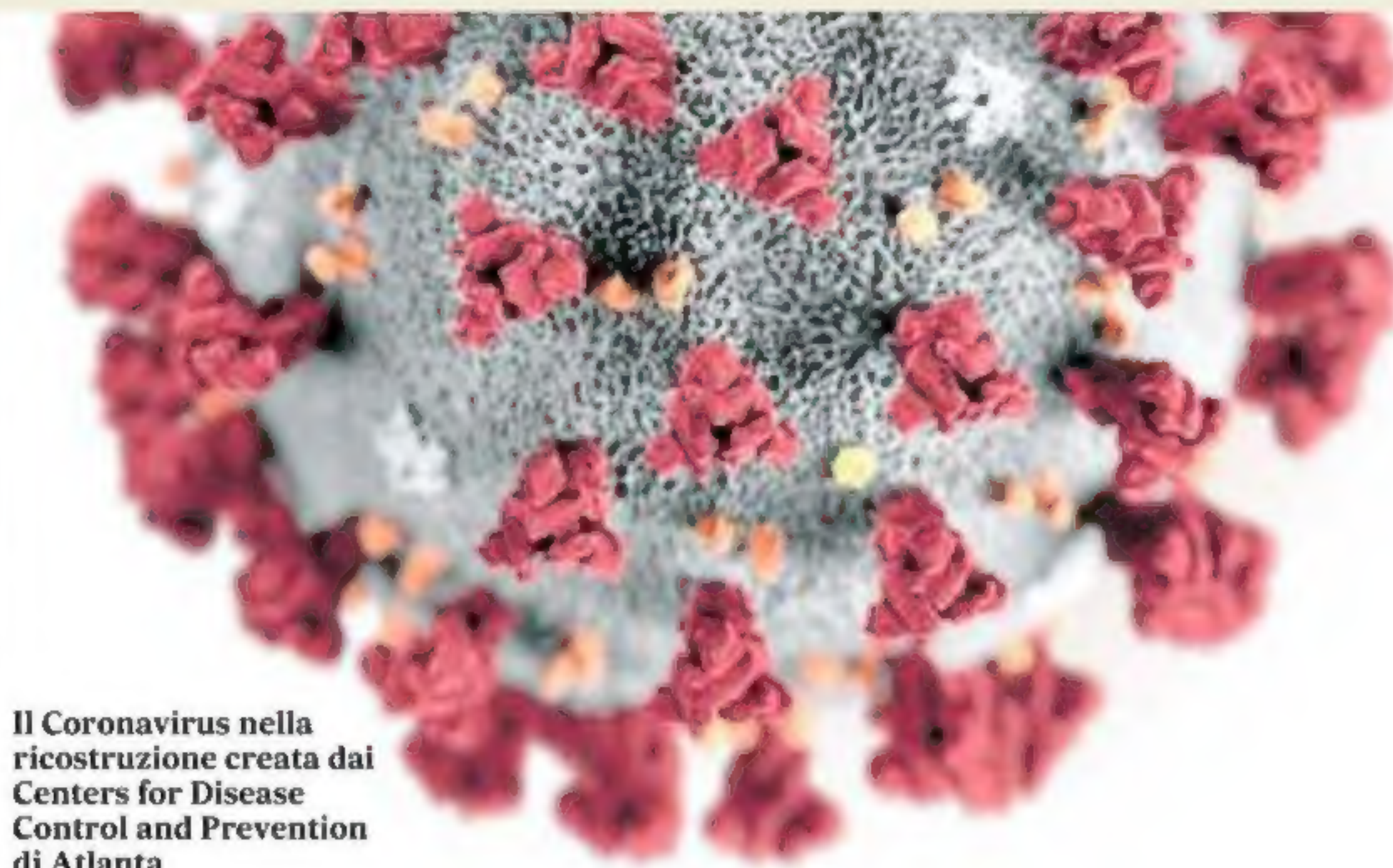
Autunno 2022 — il vaccino potrebbe arrivare negli ospedali

2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022

Centimetri

PROFILASSI

Quanto ci vorrà adesso per trovare la terapia?

Per il momento non esiste una cura per il coronavirus. Le terapie utilizzate finora dipendono dai sintomi dei pazienti, ossia la febbre, la tosse e nei casi più gravi la polmonite. Grazie alla definizione della sequenza genetica sarà più facile però trovare una cura. Nel frattempo i ricercatori si stanno concentrando sulla produzione di un vaccino. Utilizzando gli studi sulla Sars, alcuni scienziati americani ci stanno lavorando dal 2003. Ma potrebbero essere necessari ancora più di un anno. Dopodiché si passa alle sperimentazioni previste dalla autorità internazionali.

Il Coronavirus nella ricostruzione creata dai Centers for Disease Control and Prevention di Atlanta

IL PUNTO

Si può già dire che il virus è sotto controllo?

La mappatura genetica del coronavirus permette di conoscere meglio il virus. Dopo averlo studiato e analizzato, i ricercatori potranno riconoscere anche le mutazioni, e questo permette di avere nuovi test per la diagnosi, sempre più precisi. Non soltanto il virus in questo modo non sfugge mai, ma si possono riconoscerne e individuarne tutte le mutazioni per comprendere come si evolve. Sarà necessaria dunque la collaborazione di tutti i paesi per lo scambio di informazioni e per arrivare a risultati certi e condivisi. Per il momento, mettere i pazienti in quarantena servirà ad arrestarne la diffusione.

IL FOCUS

Pacchi-untori dalla Cina e virus in provetta È l'«infodemia», l'Oms dice basta alle fake

PARIGI Soluzioni saline miracolose, un gargarismo con la varechina, senza contare i milioni di morti nascosti o la città di Parigi isolata e in quarantena: solo soltanto alcune delle fake new in circolazione sul 2019-nCoV.

Ieri perfino l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha deciso di intervenire questa epidemia di "falsi miti" ormai altrettanto contagiosa che l'epidemia da Coronavirus. «Assistiamo a un'infodemia, un fiume di informazioni, alcune accurate e altre molto meno, che rende difficile per la gente trovare le informazioni utili», ha allertato l'Oms, che ha messo al lavoro i team di comunicazione e social media per individuare e, se il caso, smentire, miti e voci non attendibili.

In particolare, gli "agenti" dell'Organizzazione di Ginevra sono a caccia delle dicerie che possono rivelarsi più dannose per la salute pubblica, in particolare quelle che riguardano le numerose misure di prevenzione e cura. «Queste fake news vengono ormai sistematicamente confutate con informazioni basate sull'evidenza scientifica», ha fatto sapere l'Organizzazione nell'ormai quotidiano report sul coronavirus e sullo stato del contagio.

DICERIE STRAMBE

Tra i "virus" informativi che l'Oms ha già rintracciato, quelli che invitano a "bombardarsi" di antibiotici per farsi trovare preparati in caso di pandemia o l'uso di aglio come fattore di immunizzazione. Le voci da sfatare non riguardano soltanto le cure, ma anche le modalità di trasmissione o l'"origine" del virus di Wuhan.

Nel mirino dei ricercatori dell'Oms, la notizia molto diffusa che l'infezione possa essere trasmessa attraverso lettere e pacchi postali provenienti dalla Cina (cosa totalmente falsa priva di fondamento) o che il virus sia stato cerato in laboratorio (a seconda le fonti in un laboratorio americano o francese) e poi diffuso ad arte in giro per il pianeta. Senza contare le spiegazioni a sfondo apertamente razzista sull'origine dell'epidemia.

L'alto livello di contagio e di tossicità di queste informazioni non ha allertato soltanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità: anche Facebook ha deciso di provare a inoculare un vaccino nella pandemia di informazioni e ha cominciato «a sopprimere tutti i contenuti con false notizie o teorie del complotto segnalate dalle autorità sanitarie che potrebbero nuocere alle persone».

Su Instagram sono già decine gli hashtags bloccati perché veicoli di fake news sanitari. Nel mirino di Facebook, in particolare le notizie che potrebbero scoraggiare le persone "a farsi curare". Da qualche giorno, in oltre, un messaggio è inviato sulla bacheca degli utenti per invitarli a consultare le indicazioni presenti sul sito dell'Oms. In prima linea per arginare "l'infodemia" anche Twitter: a ogni ricerca con la parola #coronavirus, il social invita l'utente a consultare in priorità alcuni siti istituzionali, come quello del Centro americano nazionale delle statistiche sanitarie o quello del governo francese. E' sceso in campo anche Google, che ha messo in piedi un partenariato con l'Oms per pubblicare in tempo reale tutti gli aggiornamenti sul virus e tutte le consegne di sicurezza.

Francesca Pierantozzi

L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ DENUNCIA UNA ONDATA DI BUFALE SUI SOCIAL: USARE SOLO LE FONTI MINISTERIALI

APRE L'OSPEDALE COSTRUITO IN DIECI GIORNI

Dopo appena 10 giorni di lavoro, trasmessi in diretta, è stato inaugurato il nuovo ospedale di Wuhan. Da oggi ospiterà i contagiati. A sinistra, l'area com'era 10 giorni fa, a destra la nuova struttura

TRA I "MITI" DIFFUSI IN RETE, QUELLO PER CUI BASTEREBBE "BOMBARSI" DI ANTIBIOTICI PER EVITARE LA MALATTIA

L'arrivo a Roma

IL RIENTRO

ROMA La febbre ha impedito l'imbarco a uno dei 57 italiani di Wuhan pronti a salire sul Boeing 737 kc dell'aeronautica militare. Un ragazzo, sui venti anni, si è fermato prima di arrivare alla scaletta dell'aereo. I medici militari hanno verificato solo lo stato influenzale, perciò ancora non si sa se il giovane sia affetto da coronavirus. Di lui si prenderanno cura i sanitari cinesi. Le poche linee di febbre sono state comunque sufficienti per farlo rimanere a terra. I protocolli di sicurezza, al fine di tutelare gli altri connazionali, parlano chiaro. Il Boeing perciò ha lasciato la città, capoluogo della provincia cinese dell'Hubei, epicentro della malattia con 56 italiani a bordo. Il volo avrebbe dovuto comprendere un numero maggiore di passeggeri, ma in 10 hanno deciso di non partire.

In mattinata i nostri connazionali varcheranno la soglia del centro sportivo dell'esercito della Cecchignola, a sud di Roma. Seconda fase e meta finale per i 56 che qui trascorreranno i 14 giorni della quarantena. Una scorta di carabinieri e polizia li accompagnerà, in un quarto d'ora, dall'aeroporto militare di Pratica di Mare. L'atterraggio del 737 kc dell'aeronautica sancirà la conclusione della prima fase. Quando il bestione da 160mila libbre, in forza al 14° Stormo, poserà le ruote a terra, verrà effettuato l'ennesimo screening sui 56. Il terzo controllo nell'arco di una giornata.

Il primo è già stato effettuato dai cinesi in aeroporto, il secondo dai medici militari del Boeing prima del decollo e l'ultimo è previsto a Pratica di Mare. Nessuno, degli italiani di Wuahn, arriverà alla Cecchignola con una sola linea di febbre. I casi sospetti verranno isolati, momentaneamente alloggiati in una sorta di incubatrice a pressione negativa nell'aeroporto militare: una stanza in pvc, alimentata con aria continuamente filtrata. E in caso di anomalie saranno immediatamente accompagnati all'ospedale Spallanzani, centro specializzato per le malattie infettive.

IL DISPOSITIVO

Tutto questo per ridurre al minimo la possibilità di ospitare, alla Cecchignola, possibili casi di italiani positivi al virus. Nonostante queste misure, nel centro sportivo dell'esercito, si è scelto di elevare gli standard di sicurezza al massimo. È un dispositivo studiato nei minimi dettagli, quello coordinato dal ministero della Difesa guidato da Lorenzo Guerini. Già sul Boeing i 56 compileranno un modulo dove indicheranno eventuali allergie alimentari. Solo il primo giorno il menù sarà vincolato. Poi verrà calibrato a seconda delle richieste.

Ecco cosa mangeranno oggi: a pranzo un risotto speck e scamorza, una frittata con spinaci e un contorno di finocchi gratinati. A cena il riso in bianco, un piatto di salumi e formaggi accompagnati da dei cavolfiori spadellati. I cibi saranno serviti in vaschette monoporzione, sigillati, con forchetta, cucchiaio e coltello. Dovranno essere consumati rigorosamente all'interno della stanza in cui gli ospiti vivono. Al termine del pasto, gli avanzi, i contenitori e le posate dovranno essere buttate in una busta che loro stessi dovranno chiudere. Il sacchetto, infine, verrà trattato come un rifiuto speciale. I 56 trascorreranno i 14 giorni suddivisi in due palazzine colore ocra, da tre piani.

PER LORO PREVISTE STANZE GRANDI, CONNESSIONE WI-FI E REGOLE SPECIALI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

LE PRECAUZIONI

Le diverse stanze verranno assegnate a seconda del numero dei componenti della famiglia. Tutte hanno il bagno in camera, il televisore e il wi-fi. Dovunque, poi, campeggia la scritta in italiano e cinese: "Lavarsi spesso le mani". Una doppia indicazione perché alcuni bambini, infatti, hanno maggiore dimestichezza con la lingua del Paese in cui vivono da anni. Inoltre non potranno esserci contatti con i familiari. «Non potrò subito riabbracciare i miei cari, ma va bene, sarò comunque più tranquillo», ha detto ieri Michael Talignani, uno dei 56 italiani, prima di imbarcarsi sul Boeing da Wuhan. Anche per questo, nel team che si prenderà cura di loro, è presente uno psicologo, gli altri sono medici e infermieri. Personale sanitario che, per relazionarsi con loro, dovrà comunque indossare mascherine, guanti e tuta.

La prudenza è ovviamente la regola. Anche per questo nel centro esiste una camera, sulla cui porta è affissa la scritta: "Stanza di isolamento". Si spera che non debba essere mai impiegata. Ma nel caso in cui, a qualcuno dei 56 italiani di Wuahn dovesse salire la febbre, verrebbe immediatamente utilizzata. Una collocazione momentanea, per poi essere trasferito allo Spallanzani

Giuseppe Scarpa

GLI ITALIANI IMBARCATI PER IL RIENTRO

Gli italiani evacuati da Wuhan si imbarcano per tornare in patria. Dopo esser atterrati a Pratica di Mare, saranno portati nel Centro sportivo olimpico dell'Esercito, all'interno della cittadina militare alla Cecchignola dove verranno alloggiati

ALLA CECCHIGNOLA TUTTE LE STANZE CON BAGNO, TV E WIFI

Le diverse stanze saranno assegnate a seconda delle esigenze: hanno tutti bagno privato in camera, televisore e wifi

IL MESSAGGIO SULLE PORTE "LAVARSI SPESSO LE MANI"

In ogni bagno è stato sistemato un kit per l'igiene personale. Su ogni porta la scritta in cinese e in italiano "Lavarsi spesso le mani"

Gli italiani tornano da Wuhan Uno non parte: ha la febbre

▶Oggi saranno a Pratica di Mare, poi due settimane in isolamento alla Cecchignola

▶Dovevano rientrare in 57, ma un ragazzo viene bloccato: c'è il rischio che sia contagiato

Primo morto fuori dalla Cina ma guarigioni in aumento

I DATI

L'epidemia di coronavirus ha provocato la prima vittima fuori dalla Cina, nelle Filippine: era un 44enne cinese arrivato da Wuhan, dove a quanto sembra si era ammalato, ha reso noto l'Oms, che giovedì scorso ha proclamato lo stato d'emergenza globale temendo una più virulenta diffusione del coronavirus fuori dalla Cina. Sempre a Wuhan, focolaio dell'infezione, dopo dieci giorni di quarantena le autorità hanno stretto ancora di più le maglie isolando anche i casi sospetti, mentre i contagi in tutto il paese hanno superato i 14.300, provocando 304 morti. In compenso sono arrivate anche notizie positive, con oltre 300 persone dimesse dagli ospedali.

Il cuore della crisi resta l'Hubei, dove si sono registrati 45 nuovi decessi, tanto che la città di Huanggang ha chiuso gli esercizi commerciali, ad eccezione di supermercati, mercati agricoli e farmacie. La buona notizia è che si iniziano a registrare numeri importanti sul fronte delle guarigioni. Nell'ultimo bollettino, la Commissione sanitaria nazionale ha reso noto che fino a sabato sera 328 persone sono state dimesse dagli ospedali, 85 in un giorno, 45 nell'Hubei e 37 in un solo ospedale a Wuhan.

La "Bomba-Africa" pronta a scoppiare Controlli speciali sugli sbarchi di migranti

IL CASO

ROMA L'epidemia da coronavirus cinese rischia di spostarsi nel continente africano. I legami commerciali che legano la Cina con i diversi Paesi africani hanno fatto sì che il continente a noi più vicino possa in realtà diventare luogo di incubazione e di trasmissione. Le autorità italiane stanno tenendo sotto controllo la situazione e non è un caso che la nave dell'ong spagnola Open Arms, con 343 migranti a bordo attraccata ieri nel porto di Pozzallo, sia stata sottoposta a controlli più accurati del solito.

Visto lo stato di emergenza dichiarato dal governo, come previsto dal protocollo sanitario, i migranti arrivati ieri sono stati visitati per scongiurare che avessero i sintomi legati al virus cinese. Secondo i dati diffusi ieri dall'Istituto Superiore di Sanità, i casi confermati di pazienti affetti da coronavirus hanno raggiunto i 14.564, 305 i decessi e 23 i casi in Europa. Ma se l'infezione dovesse arrivare in Africa la situazione potrebbe diventare davvero preoccupante.

TEST PER I MIGRANTI APPRODATI CON OPEN ARMS A POZZALLO QUARANTENA PER CASI SOSPETTI IN SUDAN, MARITIUS E ANGOLA

Controlli sanitari a Pozzallo: primo sbarco di migranti con il protocollo del Coronavirus (foto ANSA)

L'ALLARME

Annunciando l'emergenza sanitaria globale, il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha riconosciuto infatti che «la più grande preoccupazione» dell'organizzazione è che l'epidemia partita dalla Cina possa raggiungere «Paesi con sistemi sanitari più deboli». Come appunto l'Africa.

Non nuova ad epidemie di grossa portata, tra cui l'Ebola, che si è diffusa in Liberia, Sierra Leone e Guinea tra il 2014 e il 2016, uccidendo circa 11.300 persone. J.Stephen Morrison, direttore del Global Health Policy Center al Center for Strategic and International Studies di Washington, ha avvertito che la malattia rischia di attecchire se raggiungerà alcuni Paesi africani e potrebbe inaugurare una pandemia.

«In Africa ancora non sono emersi casi di coronavirus - spiega Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'Iss -, ma il continente potrebbe rappresentare un punto debole». La paura di un'epidemia in quel continente c'è. «Si tratta di un continente molto popoloso - ammette Rezza -. Finora segnalazioni di casi sospetti ce ne sono stati in alcuni Paesi. In Costa d'Avorio è risultato negativo un test effettuato poi in Francia. In Sudan, in Guinea equatoriale, Mauritius e Angola hanno messo in quarantena diverse persone provenienti dalla Cina e hanno inviati i campioni per i test in Germania, India e Sudafrica».

PAESI SOTTO OSSERVAZIONE

In Sudan, il ministro della salute Akram Ali Altoum ha annunciato che 2 cittadini sono stati sottoposti a controllo dopo essere stati a Wuhan, ed erano arrivati dalla Cina attraverso Cairo e Addis Abeba.

«Sappiamo naturalmente che l'Africa ha punti fragili e deboli della catena sanitaria. Conforta però che finora i casi sospetti non abbiano avuto esito positivo - ammette Rezza -. In teoria, gli stati africani non hanno la stessa rete dei laboratori europei. E la febbre di varia natura che possono contrarre le persone potrebbe essere confusa con altre infezioni e non essere riconosciuta come da coronavirus. Motivo per cui è bene che gli organismi internazionali stiano in allerta».

Graziella Melina

Dossier
IL GAZZETTINO

SVILUPPO SOSTENIBILE E SOLIDALE

Intesa Sanpaolo pronta a diventare motore del Paese

▶La banca guidata da Messina ha avviato un processo di radicale rinnovamento per aiutare il sistema-Italia a essere più competitivo. Prestiti green per 50 miliardi

Il grattacielo nel cuore di Torino realizzato da Renzo Piano e diventato la sede centrale di Intesa Sanpaolo

La crescita economica del Paese passa attraverso la riduzione delle disuguaglianze e attraverso uno «sviluppo sostenibile e inclusivo». Se una banca vuole essere «motore della crescita» deve perciò diventare sostenibile e inclusiva. È il progetto di Intesa Sanpaolo, così come lo ha illustrato di recente a Milano il ceo Carlo Messina durante il convegno che aveva per titolo: "Intesa Sanpaolo motore per lo sviluppo sostenibile e inclusivo".

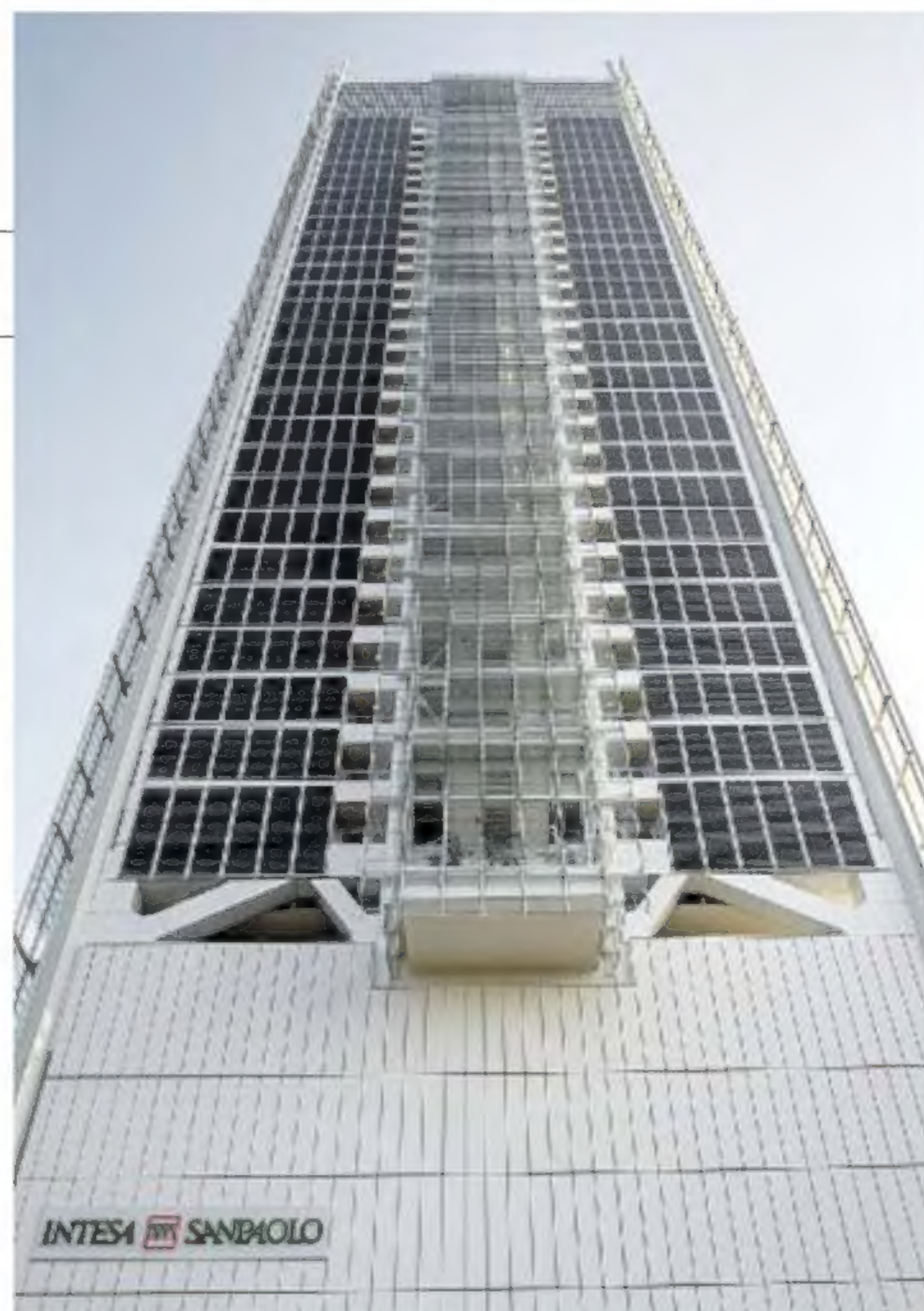
LA CASSAFORTE DEGLI ITALIANI

Intesa Sanpaolo «è la cassaforte degli italiani, custodendo 1 trilione di euro di risparmi e finanziando con 400 miliardi un terzo del Pil del Paese - ha ricordato il banchiere - Questo Paese può continuare a rimanere ad alto potenziale di stabilità e sostenibilità a prescindere da chi lo governa, grazie alla forza delle imprese e delle famiglie e al supporto delle banche. Per quanto ci riguarda, noi facciamo banca seriamente e diamo dunque il nostro contributo. Tutti coloro che lavorano seriamente contribuiscono a questa forza del Paese». «Crediamo che tutte le imprese, ma in particolare le banche, debbano farsi carico dei problemi della società» ha ribadito a sua volta il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. «Non c'è sviluppo che sia degno di questo nome se la società non risolve i problemi più gravi e in questo momento il problema più grave è la disuguaglianza», ha aggiunto, evidenziando che «con la nostra dichiarazione non finanziaria diamo un quadro accurato delle nostre attività in direzione della sostenibilità e dell'inclusione. Esse sono parte integrante del nostro piano di impresa».

Gian Maria Gros-Pietro, Carlo Messina e Giovanni Bazoli

LA RESPONSABILITÀ DI INTEGRARE LE ATTIVITÀ PUBBLICHE IL BANCHIERE: «IL GRUPPO FINANZIA GIÀ UN TERZO DEL PIL NAZIONALE»

Il problema della crescita diseguale riguarda non solo noi italiani, basti pensare che la definizione di working poor nasce negli Usa. «Ma allora devono esserci organizzazioni che, affiancando o in alcuni casi surrogando l'operatore pubblico, operino per riequilibrare queste situazioni e dare quindi un contributo allo sviluppo della comunità» ha aggiunto il ceo Messina.

Intesa Sanpaolo, con le proprie attività in tema di sostenibilità, è un modello in Italia e in Europa. A sottolinearlo, concludendo l'incontro della banca dedicato alla rendicontazione del suo impegno sul fronte filantropico, culturale, ambientale e di accesso al credito, è stato Giovanni Bazoli, presidente emerito dell'istituto. «La banca conferma piena fedeltà e coerenza a quei principi e valori che ci hanno sempre distinto. Oggi è l'occasione per riflettere sul ruolo, l'identità e la missione di Intesa Sanpaolo, che, oltre a confermare il proprio primato sul piano dell'efficienza e della redditività, nonché una funzione insostituibile nell'economia reale a sostegno di imprese e famiglia, si sta imponendo sempre più in Italia e in Europa come modello di responsabilità sociale».

Secondo la classifica 2019 di Corporate Knights, società di ricerca e di rating canadese specializzata in sostenibilità, Intesa Sanpaolo si è posizionata all'80° posto tra 7.500 società quotate ed è l'unica banca italiana inclusa nella Top 100 delle società più sostenibili al mondo.

«Quest'anno intendiamo fare ulteriori passi per accelerare il nostro contributo alla collettività – ha aggiunto Messina - Tra questi vanno menzionati quelli che faremo sul tema dell'ambiente e del climate change, individuati come strategici da analisti, osservatori e investitori. E' un filone di investimenti importantissimo, non solo per noi».

INVESTIRE GREEN

La Commissione europea ha individuato in un trilione di euro la cifra occorrente e per l'Italia si stimano 150 miliardi di nuovi investimenti. Intesa Sanpaolo è pronta a fare la sua parte con 50 miliardi per promuovere la green economy, un'opportunità fondamentale per rilanciare gli investimenti nel nostro Paese, che oggi ristagnano.

«Per tutta questa nostra attività nel campo del sociale, della cultura, dell'innovazione, dei giovani, del supporto ai meno favoriti e così via, dobbiamo avere gli azionisti dalla nostra parte – ha concluso Messina - cioè garantire loro comunque i risultati, e avere clienti soddisfatti di lavorare con una banca che gode, anche grazie alle sue iniziative di responsabilità sociale, di grande reputazione. Con i nostri grandi azionisti come le Fondazioni, che garantiscono stabilità e continuità alla nostra azione di banca, c'è piena sintonia perché condividono il nostro stesso sistema di valori e del resto traggono dai dividendi di loro attribuiti fondi per le loro attività istituzionali».

Marco Barbieri

Un gruppo di giovani coinvolti da Intesa Sanpaolo con Generation, l'organizzazione non profit creata da McKinsey nel 2015. In basso Renzo Simonato, direttore regionale del Triveneto della Banca dei Territori

Qui Padova

A favore delle imprese e delle famiglie con occhi attenti ai valori del territorio

Anche nel Triveneto Intesa Sanpaolo vuole essere motore per lo sviluppo sostenibile e inclusivo, confermando il proprio impegno in filantropia, cultura, accesso al credito e ambiente. «Per il terzo anno consecutivo, Intesa Sanpaolo sostiene la Fondazione Friuli nella promozione di bandi destinati a iniziative meritevoli per il territorio negli ambiti di welfare, istruzione e restauro – conferma Renzo Simonato, direttore regionale dell'istituto - E partecipa al piano triennale varato dalla Fondazione Carigo e rivolto alle nuove tecnologie e agli interventi a basso impatto come per esempio il restauro del Museo del Monte san Michele e valorizzazione del Collio».

Va detto che in Veneto il gruppo Intesa Sanpaolo sostiene il progetto della Fondazione Cariparo - in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, Assindustria Venetocentro, Unismart Padova Enterprise - mettendo a disposizione delle aziende con sede nelle province di Padova, Rovigo e Treviso dieci borse di dottorato a tema vincolato, per un importo complessivo di 700.000 euro, finalizzate all'innovazione e allo sviluppo economico e sociale del territorio. Anche il "Premio Angelo Ferro per l'innovazione nell'economia sociale", promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e dalla Fondazione Emanuela Zancan Onlus, è tradizionalmente sostenuto dalla prima banca del Paese.

Prosegue Simonato: «Per Intesa Sanpaolo la crescita solidale è un elemento imprescindibile della propria attività. Tra i recenti progetti abbiamo lanciato nuove iniziative per i giovani, creando così le condizioni per generare nuova occupazione, elemento fondamentale per il rilancio dei nostri territori». Creare nuovi posti di lavoro nei settori innovativi è peraltro diventata una mission cui è dedito l'intero istituto.

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE PASSA ANCHE ATTRAVERSO IL RIMBOSCHIMENTO DOPO LA TEMPESTA VAIA

IL CROWFUNDING

Ma la responsabilità sociale si identifica anche nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio naturale dei territori. «A tale scopo la banca ha promosso un'iniziativa solidale basata sul sistema del crowfunding per far rinascere i boschi triveneti colpiti dalla tempesta Vaia rivolgendosi ai più piccoli, ma più convinti, amici dell'ambiente: i bambini», sottolinea Simonato. Che spiega: «Per ogni disegno caricato, Intesa Sanpaolo ha donato 30 euro. Anche gli adulti hanno potuto contribuire all'iniziativa direttamente attraverso la piattaforma For Funding».

In ambito filantropico, nel Triveneto si contano numerosi interventi che recano il nome dell'istituto, tra cui la collaborazione con il Banco Farmaceutico per la Giornata di Raccolta del Farmaco e il "Recupero farmaci validi" a Padova; il progetto Golden Links per distribuire anche in Veneto indumenti intimi alle famiglie indigenti; l'asilo nido nel reparto di Oncoematologia Pediatrica a Padova; il sostegno al CUAMM; gli accordi con il Banco Alimentare per la distribuzione di pasti caldi; infine, la divulgazione del Programma Webecome di Intesa Sanpaolo per la formazione inclusiva di bambini e ragazzi. Inoltre

la banca ha sostenuto la Caritas di Venezia attraverso il proprio Fondo di Beneficenza per i costi relativi all'assistenza agli anziani che avevano subito danni in quanto isolati e danneggiati a causa della recente inondazione, facendosi carico dei pasti e dei posti letto necessari.

Vanno infine segnalate le nu-

BlackRock

Rob Kapito: «Un modello di riferimento nel mondo»

«Sono qui oggi per congratularmi con Intesa Sanpaolo per essere un modello di riferimento di livello mondiale nella responsabilità sociale e culturale. Lavoreremo a stretto contatto con Messina e il suo team di Intesa Sanpaolo per contribuire a spostare l'ago della bilancia sulla sostenibilità nel mondo». È quanto affermato da Rob Kapito, presidente di BlackRock (nella foto), durante l'evento "Intesa Sanpaolo motore della crescita sostenibile e inclusiva". Il fondo

americano è azionista di Intesa con una quota del 5%. Kapito ha ricordato che l'Esg è un aspetto strategico fondamentale per Intesa. Il gruppo è al primo posto nelle classifiche MSCI e Cdp Climate Change. Inoltre è l'unica banca italiana inclusa negli indici Dow Jones Sustainability e nell'indice Corporate Knights Global 100 Most Sustainable Companies nel 2019. Alla fine di novembre, Intesa ha annunciato il primo Sustainable Bond da 750 milioni dedicato al progetto di economia circolare per sostenere l'innovazione e la trasformazione culturale necessaria per muoversi verso una riduzione della dipendenza da risorse naturali.

merose iniziative culturali che vedono l'istituto in prima fila, talvolta come regista: per esempio, a Venezia il Gruppo ha promosso l'esposizione permanente alla Querini Stampalia delle collezioni della Cassa di Risparmio di Venezia, collabora attivamente da lunga data con la Fondazione Cini, è socio-sostenitore del Teatro La Fenice e ne sponsorizza la stagione lirica 2019-2020.

A Rovigo è stata invece main sponsor della mostra sul "Giapponismo", mentre a Treviso sostiene la mostra "Natura in posa". Inoltre a Vicenza, le Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari sono una delle quattro sedi museali della banca.

L. Ram.

Contro la disuguaglianza c'è una nuova filantropia

▶ L'istituto punta a dare dignità ai 5 milioni di italiani che vivono in condizioni di povertà ▶ Arte, cultura, eccellenze nazionali da preservare: gli investimenti che favoriscono la coesione sociale

Sono sei le aree di intervento nelle quali si sviluppa l'azione della banca "inclusiva e sostenibile": 1) una maggiore coesione sociale per ridurre le disuguaglianze; 2) la finanza d'Impatto per favorire l'inclusione attraverso un accesso al credito degli esclusi; 3) l'economia circolare; 4) l'investimento sui giovani per promuovere l'occupazione; 5) l'arte e la cultura come eccellenze italiane da preservare e valorizzare; 6) l'innovazione come fattore di competitività del Paese. Ciascuno di questi sei "capitoli" di azione di Intesa ha un bilancio da fornire, un elenco di cose e di numeri.

DISUGUAGLIANZE. Il numero di famiglie che si trovano in condizioni di povertà assoluta negli ultimi anni è cresciuto in maniera significativa e oggi in Italia sono 1,8 milioni, per un totale complessivo di 5 milioni di individui, con un'incidenza pari al 7% del totale. La dimensione del fenomeno è alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per promuovere maggiore coesione sociale e ridurre le disuguaglianze. I risultati economici della banca e la sua solidità rappresentano il presupposto di fondo per un programma strutturale di attività a favore di chi è in posizione di svantaggio e fatica a raggiungere quella soglia minima di benessere e dignità che dovrebbe spettare a tutti. Questa attenzione al tema si è trasformata in 8,7 milioni di pasti assicurati, 519 mila posti letto allestiti, 131 mila farmaci assicurati e 103 mila indumenti distribuiti tramite associazioni caritative nel periodo 2018-2019. E 25 mila donazioni sulla piattaforma For Funding per 170 progetti non profit, con 400 mila beneficiari del Fondo di beneficenza in capo a Intesa Sanpaolo.

IMPACT. Negli ultimi anni, l'espressione "finanza d'impatto" è diventata gradualmente più familiare. Per Intesa Sanpaolo essere una banca d'impatto significa fare investimenti non solo finanziariamente redditizi ma anche socialmente consapevoli, che abbiano una ricaduta positiva ed inclusiva sulla società nel suo complesso. Nel Piano d'Impresa 2018-2021, Intesa Sanpaolo si è posta tra gli obiettivi principali quello di diventare la prima Banca d'impatto al mondo, anche ampliando le categorie beneficiarie di credito in un'ottica di crescita futura. Ecco i numeri: 3.240 studenti universitari finanziati con il prestito 'per Merito' da fine febbraio 2019; 524 atenei e scuole di alta formazione interessati da "Per Merito" nel 2019, di cui 265 all'estero; 171 milioni di euro erogati dal gruppo a 15 mila studenti che hanno utilizzato prestiti per gli studi. Due nuove iniziative per l'accesso al credito sono state avviate, rivolte alle madri lavoratrici e alle persone che hanno difficoltà a raggiungere la pensione.

ECONOMIA CIRCOLARE. «L'economia circolare è un sistema economico piani?cato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi», secondo la definizione della Fondazione Ellen Mac Arthur. La circular economy è un tema sempre più importante per garantire la sostenibilità del nostro Pianeta. Intesa Sanpaolo ha sostenuto 63 progetti trasformativi e innovativi per Pmi e grandi aziende, finanziati per circa 760 milioni di euro a valere sul plafond circular economy da 5 miliardi di euro. Due miliardi già erogati nella green economy; 75 progetti finanziati con green bond, 353 mila tonnellate di emissioni Co2 risparmiate (pari alle emissioni annuali di 66 mila abitanti).

GIOVANI E LAVORO. Nell'impegno di Intesa Sanpaolo c'è da sempre l'attenzione ai giovani, al diritto all'istruzione, alla formazione e all'accesso al mondo del lavoro. Il bilancio dell'anno indica 9.300 giovani (di età compresa tra 18-29 anni) candidati a partecipare al programma; 700 partecipanti diplomati; oltre 1.000 aziende coinvolte, con l '80% di assunzioni andate a buon fine.

ARTE E CULTURA. A Torino nel 2022 aprirà il quarto museo delle "Gallerie d'Italia", dopo quelli di Milano, Napoli e Vicenza: Intesa Sanpaolo diventa il primo gruppo bancario al mondo ad avere quattro musei aperti al pubblico che espongono collezioni permanenti e che offrono una programmazione di mostre con propri progetti scientifici originali. Nel 2019, 18 mostre di realizzazione propria nelle tre sedi di Milano, Napoli, Vicenza con 500 mila visitatori.

INNOVAZIONE. Gli obiettivi di innovazione sono realizzati da Intesa Sanpaolo con una società dedicata - Intesa Sanpaolo Innovation Center - che si occupa di esplorare e apprendere nuovi modelli di business. Tra le attività compiute nel corso dell'anno ci sono 5 progetti conclusi in ambito Intelligenza artificiale (6 ancora in corso). Nell'area delle Neuroscienze 6 progetti conclusi nel 2019 (6 in corso). Sono state analizzate 1.300 startup, di cui 120 accelerate in 6 progetti e presentate a 850 investitori.

M. Bar.

Uno spazio comune ai piani alti nel grattacielo torinese realizzato da Renzo Piano e diventato la sede di Intesa Sanpaolo. In alto, uno dei saloni del museo milanese "Le Gallerie d'Italia" in Piazza Scala a Milano che ospita la mostra su Canova e Thorvaldsen

SEI AREE DI INTERVENTO

Una maggiore coesione sociale per ridurre le disuguaglianze

Finanza d'Impatto per favorire l'inclusione

La circular economy e la sostenibilità in Intesa Sanpaolo

Investire sui giovani per promuovere l'occupazione

Arte e cultura, eccellenze italiane da preservare e valorizzare

Innovazione come fattore di competitività del Paese

NEL PIANO D'IMPRESA IL PIÙ GRANDE ISTITUTO ITALIANO SI È DATO L'OBIETTIVO DI ESSERE LA PRIMA BANCA D'IMPATTO AL MONDO

"Noi Insieme": pranzi e musica a Natale

A dicembre Intesa Sanpaolo ha offerto un pranzo solidale con musica e arte a 2.000 persone e famiglie in situazione di fragilità, aprendo numerose sue sedi in Italia. Più di 300 dipendenti del gruppo, incluse le funzioni di vertice, hanno partecipato come volontari al progetto "Noi Insieme: Natale 2019" per accogliere gli ospiti. Il progetto si è svolto in dieci città, Torino, Milano, Padova, Vicenza, Genova, Bologna, Firenze, Roma Capitale, Napoli, Lecce.

Lo scontro sull'agenda

Prescrizione, Renzi: «Noi pronti a votare no» I dem: intervenga Conte

▶Il leader Iv: i nostri voti al Senato decisivi Bonafede: basta ricatti, non c'è più Verdini

▶Orlando: polemica assurda. E Verini: ora di finirla con le esibizioni muscolari

Matteo Renzi all'assemblea di Iv (foto LAPRESSE)

LA GIORNATA

ROMA La maggioranza torna a ballare sul delicatissimo tema della riforma della prescrizione. Il premier Giuseppe Conte vuole accelerare sui dossier della verifica su cui l'intesa nella maggioranza è più agevole, ma sono quelli su cui invece le distanze sono maggiori a imporsi nell'agenda politica.

Una nuova polemica sulla prescrizione tra Matteo Renzi (che suggerisce di pensare ai voti mancanti alla maggioranza in Senato) e il ministro Alfonso Bonafede ha acceso la domenica alla vigilia di una giornata decisiva su questo tema come su quello di autostrade: oggi pomeriggio, infatti, il governo dovrà dare un parere in Commissione alla Camera agli emendamenti sul Milleproroghe, tra i quali ci sono quelli di Italia Viva proprio su questi due punti.

Giovedì scorso il vertice di maggioranza ha deciso di avviare una serie di tavoli sui punti da sviluppare per predisporre il cronoprogramma fino al 2023. Già giovedì prossimo il ministro Roberto Gualtieri riunirà quello sulla riforma dell'Irpef, in vista della definizione di una legge delega da approvare in consiglio dei ministri a fine aprile.

Anche qui Italia Viva, con Luigi Marattin, ha detto che non si «accontenterà di riforme marginali» ma in compenso ha aperto a un ritocco dell' Iva. Ma è sempre la prescrizione la pietra di inciampo.

RICATTI & MINACCE

Renzi ha ribadito l'intenzione di Italia Viva di votare il disegno di legge Costa (esponente di Forza Italia) che abroga la legge Bonafede, se nel Milleproroghe non passerà il lodo Annibali, che sospende per un anno l'efficacia della legge dell'attuale Guardasigilli: «se qualcuno pensasse che in nome del mantenimento dello status quo del governo noi veniamo meno ai principi di civiltà giuridica, quel qualcuno ha sbagliato».

«Non accetto ricatti e minacce - l'inevitabile replica del Ministro - e vado avanti. Qualcuno dovrebbe rendersi conto di non essere più al governo con Alfano e Verdini». Durissimo il viceministro allo Sviluppo Economico Stefano Buffagni che scrive: «Renzi vuole sfidarci ed andare allo scontro? Non abbiamo paura, ed andiamo avanti a testa alta! #IoStoConBonafede. Non tollero chi minaccia, non tollero chi, pagato dai cittadini, cerca costantemente lo scontro senza portare proposte concrete di miglioramento». «Assange - prosegue Buffagni - dice una frase che condivido in toto: "Il potere è un qualcosa legato alla percezione. Non hanno bisogno di essere in grado di ucciderti. Hanno solo bisogno che tu pensi che siano in grado di ucciderti.« Allora la prescrizione da sola non basta, per questo dobbiamo lavorare senza sosta per accelerare i processi e dare certezza della pena ai colpevoli».

A dar voce all'irritazione del Pd è Andrea Orlando: «Tra Italia viva e il ministro Bonafede si sta sviluppando un'assurda polemica che rischia di coprire le critiche ragionevoli venute dai vertici della magistratura durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Occupiamoci di queste e riprendiamo il confronto». E Valter Verini ha chiesto a nome dei Dem la mediazione di Conte.

OGGI AL VIA ALLA CAMERA L'ESAME DEL MILLEPROROGHE CON L'EMENDAMENTO DEI RENZIANI

Ma al di là delle parole contano i voti in Parlamento, e oggi alle 15,30 nelle Commissioni della Camera che esaminano il Milleproroghe ci sarà la prima verifica sul questo piano. In quella seduta il governo deve esprimere il parere su tutti gli emendamenti al Milleproroghe, e tra questi non c'è solo quello di Lucia Annibali sulla prescrizione, ma anche un altro di Iv sull'altro «punctum dolens», le concessioni autostradali.

Il decreto, all'articolo 35, ha una norma che crea le premesse per la revoca delle concessioni ad Atlantia, (nei casi di revoca della concessione, nelle more dello svolgimento della gara, subentra l'Anas; in più viene escluso l'indennizzo in caso di revoca).

Qui Iv, con Raffaella Paita e Luciano Nobili, ha presentato un emendamento soppressivo dell'articolo, così come hanno fatto Forza Italia e l'ex M5s Gianluca Rospi. Mercoledì scorso il viceministro Laura Castelli ha rinviato a oggi l'espressione dei pareri, passaggio non più aggirabile. Non siamo ancora alle votazioni su entrambe i punti, ma una mediazione o almeno il suo annuncio già in sede parlamentare favorirebbe gli altri dossier a cui tiene il premier Conte.

Diodato Pirone

Così la prescrizione

L'1 gennaio è entrata in vigore la riforma Bonafede: prescrizione sospesa dopo il giudizio di 1° grado (sia in caso di assoluzione che di condanna)

30.000 I processi penali che non avranno più scadenza ogni anno

Procedimenti penali prescritti in Corte d'appello e Cassazione nel 2018: 29.862

Nel complesso prescrizioni in calo

Anno	Prescrizioni
2016	136.888
2018	117.367 (-14%)

Il calo nel 2018 non riguardava la Corte d'appello dove, invece, le prescrizioni erano aumentate del 12%

Annullato un procedimento su quattro: il 25% dei definiti

Centimetri

1 Legittimità
La legge viola la Costituzione?

La norma che ha abolito la prescrizione potrebbe violare più di un articolo della Costituzione. In primo luogo il principio della ragionevole durata del processo, perché, se dopo il primo grado non decorrono più i termini, è chiaro che un processo può avere una durata indefinita. Inoltre lo stop della prescrizione rischia di allontanare nel tempo l'esecuzione della pena. E dunque potrebbe arrivare in un tempo molto lontano rispetto al delitto; questo contrasta con il principio costituzionale secondo il quale il carcere debba rieducare e non punire. In vent'anni una persona può cambiare e non essere più quella che ha commesso il crimine.

2 Ingolfamento
Gli uffici reggerebbero?

L'ingolfamento degli uffici giudiziari è un rischio concreto. Il primo presidente della Cassazione l'ha detto chiaramente in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario: la prescrizione ha anche una finalità deflattiva. Se dovessero giungere in Cassazione tutti i processi, che finora si sono estinti con la prescrizione, l'ufficio non sarebbe in grado di reggere quest'onda d'urto. Il problema, ovviamente, riguarda anche le Corti d'Appello. Sono numeri enormi, le previsioni sono di almeno 25mila fascicoli, se non di più. L'ingolfamento sarebbe assicurato. Anche questo aspetto non dovrebbe essere sottovalutato.

«Incostituzionalità e tribunali a rischio: ecco perché la riforma Bonafede non va»

IL FOCUS

ROMA Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale spiega perché la riforma della prescrizione, voluta dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, non sia la ricetta per superare le disfunzioni del sistema Giustizia ma, al contrario, appesantisca ancora di più una macchina mal funzionante. Non solo: i profili di incostituzionalità, già paventati, sono più d'uno.

La riforma, spiega Mirabelli, violerebbe il principio della Carta che prevede la giusta durata del processo, in quanto gli imputati rischiano di rimanere tali a vita. E non rispetterebbe il dettato dell'articolo 27, secondo il quale le pene devono tendere alla rieducazione e non alla punizione. Un rinvio sine die dell'esecuzione della pena, al contrario, potrebbe vedere in prigione una persona mutata rispetto a quella che ha commesso il delitto anche venti anni prima, circostanza che conferirebbe alla condanna un mero intento punitivo.

LE RISPOSTE DI MIRABELLI, PRESIDENTE EMERITO DELLA CONSULTA, SUI NODI CHE AGITANO TOGHE E POLITICA

Con l'abolizione della prescrizione, inoltre, lo Stato prenderebbe atto della propria incapacità di celebrare i processi in tempi brevi, gravando i cittadini di un problema che non riesce a risolvere riformando se stesso. Una misura migliore, per sgravare, gli uffici giudiziari, oltre a una migliore organizzazione, potrebbe essere quella di prevedere un'amnistia mirata per i reati minori. Ecco, una per una le risposte di Mirabelli ai quesiti-chiave.

Valentina Errante

3 Amnistia
Potrebbe essere necessaria?

L'amnistia mirata, per i reati minori, potrebbe essere uno strumento straordinario per superare il problema della prescrizione, perché consentirebbe di smaltire l'arretrato che grava sulle delle Corti d'appello. Ma ce ne sono anche altri: una migliore organizzazione dei processi e una più efficiente funzionalità degli uffici. È difficile immaginare che possa essere posta a carico dell'imputato l'inefficienza della giustizia. L'eliminazione della prescrizione comporta di fatto che chi è imputato resti giudicabile in maniera indefinita. Teoricamente anche per tutta la vita.

4 I tempi
È possibile un rallentamento?

Eliminare del tutto la prescrizione rallenterà ancora di più i tempi della Giustizia, per l'enorme mole di processi che si continueranno ad accumulare senza un limite. Inoltre, non essendoci più scadenze e il rischio dell'estinzione, non ci sarà neppure la necessità di giungere a una rapida conclusione. La stessa esistenza della prescrizione detta in qualche modo i tempi. Abolendo questo istituto si saneranno i ritardi. Lo sforzo dovrebbe invece essere diretto a consentire la celebrazione sollecita dei processi. Questa norma è la presa d'atto di un'inefficienza da parte dello Stato, che ammette di non essere in grado di garantire la rapida la celebrazione dei processi.

Torna la paura

Passanti accoltellati: l'attentatore era stato in cella per terrorismo

▶Londra, ucciso dalla polizia. «Era legato all'islamismo e sorvegliato»

▶Paura anche a Gand in Belgio: una donna ferisce due persone

I soccorsi dopo l'attentato e a destra un poliziotto armato a Londra (foto ANSA)

LA GIORNATA

La stessa scena, ripetuta a Streatham, sud di Londra, e pochi minuti dopo a Gand, nord del Belgio: un uomo ha accoltellato dei passanti in una strada affollata e la polizia, per fermarlo, gli ha sparato. Solo che nella capitale britannica l'attentatore, che indossava una finta cintura esplosiva in quello che è stato definito un «episodio di matrice terroristica» e «legato all'islamismo», è stato ucciso da agenti in borghese intervenuti subito.

L'ALLERTA

Il Regno Unito, che nel 2017 ha avuto cinque attentati terroristici, di cui uno di estrema destra, ha poi vissuto un periodo di relativa calma fino al 29 novembre scorso, quando due giovani sono morti per mano di Usman Khan, condannato per terrorismo e uscito dal carcere grazie a uno sconto di pena. Nonostante questo, il livello di allerta terroristica rimane «sostanziale», due livelli al di sotto del gravissimo «critico». Secondo le prime ricostruzioni anche in questo caso, come nell'ultimo attentato, l'attentatore, Sudesh Amman, sarebbe stato «noto alle forze dell'ordine» e «sotto sorveglianza» da parte della polizia, come dimostra la rapidità di intervento in una zona tutt'altro che centrale di Londra. L'uomo era stato infatti rilasciato circa una settimana fa dopo aver scontato la metà della pena di tre anni per propaganda di materiale terroristico.

Tutto è iniziato poco prima delle due del pomeriggio sulla strada principale di Streatham, quartiere a sud del Tamigi, quando un uomo è entrato in un negozio, ha rubato un lungo coltello, un machete, e ha pugnalato una donna e un uomo, che sarebbe in pericolo di vita. Una seconda donna ha riportato leggere ferite dovute alle schegge seguite agli spari. Un passante ha lamentato i ritardi nei soccorsi e ha spiegato di essere dovuto rimanere 30 minuti accanto a uno dei feriti, tamponandogli il taglio con una coperta, prima che arrivasse un'ambulanza e la polizia ha infatti ringraziato i «numerosi membri del pubblico che hanno aiutato gli agenti e i paramedici dopo un incidente molto confuso e allarmante». Sarà l'antiterrorismo a occuparsi delle indagini, che per ora stanno portando sulla zona circostante, che resta sotto sigillo e con un aumento delle pattuglie della polizia.

NELLA CAPITALE INGLESE L'ASSALTO IN UNA STRADA AFFOLLATA: INDOSSAVA UNA FINTA CINTURA ESPLOSIVA

IL PANICO

In Belgio invece la procura ha parlato di un incidente grave ma non ha subito etichettato l'attacco come terrorismo. E' intorno alle quattro di ieri pomeriggio sulla Bevrijdingsaan, strada affollata del centro, soprattutto di domenica, che una donna ha aggredito con un grosso coltello almeno due persone. E' stato il giornale locale Het Laatste Nieuws a dire per primo che l'aggressore che stava seminando il panico nel centro della cittadina fiamminga era una donna, «con la pelle scura». Chi si trovava nel vicino Koffeshop ha detto di aver visto gente che correva, e una pattuglia della polizia "rincorrere un individuo" che ha rifiutato di lasciare l'arma. Gli agenti hanno allora sparato: la donna sarebbe stata ferita ad una mano e «neutralizzata». Almeno due le persone ferite, di cui una all'addome. Immediatamente ricoverate, nessuna delle due sarebbe in pericolo di vita. Un'inchiesta è stata subito aperta, anche se la procura ha ripetuto di «non escludere nessuna pista», di non avere ancora chiare le cause dell'aggressione e di organizzare per oggi una conferenza stampa per fornire ulteriori informazioni. L'intero centro di Gand era ieri sera ancora blindato, con la Bevrijdingsaan completamente transennata e un massiccio dispositivo di forze dell'ordine presente sul posto. Allestite anche alcune tende per i primi soccorsi, cosa che potrebbe far pensare che i feriti potrebbero essere più numerosi.

L'INCHIESTA

Secondo fonti della stampa locale, un'inchiesta sarebbe stata aperta sull'aggressione e una seconda per stabilire in quali condizioni la polizia ha deciso di aprire il fuoco. Molte informazioni restavano tuttavia ancora confuse in serata, anche se è stata smentita la voce secondo la quale un secondo aggressore sarebbe stato ancora in fuga.

Cristina Marconi
Francesca Pierantozzi

A destra Qasim al-Raymi, sopra un graffito su un muro di Sana'a nello Yemen (foto ANSA)

Ucciso in Yemen uno dei capi di al Qaeda L'Isis si riorganizza nel Nord-Est dell'Iraq

IL FOCUS

NEW YORK Sulla sua testa c'era una taglia di dieci milioni di dollari. Forse questo ha spinto una fonte a contattare la Cia e rivelare dove si nascondeva Qasim al-Raymi, uno dei terroristi più temuti nel firmamento dell'estremismo islamico. Per vari mesi la Cia ha tenuto sotto controllo l'individuo, nelle vicinanze di Sanaa, capitale dello Yemen, e lo scorso 8 gennaio lo avrebbe ucciso con un bombardamento via drone. La morte di al-Raymi non è stata confermata ancora dal Pentagono, ma Donald Trump ha fatto capire nei suoi tweet che non ci sarebbero dubbi che il 41enne capo di "Al Qaeda in the Arabian Peninsula" (Aqap) sia stato ucciso.

L'esecuzione del terrorista rappresenta un grave colpo per Al Qaeda, poiché al-Raymi racchiudeva in sé due elementi molto apprezzati dai membri del gruppo estremista: era giovane e aveva una lunga esperienza di combattente. Negli anni Novanta era stato in Afghanistan, poi era tornato nello Yemen dove era stato arrestato per un tentato omicidio dell'ambasciatore americano. Uscito di prigione aveva combattuto contro il gruppo rivale Isis. Nel 2009 aveva organizzato il complotto che avrebbe dovuto concludersi con l'esplosione di un aereo di linea americano sui cieli di Detroit. Per fortuna, il "martire", il 23enne nigeriano Umar Farouk Abdulmutallab, non riuscì a fare esplodere la bomba che gli era stata cucita nelle mutande: l'ordigno si infiammò, causandogli ustioni e bruciando parte del suo sedile, ma non esplose. Al-Raymi aveva comunque dimostrato di avere le giuste credenziali terroristiche e la capacità di raccogliere intorno a se i resti frantumati di al Qaeda e guidarla nella sua guerra all'ultimo sangue contro l'Occidente.

QASIM AL-RAYMI È STATO CENTRATO CON UN DRONE, SULLA SUA TESTA C'ERA UNA TAGLIA DI DIECI MILIONI DI DOLLARI

LE ESECUZIONI

La sua probabile uccisione viene dopo altre due esecuzioni di avversari degli Stati Uniti, il capo ideologico dell'Isis, Abu Bakr al-Baghdadi ucciso a ottobre, e il generale a capo delle Guardie Rivoluzionarie iraniane Qasim Soleimani, ucciso lo scordo 3 gennaio. Questi ultimi due attacchi tuttavia stanno avendo conseguenze impreviste. Un vasto rapporto presentato all'Onu nei giorni scorsi e corroborato dalla testimonianza dell'inviato speciale Usa per la lotta all'Isis, James Franklin Jeffrey, rivela che l'Isis si sta riformando nella regione nord est dell'Iraq. Il gruppo terrorista che aveva creato un califfato a cavallo fra l'Iraq e la Siria, si è anche trovato un nuovo capo, e si tratta proprio dell'ex braccio destro di al-Baghdadi, Amir Muhammad Said Abdal Rahman al-Mawla, che ora verosimilmente prende il posto di al-Raymi come terrorista più ricercato. Subito dopo l'uccisione di al-Baghdadi si era diffusa la notizia che il nuovo capo si chiamava Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurashi, ma pare che quello fosse uno pseudonimo proprio di al-Mawla.

La preoccupazione espressa dal rapporto dell'Onu, e confermata da funzionari dell'antiterrorismo Usa, è che Isis abbia ancora circa 14-18 mila combattenti a sua disposizione, oltre a un patrimonio intatto di oltre 100 milioni di dollari, con i quali può riorganizzarsi: «Siamo preoccupati» ha confermato Jeffrey. Secondo l'inviato Usa, la situazione è complicata anche dal fatto che dopo l'attacco contro l'iraniano Soleimani, le truppe Usa debbono «essere primariamente concentrate sulla propria protezione», nell'ipotesi di possibili contrattacchi delle milizie pro-Teheran.

Anna Guaita

In seggiovia da solo baby-sciatore cade da 8 metri: è grave

▶Auronzo, piccolo di 8 anni precipita sulla neve: in rianimazione
Ad inizio gennaio, in Trentino, un bimbo di 6 venne preso al volo

L'INCIDENTE

BELLUNO Baby-sciatore di Roma cade dalla seggiovia ad Auronzo: ora è in Rianimazione. Il piccolo di 8 anni era entusiasta per la gara. Forse per questo ieri alle 8.45 è salito subito in seggiovia, da solo, senza attendere il gruppo che si stava componendo. Ma una ventina di metri dopo la partenza, per cause al vaglio dei carabinieri forestali, è precipitato di sotto. Un volo di 8 metri e poi l'impatto contro la neve dura, fortunatamente in un punto senza rocce. Chi ha visto la seggiovia ferma e poi l'eliambulanza arrivare ha subito pensato al peggio.

L'INCIDENTE

Il piccolo, classe 2011, doveva partecipare al gigante del Grand prix Lattebusche, che doveva disputarsi ieri. Il bambino romano fa parte dello "Sci club 18" di Cortina d'Ampezzo, un sodalizio che conta iscritti da tutta Italia. Faceva parte di un gruppo di bimbi, che stavano salendo con i loro allenatori. Ma il gruppetto si stava ancora componendo e il bimbo è partito da solo. È stato fatto salire regolarmente visto che dall'ottavo anno compiuto i minori possono andare in seggiovia senza accompagnatori. Il baby-sciatore, come tutti gli altri ragazzini, aveva gli sci ai piedi e un pesante zaino. Avrebbe dovuto fare la prima seggiovia e poi una seconda salita per arrivare in cima all'Agudo e poi iniziare la gara. L'incidente non ha avuto testimoni quindi non si sa perché il bimbo sia precipitato: forse cercava di afferrare qualcosa e si era sporto troppo. L'unica certezza è che l'agente di servizio degli impianti della società "Auronzo d'inverno srl" aveva abbassato regolarmente la barra della seggiovia quadriposto, dove il baby-sciatore romano era seduto da solo. Quando è arrivato l'allarme per la caduta ha immediatamente fermato l'impianto, che è rimasto chiuso fino al termine dei soccorsi. Sul posto in pochi minuti è arrivato l'elicottero del Suem da Pieve di Cadore.

I SOCCORSI

Il bimbo era di sotto sulla neve, che in parte ha attutito il colpo. Respirava da solo, ma vista la gravità del politrauma è stato subito intubato. Doveva essere centralizzato a Treviso, ma c'era nebbia e quindi è stato elitrasportato all'ospedale di Bolzano. È in Rianimazione e lì sono accorsi genitori. «Siamo in apprensione - spiega il presidente degli impianti di Auronzo Fabio Da Vià - ma abbiamo avuto una telefonata rassicurante che ci dice che non sarebbe in pericolo di vita e questo mi conforta». Oltre a varie fratture, costole e femore, quello che preoccupa è una lesione al polmone, una frattura cranica, alla base della testa e la frattura del bacino.

GARA SOSPESA

I compagni di gara del piccolo sono rimasti un po' scossi e vista la situazione è stato deciso di annullare la gara Grand Prix Lattebusche. «Ci è parso doveroso sospendere la gara- sottolinea Federica Monti, presidente dello Sci club Auronzo, società organizzatrice -. Il Lattebusche è prima di tutto una festa e a nessuno pareva giusto gareggiare dopo quanto accaduto. Nei prossimi giorni cercheremo una data per il recupero. Ora la cosa importante è che il piccolo atleta si rimetta al più presto». Lo sci club 18 di Cortina non ha voluto rilasciare dichiarazione, rimandando al comunicato Fisi.

ALTRE EMERGENZE

La caduta dalla seggiovia non è stato l'unico incidente di ieri: un bimbo sempre di 8 anni di Mestre è caduto sulla pista Serpentina a San Vito di Cadore, finendo sulle reti di protezione. È stato soccorso dai poliziotti sciatori. È ricoverato in Ortopedia a Belluno con una gamba rotta.

IL PRECEDENTE

Sono trascorse solo poche settimane dal quel 4 gennaio che ha visto svolgersi sulle piste di sci del Trentino, a Brentonico, un episodio per molti versi analogo a quello di Auronzo. Anche a Brentonico, sulla seggiovia che porta alle piste, viaggiava un bambino: un bambino veronese, di appena sei anni. Anche lui, ad un certo punto, è scivolato sotto la barra di sicurezza e sarebbe caduto nel vuoto se un medico trevigiano, Michele Pagliaro, non l'avesse afferrato per il bavero della tuta da sci, trattenendolo così, penzolante nel vuoto, e gridando aiuto, fino a che due maestri di sci, accortisi dell'emergenza, non si sono posizionati sotto la seggiovia. Solo allora il medico ha mollato la presa e il bimbo è precipitato da venti metri tra le braccia dei soccorritori.

Olivia Bonetti

IL RAGAZZINO DOVEVA PARTECIPARE A UNA GARA È STATO FATTO SALIRE AVENDO L'ETÀ MINIMA PER ACCEDERE SENZA ACCOMPAGNATORE

GARA Il bimbo doveva partecipare al Gran Prix Lattebusche, che è stato sospeso dopo l'incidente

Il colloquio Gli addetti

«È stata una fatalità, ma i bambini dovrebbero essere accompagnati»

«È stata una fatalità». Anche se l'incidente del bimbo caduto ieri dalla seggiovia arriva dopo una serie di casi simili in altre località, il presidente degli impianti "Auronzo d'Inverno srl", Fabio Da Vià, ritiene che sia successo nonostante tutte le precauzioni e le cautele. «È successo - dice il presidente -. Ma ricordiamo che la nostra stazione è particolarmente indicata per i bimbi e durante la settimana abbiamo 100 bambini a giornata e non è mai accaduto nulla: tutti, dai maestri di sci agli agenti di stazione sono sempre molto attenti».

Eppure ieri qualcosa è andato storto e il bimbo è salito da solo. Poteva farlo: lo prevedono le regole dettate dalla Fisi, la Federazione italiana sport invernali. «Il regolamento parla chiaro - prosegue Da Vià -, come deciso dalla Fisi possono salire da soli in seggiovia bimbi che abbiano compiuto gli otto anni oppure che abbiano un'altezza superiore a un metro e 40. Gli strumenti che abbiamo a disposizione sono stati tutti utilizzati. Siamo molto attenti all'imbarco, abbiamo un cartellone dove visivamente si controlla l'altezza del bimbo. L'impianto è di nuova costruzione con agganciamento automatico, poltroncina».

Il presidente degli impianti però confessa: «I bambini andrebbero sempre accompagnati, a mio parere, ma in questo caso le regole non lo prevedevano. E non sta me a dire che bisogna alzare i limiti di età o di statura».

«L'IMPIANTO È DI NUOVA CONCEZIONE, ALLO SBARCO LA SBARRA SI ALZA AUTOMATICAMENTE, E C'È IL PERSONALE»

AUTOMATICO

Ma cosa è successo allora? «Non lo sappiamo - dice il presidente degli impianti di Auronzo -, per ora siamo tutti qui concentrati per capire che il bimbo non abbia avuto lesioni o traumi importanti. È umano che si possa cercare una responsabilità ad ogni costo, ma qui non sembra esserci». Consigli ai genitori o ai bimbi? «Raccomanderei ai bimbi di essere molto attenti e di stare seduti bene e fermi in seggiovia, aspettare che gli agenti di stazione, sia in partenza che a monte, facciano il loro lavoro. All'imbarco abbassano la barra, che allo sbarco si alza automaticamente e qui si trova l'assistenza del personale preposto».

Padova, attentato incendiario alla sede di Forza Nuova: porta d'ingresso a fuoco

L'ATTENTATO

PADOVA Una bottiglia da un paio di litri di alcol denaturato, un cerino e le fiamme che in pochi secondi anneriscono la vernice e il muro. Attacco incendiario nella notte tra sabato e domenica, alle 2, alla sede regionale di Forza Nuova, in via Girolamo del Santo all'Arcella, il quartiere più popoloso e multietnico di Padova.

A compiere il gesto un solo uomo: si è calato il cappuccio del giaccone in testa perché sapeva che c'erano delle telecamere di sorveglianza. Poi ha versato la bottiglia di liquido infiammabile sullo zerbino di saggina e ha dato fuoco. In pochi secondi le fiamme sono divampate annerendo la porta d'ingresso e aggredendo anche il soffitto e i muri delle abitazioni vicine.

L'attentatore solitario, secondo il coordinatore veneto Luca Leardini è riconducibile agli ambienti antagonisti: «Non si vede in faccia, sapeva bene di essere ripreso. Non possiamo che pensare che un'intimidazione del genere possa venire dai centri sociali».

BRUCIATA La porta della sede

LEARDINI: «NON POSSIAMO CHE PENSARE CHE UNA INTIMIDAZIONE DEL GENERE POSSA VENIRE DAI CENTRI SOCIALI»

L'ALLARME

A dare l'allarme è stato un residente cingalese della palazzina. I pompieri in pochi minuti hanno domato il rogo mentre a fare le indagini sono i carabinieri della Compagnia di Padova.

«Non è certo la prima volta che alcuni vigliacchi approfittano del buio e, coprendosi la faccia, vengono a danneggiare la nostra sede – commenta Leardini – Dalle telecamere interne si vede bene la persona che con un cappuccio calato sul volto, versa il liquido e accende il fuoco prima di scappare come fa un cane randagio alla paura di poter essere visto da qualcuno». Leardini, che ieri mattina si è subito recato in sede, accompagnato dal responsabile provinciale Nicola Poli, non ha dubbi sulla matrice dell'attentato: «Si tratta certamente dei soliti, sempre pronti a colpire alle spalle, di notte o in numero ampiamente superiore. Se pensano di intimidirci con questi gesti, come sempre, hanno sbagliato tutto. Noi continueremo a scendere in piazza con la nostra faccia pulita».

«POTEVA FAR MALE»

«Forza Nuova non si fa certo impaurire dalle solite azioni vigliacche e meschine messe a segno da qualche scappato di casa. La cosa, non solo non ci spaventa, ma non ci scalfisce nemmeno» precisa guardando i danni fatti alla porta di metallo. «Forse, chi ha appiccato il fuoco - chiude il responsabile regionale - non sa che poteva far del male a qualche innocente. Sopra la nostra sede ci sono dei locali in cui si riuniscono spesso molti filippini che abitano in zona. Non c'è dubbio volessero colpire noi, ma mi lascia allibito che per questa rabbia nei nostri confronti, abbiano rischiato di finirci in mezzo altre persone».

Marina Lucchin

Australia La catena montuosa

Trovato morto tra le Blue Mountains il 24enne di Cesenatico disperso

Un'escursione sulle Blue Mountains, comprensorio alle spalle di Sidney dagli scorci mozzafiato, da vivere approfittando del giorno libero dal lavoro. Un'uscita - per lui, appassionato di trekking con diverse esperienze internazionali pure in Amazzonia e sull'Himalaya - che non avrebbe dovuto presentare particolari difficoltà. Invece - dopo alcuni giorni di ricerche - è stato ritrovato senza vita il corpo di Mattia Fiaschini, 24enne di Cesenatico, disperso da mercoledì sulla catena montuosa patrimonio dell'Umanità.

Nordest

CAON: «LEGA INADEMPIENTE SULL'AUTONOMIA»
Un patto di sangue sull'autonomia? Alla richiesta del leghista Marcato risponde il deputato Roberto Caon (FI): «La Lega al governo non ha fatto niente»

Lunedì 3 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

L'EMERGENZA La Protezione civile e le forze dell'ordine mobilitate prima dell'alba per l'imponente evacuazione; gli abitanti della "zona rossa" ospitati al palasport Taliercio (molti meno di quelli preventivati); a destra, l'esplosione dell'ordigno bellico al largo del Lido di Venezia

Mestre, paralisi bomba una domenica surreale

▶Stop di 5 ore per i collegamenti viari e aerei L'ordigno è stato fatto esplodere in mare

▶Al palasport 2mila brioche per gli sfollati ma dei 3.500 evacuati ne arrivano solo cento

segue dalla prima pagina

E quante leggende metropolitane nei giorni precedenti l'evacuazione: «Ne ho sentite di ogni, addirittura c'era chi sosteneva che fosse obbligatorio lasciare le finestre di casa spalancate perché se ci fosse stata l'esplosione lo spostamento d'aria sarebbe stato terribile», sorride don Natalino Bonazza, il prete evacuato dalla parrocchia di San Giuseppe che al palasport Taliercio ha celebrato Messa. Gli hanno dato la sala vip della Reyer e, sornione qual è, ha approvato: «Giusto, com'è noto Gesù Cristo è vippissimo».

PALAZZETTO VUOTO

Solo che dei 3.500 attesi al Taliercio ne sono arrivati neanche cento e le 2mila brioche, metà vuote e metà marmellata, alla fine sono state regalate alla mensa dei poveri di Ca' Letizia. Eppure Viale San Marco e le sue corti interne, il quartiere dove i veneziani il secolo scorso hanno trovato casa in terraferma, erano stati battuti a tappeto dai volontari della Protezione civile quand'era ancora buio, squadre di uomini e donne con la tuta gialla armati di elenchi di strade e numeri civici da spuntare - San Teodoro fatto, Corte Cristofolo fatta, Corte Lindoro fatta - la cui missione consisteva nel suonare i campanelli, accertarsi che tutti fossero usciti, sollecitare i ritardatari: «Guardi che le ultime navette stanno partendo, si sbrighi», «Sì, sì, devo solo finire di mangiare». Effetti del Bomba-Day sull'appetito. O, chissà, ricordi dei tempi in cui pane ce n'era poco e companatico meno.

Natale Chiarin, 91 anni, le bombe della Seconda Guerra mondiale se le ricorda bene («Che corse, che paura») ed è tra i primi, appoggiato al suo bastone, ad arrivare al palazzetto dello sport. Avrebbe potuto stare da una figlia, ha preferito gli spazi messi a disposizione dal Comune: «Ho pensato che ci sarebbe stato qualche vecchietto come me, l'occasione per farsi due chiacchiere, c'è sempre da imparare».

La verità è che la maggior parte degli evacuati ha preferito lasciare Mestre già il sabato sera per una gita forzata o, chissà, magari qualcuno se ne è infischiato delle raccomandazioni ed è rimasto lo stesso in casa.

Eppure la macchina organizzativa ha funzionato alla perfezione, provvedendo anche a necessità non previste. «Non mi fanno entrare con il mio cane nel palazzetto, come faccio a stare fuori al freddo?». Ed ecco montato, in un niente, il tendone per chi si è portato dietro Fido, con tanto di riscaldamento.

Maria e Annamaria, 83 e 91 anni, sono state le prime a salire sulla navetta dell'Actv, pullman che dalle 6 alle 7 e mezza hanno viaggiato praticamente vuoti, mentre Venezia tornava a essere davvero un'isola, come prima del ponte Littorio, come prima ancora del ponte ferroviario di due secoli fa: collegamenti interrotti, niente treni né bus, bloccato il traffico aereo.

L'ORGANIZZAZIONE

Era il primo pomeriggio del 15 gennaio quando è stato trovato l'ordigno in via Ferraris a Marghera. Gli operai stavano scavando per realizzare una vasca per le acque reflue per la multiutility pubblica Veritas e la benna dell'escavatore ha urtato il residuato bellico americano, modello AN M64 General Purpose. All'epoca era usato per distruggere strade, ponti, depositi. La fortuna è stata che il colpo accidentale non l'ha fatto esplodere. Sono stati chiamati gli artificieri, il cantiere è stato sigillato ed è partita la macchina per organizzare il disinnesco. Un Bomba-Day messo a punto in poco più di due settimane, mentre, man mano che si apprendevano i dettagli dell'operazione, sui social montavano le polemiche per i pesci che sarebbero morti a causa dell'esplosione in mare e pure per i costi dell'operazione. Chi paga? Ogni ente ha fatto la sua parte e ha pagato il suo: «Il disinnesco equivale a un servizio pubblico», ha spiegato il comandante della polizia locale di Venezia, Marco Agostini.

LA MOBILITAZIONE

Quattrocento uomini in campo di cui 200 volontari, tutte le forze dell'ordine mobilitate, polizia locale e di Stato, carabinieri e finanzieri, vigili del fuoco, artificieri. E la consapevolezza che non era uno scherzo quando, alle 8.23, nella sala del Com, il Centro operativo misto allestito nella caserma dei pompieri sul Terraglio, arriva la disposizione: "Tutti devono uscire dall'area sterile, comprese le pattughe". Significa che la zona rossa di Mestre è isolata: si può correrci attorno, trovando a ogni incrocio i posti di blocco. Significa che Venezia e Mestre sono fisicamente separate. Una sensazione surreale. Di silenzio. Anche di paura. Perché le 500 libbre della bomba americana vanno neutralizzate.

LE OPERAZIONI

Alle 8.40 iniziano le operazioni di disinnesco, cinquanta minuti dopo vengono rimosse le due spolette. Lo vengono a sapere anche gli anziani seduti sugli spalti del Taliercio e i trenta che, con il coro parrocchiale e l'assessore comunale Simone Venturini, giù in sala vip aspettano che inizi la messa: «Potrebbero esserci dei piccoli botti, non preoccupatevi, è normale», tranquillizzano gli uomini della Protezione civile. Neanche due ore e gli artificieri dell'8° Reggimento guastatori paracadutisti "Folgore" di Legnago passano la pratica ai colleghi della Marina militare: la bomba, sollevata da una gru, viene caricata su uno zatterino e portata oltre la bocca di porto di Malamocco. Destinazione: il mare. Il più è fatto. Alle 12.09 dalla prefettura arriva il rompete le righe. La circolazione può riprendere. Treni, autobus, macchine, aerei: torna il solito rumore del traffico. L'Europa, vista da Venezia, non è più un'isola.

IL DIARIO

Il Bomba-Day finisce ufficialmente alle 15.38, quando fuori Malamocco si alza una colonna d'acqua: è il segno che l'ordigno, immerso a otto metri di profondità, è stato fatto brillare. Settantasei anni dopo essere stata sganciata, la bomba non fa più paura.

Lucia Fioravanti, una dei 3500 evacuati, tra i pochi a essersi presentata al Taliercio vestita e truccata di tutto punto, scende le scale del palasport accompagnata dall'assessore Giorgio D'Este e prima di salire sulla navetta che la porterà a casa sorride: «Stasera lo scriverò nel mio diario: è stata una giornata particolare, ma nell'insieme bella».

Alda Vanzan

Gli orari

6:00
L'avvio dello sgombero da viale San Marco e dintorni con apposite navette dell'Actv. Poche le persone che le hanno utilizzate.

7:00
L'ora in cui scatta il blocco della circolazione privata. Alle 7.30 l'ultima navetta, poi la "zona rossa" diventa inaccessibile.

8:40
A Marghera, in via Ferraris, inizia il disinnesco della bomba. In cinquanta minuti vengono rimosse le due spolette.

11:15
Passaggio di consegne dagli artificieri del Genio ai colleghi della Marina militare: la bomba deve essere portata in mare.

12:09
La Prefettura dispone il cessato allarme: la viabilità può riprendere, vengono tolti i posti di blocco, le persone possono tornare nelle loro abitazioni.

15.38
La bomba, immersa a otto metri di profondità nell'area Rada a Malamocco, viene fatta esplodere con un detonatore radiocomandato a un chilometro di distanza. In mare si alza una imponente colonna d'acqua.

LA BOMBA La rimozione dal cantiere di Porto Marghera

I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE HANNO PASSATO AL SETACCIO LE CASE DELL'AREA ROSSA POI IL BLOCCO

LA MESSA CELEBRATA NELLA SALA VIP DEL TALIERCIO. ALLESTITO UN TENDONE RISCALDATO PER CHI AVEVA IL CANE

«Noi veneti del Venezuela nuovi profughi fantasma»

▶Duemila emigrati sono rientrati per scappare dalla dittatura militare

▶«Qui ci sentiamo stranieri in patria, siamo italiani ma lo Stato non ci aiuta»

LA STORIA

Si sentono "profughi fantasma". Fortunatamente per loro non sono arrivati con barconi o a piedi, ma con regolare biglietto aereo e con i documenti. Un tipo diverso di fuga, di cui però nessuno parla. Eppure hanno lasciato tutto da un giorno all'altro: soldi, casa, lavoro, affetti. Scappano da un Paese lacerato da lotte politiche e militari, dalla dittatura, dove 1500 bambini ogni mese muoiono per mancanza di medicine. E soprattutto loro sono italiani, veneti prima di tutto. E il Veneto ora è il loro rifugio. La storia delle famiglie Grespan e Mattarolo, originarie del Trevigiano, racconta anche la vicenda umana di altri duemila veneti-venezuelani tornati qui che hanno lasciato il loro Paese, strangolato da una situazione su cui è sceso il silenzio dopo settimane di grande attenzione. Eppure in Venezuela si contano 4 milioni e mezzo di profughi su una popolazione di 26 milioni, spesso costretti a fuggire a piedi in Colombia, Perù, Cile.

I veneti in Venezuela sono invece 5 milioni: un quinto della popolazione. Ora quelli che sono scappati, qui nella loro terra di origine, 2mila circa appunto, si sentono "profughi di ritorno". Due volte in fuga: la prima quando negli anni Cinquanta se ne sono andati da emigranti in cerca di fortuna, la seconda ora. Un ritorno forzato, silenzioso, il loro. Perché tutti stanno cercando di ricominciare una vita, in attesa di rimpatriare in Venezuela. Ma intanto stanno in Italia. La loro patria di origine, però, ha una posizione ambigua: è uno dei pochi Paesi a non aver riconosciuto ufficialmente il governo di Juan Guaidò, anche se l'ex governo giallo-verde aveva definito "illegittime" le ultime elezioni che hanno confermato Nicolas Maduro, chiedendo una nuova consultazione e impegnandosi a un generico "sostegno alle imprese e ai lavoratori italiani in Venezuela". Il risultato è che gli italiani che potevano sono scappati.

IL RITROVO

Solo a Treviso ci sono circa 200 di questi "profughi fantasma", veneti di origine e venezuelani di prima, seconda o terza generazione. Ogni sabato mattina un gruppo di loro si trova in un bar del centro, il più giovane ha 85 anni. Discutono, ricordano, si rammaricano di essere venuti via e del silenzio che c'è attorno alla loro storia. Parlano un misto di dialetto e spagnolo. Raccontano di quando sono arrivato in Venezuela in nave, inventandosi un lavoro e acquisendo negli anni una stabilità economica per mantenere anche i loro parenti che erano rimasti in Italia. «Vede - dice uno di loro, che non vuole il nome per un misto di riservatezza e diffidenza - le rimesse degli italiani all'estero sono state una delle prime voci dell'economia italiana. Ma oggi lo Stato non ci dà alcuna riconoscenza. La nostra patente, per dire, non vale più da quando l'Italia non riconosce quella venezuelana. A 85 anni sto rifacendo la teoria... Dopo aver lavorato una vita, non abbiamo pensione. Per avere cure mediche abbiamo preso residenza, non bastava la doppia cittadinanza». Alla faccia dei dibattiti sui vari tipi di "ius" per gli stranieri che arrivano in Italia, la condizione di questi cittadini italiani è simile a quella di chi italiano non è mai stato. «Eppure tasse qui le abbiamo pagate e le paghiamo», dicono. Fosse per loro tornerebbero in Venezuela anche domani. «Quel Paese ci ha dato tanto, abbiamo vissuto là la nostra giovinezza, abbiamo faticato ma abbiamo trovato un Paese che ci ha accolto, con le sue regole, ma dandoci possibilità. Noi siamo sbarcati sapendo che le regole di chi ci accoglieva le dovevamo rispettare, non abbiamo mai avuto problemi. Anzi, i problemi li abbiano qui, oggi».

Carlo Castillo, detto Nene, ha 67 anni. È il più giovane del gruppo del sabato mattina. Un ragazzino, a confronto degli altri. Architetto, ex professore universitario, imprenditore, scrittore, una lunga carriera politica in patria, ha sposato una trevigiana trapiantata in Venezuela.

«La nostra famiglia - racconta - arrivò in Venezuela negli anni Cinquanta, come tanti veneti. Con gli anni abbiamo avviato una società edile. Io, venezuelano di nascita e basco di radici, ho sposato una trevigiana e oggi abbiamo 3 figli - Carlo, Cristian e Manuel - e 7 nipotini. Carlo e Cristian sono venuti con me a Treviso con i loro figli, Manuel è in Inghilterra. Tra veneti e venezuelani c'è sempre stata intesa, i veneti sono diventati benestanti e hanno mandato soldi qui e negli anni per fortuna hanno investito anche a Treviso. Quegli investimenti oggi hanno salvato la nostra famiglia».

La fuga dal Venezuela è avvenuta in fretta: prima con Chavez e poi con Maduro il Paese ha avuto un crollo, economico, politico e sociale. «Se ne è parlato tanti mesi fa con le manifestazioni di piazza - continua Carlo - ma ancora adesso, che è calato il silenzio, non è cambiato nulla. Il Paese è in sofferenza. Io avevo, e ho ancora, uno studio di architettura, si viveva bene grazie al lavoro delle aziende. Ora lo studio è aperto con due persone che stanno chiudendo vecchi progetti. Finiti quelli, non ci sarà altro. Qui in Veneto siamo centinaia. In Venezuela abbiamo abbandonato tutto quello che avevamo costruito, quello per cui abbiamo speso una vita. Siamo venuti via perché quello non è più il Paese che conoscevamo, è una dittatura militare».

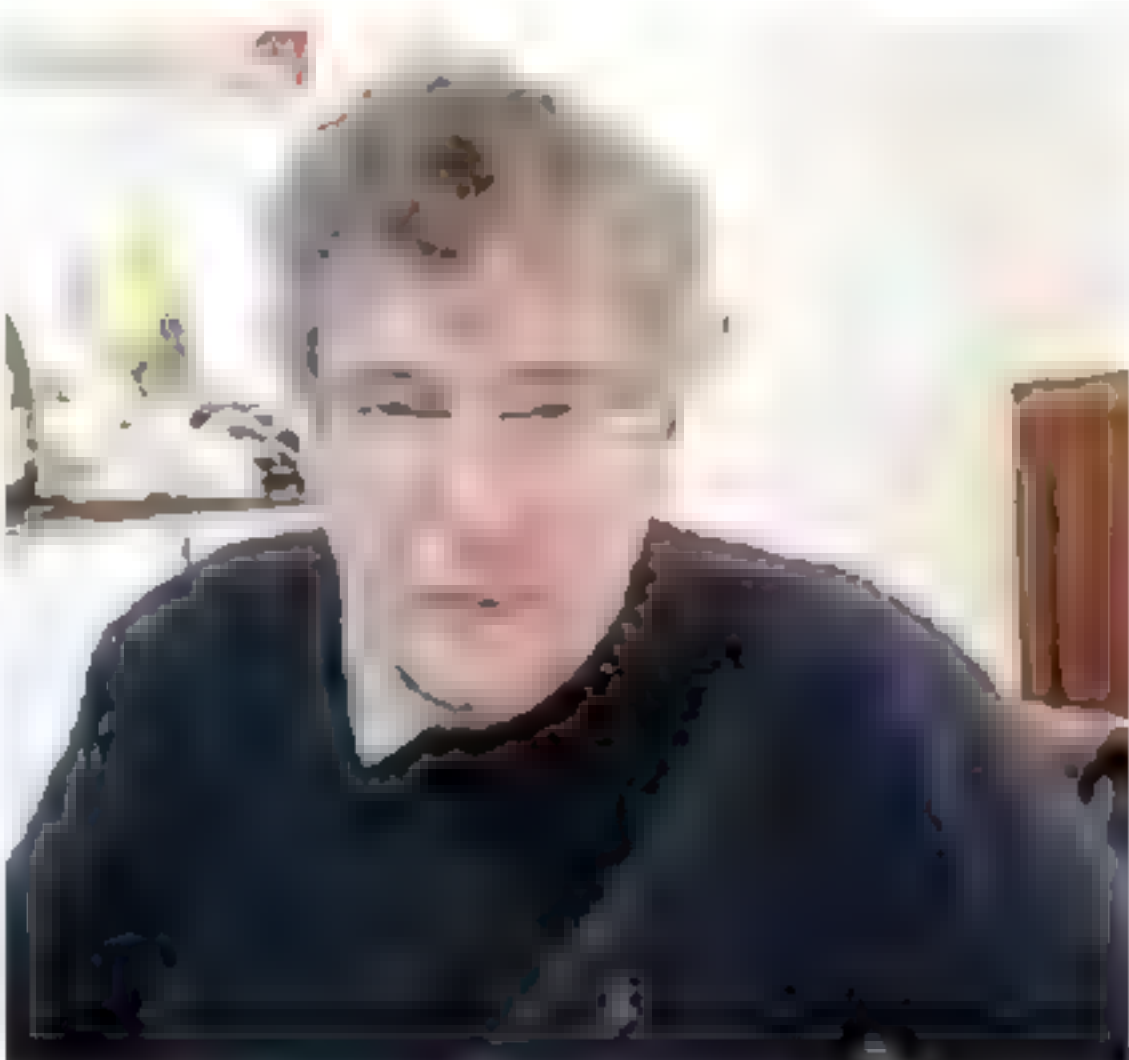
Carlo e la famiglia sono tornati a Treviso tre anni fa. «Era giugno - ricorda - Prima venivamo una volta l'anno in vacanza. Ora è la nostra casa. Io sono partito da un giorno all'altro. Ho preso carta di credito, il necessario, pochi vestiti e basta. Ho lasciato tutto: casa, studio, mobili, il cane... Mi hanno svaligiato casa più volte».

RIPARTIRE DA ZERO

E a Treviso sono ripartiti da zero. «Il Prosecco ci ha salvato - scherza - Quando siamo arrivati non avevamo nulla. Solo una piccola attività di export di mobili col Venezuela, però con la crisi esportavamo poco. Ora esportiamo mobili da cucina a Miami. Assieme al Prosecco. Il Prosecco, da buoni trevigiani, ci dà da vivere».

Eppure c'è, nelle parole di Carlo e degli altri patriarchi delle famiglie di emigrati di ritorno, quella sensazione di sentirsi stranieri in madre patria. «Siamo arrivati qui in aereo - dice - con i documenti in regola e per questo non facciamo statistica, non risultiamo in fuga da niente. Come fossimo turisti e viaggiatori d'affari con doppia cittadinanza. Perché non c'è un conto esatto di quanti venezuelani di origine italiana sono scappati, né si sa in che condizioni vivano. Ma siamo arrivati qui senza niente, abbiamo ricominciato daccapo. E come noi, tanti connazionali».

«Chiediamo - spiega ancora Carlo - che chi è tornato qui dopo una vita di lavoro, possa vedere riconosciuti i propri sacrifici. Chiediamo un'azione convinta anche dall'Italia per avere elezioni libere, democrazia in Venezuela. Non credo che la strada sia l'intervento militare perché non si può ripristinare la democrazia con un'azione non democratica. Una guerra si sa quando inizia, mai quando finisce. La pressione internazionale su Maduro è fondamentale, per questo ci chiediamo cosa voglia fare l'Italia. Io, a nome della nostra comunità, avevo avuto garanzie dall'ex presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani, dai segretari di tutti i partiti. Avevamo incontrato anche il governatore Luca Zaia, come veneti. Invece poi la mozione di condanna contro Maduro a Roma non c'è stata, Guaido non è stato riconosciuto come presidente a differenza di tutti gli altri Paesi occidentali. Ora chiediamo di non essere dimenticati». In fondo, però, resta il desiderio di rientrare in Venezuela, di trovare un Paese nuovo. «Tutti vogliamo tornare, ma non possiamo - conclude Carlo - Anche per una questione economica. Tornare ora significa morire. Io dico sempre che adoro l'Italia, ci sto bene, è la casa di origine della nostra famiglia, ma non vogliamo sentirci stranieri qui».

Davide Scalzotto

VENETI DI RITORNO
A sinistra, Carlo Castillo. In alto, la famiglia Mattarolo-Castillo, una delle tante discendenti di veneti che negli anni Cinquanta sono emigrate in Venezuela. A destra, proteste di piazza a Caracas

«L'ITALIA NON RICONOSCE NEMMENO LA PATENTE DEL PAESE SUDAMERICANO, A 85 ANNI STO RIFACENDO L'ESAME»

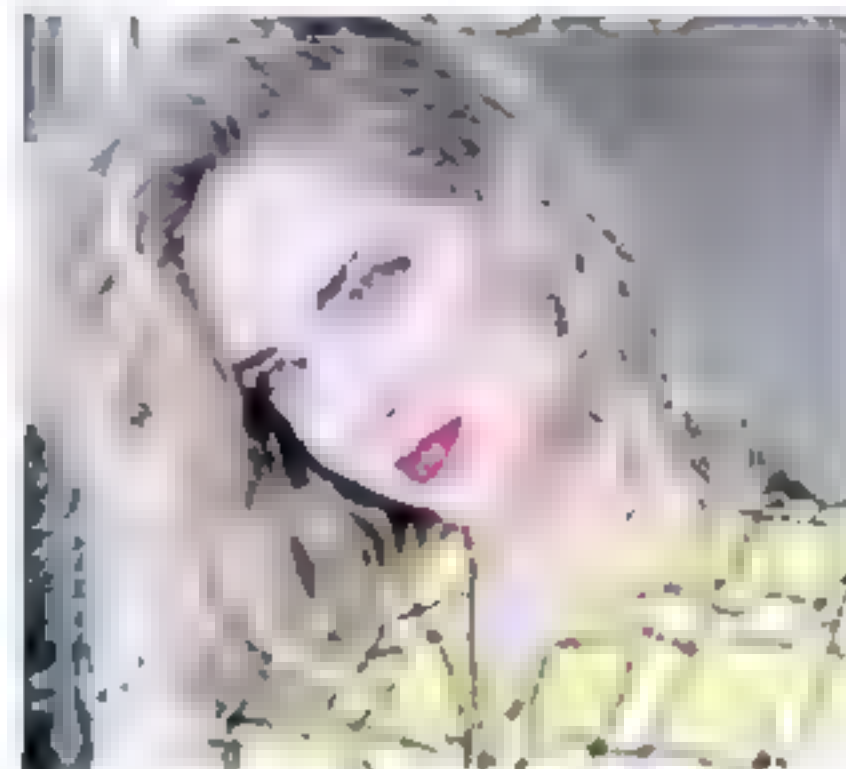
La catastrofe del Paese

Regime Maduro, la gente muore di fame

Il Venezuela è uno dei cinque Paesi al mondo con il più alto rischio di crisi umanitaria, assieme a Yemen, Repubblica Democratica del Congo, Siria e Nigeria. Dopo la morte di Hugo Chavez nel 2013, al governo c'è Nicolas Maduro (nella foto), uno dei suoi uomini più fedeli. Nel gennaio dello scorso anno, il presidente del Parlamento Juan Guaidó si era autoproclamato presidente ad interim per rovesciare il regime di Maduro, il cui governo non è stato riconosciuto dai Paesi occidentali. Il Paese è in crisi profonda, l'inflazione è terribile, la gente muore di fame e la Banca centrale venezuelana dispone ormai di una liquidità complessiva inferiore al miliardo di euro. Il 96 per cento delle imprese venezuelane ha ridotto drasticamente il personale. Il 14 per cento delle imprese ha chiuso e lo stipendio medio di un lavoratore è sui 4 euro al mese.

Il riconoscimento

A Chiara Ferragni il Global Fashion Award a Los Angeles

Chiara Ferragni (nella foto) riceverà oggi il premio «LA Italia - Global Fashion Icon Award» nella seconda giornata di Los Angeles, Italia - Film, Fashion and Art Festival. L'imprenditrice digitale (18,3 milioni di followers su Instagram) è tra gli ospiti della 15.ma edizione dell'happening italiano a Hollywood promosso dall'Istituto Capri nel mondo con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, il sostegno del Mibact (Dg Cinema e Audiovisivo). Ad annunciare l'omaggio alla Ferragni è il fondatore di La Italia, Pascal Vicedomini, «Chiara è un'assoluta eccellenza italiana nel mondo, un genio della comunicazione che dopo essere stata la più potente influencer della moda è diventata un'imprenditrice digitale di rilevanza globale. Quale miglior occasione della prima Usa del documentario di Elisa Amoruso "Chiara Ferragni - Unposted" per esaltare a Hollywood uno dei principali talenti del cinema, la Amoruso, insieme ad una maestra dell'imprenditoria moderna come Ferragni, che si dà il caso sia italiana» conclude Vicedomini.

La storia di Maria, Angela "Ginetta" e Beppo che raccolgono l'eredità della madre per il commercio e l'abbigliamento «Durissima, ma la voglia di fare era tanta». Il gruppo ha 50 negozi, 1500 dipendenti e 350 milioni di euro in fatturato

Una vita da Ramonda Tre fratelli al comando

STORIA Il marchio Ramonda; sopra i tre fratelli in azienda. Sotto i tre nel 1954 al bancone del negozio; il vecchio emporio ad Alte Ceccato

L'INTERVISTA

A metà degli Anni '50 era una bottega dove si vendevano scampoli e fazzoletti in quella parte della campagna vicentina che ancora non sapeva di industria. Si chiamava "Sorelle Ramonda", nata sopra l'insegna di "Mamma Gigetta" un vecchio negozio di tessuti. Erano gli anni che andavano dritti verso il miracolo economico. C'è voluta anche un po' di fortuna. Allora Alte era proprio dove finiva il primo tratto dell'autostrada Venezia-Milano e la gente doveva uscire a Montecchio per prendere la vecchia statale. Le auto passavano davanti alle vetrine della bottega e molti si fermavano.

Oggi la ditta "Sorelle Ramonda" di Alte Ceccato è un'impresa con 60 grandi centri di vendita sparsi per l'Italia e l'Austria, 1500 dipendenti, 1300 fornitori, un fatturato che supera i 350 milioni di euro; E-commerce in crescita. Tutta la famiglia è coinvolta nell'azienda, tra nipoti e pronipoti sono un centinaio e tutti hanno partecipazioni nelle varie società.

"*Che dura che xe stà!* Con Maria siamo partite perché la voglia era tanta e si pensava solo al lavoro. Era un piccolo negozio, ma per allora era grande, c'erano clienti che venivano da tutte le parti. Si doveva lavorare, bisognava metterci anima e corpo. Credo che al cinema non ci sono mai andata! Ed anche le vacanze le ho conosciute che ero già *vecieta...*", dice Angela Ramonda detta Ginetta, 83 anni. È lei che racconta assieme al fratello Beppo, 81 anni, presidente della società. L'altra sorella Maria compie 94 anni oggi e la famiglia festeggia. All'ingresso dell'azienda ci sono sempre tre sedie bianche da regista con i nomi dei tre fratelli tutti nati a Rosà, ogni volta che arrivano si siedono ognuno al suo posto. È una specie di rito per chi ha introdotto nel Veneto l'abbigliamento sotto forma di grande distribuzione e in qualche modo ha anticipato i centri commerciali.

È tutto incominciato a Rosà?

"A Campagnola di Rosà. Abitavamo vicino a un capitello della Madonna - chiarisce Ginetta -, dove mamma tanti anni dopo ha fatto costruire una chiesetta. Mamma Amelia, ma si chiamava Elisabetta solo che in questa famiglia hanno la caratteristica di cambiare i nomi, era una donna bellissima e più che una contadina era una manager: riusciva ad allevare i suoi otto figli guardando sempre lontano. Ha attraversato due guerre mondiali, girava in bicicletta con la sua cesta, faceva cambio merce: lei portava sapone, bicchieri, filo, bottoni; scambiava con polli, conigli, uova. Poi il fratello maggiore, Nanni, portava tutto a San Martino di Lupari e lo vendeva. Papà aveva due campi e due vacche ed eravamo una famiglia contadina, come tante nel Veneto: quattro fratelli e quattro sorelle, tanto latte e tanta polenta. Però mamma aveva proprio il pallino del commercio e l'ha passato a Nanni che ha incominciato a commerciare polli su larga scala, andava al mercato di Milano a venderli".

«SIAMO STATI ANCHE FORTUNATI MA SIAMO FIGLI DEL BOOM ECONOMICO DEGLI ANNI SESSANTA»

Come è stata l'infanzia di Beppo in anni attraversati anche dalla guerra?-

"Della guerra - dice Beppo - ricordo il rumore che faceva l'aereo "Pippo" che annunciava quasi sempre i bombardamenti, noi abitavamo non lontano dal deposito di munizioni e al primo allarme correvamo con tutti i parenti a un rifugio sotterraneo scavato da uno zio in aperta campagna. Da bambino andavo a scuola e nel pomeriggio al macello a spennare polli e a macerare conigli. Mi è rimasta la passione, soprattutto per le oche: ne allevo ancora una decina, c'è un'oca che ha più di 11 anni e si distingue dalle altre perché ha un collare nero. La mia giornata iniziava prestissimo, alle 5 ero con la mamma in chiesa per la Messa, poi a scuola, cinque chilometri a piedi fino a Cusinati, col freddo e col caldo. Sulla strada c'era un ruscello, un inverno giocando a spingerci con i compagni ci sono finito dentro. La mamma mi ha asciugato e poi me le ha suonate, me ne ricordo ancora. A scuola ero un po' chiacchierone, la maestra per farci stare zitti ci metteva il gesso in bocca!".

Quando è iniziata la storia delle "Sorelle Ramonda"?

"A guerra finita - ricorda Ginetta - c'era bisogno di tutto e spostarsi non era facile, allora mamma Amelia ha aperto a Campagnola una bottega di scampoli, tessuti, tovaglie, biancheria per la casa. Poi nel 1954 si è sposata Maria e si è trasferita ad Alte dove ha rilevato il negozietto di "Mamma Gigetta". Erano cento metri quadrati, Maria era incinta e l'ho aiutata io che ero la sorella più piccola. Quattro anni dopo abbiamo aperto un negozio di 500 metri quadrati: era la nostra prima prova in grande, facevamo i conti a matita sulla carta degli imballaggi. A quel punto è arrivato anche Beppo che poi si è occupato degli acquisti".

Il negozio cresce con Alte che diventa uno dei piccoli cuori del miracolo economico del Veneto e aggiunge Ceccato al nome del paese. Pietro Ceccato era un farmacista col pallino delle motociclette, è stato anche campione italiano; aveva creato una fabbrica di moto che dava lavoro a 700 famiglie. Nello sviluppo di Alte la famiglia Ramonda svolge un ruolo fondamentale. "*Compra de qua/ vendi de la/ la botagheta se gà ben allargà*", dicono i versi scritti per i 50 anni dell'azienda.

Vi ha dato una mano la costruzione dell'autostrada Venezia-Milano?

"Ci vuole sempre un po' di fortuna. Il tratto - spiega Ginetta - in costruzione si fermava proprio ad Alte di Montecchio e la gente doveva uscire per prendere la statale per Milano e si fermavano al bar e davano uno sguardo alla nostra vetrina e molti entravano. Allora c'erano solo tessuti non ancora le confezioni. Era un sistema che si badava sulla fiducia, ricordo che quando ancora non avevo la patente sono andata a Milano per gli acquisti in un magazzino enorme, cominciarono a tirare fuori le pezze di tessuto per farmele vedere e io ordinavo. Capivo che quelli si chiedevano: "Ma chi è questa ragazzina che compra tanta roba?". Pochi giorni dopo hanno recapitato la merce ordinata, mi avevano dato fiducia. Per la verità, abbiamo venduto tutto".

Era arrivato il momento del benessere?

"Nel 1962 - rivela Beppo - abbiamo costruito il nuovo negozio di duemila metri quadrati, era davvero grande, abbiamo incominciato a trattare le prime confezioni. Le cose ci andavano bene, abbiamo preso l'area del Lanificio Folco grande centomila metri quadrati e abbiamo aperto un negozio di più di 10 mila metri. Avevamo le confezioni da uomo che andavano per la maggiore, molte ditte erano venete: la Marzotto di Valdagno, la Sanremo di Nervesa della Battaglia, la Lane Rossi di Schio; c'erano anche la Facis torinese e la Lebole che era di Arezzo. Allora la pubblicità alla tv funzionava alla grande per l'abbigliamento. Abbiamo completato i nostri negozi con altri 8 mila metri quadri nel 1992, oggi questo è il più grande negozio del Veneto. Poi ci siamo allargati a mezza Italia, da Bolzano a Roma, e siamo andati in Austria. Non abbiamo mai avuto paura della concorrenza, quella c'è sempre: anche la fontana vicino a un bar dà fastidio".

E mamma Amelia?

"Lei aveva tenuto sempre la sua bottega a Campagnola - aggiunge Ginetta -, veniva a prendere qualche taglio per le sue clienti, discuteva sul prezzo, voleva lo sconto. Una volta le abbiamo regalato una pelliccia, così quando andava in bicicletta non avrebbe avuto freddo. Ci abbiamo pensato molto prima di farle quel regalo, poi abbiamo scoperto che il giorno dopo l'aveva venduta nel suo negozio! Era una donna che aveva buon gusto che è una cosa con la quale si nasce. E' morta nel 1980 a 83 anni".

Sua sorella Ginetta dice che non è mai andata al cinema, e lei?

"Gioco a tennis da quarant'anni - conclude Beppo -, almeno una volta a settimana, solo nel doppio. Ma la mia grande avventura è stata quando sono andato a New York con il "Concorde" il cui volo era stato inaugurato da pochi giorni. Tre ore e 20 minuti. Ero con mio fratello e un amico, è stato bellissimo, caviale e champagne per tutto il viaggio!".

Edoardo Pittalis

TERRE ESTREME Una immagine di una recente vendemmia

Torna nel prossimo fine settimana a Mogliano Veneto la rassegna dedicata alle produzioni da Terre Estreme

Ora tutti in villa con i vini eroici

SESSANTA CANTINE

Torna nel prossimo fine settimana (domenica 9 e lunedì 10 febbraio) l'appuntamento con "Vini da Terre Estreme", evento di valorizzazione della tradizione vitivinicola "eroica", italiana e non solo, che per la sua ottava edizione torna a Villa Braida di Mogliano Veneto (Tv), a pochi chilometri da Venezia.

Un progetto che nasce dal rispetto verso chi, eroicamente, dedica alla vigna e al vino energia e cuore, fatica e determinazione, perché ci vuole forza d'animo, tanta, per accudire vigne che crescono su terreni impervi, con forti pendenze, in alta quota o a strapiombo sul mare, su terrazze, gradoni, terreni sabbiosi, piccole isole.

A Vini da Terre Estreme si potranno incontrare 60 cantine eroiche con i loro vini che hanno come denominatore comune l'essere frutto di un'agricoltura con origini e storia secolari, tramandata di generazione in generazione. Un patrimonio di esperienza e radicamento al territorio che questi appassionati vignaioli continuano a salvaguardare per dar vita a vini straordinari, rari, e soprattutto preziosi per il loro carattere unico ed emozionante.

GRECIA & CROAZIA

Oltre 250 le etichette in degustazione, viaggio appassionante dal mare alla montagna, dalla pianura alla collina, attraversando l'intera penisola (dalla Val d'Aosta fino alla Sicilia e Sardegna) e sconfinando nelle vicine Croazia e Grecia - quest'anno Paese ospite - per regalare nuovi piaceri al palato e scoprire il valore di uomini e donne che difendono un'eredità così preziosa e unica e faticosa, spesso al limite del sacrificio, anche fisico.

Otto le realtà venete e tre quelle friulane presenti. Per il Veneto l'Agricola De Bacco, la Staffa del Quinta, Le Baite, Dandro de Bruno, Sass de Mura, Terre dei Gaia, Vigna Sinque Majo, Paolo Zuccheto; per il Friuli ci saranno Gaspare Buscemi, Kurtin e Tenuta Stella. A questi si aggiunge l'associazione veneziana Laguna nel Bicchiere, le Vigne ritrovate, che ha fatto della riscoperta, cura e valorizzazione delle vigne presenti nel nel centro storico veneziano e nella Laguna la sua missione. In particolare, domenica pomeriggio, Laguna del Bicchiere sarà protagonista di un interessante incontro il cui focus sarà proprio quello dei vini del mare.

LAGUNA NEL BICCHIERE

Infatti, anche in questa edizione, oltre ai workshop con tavoli di degustazione libera, sono in calendario tre MasterClass (numero chiuso su prenotazione), sui vini eroici e i loro territori di provenienza: domenica 9 febbraio, alle ore 12.00: "Il coraggio di essere unici. Le bollicine eroiche"; alle ore 16: "Il coraggio di essere unici. I vini eroici del mare"; Lunedì 10 febbraio - ore15.30 -"Il coraggio di essere unici. I vini eroici della montagna".

Vini da Terre Estreme si riconferma appuntamento di grande interesse, curiosità, scoperta e approfondimento, per appassionati, enogastronauti ed operatori del settore, evento imperdibile per apprezzare vini "sconosciuti" che hanno tanto da dare, e anche tanto da dire. Vini unici, veri, con una forte identità.

R.G.

A VILLA BRAIDA DUE GIORNATE CON 60 CANTINE E 250 ETICHETTE FRA WORKSHOP E ASSAGGI

LAGUNA NEL BICCHIERE DEGUSTAZIONE DI VINI "SPECIALI" DAI VIGNETI DEL CENTRO STORICO DI VENEZIA

L'appuntamento

Lo Jura e l'Alsazia a Osterie Moderne

Anche Osterie Moderne di Campodarsego (Pd) accende i riflettori sui vini eroici, ma in questo caso l'interesse è sulla Francia e sulla Spagna. Infatti saranno le regioni francesi dello Jura (irriducibili quanto oirginali e quasi borderline nello stile) e dell'Alsazia, con i loro vini bianchi le protagoniste, questa sera, di una degustazione esclusiva, mentre lunedì prossimo, 10 febbraio, sarà la volta dei vini altrettanto estremi provenienti dalla Spagna ed in particolare da regioni "difficili" come e l a Galizia, la Ribeira Sacra, il Priorato, Castiglia e Leon. Prenotazione consigliata: 049/5565236.

"daMe Bistrò" Qualità Cera nell'Osteria contemporanea

LA NOVITÀ

Esono tre. Dopo la storica Antica Osteria da Cera di Campagna Lupia (Ve) e il Bistrot del Mare al Lido di Venezia, i fratelli Cera – Lionello, Daniele e Lorena – inaugurano "daMe Bistrò" a Dolo (Ve), sulla Riviera del Brenta, a pochi chilometri da Lughetto dove nel 1966 mamma Silvana aprì una "frasca" per friggere i pesci piccoli che papà Rino, il marito pescatore, non riusciva a vendere, e poi diventata col tempo Antica Osteria da Cera, tempio del pescato di alta qualità e cucina due stelle Michelin. Il nome, "da-Me–Bistrò, racchiude un doppio significato, raccontando sia il concetto di accoglienza (venite "da me") sia quello di richiesta in forma dialettale ("dame", ovvero dammi), modello di Osteria Contemporanea accessibile, aperta tutti i giorni e tutto il giorno, con un'offerta specifica per ogni momento: la qualità e l'inventiva a prezzi accessibili.

IL MENU

Si inizia alle 7.30 con la colazione, qualche ora più tardi entrano in scena i tramezzini veneti e affiorano i primi cicchetti, dalle 12 si parte con la pausa pranzo, ed ecco apparire un gran buffet di vegetali di stagione, crudi e cotti, e una tipologia di carne che cambia quotidianamente, ma anche un'agile carta, fra gnocchi di patate con ragù di manzo al coltello, guancia di vitello con purè di zucca e radicchio, lasagne di mare e vitello tonné, e in più proposte vegane o vegetariane. Il momento dell'aperitivo è caratterizzato dai cicchetti veneziani e dalle speciali bruschette "daMe", mentre la campanella potrebbe all'improvviso annunciare l'uscita di un risotto di giornata. Infine, la cena, con qualche piatto in più del pranzo (Spaghettini freddi all'aglio, olio, peperoncino e battuta di cozze, Fritto misto, Maialino croccante) e un menu di cicchetti espressi e focacce al vapore. La domenica si apre alle 11 con i cicchetti: dal cotechino con purè di patate alle seppie al nero con polenta, dal baccalà mantecato allo spezzatino di carne e alla pasta e fagioli. La parola d'ordine? Qualità della materia prima e prezzi per tutti. In cucina c'è Saul Davide Arbib, fidato collaboratore di Lionello, la direzione è quella di Simonetta Semenzato, storica regina della sala all'Osteria da Cera, affiancata da Daniela Pescarolo.

C.D.M.

CERA Lionello (a destra) ai fornelli

A CENA I vini Malibran protagonisti della degustazione

Super sommelier a Padova A Susegana i vignaioli Fivi

L'INCONTRO

Domani e martedì 11 febbraio, alla Bulesca di Padova, doppio appuntamento con il miglior sommelier del mondo 2018, Eros Teboni. Nella prima serata con dieci etichette, nazionali ed internazionali, in degustazione alla cieca; nella seconda con altre nove etichette di vini bianchi provenienti da diverse parti del mondo. Si può scegliere se partecipare ad entrambe le serate o ppure prenotarne una sola.

Si chiama "Refuscus Mundi" l'appuntamento in programma a Palazzo Manzioli di Izola/Isola (Slovenia), sabato 8 febbraio, sesta edizione del festival "Refuscus Mundi - Un mondo di Refosco", dedicato ai vini ottenuti dalle varietà autoctone del vitigno Refosco, presentati da produttori provenienti da Slovenia, Italia e Croazia. La degustazione illustrerà le nuove conoscenze sul Refosco con approfondimenti, degustazioni e workshop tematici.

I vignaioli indipendenti trevigiani saranno protagonisti di una serie di cinque degustazioni in altrettante serate, in ciascuna delle quali presenteranno un loro vino e spiegheranno cosa significa far parte della Fivi e che valore ha vivere e produrre nel proprio territorio. Venerdì, all'azienda agricola Malibran di Susegana, prima serata, i protagonisti saranno: Bele Casel di Caerano San Marco con l'Asolo Extra Brut e l'Asolo Vecchie Uve; la Caneva da Nani di Guia di Valdobbiadene con il Metodo Classico Dosaggio Zero 40 Mesi e il Valdobbiadene Extra Dry 2019; Malibràn di Susegana proporrà il Sottoriva Colfondo Colli Trevigiani IGT 2017 e il Centogufi Boschera Colli Trevigiani IGT 2018; RosaNatale di Colbertaldo di Vidor, infine, sarà presente con l'Acini di Casa Rifermentato in Bottiglia e il Valdobbiadene Brut. Prenotazione su: http://vignaioliitreviso.eventbrite.com/

Cene fra radicchio e faraona O con la cucina veneziana

LA TRADIZIONE

Alla Trattoria Vecio Borgo di Paese (Tv), venerdì 7, cena dedicata al Radicchio rosso con un menu (27 euro, info 0422/480254) che, dopo l'aperitivo, prevede: Culatello di Sauris con insalatina invernale, Bignè al radicchio con fonduta di Montasio, Risotto al Radicchio rosso e Casatella DOP, Tortelli al radicchio con ragù bianco, Coppa di maialino cotta a bassa temperatura, Torta al cioccolato bianco e radicchio. A Pieve di Soligo (Tv), da "Muner", serata della Faraona con Salsa Pevarada che arriverà in tavola dopo l'Antipasto misto e sarà seguita da Sorbetto e Dolce della Casa (costo, 25 euro).

"Aroma di chicchetti veneziani" è il format di "Aroma 19" di Monastier (Tv), sempre venerdì. Una raffica di cicchetti per cominciare (Sarde in saor, gamberi in saor, baccalà mantecato, capesante gratinate, Uova e acciughe, insalata di piovra, folpetto alla veneziana, moeche fritte), e poi il primo piatto (Risotto "coi go"), il secondo (Seppie in umido alla veneziana e polenta morbida) e il dessert (Tiramisù e frittelle), che più veneziano non si può. Costo, 40 euro. Locanda Cannaregio a Rivarè di San Biagio di Callalta (Tv), propone sempre venerdì 7, una serata dedicata al baccalà: Crostini di baccalà mantecato, polpettine di baccalà e radicchio, pappardelle baccalà e capesante, baccalà in umido e alla vicentina. Il tutto a 25 euro.

Birra, formaggi e verdure Lezioni al supermercato

IL TOUR

Torna il Tour del Gusto firmato Interspar con i corsi alla scoperta di prodotti e abbinamenti, nei supermercati del gruppo con i food truck. Si parte, oggi, dal corso in programma all'Interspar di Sarmeola (Pd) Brentelle, con 2 lezioni sugli abbinamenti perfetti tra birra e formaggi. La prima lezione sarà dedicata alle "Birre belghe e formaggi francesi: gustoso rapporto di buon vicinato". La seconda, martedì 10, sarà dedicata a "Birre tedesche e irlandesi e formaggi britannici: le strane coppie": dove si proveranno accostamenti inediti e ricercati: da un lato l'Inghilterra, con una grande tradizione casearia, e dall'altro la Germania e l'Irlanda, con uno storico legame di produzione birraia. Il 4 e 11 febbraio il truck e le medesime lezioni, si sposteranno ad Albignasego (Pd).

Sono 4 le lezioni per addentrarsi nel mondo delle verdure di stagione. Al centro commerciale "Le Brentelle" di Sarmeola (Pd), si imparerà a preparare le verdure di stagione, con i migliori abbinamenti tra verdure e prodotti del territorio e invitanti ricette. Il 7 febbraio lezione dedicata a carciofi, cardi e topinanbur, il 14, quando il protagonista sarà il radicchio veneto, il 21 delle patate abbinate a quattro stagionature di Asiago e il 28 della Zucca e frutta secca. Il costo delle lezioni sarà poi trasformato in buoni acquisto presso i centri commerciali coinvolti.

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Febbraio 2020

Rugby

Derby veneti: il Petrarca con due uomini in meno ribalta Rovigo, Mogliano mette ko il San Donà

Liviero, Malfatto e **Zuccato** a pagina 21

Basket

Punti d'oro per Treviso, Venezia cade con Cantù

Melloni a pagina 20

Tennis

Djokovic si prende l'Australian open per l'ottava volta e torna numero uno

SCUDETTO PER TRE MILAN, STOP VERONA

▶Al successo della Juve (3-0 alla Viola con 2 rigori contestati) rispondono Inter (piegata l'Udinese) e Lazio. Crolla il Torino

TRIS JUVE Ronaldo e De Ligt in gol

Corsa a tre ormai per lo scudetto. Alla vittoria della Juve nel "lunch match" (3 a 0 alla Fiorentina, due rigori trasformati da Ronaldo hanno fatto infuriare Commisso, presidente della Viola) hanno risposto la Lazio con un sontuoso 5-1 alla Spal e in serata l'Inter che ha espugnato Udine con 2 reti di Lukaku. Rallenta l'Atalanta (2-2 con un bel Genoa). La rincorsa del Milan all'Europa si arresta (1-1) sul muro del Verona. Dramma Toro: il Lecce fa 4-0, la squadra si è persa, Mazzarri traballa.

Gomirato, Mauro, Riggio alle pagine 16, 17, 18

Il commento

Squadra compiuta e niente coppe: Inzaghi spaventa Sarri e Conte

Claudio De Min

Domenica dopo domenica, la candidatura scudetto della Lazio è sempre più difficile da ignorare. L'organico non sarà quello di Juve e Inter ma Inzaghi ha due vantaggi: una squadra più compiuta e nessun'altra distrazione all'infuori del campionato, mentre Sarri e Conte hanno davanti non solo la campagna d'Europa ma anche un paio di tostissime semifinali di Coppa Italia. I numeri sono indiscutibili: l'ultima sconfitta della Lazio in campionato è del 25 settembre (0-1 in casa dell'Inter) e dal 27 ottobre in poi ha sempre vinto (12 volte), tranne l'1-1 nel derby della settimana scorsa. La Lazio ha di gran lunga la miglior differenza reti e il secondo miglior attacco (52 reti). Battendo dopodomani il Verona, Inzaghi scavalcherebbe l'Inter salendo a meno 2 dalla Juve.

A proposito: dopo tre pareggi di fila l'Inter è tornata a vincere, facendo valere a Udine la sua superiorità di tecnica e spessore, che le hanno permesso di superare indenne un'ora iniziale non proprio brillante. Il mercato d'inverno e il recupero degli infortunati sembrano aver completato un organico sul quale adesso Conte avrà poco da lamentarsi.

Tutto questo mentre salta all'occhio un'evidenza solare: sono tre uomini record a spingere Juve, Inter e Lazio, ieri guarda caso autori di tre doppiette: Ronaldo, sempre in rete nel 2020, è alla nona partita di fila in gol, ha eguagliato il record bianconero di Trezeguet e adesso gliene servirebbero un altro paio per agganciare Batistuta (11). Ciro Immobile, con 25 gol in 21 partite, raggiunge Angelillo che nel 1959 centrò la stessa impresa con l'Inter. Di questo passo anche il record assoluto di Higuain (36 gol) sembra molto a rischio. Infine Lukaku, anche ieri decisivo e a quota 16 gol: un'enormità per uno atterrato da appena cinque mesi e mezzo nel pianeta serie A.

SuperG, valanga rosa scatenata: doppietta Brignone-Goggia

Altra micidiale doppietta - la quarta stagionale - per le ragazze jet azzurre: nel superG di Coppa del Mondo di Sochi trionfa Federica Brignone in 1.25.33 davanti a Sofia Goggia seconda in 1.25.53. Per Fede - sempre più leader della valanga rosa - è la quattordicesima vittoria in carriera, la quarta stagionale oltre ad altri cinque podi. Con questo nuovo successo avvicina il record di 16 vittorie di Deborah Compagnoni.

Nicoliello a pagina 19

TRIONFO Federica Brignone, quarta vittoria stagionale

Volley Conegliano super

L'Imoco conquista la Coppa Italia e festeggia il triplete

Anzanello a pagina 19

L'osservatorio di Sergio Campana

La serie A, col Var, ha il record europeo di rigori, "gialli" e "rossi"

Non c'è nessun campionato in Europa (e forse nel mondo) dove succedono cose come nella nostra serie A. Bisognerebbe però cercare di capire se possiamo andare orgogliosi di un record, o guardarlo con sospetto. L'Italia è diventata la patria calcistica del rigore e allora ci si domanda se è merito o colpa del Var. Il nostro campionato è diventato di gran lunga quello in cui sono state assegnate di più le massime punizioni.

Dopo 19 giornate gli arbitri ne hanno fischiate 88: mai così tante, basterebbe partire dal 2005/2006. Sono più del doppio soprattutto rispetto a quelle della Premier League, dove non possono vedere la Var e dove i calci di rigore sono stati appena 41. «Quando si dà un calcio di rigore, deve essere per una cosa seria» diceva il grande arbitro Paolo Casarin.

Di sicuro si può dire che in Italia gli arbitri fischiano troppo, molto di più di quanto accade in Nord Europa. La causa però dell'incremento dei rigori è la Var, cui si può aggiungere il ridimensionamento della figura dell'arbitro, riducendone la sua autorità. Ancor prima, occorre però osservare che ha influito la confusione generata dalle nuove regole sul fallo di mano. Doveva essere un chiarimento: in concreto, sono talmente tante le variabili da prendere in considerazione che diventa impossibile, soprattutto per gli arbitri, decidere con certezza che occorre fischiare il calcio di rigore. Il presidente dell'Uefa, Ceferin, recentemente ha raccontato di aver avuto un incontro con il gruppo dei migliori allenatori, tra i quali c'erano Klopp, Guardiola, Allegri, Ancelotti, Zidane. Nell'occasione, il designatore Rosetti ha fatto vedere un fallo di mano e ha chiesto loro se fosse degno di sanzione o meno. La metà degli allenatori ha detto sì, l'altra metà ha espresso il dubbio. Ceferin ha concluso chiedendo come può essere chiaro il regolamento, dal momento che sull'argomento non sappiamo nulla. Come Ceferin, brancolano nel buio anche i tifosi, i giocatori, gli allenatori, la stragrande maggioranza degli addetti ai lavori. Il fallo di mano è diventato un concetto complicato, specialmente dopo gli ultimi aggiornamenti dell'Ifab. La stagione passata, dopo il girone d'andata, i rigori concessi furono 50, quasi la metà di oggi, nel 2005/2006 erano appena 46. L'arbitraggio italiano è diverso rispetto ad altri paesi, interrompiamo ad ogni contatto. Quello europeo è più moderno, il che porta ad un minutaggio di gioco maggiore e a meno falli fischiati. L'analisi è confermata da dati relativi ad ammonizioni ed espulsioni.

Anche qui la serie A domina. Siamo i più aggressivi di tutti oppure, semplicemente, i nostri arbitri fischiano qualunque contatto. Il giallo è il colore che domina il nostro campionato: finora oltre 1000 ammonizioni (la Premier è ferma a 684), quasi 60 i cartellini rossi contro i 23 degli inglesi. Da noi si simula e si protesta di più, si ricorre troppo spesso al fallo tattico. Poi le nostre squadre vanno in Europa e pagano il conto, uscendo rapidamente dalle coppe. La Var in Italia è utilizzata più che in altri tornei, ma con una differenza sostanziale; in Inghilterra se arriva una comunicazione dal Var diventa legge e l'arbitro la applica senza discussioni. Sarà per questo che finora gli arbitri inglesi non sono mai andati a rivedere un'azione al monitor in campo.

LUKAKU ABBATTE L'UDINESE

▶L'Inter resta in scia Juve grazie alla doppietta del bomber
I friulani reggono un tempo. Eriksen, debutto poco incisivo

INTER AL GALOPPO Lukaku protagonista a Udine: 2 reti consentono ai nerazzurri di tenere il passo-Juve

UDINESE	**0**
INTER	**2**

GOL: st. 19 e 25 su rigore Lukaku
UDINESE (3-5-2): Musso 4.5, Becao 6, De Maio 6, Nuytinck 5n (27' st Jajalo 6), Stryger 6, De Paul 6.5, Mandragora 6, Fofana 6.5 (38' st Teodorczyk sv), Sema 6 (27' st Zeegelaar 6); Okaka 6, Lasagna 5.5. A disposizione: Nicolas, Perisan, Ter Avest, Ekong, Walace, Nestorovski. Allenatore: Gotti 6.
INTER (3-4-1-2): Padelli 6, Skriniar 6, De Vrij 7, Bastoni 6.5; Moses 6.5 (38 st D'Ambrosio sv), Barella 6.5, Vecino 6, Young 6; Eriksen 6 (13' st Brozovic 6.5); Lukaku 7.5, Esposito 4.5 (13' st Sanchez 6.5). A disposizione: Handanovic, Stankovic, Godin, Asamoah, Biraghi, Candreva, Ranocchi, Agoumè. Allenatore: Gotti 6.5.
Arbitro: Di Bello di Brindisi 6.5
Note: ammoniti Barella, Stryger, Bastoni, Oriali, Lasagna. Spettatori 23215 per un incasso di 738377,67 euro

UDINE L'Udinese regge un tempo, il primo, in cui gioca meglio dell'Inter sfiorando anche due volte il gol, ma nella seconda metà non c'è storia, si vede un'altra squadra nero azzurra, più tonica, più veloce, con Lukaku devastante autore dei due gol dei milanesi che ritornano al successo dopo tre pari consecutivi. L'Udinese comunque è caduta in piedi, ha dato tutto, ma alla fine ha pagato le energie fisiche e mentali spese per tener testa nei primi 45' alla ritrovata formazione nero azzurra che ha fatto debuttare Moses e Eriksen. Per la squadra di Gotti è la terza sconfitta consecutiva.

LA PARTITA

L'inizio è più che mai vivace, dopo l' Esposito prova la botta da fuori, Musso devia in angolo. È il primo di numerosi lampi della prima frazione. Le manovre sono da subito veloci, l'Udinese cerca sistematicamente di evidenziare il contropiede, con l'Inter che concede poco, Eriksen calamita numerosi palloni che distribuisce con sufficiente precisione, idem Barella, mentre tra i bianconeri i più intraprendenti sono De Paul e Fofana. L'Inter attacca maggiormente, al 7' Eriksen, dopo azione corale, spara a rete dal limite, ma Musso è ben posizionato e para. L'Udinese ribatte colpo su colpo, Lasagna è sempre in movimento, idem Okaka e al 10' De Paul da fuori area costringe Padelli ad una difficile deviazione in angolo. È un nitido segnale quello che l'Udinese trasmette agli interisti che non possono scoprirsi. Poi al 19' la squadra di Conte va vicina al gol, Moses sulla destra si libera con facilità di Sema. Cross a rientrare e Vecino è solo nell'area piccola, ma colpisce maldestramente con il ginocchio e manda fuori. Poi cresce l'Udinese, le sue cadenze sono superiori a quelle degli interisti, De Paul ricama, Fofana è poderoso, Mandragora sradica palloni, Stryger è intraprendente e affonda i colpi, difende. Si sveglia a sinistra Sema e al 28' da fuori Fofana prova un rasoterra che costringe Padelli alla deviazione in angolo.

RIMPIANTI

È un'altra Udinese, più sicura in ogni zona del campo, l'Inter invece soffre, si difende con affanno, ma al 34' dopo azione da calcio d'angolo, Esposito colpisce da buonissima posizione, ma è non è facile addomesticare una palla che rimbalza alto e il tiro finisce in curva. Le emozioni non sono terminate e al 37' Sena supera Moses crossa al centro, Padelli smanaccia, la palla finisce sulla destra a Stryger che spara a rete, ma Young si oppone e respinge. L'Inter può respirare con Conte che se la prende anche con Di Bello (fallo su Young). Ad inizio ripresa l'Inter ha la più ghiotta delle palle: al 3' Young si accentra dalla sinistra dopo aver superato Stryger, calcia con il destro, Musso non è impeccabile nella parata, respinge corto e al centro, scivola Sema, la palla finisce a Esposito che da pochi passi "grazia" il portiere argentino. Conte richiama Esposito (negativa la sua prova), per Sanchez, manda in campo Brozovic per Eriksen che ha esaurito il carburante. L'Inter cresce, migliora il contributo di Lukaku che al 17' serve in area Sanchez, ma la conclusione del cileno è smorzata da De Maio. Poi al 23' l'Inter sfiora il gol, Musso è bravo a respingere da pochi passi la botta a colpo sicuro di Lukaku; riprende Vecino che spedisce fuori. L'Udinese concede troppi spazi e i nerazzurri segnano il 2-0 al 25' su rigore di Lukaku per fallo di Musso su Sanchez lanciato a rete da un rimpallo favorevole. La gara è nelle mani dell'Inter anche se al 37' Lasagna, dopo errore di Skriniar ha una buona occasione per riaprirla, ma il suo diagonale è out. Ancora Lasagna al 42' sfiora il palo con un tiro al volo.

Guido Gomirato

Calciomercato

Marotta: su Giroud il veto Chelsea

Giuseppe Marotta, amministratore delegato nerazzurro, ha parlato ai microfoni di Sky prima di Udinese-Inter, soprattutto della sessione di calciomercato appena conclusa: «Siamo soddisfatti di tutto l'andamento - ha detto - Eriksen era il primo obiettivo per alzare il livello del gruppo, le opportunità del mercato invernale sono coincise con giocatori di grande qualità ed esperienza». Il mancato arrivo di Giroud? «Non c'era la disponibilità del Chelsea a trasferire il giocatore, quindi non c'è stata alcuna possibilità di trattativa e negoziazione con loro. Moses? Consideriamolo un ulteriore inserimento in questa rosa che Conte ha plasmato nel modo migliore, valorizzando tutti i singoli».

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 18/19	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
10	JUVENTUS	54	-6	22	17	3	2	10	1	0	7	2	2	43	21
7	INTER	51	+11	22	15	6	1	6	4	1	9	2	0	44	18
6	LAZIO*	49	+14	21	15	4	2	9	2	0	6	2	2	52	20
-5	ATALANTA	39	+4	22	11	6	5	5	2	4	6	4	1	59	30
-5	ROMA	39	+4	22	11	6	5	5	3	3	6	3	2	40	27
-12	CAGLIARI	32	+11	22	8	8	6	5	2	4	3	6	2	38	34
-12	PARMA	32	+3	22	9	5	8	6	1	4	3	4	4	31	29
-12	MILAN	32	-4	22	9	5	8	3	5	3	6	0	5	23	27
-13	VERONA*	30	IN B	21	8	6	7	5	3	3	3	3	4	26	23
-14	BOLOGNA	30	+13	22	8	6	8	4	4	3	4	2	5	34	34
-16	NAPOLI	27	-24	21	7	6	8	4	2	5	3	4	3	30	29
-17	TORINO	27	-4	22	8	3	11	4	2	5	4	1	6	26	39
-18	SASSUOLO	26	-4	22	7	5	10	5	1	5	2	4	5	36	37
-19	FIORENTINA	25	-6	22	6	7	9	3	4	4	3	3	5	25	32
-20	UDINESE	24	+5	22	7	3	12	5	2	4	2	1	8	19	35
-27	SAMPDORIA	20	-13	21	5	5	11	3	4	4	2	1	7	20	33
-25	LECCE	19	IN B	22	4	7	11	1	5	5	3	2	6	27	42
-26	GENOA	16	-8	22	3	7	12	3	1	6	0	6	6	23	43
-29	BRESCIA	15	IN B	22	4	3	15	1	2	8	3	1	7	20	41
-27	SPAL	15	-7	22	4	3	15	2	2	6	2	1	9	16	38

* una partita in meno

RISULTATI

ATALANTA-GENOA 2-2
13' Toloi; 18' (rig.) Criscito; 33' Sanabria; 35' Ilicic
BOLOGNA-BRESCIA 2-1
36' (rig.) Torregrossa; 43' Orsolini; 89' Bani
CAGLIARI-PARMA 2-2
19' Joao Pedro; 42' Kucka; 54' Simeone; 94' Cornelius
JUVENTUS-FIORENTINA 3-0
40' (rig.) C. Ronaldo; 80' (rig.) C. Ronaldo; 91' De Ligt
LAZIO-SPAL 5-1
3' Immobile; 16' Caicedo; 29' Immobile; 38' Caicedo; 58' Adekanye; 65' Missiroli
LECCE-TORINO 4-0
11' Deiola; 19' Barak; 64' Falco; 78' (rig.) Lapadula
MILAN-VERONA 1-1
13' Faraoni; 29' Calhanoglu
SAMPDORIA-NAPOLI OGGI ORE 20,45
La Penna di Roma 1
SASSUOLO-ROMA 4-2
7' Caputo; 16' Caputo; 26' Djuricic; 55' Dzeko; 73' (rig.) Veretout; 74' Boga
UDINESE-INTER 0-2
64' Lukaku; 71' (rig.) Lukaku

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Roma-Bologna	7/2 ore 20,45 (Sky)
Fiorentina-Atalanta	8/2 ore 15 (Sky)
Torino-Sampdoria	8/2 ore 18 (Sky)
Verona-Juventus	8/2 ore 20,45 (Dazn)
Spal-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Brescia-Udinese	ore 15 (Dazn)
Genoa-Cagliari	ore 15 (Sky)
Napoli-Lecce	ore 15 (Sky)
Parma-Lazio	ore 18 (Sky)
Inter-Milan	ore 20,45 (Sky)

25 reti: Immobile rig.9 (Lazio)
19 reti: Cristiano Ronaldo rig.7 (Juventus)
16 reti: Lukaku rig.4 (Inter)
14 reti: Ilicic (Atalanta); Joao Pedro rig.4 (Cagliari)
12 reti: Muriel rig.5 (Atalanta)
11 reti: Lautaro Martinez rig 2 (Inter)
10 reti: Dzeko (Roma); Caputo (Sassuolo)
9 reti: Berardi (Sassuolo); Belotti rig.5 (Torino)
8 reti: Cornelius (Parma); Petagna rig.3 (Spal)
7 reti: Gosens, Zapata D. rig.1 (Atalanta); Caicedo, Correa (Lazio); Milik (Napoli)
6 reti: Gomez (Atalanta); Orsolini (Bologna)

SERIE B

RISULTATI

Benevento-Salernitana	1-1
Chievo -Venezia	0-1
Cremonese-Pisa	3-4
Empoli-Crotone	3-1
Frosinone-Entella	1-0
Juve Stabia-Perugia	1-2
Livorno-Ascoli	0-3
Pescara-Cosenza	oggi ore 21
Spezia-Pordenone	1-0
Trapani-Cittadella	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	51	22	15	6	1	38	12
PORDENONE	35	22	10	5	7	29	28
CROTONE	34	22	10	4	8	34	27
FROSINONE	34	22	9	7	6	26	19
SALERNITANA	33	22	9	6	7	32	28
CITTADELLA	33	22	9	6	7	27	26
PERUGIA	33	22	9	6	7	27	28
SPEZIA*	31	21	8	7	6	26	22
ENTELLA	31	22	8	7	7	26	24
CHIEVO	30	22	7	9	6	27	24
ASCOLI	30	22	9	3	10	31	30
PESCARA	29	21	8	5	8	32	28
PISA	29	22	7	8	7	30	29
JUVE STABIA	28	22	8	4	10	24	31
VENEZIA	27	22	6	9	7	20	23
EMPOLI	27	22	6	9	7	24	28
CREMONESE*	23	21	5	8	8	17	25
COSENZA	20	21	4	8	9	23	25
TRAPANI	19	22	4	7	11	23	41
LIVORNO	13	22	3	4	15	18	36

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO 8 FEBBRAIO

Ascoli-Juve Stabia 7/2 ore 21, Cittadella-Empoli ore 15, Crotone-Cremonese ore 15, Pordenone-Livorno ore 15; Venezia-Frosinone ore 15; Perugia-Spezia ore 18; Entella-Pescara 9/2 ore 15; Pisa-Chievo 9/2 ore 15; Cosenza-Benevento 9/2 ore 21, Salernitana-Trapani 10/2 ore 21

MARCATORI

17 reti: Iemmello (Perugia)
11 reti: Galano (Pescara)
10 reti: Diaw (Cittadella), Marconi (Pisa); Pettinari (Trapani)
9 reti: Simy (Crotone); De Luca (Entella); Forte (Juve Stabia)

LIGA

RISULTATI

Atl.Bilbao - Getafe	0-2
Barcellona - Levante	-
Eibar - Betis	1-1
Granada - Espanyol	2-1
Leganes - Real Sociedad	2-1
Maiorca - Valladolid	0-1
Real Madrid - Atl.Madrid	1-0
Siviglia - Alaves	1-1
Valencia - Celta Vigo	1-0
Villarreal - Osasuna	3-1

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Alaves - Eibar; Atl.Madrid - Granada; Betis - Barcellona; Celta Vigo - Siviglia; Espanyol - Maiorca; Getafe - Valencia; Levante - Leganes; Osasuna - Real Madrid; Real Sociedad - Ath.Bilbao; Valladolid - Villarreal

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	49	22
BARCELLONA	43	21
GETAFE	39	22
SIVIGLIA	39	22
VALENCIA	37	22
ATL.MADRID	36	22
VILLARREAL	34	22
REAL SOCIEDAD	34	22
ATH.BILBAO	31	22
GRANADA	30	22
OSASUNA	30	22
BETIS	30	22
LEVANTE	26	21
VALLADOLID	25	22
ALAVES	24	22
EIBAR	24	22
MAIORCA	18	22
LEGANES	18	22
CELTA VIGO	17	22
ESPANYOL	15	22

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Bournemouth-Aston Villa	2-1
Burnley-Arsenal	0-0
Cr.Palace-Sheffield	0-1
Leicester-Chelsea	2-2
Liverpool-Southampton	4-0
Man.United-Wolverhampton	0-0
Newcastle-Norwich	0-0
Tottenham-Man.City	2-0
Watford-Everton	2-3
West Ham-Brighton	3-3

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Arsenal-Newcastle; Aston Villa-Tottenham; Brighton-Watford; Chelsea-Man.United; Everton-Cr.Palace; Man.City-West Ham; Norwich-Liverpool; Sheffield-Bournemouth; Southampton-Burnley; Wolverhampton-Leicester

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	73	25
MAN.CITY	51	25
LEICESTER	49	25
CHELSEA	41	25
TOTTENHAM	37	25
SHEFFIELD	36	25
MAN.UNITED	35	25
WOLVERHAMPTON	35	25
EVERTON	33	25
ARSENAL	31	25
BURNLEY	31	25
NEWCASTLE	31	25
SOUTHAMPTON	31	25
CR.PALACE	30	25
BRIGHTON	26	25
BOURNEMOUTH	26	25
ASTON VILLA	25	25
WEST HAM	24	25
WATFORD	23	25
NORWICH	18	25

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Werder Brema	2-1
Bor.Dortmund-Union Berlino	5-0
Colonia-Friburgo	4-0
F.Dusseldorf-E.Francoforte	1-1
Hertha Berlino-Schalke 04	0-0
Hoffenheim-Bayer Leverkusen	2-1
Magonza-Bayern Monaco	1-3
Paderborn-Wolfsburg	2-4
RB Lipsia-B.Monchengladbach	2-2

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

B.Monchengladbach-Colonia; Bayer Leverkusen-Bor.Dortmund; Bayern Monaco-RB Lipsia; E.Francoforte-Augusta; Friburgo-Hoffenheim; Hertha Berlino-Magonza; Schalke 04-Paderborn; Werder Brema-Union Berlino; Wolfsburg-F.Dusseldorf

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	42	20
RB LIPSIA	41	20
BOR.DORTMUND	39	20
B.MONCHENGLADBACH	39	20
BAYER LEVERKUSEN	35	20
SCHALKE 04	34	20
HOFFENHEIM	30	20
FRIBURGO	29	20
WOLFSBURG	27	20
AUGUSTA	28	20
E.FRANCOFORTE	25	20
UNION BERLINO	25	20
HERTHA BERLINO	23	20
COLONIA	23	20
MAGONZA	18	20
WERDER BREMA	17	20
F.DUSSELDORF	18	20
PADERBORN	15	20

LIGUE 1

RISULTATI

Amiens - Tolosa	0-0
Angers - Reims	1-4
Bordeaux - Marsiglia	-
Digione - Brest	3-0
Metz - Saint Etienne	3-1
Nimes - Monaco	3-1
Nizza - Lione	2-1
P.S.G. - Montpellier	5-0
Rennes - Nantes	3-2
Strasburgo - Lilla	1-2

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Brest - Bordeaux; Lilla - Rennes; Lione - Amiens; Monaco - Angers; Montpellier - Metz; Nantes - P.S.G.; Nimes - Digione; Reims - Nizza; Saint Etienne - Marsiglia; Tolosa - Strasburgo

CLASSIFICA

	P	G
P.S.G.	55	22
MARSIGLIA	42	21
RENNES	40	22
LILLA	38	22
MONTPELLIER	33	22
LIONE	32	22
REIMS	32	22
NIZZA	32	22
NANTES	32	22
STRASBURGO	30	22
ANGERS	30	22
BORDEAUX	29	21
MONACO	29	22
BREST	28	22
SAINT ETIENNE	28	22
METZ	26	22
DIGIONE	24	22
AMIENS	19	22
NIMES	18	22
TOLOSA	13	22

CLIMA INFUOCATO La Juve batte la Fiorentina con due rigori di CR7 e il sigillo di testa di De Ligt. Infuriato il presidente viola, Rocco Commisso: «Regali degli arbitri»

JUVE DI RIGORE, FURIA COMMISSO

▶Due penalty dati ai bianconeri (soprattutto il secondo) trasformati da Ronaldo scatenano il patron americano

▶«Sono disgustato, gli arbitri non possono decidere le partite». Aspra polemica con Nedved

JUVENTUS	3
FIORENTINA	0

GOL: 40' pt (rig) e 35' st (rig) Ronaldo, 46' st de Ligt

JUVENTUS (4-3-1-2): Szczesny 6,5, Cuadrado 6, de Ligt 6,5, Bonucci 6,5, Alex Sandro 6; Bentancur 6,5, Pjanic 6, Rabiot 6,5 (43' st Matuidi ng); Douglas Costa 6,5 (38' st Bernardeschi ng), Higuain 5,5 (22' st Dybala 6), Ronaldo 7. All.: Sarri 6,5

FIORENTINA (3-5-2): Dragowski 6,5; Ceccherini 5,5, Pezzella 5, Igor 6, Lirola 6 (44' st Agudelo ng); Benassi 6,5, Ghezzal 5,5 (15' st Vlahovic 5,5), Pulgar 6, Dalbert 5,5; Chiesa 5,5, Cutrone 5,5 (28' st Sottil 6). All.: Iachini 6

Arbitro: Pasqua 5

Note: ammoniti Bonucci, Chiesa, Pezzella, Ghezzal, Ceccherini. Angoli 10-5. Spettatori 40.171 per un incasso di 2 895 817 euro

TORINO Il 3-0 finale rischia di ingannare perché la Fiorentina rimane in partita fino alla fine, la Juve stravince grazie a due rigori e una zuccata su corner, e come al solito si vede poco Sarri e tanto Ronaldo (50ª rete in bianconero e 9ª partita consecutiva a segno in campionato, come Trezeguet nel 2005). Per le emozioni più forti bisogna attendere il fischio finale, con il botta e risposta infuocato tra Rocco Commisso e Pavel Nedved.

Il presidente viola non giustifica il secondo rigore concesso da Pasqua, quello del contatto (veniale) Ceccherini-Bentancur al limite dell'area, ed esplode. Attacca l'arbitraggio, la Juventus e il sistema Serie A con accuse e toni pesanti. «Sono disgustato. Una squadra con un monte ingaggi di 350 milioni non ha bisogno degli aiuti arbitrali, la Juve è fortissima, lasciate che vinca sul campo, non per i regali degli arbitri. Non è giusto per il calcio italiano, queste gare sono viste in tutto il mondo, quando all'estero vedono queste porcherie cosa pensano? E' uno schifo, le partite in Italia sono decise dagli arbitri, non si può andare avanti così. Con il Genoa e l'Inter non ci hanno dato un rigore, contro la Juve ci hanno dato due rigori contro, forse il primo ci stava ma il secondo sicuramente no. Mi farò sentire in Lega. Nedved mi suggerisce di prendere un tè a fine partita? Che vada a prenderselo lui. Ditemi se la Juve ha sempre accettato le decisioni degli arbitri. Se è così va bene, ma se non è così Nedved deve chiudere la bocca e non parlare con me. Io parlo con il suo presidente».

Pavel Nedved prova a stemperare i toni ma fatica ad arginare la furia di Commisso. «Non voglio rispondere al presidente viola, lo rispetto, ma si critica troppo la Juve e siamo stufi. Abbiamo vinto meritatamente – prosegue il vicepresidente bianconero -, smettiamola di tirare in mezzo gli arbitri. Non capisco tutte queste polemiche, la Juventus ha giocato molto bene nonostante la Fiorentina abbia fatto una bella partita. Credo che la nostra vittoria sia meritata, abbiamo fatto tre gol e abbiamo cercato la vittoria. Credo si stia esagerando, queste polemiche non fanno bene al calcio. Bisogna stare più tranquilli perché è controproducente fare uscite di questo genere. Si fanno spesso quando di mezzo c'è la Juve e mi dispiace molto».

IL MATCH

La partita passa quasi in secondo piano, nonostante la netta risposta dopo lo stop di Napoli. Contro la Fiorentina servivano soprattutto i tre punti, su tutto il resto però Sarri ha ancora parecchio da lavorare, e al momento l'unica certezza si chiama Cristiano. «Orgoglioso dei miei 50 gol con la maglia della Juventus» il messaggio di CR7 a fine partita, in campionato le reti sono 40 (e 10 assist) su 50 presenze. Implacabile dal dischetto (93% la sua percentuale realizzativa dagli 11 metri in bianconero) con la doppietta che indirizza una partita più complicata del previsto, grazie a una Fiorentina ordinata e organizzata.

L'arbitro Pasqua ha dubbi su entrambi gli episodi da rigore, ma li conferma dopo il consulto Var. Sul primo Pezzella oppone il braccio a un tiro di Pjanic, sul secondo Bentancur entra in area e Ceccherini lo sbilancia, forse non abbastanza per concedere la massima punizione. Nel finale zuccata di de Ligt per il 3-0 su corner.

Alberto Mauro

Festival al via

Georgina a Sanremo, caccia aperta a CR7

Mentre i fan cercano notizie ovunque, a Sanremo è "giallo" sulla presenza di Cristiano Ronaldo: sull'attaccante della Juve che vorrà stare accanto alla compagna Georgina (una delle protagoniste al Festival dell'Ariston al via domani), si rincorrono le voci più disparate. Il bomber portoghese è l'unica star in grado di mettere in fibrillazione l'intera cittadina tanto che è caccia al ristorante che sceglierà nella sua serata sanremese.

La Lazio vola e sogna: Immobile trascinatore

ZONA CHAMPIONS

ROMA Ciro Immobile non si ferma più e trascina la Lazio sempre più in alto. Con una doppietta contro la Spal, il capocannoniere della serie A risponde subito a Cristiano Ronaldo, porta il suo bottino stagionale a 25 centri e ispira il collega di reparto Caicedo, anche lui due volte a segno nel 5-1 agli estensi. Il recupero di mercoledì col Verona sarà la sfida chiave di un trittico settimanale forse decisivo per le aspirazioni dei biancocelesti. Ieri la squadra di Simone Inzaghi ha impiegato meno di un tempo per annichilire una Spal mostrando una straordinaria condizione.

I biancocelesti hanno pensato bene di dare subito l'assalto alla Spal: con tante defezioni in tutti i reparti e complice qualche errore difensivo di troppo, la squadra ospite ha presto capitolato. Già al 3' Immobile, tutto solo sulla sinistra dell'area piccola, ha messo in rete un assist di testa di Lulic su angolo di Luis Alberto. La Spal non ha rinunciato a giocare, cominciando però a scoprirsi e al 16' è arrivato il raddoppio, con Caicedo altrettanto pronto a mettere in rete il pallone respinto da un palo dopo un tiro di Lazzari.

Immobile, in stato di grazia, al 29' ha fatto un piccolo capolavoro per la rete del 3-0, vincendo con un prezioso pallonetto un duello personale col portiere ospite Berisha, che sembrava aver disinnescato una sua incursione sulla destra. Il poker è arrivato al 38', frutto di un assist dello stesso Immobile per Caicedo che non ha sbagliato il tocco finale dopo aver colpito una traversa poco prima di testa.

Nella ripresa, Inzaghi ha sostituito Caicedo dando spazio ad Adekanye, che ha presto imitato i colleghi di reparto battendo per la quinta volta Berisha al 13'. A parziale premio per la grande tenacia, Missiroli ha messo a segno una rete al 20' per la Spal che resta ultima insieme con il Brescia a quota 15 punti.

Toro-horror, Mazzarri rischia Atalanta distratta, punto Genoa

LE ALTRE DI A

Per il Torino è notte fonda. Dopo la debacle interna contro l'Atalanta (0-7), gli uomini di Mazzarri incassano a Lecce un umiliante 0-4. Per l'allenatore dei granata l'avventura sembra essere arrivata proprio al capolinea. Il Lecce, con una prova tutta cuore e orgoglio, conquista la prima vittoria interna della stagione. La gara non c'è mai stata, con i giallorossi assoluti dominatori, grazie anche alle superbe prove dei nuovi acquisti Barak e Saponara. Lo sconforto di Mazzarri, accomodatosi in panchina per quasi tutto il secondo tempo, è la fedele immagine di un tecnico arrivato al capolinea. Al termine della partita, il dg Comi ha preso tempo: «Squadra rassegnata, ko inaccettabile, è il momento di riflettere».

La partenza del Torino è da incubo, con il Lecce che mette a segno un uno-due terrificante. Corner corto e Saponara serve un rasoterra invitante per il liberissimo Deiola (11') che di prima intenzione e batte Sirigu. Al 19' è Barak che di sinistro bagna al meglio il suo esordio, imbeccato da un erroraccio di Djidji in area. Il Toro accorcia le distanze con Belotti (44'), ma il tocco di De Silvestri, in fuorigioco, rende tutto inutile. Nella ripresa il gioiello di Falco (64'), splendida conclusione all'incrocio dei pali, sembra mettere la parola fine alla contesa. Poi alla festa partecipa anche Lapadula (78') su rigore.

Nell'altra gara del pomeriggio il Genoa di Nicola costringe al pari l'Atalanta di Gasperini. Per i rossoblù un punto che fa morale in ottica salvezza, per i bergamaschi quarto posto agganciato a pari merito con la Roma, anche se parlare di occasione sciupata è legittimo. Il primo tempo dei nerazzurri fa rivivere il fantasma della Spal ma anche dopo il pari definitivo Ilicic al 35', che porta il risultato sul 2-2, i locali hanno dovuto sudare. Eppure le cose si erano messe bene per i padroni di casa, in gol con Toloi già al 13'. Due giri di lancetta e Criscito su rigore fa 1-1. Al 33' Sanabria ribalta il risultato in tuffo di testa. Passano altri due minuti e Ilicic sigilla il pareggio conclusivo.

Frontiere Aperte

Lo sgambetto di Mou al rivale Guardiola

SPURS Il Tottenham di Mourinho vincitore della sfida col City

L'eterna sfida tra Mourinho e Guardiola ha regalato ieri un altro episodio non privo di polemiche, a dispetto del fair-play mostrato alla vigilia dai due allenatori. A sorridere al fischio finale è lo Special One, ripagato dal neo-acquisto Bergwijn che all'esordio con Tottenham sblocca la sfida col Manchester City e rilancia le ambizioni degli Spurs, risaliti a -4 dalla zona Champions. La 1ª svolta del match arriva al 36', quando l'arbitro ignora un contatto in area tra Aurier e Agüero salvo interrompere il gioco 2' dopo su segnalazione del Var che l'induce a cambiare idea, assegnando il rigore ai Citizens.

Mourinho ride ironico mentre Gündogan s'incarica del tiro, respinto da Lloris che poi entra in contatto con Sterling: ne nasce una rissa, con Guardiola a invocare un altro penalty (negato anche dal Var) e Mourinho a chiedere il giallo per simulazione che avrebbe provocato l'espulsione di Sterling, già ammonito. Il direttore di gara si limita a sanzionare Zinchenko e Alderweireld, i più scalmanati nel parapiglia. Per l'ucraino sarà comunque un'ammonizione pesante, perché al 60' rimedia il 2° giallo per il fallo su Winks che provoca la 2ª svolta: rimasto in 10, il City subisce quasi subito la rete di Bergwijn che sblocca il risultato e al 71' incassa il colpo del ko portato da Son, autore del 2-0 finale. Risultato che fa felice anche il Liverpool, volato a +22 sul City che resta 2° ma vede riavvicinarsi il Leicester. L'altro posticipo della 25ª giornata registra l'ennesimo, deludente pareggio dell'Arsenal, superato al 9° posto dall'Everton di Ancelotti e rimasto affiancato in classifica al Burnley, l'avversario con cui ieri non è andato oltre lo 0-0.

A rischiare di più sono stati proprio i Gunners, graziati da Rodriguez il cui tiro coglie la parte interna della traversa e rimbalza sulla linea, prima di essere allontanato. In Francia si è fermata a 8 la serie di vittorie consecutive del Lione tra campionato e coppe: ieri la formazione di Rudi Garcia, prossima avversaria di Champions della Juventus, è caduta a Nizza sullo stesso campo dove giovedì aveva ottenuto la qualificazione ai quarti della coppa nazionale. All'Allianz Riviera la squadra di casa si è presa la rivincita, raggiungendo il Lione al 6° posto in campionato. Partita nervosa, con un espulso per parte e diversi errori, primo tra tutti quello dell'ex portiere della Fiorentina Tatarusanu che non trattiene un innocuo pallone provocando il vantaggio dei padroni di casa, firmato da Dolberg al 33'. Il Lione pareggia al 45' con Ekambi ma a metà ripresa si arrende al bis di Dolberg che firma il definitivo 2-1.

Carlo Repetto

SENZA IBRA IL MILAN FRENA

▶Il Verona rallenta la rincorsa all'Europa league del Diavolo che non sfrutta l'ultima mezz'ora in superiorità numerica

▶Ha debuttato Daniel Maldini, classe 2001, attaccante figlio di Paolo e nipote di Cesare, "monumenti" rossoneri

MILAN	1
VERONA	1

GOL: 13' pt Faraoni, 29' pt Calhanoglu

MILAN (4-4-2): G. Donnarumma 6, Calabria 5.5 (32' st Salemaekers ng), Musacchio 6, Romagnoli 6.5, Theo Hernandez 6; Castillejo 6.5 (48' st Maldini ng) Calhanoglu 6.5, Kessie 6, Bonaventura 6 (19' st Paquetà 5.5); Rafael Leao 5 5, Rebic 6.5. All.: Pioli 6

VERONA (3-4-2-1): Silvestri 6; Rrahmani 5 5, Gunter 6, Kumbulla 6; Faraoni 6.5, Amrabat 5, Veloso 6, Lazovic 6 Pessina 6, Zaccagni 6.5 (50' st Dawidowicz ng); Verre 5.5 (25' st Borini ng). All: Juric 6

Arbitro: Chiffi 6

Note: spettatori 55 355, con incasso di 1.423.794 euro. Espulso: Amrabat. Ammoniti: Rrhamani, Theo Hernandez Pessina, Borini, Silvestre. Angoli: 9-3

FRENATA MILAN Calhanoglu segna il gol del pareggio con il Verona nel giorno del debutto di Daniel Maldini, figlio di Paolo e nipote di Cesare

MILANO La terza generazione dei Maldini si affaccia in serie A all'improvviso, in pieno recupero. Nel pareggio del Milan contro il Verona (1-1), tutti si ricorderanno l'esordio di Daniel Maldini (al posto di Castillejo), figlio di Paolo e nipote di Cesare, due simboli dell'ultracentenaria storia rossonera: «Un sogno, davvero. Mio padre? Mi tranquillizza», assicura il talento nato nel 2001, che non ha paura del cognome pesante.

A differenza dei suoi illustri parenti, Maldini junior è un attaccante e, per ora, ha sulle spalle la numero 98. Nonno Cesare era un difensore centrale (il primo capitano ad alzare al cielo la Champions del 1963), papà Paolo faceva il terzino e poi il difensore ed è stato l'ultimo capitano a vincere nel 2007 la massima competizione continentale. Un cerchio che sembrava chiuso, ma al quale Stefano Pioli ha cercato di dare continuità con il cambio in pieno recupero.

Senza Ibrahimovic e con Piatek volato in Bundesliga, all'Herta Berlino, è stato il turno di Maldini, che già aveva fatto parte della tournée americana ai tempi di Marco Giampaolo (a Kansas City contro il Bayern Monaco) ed era già finito in panchina: la prima volta grazie alla convocazione del 23 novembre, sempre a San Siro, nell'1-1 contro il Napoli. Legato al club di via Aldo Rossi fino al 2024, Maldini junior spera di avere più spazio: «Ha talento, sta lavorando bene. Ho sperato che potesse arrivargli la palla giusta», le parole di Pioli, per poi scherzare. «Gli ho solo detto quale posizione tenere in campo perché gli sarebbe arrivato il pallone, ma devo dire che non sono stato un buon veggente».

TERZA GENERAZIONE

Il "piccolo" Maldini sa come si vince con la maglia del Milan perché nel 2016-2017 conquista lo scudetto con l'Under 16. Un buon inizio visti gli 11 vinti in famiglia: quattro da nonno Cesare e sette da papà Paolo. Quest'anno viene fermato da qualche acciacco fisico, ma rientra il 30 ottobre nei sedicesimi di Coppa Italia Primavera contro la Spezia siglando una doppietta: un gol su rigore, uno su punizione. La sua specialità. Da qui la risalita. Gli allenamenti con i grandi, la convocazione in prima squadra e ora il debutto a San Siro.

Nello stesso stadio della festa Champions del 2007, quando a cinque anni e mezzo era stato protagonista di un tackle perfetto su Seedorf. Il video della prodezza aveva fatto il giro del web. Comprensibile quindi la sua gioia per l'esordio in A, al di là del pareggio contro il Verona (in 10 per quasi mezz'ora per il rosso di Amrabat) che frena la corsa verso il quarto posto. Al gol di Faraoni risponde Calhanoglu su punizione (deviazione di Verre), ma senza Ibrahimovic il Milan è sì coraggioso, ma soffre le iniziative del Verona (pali di Pessina e Zaccagni), per poi sfiorare la vittoria con Castillejo.

STRIGLIATA PIOLI

«Con più lucidità, il Milan avrebbe vinto. Dopo l'espulsione di Amrabat avremmo dovuto gestire meglio la situazione e occupare meglio il campo. Peccato, si poteva vincere». Mister Pioli tira le orecchie ai suoi dopo il pareggio interno. «Lo spirito e la generosità - aggiunge Pioli - stanno facendo la differenza, su queste basi dobbiamo costruire qualcosa di importante. Abbiamo quattro partite importanti ora». Pioli conta di recuperare Ibrahimovic per il derby («ha avuto un affaticamento al polpaccio, poi l'influenza») e non nasconde che l'assenza dello svedese ha pesato: «Ibra è un valore aggiunto sia per lo spessore che per il timore che incute».

Salvatore Riggio

Il posticipo di Genova con la Samp

Gattuso avvisa il Napoli: «Ranieri è un marpione»

Tornano i "galacticos" e Gattuso si sente più tranquillo nel coltivare l'obiettivo di centrare almeno l'Europa League (e la Coppa Italia). A Genova stasera alle 20.45 contro la Sampdoria il Napoli ritrova tutti assieme Koulibaly, Mertens, Allan e Maksimovic e l'allenatore, forte anche del contributo che potranno dare i nuovi arrivati con il mercato di gennaio, ha una serie di soluzioni con le quali non aveva mai potuto confrontarsi, causa i ripetuti infortuni. «Con la Samp - dice l'allenatore - ci aspetta una battaglia, se pensiamo di giocare di fioretto dopo aver battuto la Juve sbagliamo tutto. Con Ranieri la Samp è diventata una squadra da prime posizioni, sa difendere bene, lascia pochi spazi. Sono preoccupato, affronto un grande allenatore, un marpione che me la può incartare. Per è noi fondamentale questa gara - prosegue Gattuso - Ho detto per la prima volta ai giocatori di guardare anche la classifica, l'obiettivo resta di arrivare più in alto possibile ma sapendo che non esiste essere favoriti: le prossime sei partite sono difficili, perché se non ci stai con la testa perdi anche con la Beretti e la Primavera».

Il Venezia batte il Chievo e scaccia i fantasmi

SERIE B

Il derby del pomeriggio, in serie B, è del Venezia, che allontana momentaneamente a 7 lunghezze la zona retrocessione diretta, per ora è in ballottaggio con l'Empoli per i playout, ma gli 8 punti conquistati in 4 gare fanno sperare nei playoff. Al Bentegodi inizia il Chievo, con un pallonetto di Meggiorini, risponde Aramu, per due volte. Il gol è al 32', angolo dello stesso fantasista, Capello di testa è perfetto, brillava già nelle scorse due stagioni nel Padova. I veronesi replicano solo con un tiro sbilenco di Vignato, nella ripresa pareggia Djordjevic con una bellissima rovesciata ma il gol è annullato per fuorigioco. Sempre l'ex laziale scheggia la traversa, in pallonetto.

Il Chievo meriterebbe il pari, Meggiorini è fermato dal montante, poi esce il classico tirocross di Giaccherini. «Nel primo tempo - spiega il tecnico arancioneroverde Alessio Dionisi - siamo stati efficaci, abbiamo creato, nel secondo ci siamo abbassati. La diversità di rendimento casa-trasferta è anche una questione psicologica, essendo giovani». Va in altalena la squadra di Marcolini, che sperava nel ritorno immediato in A.

A Castellammare, vince il Perugia, Cosmi festeggia ricordando il presidente Luciano Gaucci, scomparso sabato. Iemmello si procura e trasforma il rigore, il pareggio è di Canotto, a metà ripresa un altro rigore del capocannoniere, per la Juve Stabia entrambi i penalty non c'erano. Alle spalle del Benevento, dal Pordenone a quota 35 ci sono 15 squadre in 8 punti, in un campionato straordinariamente equilibrato. Nel posticipo serale la capolista Benevento è fermata in casa (1-1 dalla Salernitana): al vantaggio degli ospiti con Djuric al 54' risponde Sau al 70'.

In serie C1, il Vicenza resta con 5 punti di margine sulla Reggiana, si è fatto bloccare al Menti dal Gubbio, mentre il Padova è -13 dalla vetta, ormai fuori dalla lotta per il primato.

Vanni Zagnoli

IMPLACABILE Schiacciata di Paola Egonu. Neppure un fastidio al ginocchio l'ha fermata

AZZURRE Federica Brignone durante il superG. Nella foto sotto, l'abbraccio con Sofia Goggia

PANTERE INSAZIABILI ARRIVA IL TRIPLETE

▶Conegliano domina Busto Arsizio e conquista la sua seconda Coppa Italia dopo Supercoppa e Mondiale

VOLLEY

BUSTO ARSIZIO Per l'Imoco il "Triplete" è servito. Dopo la Supercoppa del 16 novembre e il Mondiale per Club nel giorno dell'Immacolata, ieri al PalaYamamay le pantere trevigiane hanno confermato il loro dominio in questa stagione battendo "a domicilio" Busto Arsizio per 3-0 e portando a casa la loro seconda Coppa Italia dopo quella del 2017 a Firenze. E la sensazione di molti è che la messe di trofei di quest'anno non sia finita qui visto che Conegliano è la favorita numero uno per lo scudetto che sarà assegnato a maggio a Trieste ed è tra le più accreditate pretendenti alla Champions League. Nonostante gli acciacchi di due big come Folie (braccio destro) e Sylla (gamba sinistra), l'Imoco scende in campo con molta fame viste le due finali perse negli ultimi due anni, sempre contro Novara. Questa volta l'avversaria è l'Unet E-Work, che dà il 101% nel primo set ma nemmeno questo è sufficiente a fermare un'Imoco capace di trovare il break al momento giusto. In avvio, il servizio bustocco "punta" come da copione Sylla, meno reattiva di altre volte. Ciò favorisce il primo mini break dell'Unet (8-5). Ci pensa Egonu a trovare il cambio palla e a fare partire un tentativo di rimonta tutt'altro che facile visto che Busto trova soprattutto in Herbots un terminale ispirato. L'Unet inanella i primi errori nel momento peggiore per farlo: il finale di set e il lungo turno al servizio di Hill. Folie trova il quadruplo setball ed è la stessa altoatesina a trasformare il primo. Portato a casa il set nonostante una Busto al top, le pantere tentano il colpo del ko. L'equilibrio del primo set non si vede più, in particolare quando Egonu infila una serie di diagonali vincenti. L'Unet continua ad essere troppo fallosa, ed evanescente a muro. Pubblico in delirio per l'ingresso di Francesca Piccinini nell'Unet, ma la pluricampionessa non sposta gli equilibri, anzi: 18-10 Imoco.

BRIVIDO PER L'USCITA DELLA EGONU A CAUSA DI UN FASTIDIO AL GINOCCHIO: MA DOPO 5 MINUTI RIENTRA IN CAMPO

MONTAGNA DA SCALARE

Santarelli fa qualche cambio, il punto di Piccinini è solo un contentino per il popolo bustocco che poco dopo deve incassare l'attacco out di Herbots: 2-0 Imoco. "Forza Busto, non mollare" si sgolano i tifosi lombardi, ma l'Imoco è un Everest da scalare. L'unico brivido arriva quando Egonu deve uscire per un fastidio al ginocchio sinistro: ma dopo 5 minuti di ghiaccio e massaggi l'opposto di Cittadella rientra. La giravolta di Wolosz, il muro di De Kruijf e la ricezione "ballerina" di Busto danno all'Imoco il break decisivo (16-11). Il "rigore" e il successivo ace di Folie fanno calare i primi metri di sipario, che scende definitivamente dopo un fallo di Busto. L'Imoco può iniziare, o meglio ricominciare, a festeggiare. "Lo faremo con il Prosecco Doc" sorride il presidente Piero Garbellotto. Sempre ieri al PalaYamamay il volley triveneto ha vinto anche la Coppa Italia di A2 con la Delta Informatica Trentino, che ha battuto per 3-1 San Giovanni in Marignano.

Luca Anzanello

BRIGNONE E GOGGIA ITALSCI DA IMPAZZIRE

▶Federica si aggiudica davanti a Sofia il superG di Sochi Quarta doppietta, la valdostana leader di specialità

VALANGA ROSA

Nel giorno palindromo Federica Brignone centra la simmetria perfetta, vestendosi di rosso pure nella terza specialità della casa. Da destra o da sinistra non fa differenza: leggendo le classifiche di gigante, superG e combinata c'è sempre lo stesso nome sulla prima riga, quello della ventinovenne valdostana, che sul pendio olimpico del 2014 si impone in superG davanti a Sofia Goggia, aggiornando più volte il libro dei record. Alla 220ª presenza in Coppa, Brignone centra il primato di successi stagionali (quattro), migliora il proprio punteggio massimo nella classifica generale (ora è a quota 955), si impone nella terza specialità diversa (il superG, dopo gigante e combinata) e tocca 14 vittorie in Coppa del mondo: Deborah Compagnoni la precede di due lunghezze, Isolde Kostner solo di una. In casa Italia, contando pure il secondo posto di Goggia, la contabilità stagionale segna 7 vittorie, 20 podi, tre doppiette e una tripletta: è la quarta volta che almeno due italiane sono davanti a tutte. Stavolta è valanga Rosa Khutor, dal nome della località russa dove dopo quattro giorni di riposo forzate le donne veloci del circo bianco si sono date battaglia su un tracciato tecnico, lungo il quale Federica ha confermato il momento d'oro e Sofia ha cancellato le paure dopo l'uscita di Bansko. «Dopo l'esito del superG di settimana scorsa in cui ero caduta a un passo dalla vittoria, volevo riprendermi ciò che avevo perduto», racconta la valdostana, all'ottavo podio stagionale: «Sono contenta che siamo riuscite a correre dopo tutte le cancellazioni di questi giorni, sono due anni che gli organizzatori si impegnano per riuscire a farci partire, sabato hanno ribagnato completamente il tracciato svolgendo un lavoro eccezionale». Insomma ne è valsa la pena fare la lunga trasferta fin sul mar Nero: «Mi godo questo felice momento, indosso il pettorale rosso in tre specialità, ho già fatto il mio personale record di punti in carriera, significa che le scelte prese con lo staff e il lavoro svolto quest'anno mi stanno permettendo di essere competitiva in tutte le condizioni».

CON QUESTA VITTORIA L'AZZURRA SALE A 14 SUCCESSI IN COPPA DEL MONDO E AVVICINA IL RECORD DELLA COMPAGNONI (16)

PROSSIME TAPPE

Il meglio deve ancora venire: «Non mi fermo certamente qui, nel resto della stagione ci sono ancora traguardi da raggiungere, sono orgogliosa di essere vicina alla Shiffrin anche se non penso alla classifica generale, lei ha troppi slalom nei quali può fare la differenza». Per l'azzurra l'obiettivo è «continuare a guardare gara per gara, manche dopo manche». A St. Moritz aveva preceduto la collega di colori di un centesimo, ieri invece Sofia Goggia ha lasciato a Federica Brignone due decimi, acciuffando comunque il primo podio dell'anno solare. Prossima tappa a Garmisch, dove ieri i maschi hanno disputato il gigante vinto dal transalpino Pinturault. Simon Maurberger, quindicesimo, è stato il migliore degli italiani.

Mario Nicoliello

TREVISO VOLA CON ALMEIDA VENEZIA FLOP

▶De' Longhi, punti d'oro con la Fortitudo Umana con il mal di trasferta: ko a Cantù

BASKET

Il ritorno in campionato non premia una Venezia incerottata, sconfitta a Desio da una Cantù che compie un ulteriore passo verso la salvezza. Nel week-end in cui il basket italiano ricorda Kobe Bryant con iniziative di ogni tipo a cominciare dalle infrazioni di 24 e 8 secondi (come i numeri delle maglie che i Los Angeles Lakers hanno ritirato alla leggenda cresciuta in Italia e scomparsa domenica 26 gennaio con la figlia Gianna) accompagnate dagli applausi commossi per iniziare le partite, Venezia continua il proprio percorso negativo in trasferta, che in A parla di due vittorie e otto sconfitte. Cantù prevale 81-77 grazie al 49-34 a rimbalzo, con 22 palloni catturati sotto il canestro di Venezia, e scopre il 17enne Gabriele Procida, che segna in grande stile i primi 9 punti in A, con tre triple di fila nel terzo quarto che danno coraggio ai brianzoli, portandoli sul 35-24.

Senza Tonut e Udanoh, e con Stone e Vidmar a meno di mezzo servizio, l'Umana Reyer si aggrappa a De Nicolao (14 assist), Chappell (14 punti), Daye (17) e soprattutto Watt (25 e 10 rimbalzi), che portano i campioni d'Italia fino al punto a punto, che però è contrario a Venezia. Il terzo ko di fila in nove giorni si concretizza sul canestro di Hayes (14 e 14 rimbalzi) nell'ultimo minuto, a completare il lavoro anche di Wilson (13 e 10 rimbalzi) e Young (11). «Nel finale abbiamo anche avuto un paio di palloni per vincere. L'atteggiamento mi è piaciuto, ma in questo momento c'è difficoltà fisica e di rotazioni» ammette coach Walter De Raffaele, ora al cospetto dello spareggio di Eurocup, mercoledì contro Oldenburg al Taliercio.

DA APPLAUSI

Sorride invece Treviso, che battendo la Fortitudo Bologna 78-66 nel remake della sfida che per cinque volte in dieci anni assegnò lo scudetto ottiene il secondo successo di fila. Tessitori (18, record personale in A) gioca da Nazionale e assieme a Fotu (16) simboleggia il predominio della De' Longhi in area. Ma a strappare applausi al Palaverde è anche Ivan Almeida, 10 punti nel giorno del debutto: il capoverdiano è uno dei sei uomini in doppia cifra per Max Menetti. La Effe ha 21 punti da Aradori, che guida la rimonta dal -15 (56-41) fino al -4 (60-56), ma gli ospiti si arenano sulle 23 palle perse e soprattutto sui 10 punti di fila di Tessitori nel quarto finale. Il successo è provvidenziale per la De' Longhi, visto che i successi allo scadere delle penultime – Trieste e Pistoia – infiammano la corsa alla salvezza. I giuliani battono Sassari (a cui non bastano i 20 rimbalzi in più catturati) con una rimonta dal -11 del 36' completata dalla tripla dell'ex di turno Juan Fernandez (23), mentre i toscani vincono lo scontro diretto a Roma: decide, dopo un'azione rocambolesca, il canestro di Justin Johnson (20) a meno di due secondi dalla fine. Trieste e Pistoia salgono a -2 da Roma e -4 da Treviso, che però può vantare il 2-0 nello scontro diretto su Pistoia. In vetta, invece, la Virtus Bologna mette un'ipoteca quasi definitiva sul primo posto in regular season: al successo della capolista sull'ormai retrocessa Pesaro, sabato sera, si uniscono le sconfitte di Sassari (ora a -6 dalla vetta) e Brescia, che senza Luca Vitali cade a Trento, e viene raggiunta al terzo posto da Milano.

Loris Drudi

DEBUTTO Ivan Almeida (De' Longhi) in doppia cifra

TRIESTE PIEGA SASSARI IN RIMONTA, LA VIRTUS IPOTECA IL PRIMO POSTO. BRESCIA CADE A TRENTO E VIENE RAGGIUNTA DA MILANO

A1 donne

Schio riprende il comando, Venezia aggancia Ragusa

(ld) Nuovo cambio della guardia al vertice della A1 femminile. Il 17° turno vede la sconfitta di Ragusa a Sesto San Giovanni: il 92-86 delle lombarde è un assist per Schio, che fa il proprio dovere con un netto +31 su Lucca (82-51) e riprende il comando in solitario. L'andamento di Ragusa continua a essere da montagne russe: la Passalacqua è al secondo ko esterno consecutivo, e in entrambi i casi le siciliane sono state battute da avversarie lontane dal vertice della classifica, dato che due settimane fa avevano perso contro la Virtus Bologna. E curiosamente, nel mezzo Ragusa ha vinto lo scontro diretto con Schio. Contro Sesto, la Passalacqua paga i 30 punti subiti nel terzo quarto, con Oroszova (23 punti) e Williams (21) scatenate. Con la consueta prova difensiva di livello, Schio non ha problemi contro Empoli, tenuta a 20 punti nei quarti di mezzo. A tracciare il percorso vincente del Famila sono Keys e una Rodriguez sempre più a suo agio nei meccanismi delle tricolori: 15 punti a testa per le due protagoniste. La sconfitta di Ragusa permette a Venezia di agganciare le siciliane al secondo posto, a -2 dalla vetta di Schio: la quinta vittoria di fila della squadra di Giampiero Ticchi – che in campionato non perde da fine dicembre – arriva con l'89-66 su Broni, con 16 di Penna e 15 con 10 rimbalzi di Steinberga. Dopo la pausa del prossimo week-end per le attività della Nazionale (che domani e venerdì affronterà Danimarca e Romania nelle qualificazioni europee), Venezia vivrà una difficile trasferta contro San Martino di Lupari, per un derby veneto d'alta classifica. Il Fila vi giungerà forte del quarto posto rafforzato dal successo a Palermo (84-89) con Sulciute (21) e Ostarello (19) protagoniste. Tra gli altri risultati, da segnalare il successo della Virtus Bologna su Empoli (71-62), con 32 di Harrison.

Civitanova in scioltezza, Perugia stende la Kioene Padova

VOLLEY

(m.zi.) Civitanova non ha problemi in casa a superare Verona in maniera netta nella quinta giornata di ritorno di SuperLega. Scaligeri mai in partita, si devono arrendere con un eloquente 25-8 nel primo set. Verona riesce a fare meglio nel prosieguo della partita, ma senza mai mettere davvero in difficoltà i multi campioni. Rychlicki è il top scorer tra i marchigiani con 14 punti, cui ne aggiunge 12 (con quattro muri vincenti) Simon. Perugia prova a tenere il ritmo, vincendo in casa con Padova. I bianconeri comunque non fanno la vittima sacrificale e riescono a mettere in difficoltà gli umbri, facendo vedere cose migliori rispetto ai quarti di Coppa Italia senza storia. Vinto il primo set in volata Perugia perde il secondo, ma alla lunga Padova fa i conti con la maggiore qualità dei padroni di casa. Leon è come sempre il punto di riferimento con 19 punti, per Valerio Baldovin come sempre si dividono le responsabilità in attacco Ishikawa ed Hernandez, 16 punti a testa.

AGGANCIO

Padova resta in zona play off, ma viene raggiunta da Ravenna che vince uno scontro diretto importante per la post season con Monza. Vernon Evans mette a referto 22 punti, 21 ne aggiunge Ter Horst e Monza (20 di Kurek) si deve arrendere 3-1 dopo una partita molto equilibrata, come spiega il 32-30 del quarto parziale. Vittorie estreme, ma a fatica, per Trento e Modena, che completano il lotto delle top four. I trentini perdono il primo set a Piacenza (22 di Nelli), ma poi riescono a riprendere il mano la partita grazie in particolare al muro (13 punti diretti, sei firmati Lisinac). Per la squadra di Angelo Lorenzetti il top scorer è Vettori con 19 punti. Due set molto equilibrati aprono la trasferta di Modena con il Cisterna Latina. La squadra di Andrea Giani vince 25-23 il primo, i pontini pareggiano con il 28-26 del secondo parziale, ma poi non riescono più a reggere il ritmo degli emiliani. Per i padroni di casa 17 punti di Van Gardener e 15 di Patry, 23 di Zaytsev e 18 di Bednorz dall'altra parte della rete. In coda Vibo Valentia, che in settimana ha avuto la conferma dell'agibilità dell'impianto di casa, ottiene tre punti preziosi con Sora.

IMMENSO Novak Djokovic

Djokovic Re d'Australia: è di nuovo lui il numero uno

TENNIS

MELBOURNE Prima ha rischiato di perderlo, poi l'ha vinto per l'ottava volta in carriera. Un Novak Djokovic dalle mille vite ha conquistato gli Australian Open superando al termine di una maratona lunga quattro ore l'austriaco Dominik Thiem in cinque set col punteggio di 6-4, 4-6, 2-6, 6-3, 6-4. Per il serbo, che oggi tornerà n.1 del mondo spodestando Rafa Nadal, si tratta dell'ottava affermazione a Melbourne, dove non ha mai perso in finale, e del diciassettesimo Slam, che lo avvicina a Roger Federer (20 Major) e Rafa Nadal (19). Curiosità: il serbo diventa anche il primo tennista uomo a vincere uno Slam in tre differenti decadi nell'era Open.

Niente da fare invece per Dominic Thiem che pure si è aggiudicato quattro delle ultime cinque sfide col serbo: dopo le due consecutive finali perse al Roland Garros, vede sfumare anche la terza finale Slam della carriera. Per vedere il primo Major vinto da un giocatore nato negli anni '90 si dovrà attendere ancora, almeno fino a Parigi, "Fab 3" permettendo. Il 26enne di Wiener Neustadt non si può dire che non ci abbia provato: avanti due set a uno con le sue bordate di dritto da fondo campo, sembrava sul punto di fare alzare bandiera bianca a Djokovic. Ma quando sembrava sull'orlo del baratro, Djokovic è risorto e con un break nell'ottavo game ha vinto il quarto set, trascinando l'avversario, che ha accusato il colpo, al quinto. D'un tratto, come spesso accade nel tennis, il vento è cambiato, Djokovic si è sciolto, tornando a muoversi meglio, mentre Thiem ha cominciato a sentire tutto il peso del momento. Il serbo ha ricordato l'amico Kobe Bryant indossando una felpa con le iniziali dell'ex campione Nba e i numeri 8 e 24.

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 21

Partita	Risultato
DeLonghi Treviso - FortitudoBologna	78-66
D.Energia Trento - Germ. Brescia	63-56
Brindisi - Armani Milano	74-77
S.Bernardo Cantù - Umana R. Venezia	81-77
Virtus Bologna - Carpegna Pesaro	106-89
Trieste - B. di S. Sassari	83-82
Vanoli Cremona - Reggio Emilia	85-93
Virtus Roma - OriOra Pistoia	80-81

Openjob. Varese (Riposa)

Squadra	P	G	V	P	F	S
Virtus Bologna	36	20	18	2	1719	1500
Sassari	30	20	15	5	1703	1506
Brescia	26	20	13	7	1631	1480
Armani Milano	26	20	13	7	1610	1481
Brindisi	24	20	12	8	1673	1619
Vanoli Cr.	24	19	12	7	1553	1540
UmanaVenezia	20	20	10	10	1559	1509
D.Energia Trento	20	20	10	10	1556	1594
FortitudoBologna	20	20	10	10	1529	1578
Varese	18	19	9	10	1570	1522
Reggio Emilia	18	20	9	11	1662	1677
S.Bernardo Cantù	18	19	9	10	1462	1501
DeLonghi Treviso	16	20	8	12	1547	1585
Virtus Roma	14	20	7	13	1547	1692
Trieste	12	20	6	14	1500	1614
OriOra Pistoia	12	20	6	14	1473	1656
Carpegna Pesaro	2	19	1	18	1506	1746

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Armani Milano - Vanoli Cremona, Carpegna Pesaro - Brindisi, D.Energia Trento - S.Bernardo Cantu, FortitudoBologna - Virtus Roma, Germ. Brescia - Trieste, Openjob. Varese - Virtus Bologna, OriOra Pistoia - Reggio Emilia, Umana R. Venezia - DeLonghi Treviso. Riposa: B. di S. Sassari.

Basket serie A2 gir. Est — 21

Partita	Risultato
Agrib. Orzinuovi - Sap. Veri Roseto	94-87
Feli Ph. Ferrara - AssigecoPiacenza	76-70
Juvecaserta - Unieuro Forlì	62-83
OraSì Ravenna - Urania Milano	86-78
Mantova - Allianz S.Severo	70-79
Tezenis Verona - Naturelle Imola	87-70
Montegranaro - Apu OWW Udine	79-91

Squadra	P	G	V	P	F	S
OraSì Ravenna	34	21	17	4	1676	1577
Forlì	30	21	15	6	1712	1600
Mantova	24	21	12	9	1623	1519
Tezenis Vr	24	21	12	9	1654	1554
Apu OWW Udine	24	21	12	9	1671	1597
Feli Ph. Ferrara	24	21	12	9	1663	1683
Urania Milano	20	21	10	11	1638	1589
AssigecoPiacenza	20	21	10	11	1587	1626
Naturelle Imola	20	21	10	11	1647	1742
Montegranaro	18	21	9	12	1719	1724
Juvecaserta	16	21	8	13	1640	1695
Allianz S.Severo	16	21	8	13	1638	1709
Agrib. Orzinuovi	12	21	6	15	1651	1744
Sap. Veri Roseto	12	21	6	15	1530	1690

PROSSIMO TURNO (5/2/2020): Agrib. Orzinuovi - Mantova, Allianz S.Severo - Juvecaserta, AssigecoPiacenza - Urania Milano, Feli Ph. Ferrara - Tezenis Verona, Naturelle Imola - Apu OWW Udine, Sap. Veri Roseto - OraSì Ravenna, Unieuro Forlì - Montegranaro.

Basket serie A1 Donne — 17

Partita	Risultato
B&P Costamasn. - Torino	72-59
Famila Schio - Gesam Gas Lucca	82-51
Battipaglia - Vigarano	63-73
Palermo - Fila San Martino	84-89
S.S. Giovanni - P. Ragusa	92-86
Reyer - DellaFiore Broni	89-66
Segafredo Bo - Rosa Empoli	71-62

Squadra	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	30	17	15	2	1246	975
Reyer	28	17	14	3	1351	1113
P. Ragusa	28	17	14	3	1363	1126
San Martino	24	17	12	5	1178	1118
S.S.Giovanni	20	17	10	7	1243	1190
Lucca	20	17	10	7	1220	1205
Vigarano	16	17	8	9	1239	1319
DellaFiore Broni	14	17	7	10	1173	1198
Rosa Empoli	14	17	7	10	1130	1217
Palermo	12	17	6	11	1173	1246
Segafredo Bo	10	17	5	12	1156	1248
Costamasnaga	10	17	5	12	1107	1243
Torino	8	17	4	13	1135	1308
Battipaglia	4	17	2	15	1015	1223

PROSSIMO TURNO (13/2/2020): DellaFiore Broni - B&P Costamasn., Fila San Martino - Reyer, Gesam Gas Lucca - Battipaglia, P. Ragusa - Palermo, Rosa Empoli - Torino, Vigarano - Famila Schio, Segafredo Bo - S.S. Giovanni.

Basket A2 Donne gir. Nord — 19

Partita	Risultato
Moncalieri - Sanga Milano	61-52
Crema - Carugate	57-53
Delser Udine - Vicenza	66-60
Ecodent Alpo - San Giorgio	63-68
Fassi Albino - Casteln. Scrivia	75-71
Giants Marghera - S.Martino Lupari	47-60
Sarcedo - BCB Bolzano	48-55

Ponzano (riposa)

Squadra	P	G	V	P	F	S
Moncalieri	32	18	16	2	1207	927
Crema	30	18	15	3	1096	943
Alpo	28	18	14	4	1108	947
BCB Bolzano	24	17	12	5	1029	956
Carugate	22	17	11	6	955	947
C. Scrivia	20	18	10	8	1097	1063
Sanga Milano	18	18	9	9	1119	1086
S.M. Lupari	16	17	8	9	991	1013
DelserUdine	16	18	8	10	972	1023
Fassi Albino	16	18	8	10	1028	1108
Sarcedo	14	18	7	11	1016	1084
San Giorgio	14	18	7	11	1031	1182
Ponzano	10	17	5	12	1082	1137
Giants	4	18	2	16	977	1146
Vicenza	2	18	1	17	1058	1204

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): San Giorgio - Fassi Albino, Carugate - Moncalieri, Casteln. Scrivia - Ecodent Alpo, Delser Udine - Sarcedo, S.Martino Lupari - Ponzano, Sanga Milano - Crema, Vicenza - BCB Bolzano. Riposa: Giants Marghera.

Volley SuperLega — 18

Partita	Risultato
Consar Ravenna - Monza	3-1
Lube Civitanova - Calzedonia Vr	3-0
Gas Sal. Piacenza - Itas Trentino Tn	1-3
Globo Sora - Tonno Callipo Vv	0-3
Sir Safety Pg - Kioene Padova	3-1
Cisterna Latina - Leo Shoes Modena	1-3

Allianz Milano (riposa)

Squadra	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	45	16	15	1	47	11
Sir Safety Pg	42	17	15	2	46	17
Leo Shoes Modena	40	17	13	4	43	16
Itas Trentino Tn	38	16	12	4	41	21
Allianz Milano	33	16	11	5	36	22
Kioene Padova	21	15	7	8	27	31
Consar Ravenna	21	17	7	10	27	37
Calzedonia Vr	18	16	6	10	25	36
Gas Sal. Piacenza	18	17	7	10	28	41
Monza	18	17	5	12	26	40
Tonno Callipo Vv	12	15	4	11	21	37
Cisterna Latina	9	16	3	13	22	44
Globo Sora	5	17	1	16	12	48

PROSSIMO TURNO (5/2/2020): Calzedonia Vr - Kioene Padova, Consar Ravenna - Cisterna Latina, Itas Trentino Tn - Allianz Milano, Leo Shoes Modena - Lube Civitanova, Tonno Callipo Vv - Sir Safety Pg, Monza - Gas Sal. Piacenza. Riposa: Globo Sora.

ATLETICA

PENTATHLON BENASSI D'ARGENTO

Dario Dester (Cremona Sportiva Arvedi) e Rebecca Gennari (Varese) si sono aggiudicati i titoli italiani indoor promesse rispettivamente di eptathlon e pentathlon svoltisi a Padova. Dester con 5.529 punti ha sfiorato il primato italiano di categoria di Casiean (5.537). Nella gara femminile argento di Scilla Benassi (Atletica Riviera del Brenta).

GOLF

FINAU AL COMANDO

A Phoenix nel Pga, Tony Finau sale in vetta al terzo giro con 197 (69 65 62, -16) colpi, rimontando dal 12° posto con un gran 62 (-9) e lancia la sfida a Webb Simpson, secondo con 198 (-15), che l'accetta ricorrendo anche agli effetti speciali con una «hole in one».

SFIDA EQUILIBRATA I pacchetti di mischia di Rovigo e Petrarca: confronto equilibrato tra le mischie ordinate nel derby di ieri

PETRARCA E MOGLIANO LE REGINE DEI DERBY

▶Dopo il ko nella finale di Coppa Italia, i padovani piegano Rovigo: rimonta con due uomini in meno. I trevigiani battono il San Donà, Calvisano cade con il Valorugby

RUGBY

Il derby d'Italia va all'Argos Petrarca che batte di misura e con merito la Femi Cz Rovigo, alla prima sconfitta stagionale. La svolta della partita arriva tra il 15' e il 18' della ripresa. Il Rovigo che sta attaccando, fruisce di una meta tecnica per un avanti volontario di Chillon, che prende anche il cartellino giallo e si porta in vantaggio per 16-12. Il Petrarca che è in 13 (anche Leaupepe è fuori per un cartellino giallo), un minuto dopo guadagna un calcio di punizione sulla linea dei 22 metri. Riera però manda la palla in rimessa laterale. La palla viene catturata e si forma un drive che avanza fino a portare De Masi in meta. Riera trasforma per il definitivo 19-16. Nei minuti finali per due volte il Rovigo ha l'opportunità di cercare di pareggio con calci di punizione, ma sceglie di andare in touche per cercare la meta. Decisione che si rivela infelice: la prima rimessa viene "rubata" dai padovani, la seconda viene lanciata storta.

È stato un bel derby, acceso e in bilico fino all'ultimo istante. Da segnalare gli infortuni capitati in rapida successione ai due mediani di apertura nel primo tempo: al 9' si è fatto male il bianconero Zini, al 19' il rossoblù Menniti-Ippolito (frattura alla mandibola). Si è giocato nell'inedita cornice del centro Memo Geremia, alla Guizza, impianto in grado di contenere un migliaio di persone, facendolo diventare il derby con meno spettatori di sempre. È questa una vittoria che rilancia le ambizioni del Petrarca che stava attraversando un periodo complicato e che non sminuisce di sicuro quelle del Rovigo, che rimane in vetta. «Ha vinto la squadra che aveva più fame», ha dichiarato a fine partita il tecnico dei Bersaglieri, Umberto Casellato. «Vittoria molto importante, ma non una rivincita della sfida di Coppa Italia», ha commentato Andrea Marcato (Petrarca).

MISCHIA SOLIDA

Anche l'altro derby veneto, tra Mogliano e San Donà, è terminato con uno scarto minimo a favore dei padroni di casa. Il XV guidato da Costanzo ha giocato con la consueta solidità della mischia, sfruttando bene le occasioni, mentre il San Donà di Green seguita ad avere poca fortuna (e anche una panchina corta), ma comunque, con tenacia, si porta a casa un punto importante. Nell'altro big match di giornata il Valorugby Reggio Emilia batte i campioni d'Italia del Calvisano e dà un'ulteriore conferma di essere ormai una squadra in grado di inserirsi nella corsa al titolo a fianco delle solite note. Il Calvisano in questa stagione ha degli inevitabili alti e bassi a causa degli impegni europei, e forse paga la stanchezza di alcuni suoi giocatori cardine. Agevole successo delle Fiamme Oro, che rimangono al terzo posto, sul Colorno, mentre continua l'altalenante stagione del Viadana, che dopo aver battuto il Calvisano è stato sconfitto dai Medicei di Firenze. In coda, importante e soffertissima vittoria del Piacenza sulla Lazio, che inguaia ancor più la formazione romana sempre più solitaria in fondo alla classifica.

Alberto Zuccato

TOP12 — 10

Valorugby Emilia - Robot Calvisano	22-16
Flamme Oro - Colorno	42-10
Mogliano - San Donà	27-24
Petrarca - Femi-CZ Rovigo	19-16
Lyons - S.s. Lazio 1927	19-18
Viadana - Toscana Medicei	14-19

	P	G	V	N	P	F	S
Femi Rovigo	42	10	9	0	1	257	132
Valorugby Emilia	41	10	8	1	1	306	152
Flamme Oro	38	10	7	1	2	277	207
Robot Calvisano	35	10	7	0	3	247	163
Petrarca	32	10	7	0	3	241	145
Mogliano	24	10	5	0	5	174	189
Toscana Medicei	19	10	4	0	6	185	237
San Donà	18	10	3	1	6	184	218
Viadana	16	10	2	1	7	165	212
Colorno	14	10	3	0	7	204	324
Lyons	13	10	2	0	8	203	294
S.s. Lazio	7	10	1	0	9	147	307

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Robot Calvisano - Flamme Oro, Colorno - Petrarca, Toscana Medicei - Mogliano, S.s. Lazio 1927 - Viadana, Femi-CZ Rovigo - Valorugby Emilia, San Donà - Lyons

Mischia Aperta

Quella piccola luce che si allontana in fondo al tunnel

Antonio Liviero

Ma allora quella luce in fondo al tunnel che l'ex ct O'Shea giurava di vedere, che cos'era? Traveggole? Fumo per facili creduloni? Oppure un problema di prospettiva: lo spiraglio lo vedeva davvero il buon Conor ma non si rendeva conto che quel puntino luminoso diventava sempre più piccolo, che l'uscita si allontanava anziché avvicinarsi. Fino al buio completo. L'esordio degli azzurri nel 6 Nazioni è compatibile con la terza ipotesi. E non c'è da illudersi sul domani, visto l'exploit della nuova Francia che ieri ha stordito l'Inghilterra e domenica ci aspetta a Parigi.

La disfatta di Cardiff non ha nulla di episodico. Viene da lontano. L'Italia non ha segnato neppure un punto e ne ha incassati 42. Ma nella precedente partita, ai Mondiali col Sudafrica, non è che fosse andata meglio: 49-3. Scarti simili, difficoltà identiche. Era chiaro che con queste premesse, aggravate dalla nomina di un ct ad interim, e di conseguenza debole, l'Italia avrebbe rischiato di affrontare il 6 Nazioni drammatico della sua storia. La situazione è grave e non da oggi. La profondità della rosa tanto decantata da O'Shea e dai vertici Fir non c'è. E non è questione di numero di ricambi, perché è chiaro che qualcuno da mandare in campo si trova sempre. La profondità dipende dalla qualità. Contro il Galles, Smith ha potuto schierare una squadra fatta di molti giocatori fuori forma, con pochi minuti nelle gambe, rientranti da infortuni o periodi di inattività agonistica più o meno lunghi(Budd, Zanni, Negri, lo stesso Polledri, Braley, Bellini, Sarto), inesperti (Cannone, Zilocchi, Fischetti) o completamente fuori ruolo (Lazzaroni). Se ci fosse profondità l'utilizzo di più di qualcuno sarebbe stato rinviato.

Scarseggia poi l'esperienza in mischia, con buchi vistosi in seconda linea dove anche Ruzza, uno dei nostri migliori talenti, è fresco di infortunio. Per capire cosa si intenda per una squadra in forma e in salute fisica, basta confrontare l'Italia di Cardiff alla Scozia tosta ed entusiasta di Dublino. E a proposito di profondità: i gioielli azzurri della terza linea, Polledri-Steyn-Negri che alimentano le nostre speranze sono tutti formati nei settori giovanili stranieri.

Chiaro che a Smith, in queste condizioni e con così poco tempo a disposizione, non si possono chiedere miracoli. Ai ct, compresi quelli che verranno, si chiede intanto di risparmiarci le frottole per giustificare il loro stipendio. Brunel arrivò addirittura a dire che l'Italia nel giro di due anni sarebbe stata in grado di puntare alla vittoria del 6 Nazioni e di entrare tra le prime 6 del ranking mondiale. Ma di chi parlava?

A Smith si chiede piuttosto un gioco semplice, a bassa complessità. Abbiamo bisogno più dello Smith pratico che ha portato il Benetton al settimo posto in Celtic, che di quello che allenava i trequarti degli Springboks battuti a Firenze. È dopo 23 sconfitte consecutive, qualcuno in Fir dovrebbe spiegargli che la strada degli attacchi largo-largo l'ha già percorsa infaustamente il suo predecessore. Per parafrasare un famoso allenatore di calcio, faccia l'uva col vino che ha. Adesso occorre rialzare la testa, non importa come, se segnando con il maul, piuttosto che di intercetto o con un assist al piede. Troppi ct sono venuti a spiegarci che perdevano ma giocavano bene, che il futuro era garantito. Sono passati 20 anni. Eccolo il futuro che garantivano. Il tempo delle sconfitte onorevoli è finito. Ora ci restano solo le sconfitte. E pesanti.

CT AZZURRO Franco Smith

L'Italia si consola con donne e "bambini", la Francia inizia la rivoluzione

LE ALTRE

Per fortuna ci sono le donne e i "bambini", intesi come under 20. È la consolazione con cui l'Italia del rugby chiude il primo turno di Sei Nazioni.

Mentre la squadra maggiore incassa la 23ª sconfitta consecutiva nel torneo e convoca per il 2° turno il centro Giulio Bisegni, il terza linea Jimmy Tuivati (entrambi delle Zebre) e il seconda Federico Ruzza (Benetton), l'Italia femminile e under 20 festeggiano. Ieri le donne a Cardiff si sono imposte 19-15 con mete di Bettoni, Magatti, Stefani e due trasformazioni di Sillari. Dopo un primo tempo equilibrato hanno scavato il break nella ripresa e poi contenuto il ritorno delle rivali. Per le ragazze del ct Andrea Di Giandomenico si prospetta un torneo da protagoniste come quello del 2019, chiuso al 2° posto, miglior risultato.

Le altre: Irlanda-Scozia 18-14, Francia-Inghilterra 13-19. Classifica: Inghilterra, Italia, Irlanda 4, Galles, Scozia, Francia 1.

FEMMINILE E UNDER 20

Venerdì sera l'Italia under 20 ha fatto ancora meglio a Colwyn Bay, battendo il Galles 17-7. Dopo aver subito la meta a freddo, i ragazzi del ct Fabio Roselli hanno eretto un muro impenetrabile in difesa, mentre in attacco prima con la meta di Drudi, poi con i quattro piazzati della stellina del Petrarca Garbisi hanno preso il largo. Anche per loro si prospetta almeno il bis del miglior Sei nazioni di sempre. Quello del 2018 con due vittorie, anche allora scalpo pregiato il Galles in trasferta (e Scozia in casa). Ma per gli addetti ai lavori questa generazione dei classe 2000 e 2001 può fare ancora meglio, in vista dei Mondiali in casa a prossima primavera tra Calvisano, Viadana e Verona.

Le altre: Irlanda-Scozia 38-26, Francia-Inghilterra 24-29. Classifica: Irlanda, Inghilterra 5, Italia 4, Francia, Scozia 1, Galles 0.

FRANCIA ALÈ Il capitano Ollivon e Le Roux dopo la vittoria

ALÈ LE BLEUS

Chi con i giovani ha già ottenuto un importante risultato assoluto è la Francia. Ieri a Parigi nel posticipo della 1ª giornata del Sei Nazioni ha battuto 24-17 l'Inghilterra, candidandosi alla vittoria del torneo. La "rivoluzione francese" del nuovo ct Fabien Galthié sembrava troppo radicale per portare risultati immediati contro la corazzata inglese vice campione del mondo. Fra i 43 atleti della prima convocazione c'erano ben 19 esordienti e molti di quei ragazzi campioni ridati 2018 e 2019 con l'under 20.

Invece l'exploit è venuto subito, ora vediamo se avrà continuità. La Francia è andata 24-0 contro l'Inghilterra, con la meta di Rattez, la doppietta del neo capitano Charles Ollivon, le tre trasformazioni e il calcio di Ntamack. Poi ha resistito al ritorno rabbioso degli inglesi, doppietta di May, due trasformazioni e un calcio di Farrell. Mostrando tutto il lavoro difensivo del nuovo coach del settore Shaun Edwards. "Alé le bleus", i tifosi sono impazziti e gli avversari avvertiti. Per prima l'Italia, sabato.

Ivan Malfatto

SEI NAZIONI

RISULTATI

Francia – Inghilterra	24-17
Galles – Italia	42-0
Irlanda – Scozia	19-12

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GALLES	5	1	1	0	0	42	0
FRANCIA	4	1	1	0	0	24	17
IRLANDA	4	1	1	0	0	19	12
INGHILTERRA	1	1	0	0	1	17	24
SCOZIA	1	1	0	0	1	12	19
ITALIA	0	1	0	0	1	0	42

PROSSIMO TURNO

Irlanda – Galles	8/16 ore 15.15
Scozia – Inghilterra	8/16 ore 17.45
Francia – Italia	9/16 ore 16

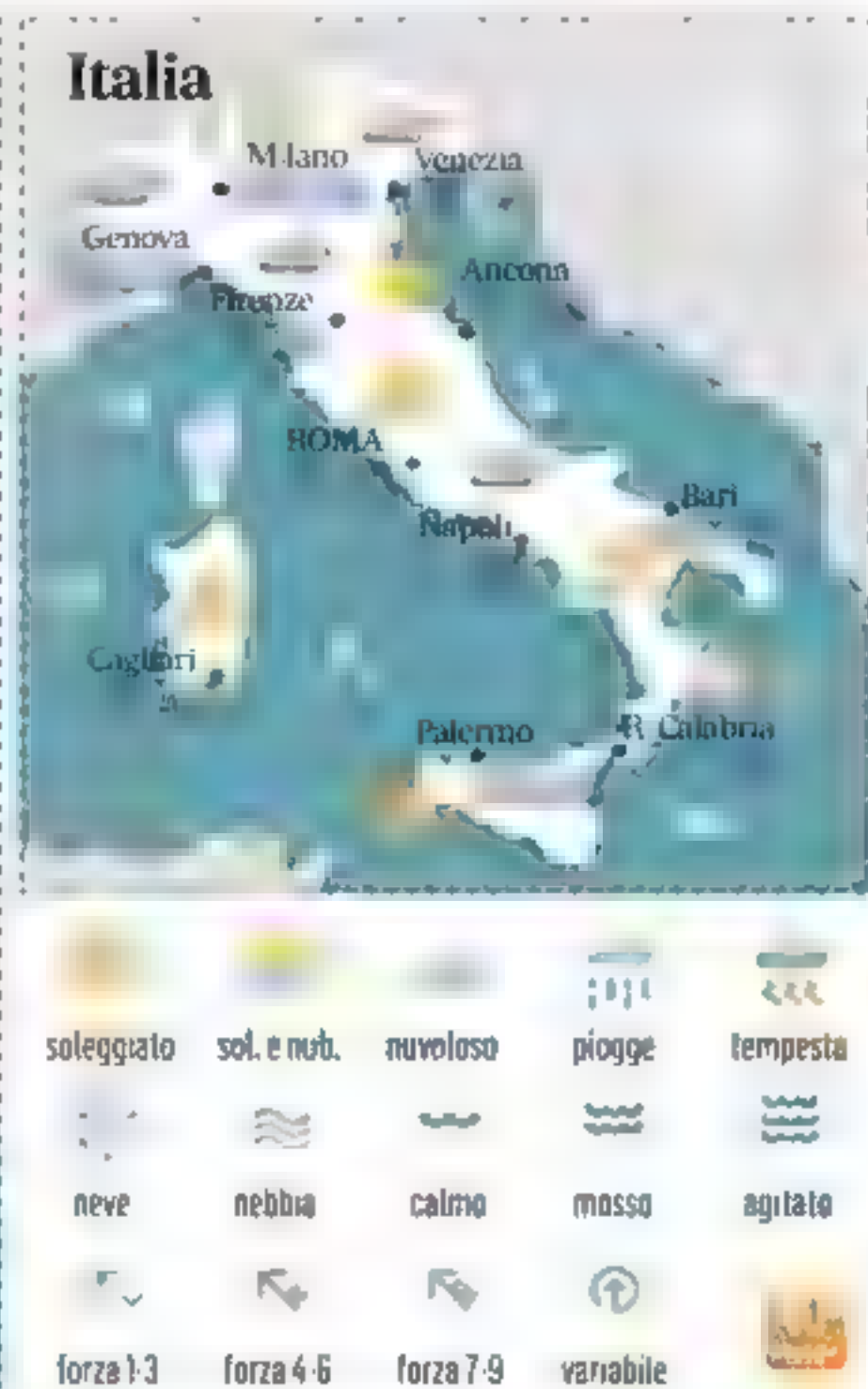
METEO

Nebbie al Nord, cielo poco nuvoloso salvo locali coperture altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da una mattinata spesso coperta o con nebbie o foschie, ma presto il tempo migliorerà con cielo sereno o al più poco nuvoloso. Rinforzo dei venti da Nord.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio. Da segnalare forti nevicate sui confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata spesso coperta e con piogge deboli a carattere sparso, ma presto il tempo migliorerà con cielo sereno o al più poco nuvoloso.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	11	Ancona	8	17
Bolzano	-3	10	Bari	9	19
Gorizia	4	12	Bologna	3	15
Padova	3	13	Cagliari	11	19
Pordenone	2	14	Firenze	5	19
Rovigo	3	14	Genova	9	15
Trento	1	11	Milano	3	14
Treviso	3	13	Napoli	11	15
Trieste	6	12	Palermo	13	20
Udine	2	13	Perugia	3	16
Venezia	5	12	Reggio Calabria	14	19
Verona	3	16	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	2	13	Torino	2	13

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
8.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Prima Festival** Musicale. Condotto da Federico Russo
20.40 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La guerra è finita** Fiction. Di Michele Soavi. Con Michele Riondino, Isabella Ragonese, Valerio Binasco
23.50 **Fabrizio De Andrè - Parole e musica di un Poeta** Doc.
0.35 **TG1 Notte** Attualità
1.05 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

6.00 **Detto Fatto** Attualità
7.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
7.45 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Oliver Stark
22.00 **9-1-1** Serie Tv

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
17.55 **150 anni Roma Capitale** Evento
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.20 **Commissari - Sulle tracce del male** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
6.45 **Numb3rs** Serie Tv
8.15 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.45 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **24: Live Another Day** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **X-Files** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Criminal** Film Thriller. Di Ariel Vromen. Con Kevin Costner, Ryan Reynolds, Gal Gadot
23.10 **What We Do in the Shadows** Serie Tv
23.35 **What we do in the shadows** Serie Tv
24.00 **Vikings** Serie Tv
2.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 5

7.30 **Classical Destinations** Doc.
8.00 **Museo Italia** Documentario
8.45 **Museo Con Vista** Doc.
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.45 **Museo Italia** Documentario
12.45 **The Art Show** Documentario
13.30 **Classical Destinations** Doc
14.00 **Wild Filippine** Documentario
14.45 **Nati Per Sopravvivere** Doc.
15.45 **The Art Show** Documentario
16.30 **Art Night** Documentario
18.30 **Museo Italia** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Museo Italia** Documentario
20.20 **The Art Show** Documentario
21.00 **Save The Date** Documentario
21.15 **Punto di svolta** Doc.
22.15 **Là dove giace il cuore. Note e parole d'esilio** Musicale
23.15 **Billy Joel** Documentario
0.45 **Live@Home** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Perry Mason - Furto d'autore** Film Giallo
18.45 **Tempesta d'amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità. Condotto da Nicola Porro
0.45 **Pensa in Grande** Attualità
1.45 **Stasera Italia** Attualità
2.40 **Tg4 Telegiornale** Info

Canale 5

6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino, Cesara Buonamici, Barbara Pedri

Italia 1

7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
9.35 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip '20** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Big Fat Liar** Film Commedia
17.45 **Grande Fratello Vip '20** Reality
18.15 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **A Quiet Place: Un posto tranquillo** Film Horror. Di John Krasinski. Con Emily Blunt, John Krasinski, Millicent Simmonds
23.15 **Tiki taka - Il calcio è il nostro gioco** Informazione

Iris

6.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Hazzard** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Mr. Crocodile Dundee 2** Film Avventura
10.10 **Thin Ice - Tre uomini e una truffa** Film Commedia
12.10 **Il terzo miracolo** Film Drammatico
14.35 **Piccolo dizionario amoroso** Film Drammatico
16.50 **Delitto sotto il sole** Film Giallo
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Oliver Twist** Film Drammatico. Di Roman Polanski. Con Barney Clark, Harry Eden, Ben Kingsley
23.45 **Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street** Film Thriller
2.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.10 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Black Book** Film Drammatico. Di Paul Verhoeven. Con Carice van Houten, Thom Hoffman, Halina Reijn
23.55 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario

Rai Storia

14.20 **Passato e Presente** Doc
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **I Kennedy** Documentario
18.00 **Sopravvissuti** Documentario
19.00 **Sanremo Fronteretro 2001-2009 l'Istituzione** Doc.
19.30 **Storie sospette** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Parigi 1900** Documentario
22.10 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario

DMAX

7.25 **Meteo Disastri** Attualità
9.25 **La strana gente del lago ghiacciato** Documentario
10.20 **La strana gente del lago ghiacciato** Società
11.15 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
14.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Teste di legno** Case
17.25 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.25 **Nudi e crudi** Reality
20.25 **Nudi e crudi** Reality
22.25 **Ammutinamento. Deadliest Catch** Documentario
0.25 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
24.00 **Tg La7** Informazione
0.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

12.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.15 **Pazzie d'amore** Film Thriller
15.55 **Un Natale inaspettato** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Rocky IV** Film Drammatico
23.05 **I fiumi di porpora** Film Thriller

NOVE

6.00 **Vicini assassini** Doc
8.00 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
11.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
14.00 **Donne mortali** Doc
16.00 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
22.45 **Rubio alla ricerca del gusto perduto** Cucina
0.15 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Sif Es Souane** Documentario
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Tackle** Rubrica sportiva
0.30 **Adriartica** Documentario

Rete Veneta

13.15 **Idea Formazione** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **I Veneti schiacciati** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica sportiva
19.50 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.30 **Beker On Tour** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.30 **Fvg Sport** Rubrica
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
22.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
23.00 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4

Pieni di energia, avete riconquistato il vostro spirito pionieristico, aumenta il bisogno di conferme tangibili, il successo è alle porte. Da oggi e per qualche settimana, Mercurio transita davanti alla porta del segno, in Pesci. È un influsso che incide più su **spirito**, morale, generosità d'animo, altruismo. Adesso avete bisogno di riflettere, ma ci sono anche oggi possibilità di guadagno e amore.

Toro dal 21 4 al 20 5

Iniziate la settimana con Luna crescente nel vostro segno, piena di promesse anche per l'amore. Riesce a intercettare il primo influsso di **Mercurio** che inizia stamattina un transito molto incisivo per i contatti professionali e finanziari, fino all'11 aprile. Esaminate i progetti e ciò che finora hanno portato, inseritevi meglio nel gruppo di lavoro, amicizie, incontri sociali. Siete affascinanti.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Mercurio quando transita in Pesci (ovvero in "esilio") perde la bella dialettica che ha quando è in Gemelli, la concretezza che assume in Vergine. Ma è lo stesso importante, vi mette a confronto con l'**ambiente** di cui fate parte, aiuta a trovare possibilità se le attuali non soddisfano più. Un primo esame già oggi, Luna arriva nel segno e riprende la battaglia con Marte e Venere (amore movimentato).

Cancro dal 22 6 al 22 7

Oggi diciamo a tutti i segni che Mercurio in Pesci non è un transito da nuovi milionari, ma è importante per rapporti di lavoro e affari, specie se positivo come nel vostro caso. Apre la mente a nuove esperienze, apre concretamente le porte del mondo, favorisce viaggi e rapporti lontani. Mercurio sarà ancora positivo in primavera. C'è materiale buono, Cancro, **studiate** bene. Amore complicato ma vivo!

Leone dal 23 7 al 23 8

Mercurio non più opposto, oggi inizia a navigare nel mare dei Pesci accanto a Nettuno (dolce amore). Marte super sexy fino al 16, Venere entra in Ariete, la settimana chiude con Luna piena nel segno, qualcosa di meraviglioso accadrà in famiglia. Ma c'è qualcosa da ridire su iniziative professionali, collaborazioni partite durante l'Acquario. **Verificate**! Prima che Marte e Saturno arrivino in quel segno.

Vergine dal 24 8 al 22 9

Da una parte le **collaborazioni** saranno agitate, dall'altra voi avete bisogno di aiuto perché il nuovo Mercurio in Pesci non è adatto per programmare da soli. Persino discussioni e controversie sono stimolanti. Per contratti o trattative avete la protezione di Giove e Saturno, per iniziative lontane ottimo Urano. Nel pomeriggio Luna va in Gemelli, caduta di tono (contrasto con Marte). Gambe, torcicollo.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Solo idealmente, ma anche voi canterete a Sanremo e porterete a casa il terzo premio, quello del pubblico, perché gli esaminatori ora non sono teneri con voi. E vi va molto bene, se pensiamo a Saturno così ostile, in settimana attenti a Luna del 6-7, in Cancro. Tutto si conclude con Luna piena in Leone, trionfo della vita sociale, amicizie, **amore**. Mercurio in Pesci, pensa alla vostra salute, dieta.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

Urano è un giardiniere, taglia i rami che non possono germogliare. Ma non significa solo taglio, anche forza di volontà. State certi che non rinuncerete, ad esempio, alla donna, all'uomo, che volete conquistare. Il sollecito questa settimana è più per i nativi che devono fare le loro conquiste, voi sposati siete abitudinari. Ma come vi piacerà dormire, **sognare** forse, con Mercurio congiunto a Nettuno!

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Fin qui è andato avanti tutto con soddisfazione, senza particolari intoppi. Ma essendo voi il segno che governa i rapporti con l'estero, capite bene che l'attuale situazione mondiale condiziona tutto. Mercurio, astro del lavoro e dei parenti, entra in Pesci, dove c'è Nettuno (ancora molti anni) e Venere fino al 7. Tutti e tre, con Luna in Gemelli, faranno scatenare il vostro Marte. Una serata di **relax**.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

C'è sempre qualcuno che guadagna pure con Mercurio in Pesci. È vero che il pianeta in quel segno perde un po' il senso della realtà, ma nel vostro caso occupa la terza casa zodiacale, che è poi la sua. E c'è accanto Venere che vi rende seducenti anche nelle discussioni d'affari, l'aspetto quasi geniale di Urano in Toro, Giove e partner nel vostro segno... Conclusione: voi **arriverete**. Siate selettivi.

Acquario dal 21 1 al 19 2

È stato veloce Mercurio nel segno, non siete riusciti a sistemare i problemi con la burocrazia, chiarire rapporti professionali o interessi con parenti, figli. Lo farete nel prossimo periodo, già stasera arriva il primo segnale meraviglioso di Luna in Gemelli, segno della vostra **fortuna**, venerdì Venere in Ariete, Marte ancora in Sagittario: festa di San Valentino in anticipo! Nuovi amori probabili, 8-9.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Come nel 2019 anche quest'anno **Mercurio** riserva le attenzioni maggiori ai tre segni d'acqua; in Pesci transita da oggi all'11 aprile, con un rapido ritorno in Acquario. Non è tanto importante l'influsso in sé, ma sono buoni gli aspetti che crea con altri pianeti: Urano (entusiasmo), Giove (capacità di raccogliere informazioni), Saturno (coraggio delle opinioni), Plutone (conoscere il valore del denaro).

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	129	45	88	37	59	37	58
Cagliari	59	90	75	75	62	58	62	57
Firenze	85	74	39	71	29	61	29	56
Genova	38	117	45	90	83	88	83	69
Milano	48	64	10	55	72	54	72	54
Napoli	16	85	88	67	29	65	29	49
Palermo	22	163	47	62	23	58	23	49
Roma	56	65	27	61	76	51	76	50
Torino	4	86	78	65	46	59	46	53
Venezia	70	80	30	68	75	56	75	54
Nazionale	20	80	39	72	42	69	42	66

centimetri

Opinioni

La frase del giorno

«PER ESSERE IN CONTROTENDENZA OGGI, NON NECESSARIAMENTE DEVI FARE RAP E TRAP, ANZI, IL CLASSICO È LA COSA PIÙ MODERNA IN ASSOLUTO»

Tosca, cantante

Il commento

Le nostre fobie esplose con il contagio

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) D'altro canto, nel mondo globalizzato tutto si tiene per definizione: l'export del lusso e i consumi alimentari, il livello dell'occupazione e i flussi dell'informazione, l'organizzazione della sanità e la gestione del tempo libero, la stabilità dei regimi politici e il battito delle ali di una farfalla. Il problema è semmai l'ipocrisia un po' immorale di chi paventa chissà quale spaventosa ecatombe a venire senza troppo preoccuparsi di quelle che accadono ordinariamente nel mondo. Sono pochi o molti, e dovrebbero turbare le coscienze, anche se non incidono negativamente sul nostro stile di stile, i cinquecentomila essere umani che muoiono ogni anno d'una malattia sulla carta facilmente curabile qual è la malaria?

Una vicenda rivelatrice, dicevamo. Ma di cosa esattamente? Ad esempio delle fobie ancestrali che, per quanto il mondo sia progredito, ci portiamo dietro come umanità e che non riusciamo a superare. Le pandemie sono state una costante nella storia del mondo. Le pesti in Europa hanno cambiato la demografia, le città e lo stesso paesaggio del continente. La nostra memoria profonda, individuale e collettiva, è rimasta impregnata da questa grande paura, pronta a riaccendersi al minimo segnale d'una possibile nuova forma d'infezione e contagio.

Ma non c'è solo la memoria dolorosa di un passato mai rimosso con cui fare i conti. Dobbiamo considerare anche la nostra immagine del futuro, profondamente intrisa, più che di speranze, di un catastrofismo (con venature apocalittiche di matrice religiosa) che il cinema, soprattutto quello hollywoodiano, ha coltivato a piene mani e fatto diventare ai nostri occhi, non solo plausibile, ma attendibile. La cosa paradossale, in questi giorni, è che tutto quel che potrebbe capitare di spaventevole lo abbiamo già vissuto guardando il grande schermo, sino ad introiettarlo come una possibilità concreta e prossima.

Durante questi giorni un'altra fobia è andata emergendo: quella nei confronti di un potere (politico) che non riusciamo a controllare e che tendiamo a percepire, anche quando lo consideriamo legittimo o semplicemente necessario, come una minaccia sempre incombente. Ad esso abbiamo ceduto la nostra sovranità di individui in cambio di protezione e sicurezza, ma in realtà non abbiamo mai smesso di temerlo e non gli abbiamo mai accordato la nostra piena fiducia. Anche questa volta si è sostenuto che il contagio potrebbe essere partito – per un incidente o, peggio, per la criminale volontà di qualcuno – da un laboratorio militare. Lo si era già detto per l'Aids e per altre emergenze. Il timore è per un potere che opera nell'ombra e fuori da ogni controllo. Lo pensiamo dell'America democratica, figuriamoci della Cina rimasta un classico dispotismo asiatico.

La diffidenza per il potere va da sé si porta dietro un altro dei nostri costrutti mentali più pervicaci: il complottismo, l'idea di una verità ufficiale che come tale è sempre falsa. Cosa ci stanno nascondendo di questo virus di cui tutti parlano ma di cui solo pochi conoscono la vera origine? Siamo forse in presenza – si è detto anche questo – di una guerra per l'egemonia sul mondo condotta con armi indirette di sterminio del nemico? Siamo alle prese con un esperimento di condizionamento sociale e di manipolazione mentale su scala planetaria? Qualcuno ha deciso di liberarsi dei cinesi con un virus non riuscendo altrimenti a frenarne l'espansione politica, economica e demografica? Quando parte per la tangente, la spirale delirante del complottismo non si ferma più.

L'ulteriore rivelazione, che in questa sede vale anche come necessaria considerazione autocritica, riguarda poi il meccanismo dell'informazione globale, che sembra davvero sfuggito di mano. Dove finisce il racconto giornalistico di un'emergenza e dove comincia la costruzione mediatica di un allarme, la cui soglia peraltro si tende a superare continuamente? Il confine francamente sfugge. In questo contesto, finisce per suonare a dir poco ironico l'invito ai cittadini a non farsi prendere dal panico. Mentre suona offensiva l'idea che le preoccupazioni popolari siano un frutto del pregiudizio e dell'ignoranza dilaganti. Come si può chiedere alle persone di non perdere la calma quando le si bombarda (come accade da giorni) con notizie e informazioni allarmistiche?

Un'ulteriore considerazione stimolata dalla cronaca di questi giorni (e che riguarda soprattutto la sfera politico-istituzionale) è che lo stato d'emergenza, ormai continuamente invocato, sta diventando la condizione normale di governo degli uomini. S'era già capito negli anni della lotta contro il terrorismo (allarme planetario divenuto permanente). Venuta meno la distinzione tra normalità ed eccezione, la politica non è più ricerca dell'armonia sociale, del benessere, della libertà o della giustizia, ma reazione alla paura: l'unico sentimento che ormai orienta la lotta tra partiti e muove le decisioni e le scelte di chi occupa il vertice del potere. Una corsa a lucrare sulla paura che è ideologicamente trasversale: qual è la differenza tra la destra che soffia sull'invasione degli immigrati e la sinistra che paventa la catastrofe climatica?

Per concludere, questa vicenda appare soprattutto rivelatrice del nostro senso di precarietà, fattosi paradossalmente sempre più grande a misura dei progressi che l'umanità ha registrato. Nessuno osa dirlo apertamente, ma circola sempre più il convincimento che l'universo tecnico-scientifico costruito dall'uomo, per quanto grandioso, abbia un che di fragile e reversibile. Viviamo all'interno di un sistema sociale tanto sofisticato quanto vulnerabile. Ci accompagna il timore, mentre godiamo i frutti di un benessere mai visto, che un'improvvisa catastrofe possa riportarci all'età della pietra. Fra qualche settimana o mese probabilmente il coronavirus sarà poco più di uno spiacevole ricordo, come la mucca pazza, l'aviaria, la Sars e la peste suina (ma mettiamoci anche il baco del millennio e le scorie atomiche che il vento soffiava da Chernobyl), ma ci resterà il sospetto che la fine del mondo in fondo ce la meritiamo, e che essa prima o poi inesorabilmente arriverà.

Taibon Agordino Nuovo concorso Sisal

Belluno, vince 200mila euro e una casa

Baciato dalla fortuna a Taibon Agordino, grazie al nuovo concorso "VinciCasa". L'estrazione dei numeri 14, 22, 27, 30 e 37 è stata azzeccata proprio nel centro del paese, da ignoto cliente del bar "del Cech" *(in foto)*. Nel nuovo gioco 200mila euro arrivano in contanti, gli altri 300mila per l'acquisto di una casa in tutta Italia.

Passioni e Solitudini

L'importanza di saper usare le parole

Alessandra Graziottin

«Sii sempre impeccabile con le parole», dice il primo accordo di Don Miguel Angel Ruiz, di origine tolteca, autore di "I quattro accordi" (Il giardino dei libri Editore): perché la parola è magia pura, è il dono più potente che noi umani abbiamo. Quanti lo percepiscono, lo rispettano, lo coltivano?

Il suggerimento di Ruiz è potente e profondo, ancora più prezioso in tempi in cui volgarità, sciatteria e aggressività del linguaggio sono pervadenti ed epidemici. Tutto ciò che facciamo si basa su accordi che abbiamo fatto: con noi stessi, con gli altri, con Dio, con la vita. Ma gli accordi più importanti sono quelli, non sempre del tutto consapevoli, che facciamo con noi stessi: ci aiutano a comprendere chi siamo, ciò che è possibile, ciò che è impossibile, come possiamo o dovremmo comportarci. Purtroppo molti di questi accordi nascono dalla paura, divorano le nostre energie e distruggono la nostra autostima.

Che cosa significa "essere impeccabili con le parole"? L'espressione è raffinata. Mi piace molto perché viaggia a due livelli. Nel primo indica scelta accurata e consapevole delle parole che usiamo. Un allenamento attento e costante, che presuppone leggere tanto, studiare, essere curiosi delle radici delle parole, quell'etimologia che tanto ci aiuta a comprenderne la potenza, il valore, le sfumature, le implicazioni sottili e profonde. Questa conoscenza da sola, tuttavia, non basta. Il secondo livello, potente e condizionante, riguarda la conoscenza di sé e dei propri stati emotivi. Richiede la ricerca e l'impegno nel cercare di modularli: con un uso calmo e profondo del respiro, del tono di voce, del volume, della musicalità stessa delle parole scelte. Questa sintonia fra scelta lessicale e tono emotivo, che la anima e la illumina, aiuta ad avere la lucidità, la pacatezza, la saggia distanza dalle cose e dagli eventi perché le parole scelte esprimano tutta la loro forza, la loro bellezza e capacità "trasformativa", di plasmare in meglio noi stessi e gli altri.

La parola è come una spada a doppio taglio: può creare un sogno magnifico o distruggere tutto. Può renderci liberi o schiavi, capaci di esprimere i nostri talenti e realizzare i nostri sogni, o lasciarci preda dei nostri distruttivi furori. Attenzione: se ci abbandoniamo all'ira, alla collera, alla gelosia, all'invidia, all'odio, e con le nostre parole spariamo veleni emotivi verso gli altri, in realtà stiamo usando la nostra parola soprattutto contro noi stessi. Iracondi della vita e del web, meditate. Se invece le nostre parole, scelte con pacatezza e cura, esprimono rispetto e amore, creeremo intorno a noi atmosfere più affettuose, limpide e serene. Basta vedere come i bambini siano quasi ipnotizzati dalle voci tenere, morbide e calde, avvolgenti come carezze invisibili, e dalle parole che esprimono tenerezza e dolcezza. E come siano terrorizzati e scoppino a piangere disperati quando sentono intorno parole e toni violenti, volgari e brutali.

Essere impeccabili nelle parole, e nei modi con cui le pronunciamo, è una ricerca affascinante che dura tutta la vita. Per realizzarla, nonostante le mille contrarietà, i disappunti, i motivi di irritazione e conflitto quotidiani, vengono in aiuto gli altri accordi. Il secondo raccomanda: «Non prendere nulla in modo personale». Facile a dirsi, diranno i lettori. Vero. Tuttavia, se la smettiamo di sentirci importanti e sempre al centro del nostro (piccolo) mondo, possiamo riuscire a coltivare quella distanza di sicurezza, che ci aiuta a mantenere maggiore calma, serenità e controllo, sia dei tumulti del nostro cuore, sia dell'ambiente che ci circonda. Non prendere le parole altrui in modo personale è uno scudo potente. All'opposto, prendere le cose in modo personale consente ai proiettili velenosi delle parole violente degli altri di entrare in noi, ferirci o ucciderci. Il terzo accordo raccomanda di «non supporre nulla». Troppo spesso le nostre supposizioni, distorte da stati emotivi negativi, da collera, invidia e rabbia, ci portano a visioni della realtà e a giudizi del tutto errati, innescando reazioni negative a catena, in noi e negli altri. Basta osservare le dinamiche dei litigi coniugali. È sempre meglio chiedere con garbo, piuttosto che supporre, per evitare conflitti e incomprensioni. Infine, recita il quarto accordo, «fai sempre del tuo meglio».

Piano piano, attraverso la ricerca delle parole impeccabili si arriva a una rara serenità interiore. E alla capacità di regalare a noi stessi e agli altri piccoli e dolci raggi di luce, parole scelte che sono vere carezze per l'anima. Perché non provarci?

www.alessandragraziottin.it

LA PAROLA È COME UNA SPADA A DOPPIO TAGLIO: PUÒ CREARE UN SOGNO MAGNIFICO O DISTRUGGERE TUTTO

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

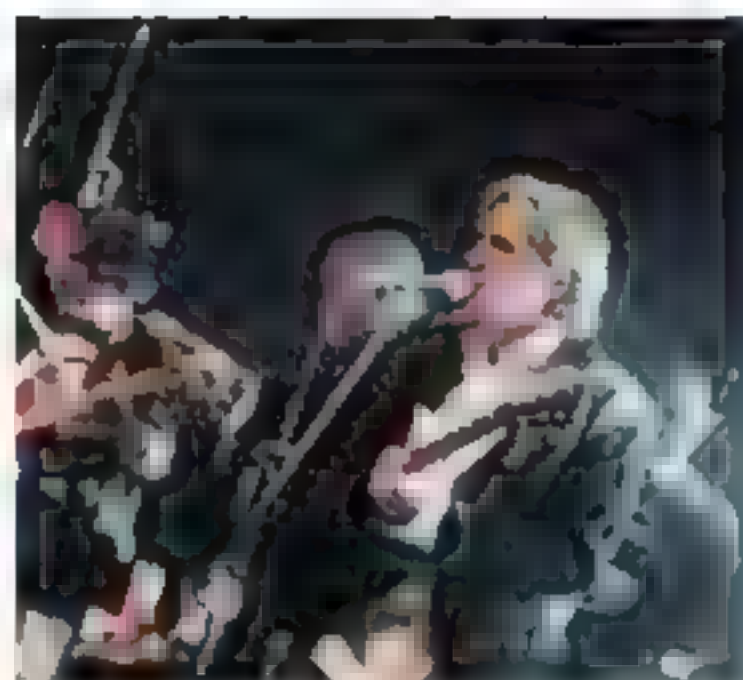
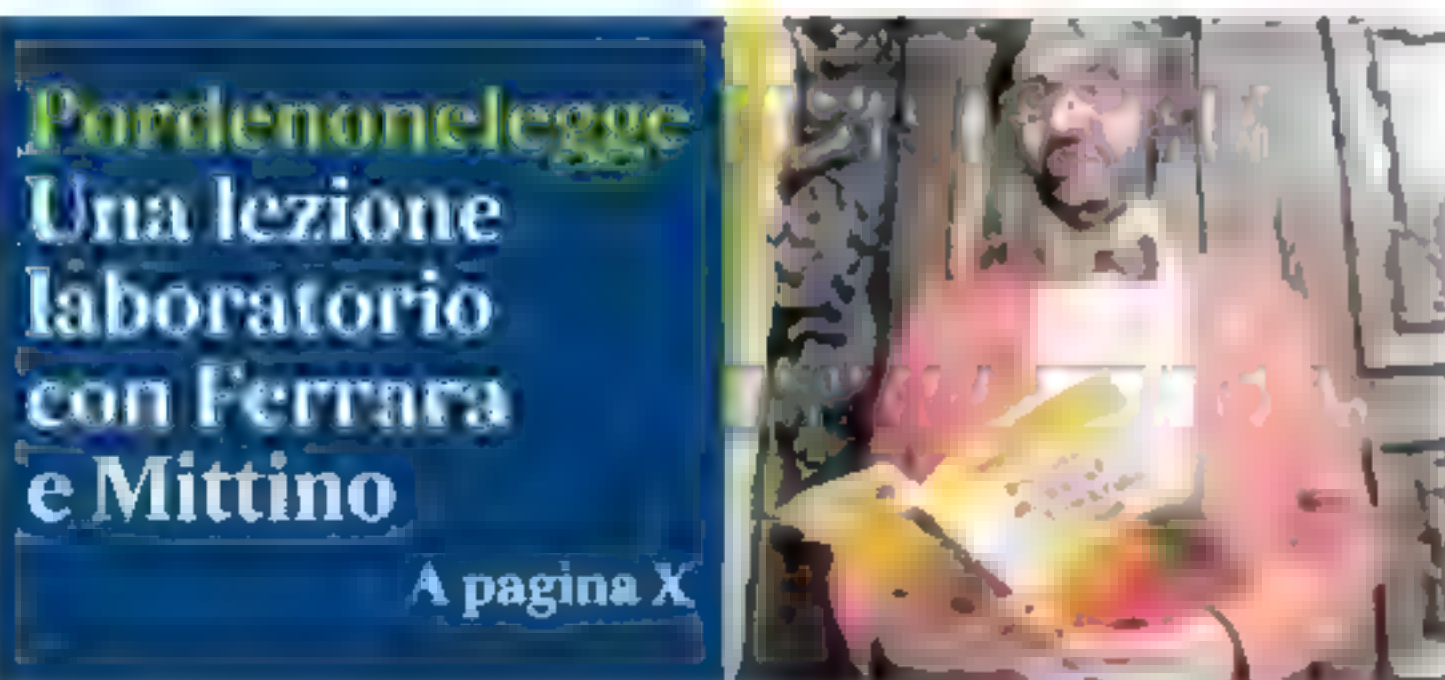
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ.** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170. **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90. **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 2/2/2020 è stata di **56.486.**

IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Febbraio 2020

San Biagio. San Biagio, vescovo e martire, che in quanto cristiano subì a Sivas nell'antica Armenia il martirio sotto l'imperatore Licinio.

7°C 9°C
Il Sole Sorge 7.28 Tramonta 17.12
La Luna Sorge 11.55 Cala 1.54

NEL GIORNO CHE SI RINCORRE ESCE UN VIDEO DEI PORDENONESI DAM' PLACE

A pagina IX

Cividale
I gioielli d'arte riscoperti con le nuove tecnologie

La tecnologia all'avanguardia si mette a disposizione della cultura, a Cividale del Friuli.

A pagina III

L'usato traina il mercato dell'auto

▶In Fvg non subisce scossoni la vendita delle macchine di seconda mano. Piace molto il diesel, il "green" stenta

▶Sina: i privati sono ancora incerti su cosa acquistare e così i numeri in regione sono più alti che altrove

Il mercato delle auto usate si conferma come prima scelta in Friuli Venezia Giulia chiudendo il 2019 con il segno positivo (+2%) sul fronte dei passaggi di proprietà che hanno raggiunto i 65.348 atti. Il dato posiziona la regione al sedicesimo posto in Italia per numerosità ma se si confrontano i dati con la popolazione residente maggiorenne ecco che il Friuli Venezia Giulia si posiziona al nono posto assoluto con 636,8 passaggi netti ogni 10mila abitanti. Il diesel resta l'alimentazione più richiesta mentre il green è ancora agli inizi. L'età media delle vetture in vendita è di 7,3 anni con un prezzo medio di 16.465 euro.

Batic a pagina III

MACCHINE Delle auto

Inquinanti, Udine nella lista nera

▶È fra le 52 città che nel 2019 hanno avuto più sforamenti di ozono

Udine e Pordenone nella lista nera delle 52 città che nel 2019 hanno superato il limite previsto per l'ozono (O3), stabilito in 25 giorni nell'anno solare. A disegnare la mappa dell'inquinamento da polveri sottili è il dossier di Legambiente "Mal'aria di città". Dopo le polveri sottili, l'ozono è l'inquinante atmosferico che per tossicità e per i livelli di concentrazione che possono essere raggiunti incide maggiormente sulla salute umana. Sono ben 52 le città italiane che hanno superato i 25 giorni.

Zancaner a pagina II

La novità
Un metodo made in Friuli per valutare le vigne

Tutti sostengono che un grande vino si fa in vigna, ma è possibile misurare la qualità di un vigneto? Le risposte più comuni sono vaghe. Un friulano ha ideato un nuovo indicatore.

A pagina II

La proposta Un dolce da cinquecento porzioni

Tiramisù record sul palco di Sanremo

UDINE Un tiramisù per 500 persone con il logo del Friuli Venezia Giulia. Oggi sarà il dessert più popolare del mondo a salire sul palco e a prendere per la gola gli ospiti de "La sera tutti a casa".

A pagina II

La storia
Il numismatico custode delle memorie

È testimone del tempo a Udine, Valter Muschietti. Alla vigilia dei 91 anni, nel suo negozietto di numismatica in galleria Antivari (ex Astra) ne ha già trascorsi 67. Un'attività avviata da giovane – era il 1953 – in contemporanea al matrimonio e nata dalla passione per il collezionismo che ha avuto sin da ragazzino. "Affinata dall'avere avuto un maestro come Carletto Cosmi".

Cautero a pagina II

Trasporti
Un clic per dare il voto ai bus di Saf

È in rete l'annuale indagine di customer satisfaction, condotta da Saf per sondare il grado di soddisfazione dei passeggeri che utilizzano il trasporto pubblico locale. Il sondaggio rappresenta un'occasione per i passeggeri di esprimere il loro parere sui vari servizi offerti. Il feedback ricevuto, infatti, costituirà la base per le prossime strategie di intervento e per gli eventuali cambiamenti nel contesto operativo volti a migliorare la qualità dei servizi offerti.

A pagina II

Lukaku-gol piega la resistenza dell'Udinese

Niente da fare per l'Udinese alla Dacia Arena: ieri sera è finita 0-2, grazie a una doppietta del bomber nerazzurro Romelu Lukaku nella ripresa. I bianconeri di Luca Gotti resistono all'Inter fino al 64'. Poi Barella ispira il colosso belga, che controlla la sfera e di sinistro infila inesorabilmente Musso. Passano altri 7' e il portiere bianconero cerca di opporsi in uscita bassa al neoentrato Sanchez, l'ex di lusso della sfida tra bianconeri e lombardi, lanciato da un rimpallo sottorete. Il "Nino" cileno e il numero uno argentino vengono a contatto e per l'arbitro Di Bello non ci sono dubbi: è un fallo da rigore. Ancora Romelu Lukaku porta la palla sul dischetto e con il piatto mancino spiazza Musso, firmando il suo sedicesimo centro in campionato: 0-2 e partita ormai decisa. Così l'Inter di Antonio Conte sorpassa nuovamente la Lazio al secondo posto della classifica, continuando il suo inseguimento alla capolista Juventus, che ieri aveva battuto la Fiorentina grazie ai due rigori di Ronaldo che hanno causato l'ira del presidente Rocco Commisso. Prima dei gol interisti l'Udinese aveva ben imbrigliato i rivali, restando molto corta per un'ora e impostando una serie di veloci ripartenze. Due occasioni non vengono sfruttate nel finale da Lasagna.

A pagina XIII

ALLA DACIA ARENA
L'interista Lukaku infila Musso dal dischetto (Foto Ansa)

PASSAGGIO Un'immagine della galleria Antivari

«La Galleria non è più la stessa»

▶A 91 anni Muschietti gestisce il negozio di numismatica. Gli inizi nel 1963

▶«Una volta venivano per sapere la storia delle monete, ora chiedono solo il ricavo»

LA STORIA

UDINE È testimone del tempo a Udine, Valter Muschietti. Alla vigilia dei 91 anni, nel suo negozietto di numismatica in galleria Antivari (ex Astra) ne ha già trascorsi 67. Un'attività avviata da giovane – era il 1953 - in contemporanea al matrimonio e nata dalla passione per il collezionismo che ha avuto sin da ragazzino. "Affinata – tiene a precisare – dall'avere avuto un maestro come Carletto Cosmi, qualificato consulente del Museo civico cittadino". Quando iniziò, in Italia negozi del genere si contavano sulle dita delle mani. "Per trovarne qualcuno bisognava spostarsi sino in Lombardia e Piemonte". Lui ci ha creduto, sostenuto dalle competenze che andava acquisendo. "Un lavoro – aggiunge – in cui bisogna prestare molta attenzione. Capita di tutto. Ricordo, ad esempio, di avere scovato fra le cianfrusaglie portatemi da una anziana signora una moneta ossidionale, una rarità risalente addirittura al 1200. Una lieta sorpresa nel contesto di tante esperienze per un mestiere che giudico il più bello del mondo dando modo di effettuare ricerche, addentrarsi nella storia, conoscere biografie". Adesso, però, il ribaltamento. Se n'è accorto anche dalla clientela. Svela infatti: "I ragazzi venivano da me per capire e farsi erudire su qualche moneta che possedevano. Ora, appena entrano, chiedono quanto possono ricavare vendendola". Fra gli affari mancati ricordo quello, nel finale degli anni Cinquanta, con un collezionista interessato ad una costosa moneta d'oro del tardo impero romano. "Gli piaceva. Poi ha cambiato idea: più importante per lui, in quel momento, acquistare i cappotti nuovi per i figli". In galleria è approdato all'inizio degli anni Cinquanta.

IL NEGOZIO

"Chiesi di avere in affitto uno dei negozi ma lo spazio disponibile mi appariva eccessivo, cosicché lo divisero creando a fianco a me la torrefazione Columbia. Nei sacchi dell'omonimo caffè che smerciavano sfuso veniva nascosto qualche chicco d'oro: poteva capitare in omaggio. Io pagavo un affitto piuttosto caro: 30 mila lire al mese". Erano gli anni belli della galleria a cui dava nome il vicino grande cinema. Dice Muschietti: "Assieme a Mercatovecchio costituiva un passeggio obbligato per lo shopping. Non mancavano negozi per tanti gusti (ndr: libreria Carducci, alimentari Cecotti, valigeria Bassetti, Etty boutique, Miola abbigliamento, Floreani elettrodomestici, Comino tabaccheria, Szulin gioielleria). Senza scordare il richiamo esercitato dal Mocambo: dancing sotterraneo d'inverno, scenografico soprastante giardino all'aperto in estate". La galleria rimane nella storia cittadina del secondo dopoguerra. Lì sotto sono passati divi del cinema, personaggi importanti, musicisti di fama, sportivi. L'albergo Friuli, sul fronte opposto di piazza XX Settembre era sede dei ritiri dell'Udinese mentre nell'hotel Italia (l'Astoria) alloggiavano spesso le squadre ospiti. Valter Muschietti adesso ha rallentato al minimo l'impegno numismatico: qualche ora mattutina per continuare ad effettuare perizie e stime o rilasciare garanzie di autenticità sulle monete. Quando deciderà di chiudere, il suo negozio finirà con lui. "Fra centri commerciali e internet, con la globalizzazione imperante, il modo di commerciare è cambiato e la galleria Astra di un tempo non esiste più".

Paolo Cautero

Autobus

Indagine sulla soddisfazione dei clienti

È in rete l'annuale indagine di customer satisfaction, condotta da Saf per sondare il grado di soddisfazione dei passeggeri che utilizzano il trasporto pubblico locale. Il sondaggio rappresenta un'occasione per i passeggeri di esprimere il loro parere sui vari servizi offerti. Il feedback ricevuto, infatti, costituirà la base per le prossime strategie di intervento e per gli eventuali cambiamenti nel contesto operativo volti a migliorare la qualità dei servizi offerti. Per compilare il questionario, in forma anonima, è sufficiente cliccare il banner nella home page del sito di Saf (www.saf.ud.it) e si accede direttamente alle domande, che vertono su: rete dei servizi, orari, tempo di viaggio, facilità d'uso, sicurezza e affidabilità, comfort dei mezzi, rispetto dell'ambiente, valutazione del personale.

Udine fra le 52 nella morsa dell'ozono

▶Assieme a Pordenone nella lista stilata da Legambiente

INQUINAMENTO

UDINE Udine e Pordenone nella lista nera delle 52 città che nel 2019 hanno superato il limite previsto per l'ozono (O3), stabilito in 25 giorni nell'anno solare. A disegnare la mappa dell'inquinamento da polveri sottili è il dossier di Legambiente "Mal'aria di città". Dopo le polveri sottili, l'ozono è l'inquinante atmosferico che per tossicità e per i livelli di concentrazione che possono essere raggiunti incide maggiormente sulla salute umana. Nell'anno appena passato, dunque, sono ben 52 le città italiane che hanno superato i 25 giorni, come prevede la legge, con una concentrazione superiore a 120 microgrammi/metro cubo con le città della Pianura padana in cima alla classifica di cui fanno parte anche Udine con 31 e poco sotto Pordenone con 29. Se poi si va a guardare la media dei giorni di superamento negli ultimi 3 anni, come richiesto dalla normativa vigente, lo sforamento è ancora più alto con 41 giorni per il capoluogo friulano e 43 per Pordenone. Tra spinte ambientaliste e necessità di non incappare nelle ordinanze di limitazioni al traffico, diventa difficile anche scegliere la quattro ruote che soddisfi tutte le esigenze. Legambiente apre una riflessione anche su questo tema, "con il 2019 si è aperta una stagione a dir poco caotica e delicata per l'industria dell'auto e il 2020 appena cominciato si preannuncia non da meno. Fase caotica e ricca di cambiamenti che, inevitabilmente, si ripercuoterà anche sulle scelte dei consumatori" riporta il dossier, ricordando che a breve entreranno nuovi standard antinquinamento a livello europeo. In regione, almeno nel 2019, è andata meglio per le Pm10 con Udine e Pordenone fuori dalla black list e un passo avanti per la seconda che solo due anni fa chiudeva proprio questa classifica con 39 giornate, quando il limite annuale è di 35 giorni. Legambiente snocciola qualche ricetta per migliorare la nostra aria, a partire dal potenziamento del trasporto pubblico locale e politiche disincentivanti per l'utilizzo delle auto private nei centri urbani. Nelle città occorre poi ripensare l'uso di strade, piazze e spazi pubblici adattandoli in funzione delle persone e non delle auto, pensando a interventi di arredo urbano, la creazione di ampie "zone 30" e nuovi spazi verdi. Non mancano le proposte per ridurre l'uso dell'auto, come sconti per l'acquisto di biciclette e monopattini elettrici per favorire la multimodalità di spostamenti nei centri urbani. Buone pratiche che passano anche dalle mura domestiche, dove bisogna fare attenzione a quale fonte si usa per riscaldare la casa e dall'agricoltura con l'effettivo monitoraggio delle pratiche agricole "per ridurre le emissioni di ammoniaca (e di conseguenza la formazione di particolato) e promuovere buone pratiche che favoriscano le iniziative agroalimentari e di allevamenti a basso impatto ambientale".

Lisa Zancaner

INQUINANTI Un agente della Polizia locale in una foto di repertorio

Vigneti, un metodo made in Fvg

IL PERSONAGGIO

UDINE Tutti sostengono che un grande vino si fa in vigna, ma è possibile misurare la qualità di un vigneto? Le risposte più comuni sono vaghe e poco misurabili. Si parla del vigneto senza mai entrare troppo nello specifico o al massimo si parla in modo molto accurato e preciso di un unico fattore come se fosse quello determinante, dimenticandosi di tutti gli altri.

Certo la difficoltà è reale in quanto l'uva sana, concentrata e al giusto grado di maturazione deriva da un complesso equilibrio tra i fattori, alcuni dei quali non controllabili, come l'andamento meteorologico, altri non modificabili (o minimamente) come il suolo e altri invece che possono essere gestiti correttamente attraverso scelte e pratiche agronomiche calibrate, corrette ed eseguite al momento giusto.

L'agronomo friulano Giovanni Bigot, dopo anni di studi ed osservazioni, ha messo a punto e brevettato un metodo di valutazione, scientifico e assolutamente innovativo, del potenziale qualitativo di un vigneto, prendendo in considerazione i fattori viticoli che hanno influenza diretta sulla qualità del vino: produzione, chioma, rapporto tra foglie e produzione, sanità delle uve, tipo di grappolo, stress idrico, vigore, biodiversità e microrganismi, età del vigneto.

Giovanni Bigot ha presentato in anteprima l'Indice in un incontro svoltosi al Castello di Cigognola nell'Oltrepò Pavese, durante il quale si sono succeduti interessanti interventi del produttore Angelo Gaja e di Stefano Poni, docente all'Università Cattolica di Piacenza.

L'obiettivo principale dell'Indice Bigot è dare ai viticoltori un metodo oggettivo per la valutazione sintetica del potenziale qualitativo di un vigneto, prendendo in considerazione appunto i 9 parametri agronomici più importanti e singolarmente riconosciuti a livello internazionale come fattori di qualità. La determinazione dell'Indice si pone anche come obiettivo quello di avvicinare i consumatori a comprendere l'importanza che il vigneto riveste nel determinare la qualità di un vino, dandogli una valutazione ottenuta da osservazioni oggettive e semplice da comprendere.

Un tiramisù per cinquecento persone Direttamente dal Friuli sul palco di Sanremo

L'EVENTO

UDINE Un tiramisù per 500 persone con il logo del Friuli Venezia Giulia. Oggi sarà il dessert più popolare del mondo, dolce originario della regione, a salire sul palco e a prendere per la gola gli ospiti de "La sera tutti a casa", serata Rai che anticipa l'inaugurazione della settantesima edizione del Festival di Sanremo. A prepararlo Emanuele Scarello (Agli Amici dal 1887, Udine), due stelle Michelin, che per l'occasione vestirà i panni del pasticcere gourmet per realizzare il dolce della tradizione del Friuli Venezia Giulia. La location sarà quella di Casa Sanremo, l'area hospitality del festival, di cui Promoturismo Fvg sarà partner per l'intera durata della manifestazione e in cui artisti, membri dello staff, giornalisti, sponsor e personaggi del mondo dello spettacolo graviteranno per tutta la settimana. Domani al Roof Restaurant del Palafiori, prestigiosa location sanremese che diventerà sede di dimostrazioni, showcooking ed esposizione dei prodotti tipici, lo chef firmerà il pranzo e la cena targata Friuli Venezia Giulia, proponendo gli ingredienti e le ricette della tradizione riviste in chiave contemporanea e creativa. Al buffet saranno i prodotti ambasciatori del territorio, San Daniele e Montasio, a dare il benvenuto alla serata in compagnia della Rosa di Gorizia. Tra le eccellenze presenti nella città dei fiori non potevano mancare i vini di una grande terra di bianchi.

CHEF Emanuele Scarello

Auto usate, in Fvg la prima scelta

▸In regione il mercato delle macchine di seconda mano si chiude con un incremento dei passaggi di proprietà

▸Sina: il commercio di questi mezzi vale il doppio di quello del nuovo e continua ad avere successo

MERCATO

UDINE Il mercato delle auto usate si conferma come prima scelta in Friuli Venezia Giulia chiudendo il 2019 con il segno positivo (+2%) sul fronte dei passaggi di proprietà che hanno raggiunto i 65.348 atti. Il dato posiziona la regione al sedicesimo posto in Italia per numerosità ma se si confrontano i dati con la popolazione residente maggiorenne ecco che il Friuli Venezia Giulia si posiziona al nono posto assoluto con 636,8 passaggi netti ogni 10mila abitanti. Il diesel resta l'alimentazione più richiesta mentre il green è ancora agli inizi. L'età media delle vetture in vendita è di 7,3 anni con un prezzo medio di 16.465 euro. Sul fronte dei modelli più richiesti, in cima alla classica svetta la Volkswagen Golf mentre tra le ibride spicca la Lexus Nx 300h e tra le elettriche la Tesla Model S. A scattare la fotografia è l'Osservatorio di AutoScout24: ai friulani le auto usate continuano a piacere. I passaggi di proprietà aumentano in tutte le province: capofila è Udine con 29.887 (+0,8%), seguita da Pordenone con 17.403 (+1,2%), Trieste con 10.347 (+3,5%) e Gorizia con 7.710 (+6,7%). Rispetto alla popolazione residente maggiorenne la situazione è ben diversa: al vertice c'è Pordenone con 671,9 passaggi ogni 10mila abitanti, seguita da Udine (667,1), Gorizia (653,5) e, fanalino di coda, Trieste (514,3). A rilento il mercato dell'usato "green" con valori di richieste sul totale di appena l'1,3% per le auto ibride e dello 0,3% per le elettriche.

PREZZI

Sul fronte dei prezzi delle auto in offerta, nel 2019 il prezzo medio di vendita si attesta a circa 16.465 euro, un dato nettamente superiore alla media nazionale che è di 13.715 euro. Per acquistare una vettura, tra le province "più care" ai primi posti c'è nuovamente Udine con un prezzo medio di 18.370 euro e Trieste con 15.695 euro. Seguono Pordenone con 14.350 euro e la "più economica" Gorizia con 12.960 euro. I prezzi salgono se si considerano le vetture usate elettriche o ibride (37.410 euro). E poi l'età media delle vetture proposte che è leggermente aumentata passando da 7,1 anni del 2018 a 7,3 anni del 2019. Un dato che probabilmente rispecchia la situazione del Paese e che conferma ancora una volta come l'auto, oggi, accompagni gli automobilisti per periodi più lunghi della loro vita. In sintesi, si cambia quando è necessario. Spiega Sergio Lanfranchi, Centro Studi di AutoScout24: «Se da un lato l'attenzione per le vetture ibride ed elettriche sta sicuramente crescendo, dall'altro il mercato dell'usato green è ancora agli inizi a causa principalmente del prezzo di ingresso nettamente superiore a quello delle alimentazioni più classiche. Siamo certi che in futuro si favorirà la nascita di un'offerta di auto elettriche e ibride di seconda mano sempre più accessibile, consentendoci di raggiungere nuovi traguardi in tema di mobilità». A detta di Giorgio Sina (Confcommercio moto auto e ricambi) «Il mercato dell'usato vale il doppio del mercato del nuovo perché la metà di quei numeri sono fatti da scambio tra privati» dunque «un mercato florido che negli anni ha generalmente tenuto senza subire scossoni». Inoltre, commenta Sina «i numeri delle auto usate in Friuli sono un po' più alti della media per l'interesse maggiore dei privati e a causa di un momento di incertezza su cosa acquistare, se ibrido, elettrico o diesel. C'è molta indecisione». In conclusione: «Assistiamo ad una difficoltà ad identificare la macchina che interessa l'utente e dunque si acquista l'usato per tirare avanti ancora qualche anno. Sicuramente il diesel consuma poco ed inquina meno della benzina».

Elisabetta Batic

L'intesa

Occupazione, accordo fra la Fida e lo Ial

Il gruppo Confcommercio Udine della Fida, Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione e l'istituto di formazione Ial Fvg hanno sottoscritto una convenzione per lo sviluppo di progetti di collaborazioni tra scuola e impresa nel settore commerciale. Condiviso un programma comune mirato a innalzare le competenze delle risorse umane nel comparto del commercio al dettaglio di prodotti alimentari attraverso l'inserimento di giovani qualificati.

La Cividale antica raccontata con le nuove tecnologie

IL PROGETTO

CIVIDALE La Cividale antica sarà raccontata con le nuove tecnologie. I nuovi strumenti si mettono a disposizione della cultura, nella città ducale. Un progetto ambizioso che, con un occhio rivolto al passato, è proiettato verso il futuro. Proprio per discutere di come "ravvivare e valorizzare le opere d'arte e i paesaggi dell'Adriatico" Cividale ha ospitato i partner del progetto Interreg V-A Italia-Croazia "Recolor", di cui essa stessa fa parte. "Recolor" è stato finanziato dall'Asse prioritario 3 (per la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio culturale) del programma Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 per rendere il patrimonio naturale e culturale strumento per uno sviluppo del territorio sostenibile e maggiormente bilanciato. Per farlo, gli otto partner coinvolti hanno a disposizione un budget di oltre 2 milioni di euro e 30 mesi di lavoro (dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2021). «Il Comune di Cividale – ha ricordato Giuseppe Ruolo, assessore ai progetti europei - ha sempre valutato positivamente l'opportunità di avvalersi delle risorse finanziarie comunitarie per incrementare l'esperienza di cooperazione, sviluppo e sperimentazione di nuove attività. I progetti europei rappresentano infatti occasioni di altissimo livello che aiutano le città medio-piccole, come la nostra, a crescere in vari ambiti». Il Comune di Cividale del Friuli, a cui sono destinati 329 mila euro, si propone di raccontare la trasformazione di alcuni aspetti del suo paesaggio, rendendo visibile, e soprattutto comprensibile, ciò che non è più sotto gli occhi di cittadini e turisti. Per dare un volto a questa "cultura invisibile" si ricorrerà alle tecnologie più innovative, utilizzando, però, tutte le fonti disponibili. Coinvolti il Monastero di Santa Maria in Valle, con il Tempietto Longobard, il cosiddetto Ipogeo Celtico, la piazza Paolo Diacono.

LA PREVENZIONE

Coronavirus, dal commissario controlli più serrati in Friuli

▶Terra di confine e il presidente Fedriga ottiene misure di vigilanza straordinarie

▶A preoccupare sono il traffico marittimo e i transiti da aeroporti che sono oltreconfine

UDINE Misure straordinarie per tutelare i cittadini, qualora fosse necessario, dal Coronavirus. Il Governo ha accolto la richiesta della Regione di attuare controlli sui trasporti marittimi e terrestri. Possibilità che sono state concesse ad Angelo Borrelli, commissario straordinario per l'emergenza da Coronavirus, considerando il fatto che «il Friuli Venezia Giulia - evidenziano Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi, presidente e vicepresidente della Regione - è terra di confine a poca distanza da aeroporti fuori dai confini nazionali, dai quali possono transitare mediante triangolazioni, soggetti non controllati». Fedriga ha sottolineato la collaborazione istituzionale con il Governo centrale e ha informato di aver sensibilizzato i governatori di altre Regioni per appoggiare l'istanza, accolta nel primo pomeriggio di ieri, e di prevedere misure restrittive, già contemplate per il traffico aereo, anche per quello terrestre e marittimo. «Un'istanza che mi era sembrata di buon senso - ha precisato Fedriga - e che permette di ampliare le competenze del commissario straordinario dandogli la possibilità di intervenire nei casi di emergenza».

NESSUN ALLARME

Fedriga ha poi voluto rassicurare sulla situazione in Friuli Venezia Giulia: «La Regione e il sistema sanitario hanno tutte le capacità, i mezzi, le professionalità per affrontare l'emergenza. Nel caso, noi siamo pronti a reagire con immediatezza. Siamo riusciti ad intervenire e a monitorare i casi sospetti in tempo reale: espressione di un'elevata soglia di attenzione». Per Riccardi «gli esperti hanno certificato l'efficacia della nostra rete della salute. Sono loro i primi testimoni, che arrivano da altre esperienze italiane, ad attestare la qualità e la sicurezza delle nostre strutture. Questo ci rassicura e ci fa proseguire ad affrontare l'emergenza coronavirus con responsabilità ma senza allarmismi». Gli esperti del settore, intervenuti ieri nella conferenza stampa organizzata all'ospedale Cattinara di Trieste, hanno dato evidenza di come la situazione sia sotto controllo: da Pierlanfranco D'Agaro dell'Irccs Burlo Garofolo, che ha approfondito l'epidemiologia del virus, all'infettivologo Roberto Luzzati, che ha tracciato un quadro positivo e rassicurante sulla presa in carico di eventuali casi critici. «Bisogna tenere alta la soglia di attenzione - ha rimarcato Riccardi - ma se il virus fosse penetrato in modo consistente ci troveremmo in un'altra condizione e con altri numeri. Il Fvg ha una rete infettivologica importante e ben organizzata».

«IL SISTEMA SANITARIO E LA REGIONE HANNO TUTTE LE CAPACITÀ, LE PROFESSIONALITÀ E I MEZZI PER POTER AFFRONTARE L'EMERGENZA»

IL LABORATORIO

Maurizio Ruscio, direttore del Laboratorio Analisi (Asugi e Burlo), si è soffermato sugli aspetti clinici: «Il laboratorio unico dell'area giuliana e isontina, per quanto concerne la sede di Cattinara e Monfalcone, è in grado di fare diagnosi sulle patologie stagionali in tempo reale. Centralizziamo sull'area di Cattinara i casi più complessi. Quanto alle tecnologie necessarie ad eseguire i test per il Coronavirus - ha aggiunto - sono già presenti nella nostra struttura e siamo in attesa di ricevere a breve i kit diagnostici che ci permetteranno di scremare i sospetti di coronavirus. Il sistema è operativo e collaudato e siamo a supporto dei clinici nelle 24 ore». Fabio Barbone, direttore scientifico del Burlo, ha invece fatto un quadro sulla situazione attuale dando conto di 14.559 casi confermati a livello mondiale, 305 morti in Cina di cui uno nelle Filippine, con una letalità del 2% che corrisponde alla letalità da influenza. Barbone ha evidenziato inoltre «l'importanza di identificare le persone che viaggiano, maggiori rispetto al passato, della comunicazione del rischio che deve essere rapida e puntuale, della necessità di disporre, in particolare nelle patologie acute, di strutture sanitarie d'emergenza e della capacità di fare diagnosi con laboratori adeguati e personale aggiornato».

Alberto Comisso

Il sopralluogo

San Gottardo, ecco il futuro dell'area Ifim

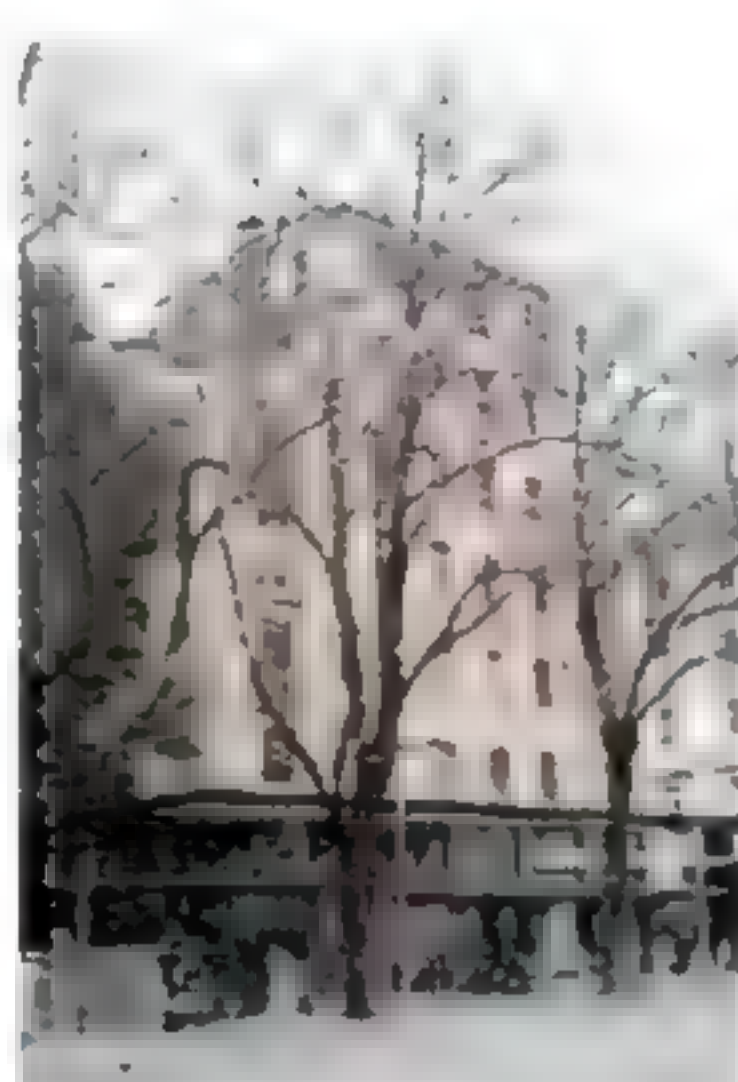
Quale sarà il futuro dell'area Ifim alla periferia Est di Udine? Quest'oggi si potranno avere indicazioni sui progetti previsti per il comprensorio. A mezzogiorno, infatti, sarà effettuato un sopralluogo nel comprensorio Ifim del parco del Torre, nel quartiere di San Gottardo. Saranno presenti l'assessore alla Pianificazione territoriale Giulia Manzan e Raffaella Midolini, presidente della società Ifim srl del Gruppo Midolini. Durante il sopralluogo sarà illustrato l'intervento di recupero dell'area insieme alla proprietà.

Ferret Re, la holding fa acquisti anche in Borgo Stazione

LA SOCIETÀ

UDINE Operazioni immobiliari mirate e di un certo peso. La neonata Ferret RE srl di Udine si è fatta conoscere a Trieste per le acquisizioni dell'ex Filodrammatico di via degli Artisti e l'ex Palazzo Telecom in via dei Bonomo. Adesso delinea la propria strategia d'azione anche a Udine. La holding creata ad hoc per queste operazioni è composta dai soci Alessandro Pedone, Gabriele Ritossa e Alberto Diasparra. Nasce dalla partecipazione in parti uguali dei tre imprenditori con le rispettive società Al.Pe. Invest srl, Sarafin Spa e Paco srl, mettendo a fattore comune il proprio know-how e le proprie competenze esperienziali. Al.Pe. Invest srl è la Holding partecipativa di Pedone (amministratore delegato e fondatore dell'azienda di multiservizi G.S.A. – Gruppo Servizi Associati Spa e presidente della società di pallacanestro di Udine Apu Old Wild West). Opera da anni nel settore immobiliare con attività connesse alla gestione e compravendita di beni immobili, quali centri commerciali e palazzi direzionali (già proprietaria della direzione regionale Telecom in via Pascoli) nonché svariate strutture alberghiere, di cui alcune a Roma. Inoltre detiene molte partecipazioni strategiche azionarie tra cui per dimensione va ricordato il 23% di Koelliker Spa importatore italiano di Mitsubishi auto e SsangYong e di Autotrade Logistic, terzo player italiano per dimensione, nella logistica dell'automotive.

Sarafin Spa del triestino Gabriele Ritossa è attiva nella sfera delle costruzioni, passa dalla ristorazione fino ad arrivare al core business, rappresentato dal settore delle case di riposo (Gruppo Zaffiro di Udine). Recentemente ha concluso operazioni immobiliari a Trieste acquisendo l'ex atelier di Spagnoli e il comparto dell'ex distretto militare ubicato alle pendici del Castello di San Giusto per farne un albergo, rilevando importanti locali storici ed entrando nel capitale sociale di Birrificio Cittavecchia. Paco srl di Alberto Diasparra nasce come holding 15 anni fa e negli ultimi cinque si è focalizzata sul mondo real estate. L'obiettivo di Ferret RE, come dimostrano le recenti operazioni per quasi 40.000 metri quadri complessivi concluse a Trieste, è sfruttare postazioni nevralgiche cittadine nel quadro dello sviluppo edilizio e di rilancio di superfici dimenticate. In quest'ottica Ferret RE ha già acquistato un'area di oltre 20 mila mq. a Tavagnacco, dal fallimento di Italvia Spa: l'obiettivo è farne una piattaforma logistica di trasporti per movimentazione e stoccaggio merci. Dal fallimento Vidoni Spa ha acquisito un immobile in via Ivrea a Udine: sarà abito a spazi commerciali per aziende. Nella lista si è aggiunta anche un'altra recente acquisizione legata al mondo alberghiero: quella dell'Hotel Europa, di fronte alla stazione dei treni. «Siamo molto soddisfatti – dichiara il presidente del cda, Filippo Facile -. L'ultima operazione condotta in Borgo Stazione è strategica, in quanto destinata a rilanciare una struttura storica che può diventare punto di riferimento per il cuore della città».

DOPO I TERRENI DEL CRAC ITALVIA A TAVAGNACCO E LA SEDE DELLA VIDONI ACQUISITO L'HOTEL EUROPA

HOTEL L'Europa di Borgo Stazione a Udine

Appello ai bambini della maestra Zaira

▶La biografia dell'insegnante inizia a Rivarotta negli anni '50
Su Facebook si stanno cercando i suoi primi trenta scolari

▶Ogni giorno arrivava da Cervignano. Ha continuato a scrivere agli ex allievi e ad annotarsi i fatti fondamentali delle loro vite

PASIANO

Anche Rivarotta di Pasiano ha la sua "maestrina dalla penna rossa", immortalata da Edmondo De Amicis nel libro Cuore. A Zaira Salvador di Cervignano, che insegnò nella scuola elementare della frazione pasianese alla metà degli anni Cinquanta, a tre anni dalla scomparsa sarà dedicata una raccolta di memorie curata dal maestro Gaetano Vinciguerra su incarico della sorella Laura Martini Salvador e con la collaborazione di Silvia Aronico, ex alunna della "signorina maestra", come da tutti era conosciuta questa insegnante che si dedicò completamente alla scuola, amatissima da scolari e famiglie, antesignana del metodo steineriano nell'Italia della didattica tradizionale.

L'APPELLO

Silvia Aronico di Cervignano ha diffuso nella pagina Facebook "Sei di Pasiano se" un appello per trovare gli ex allievi della maestra Zaira, che a Rivarotta ebbe il suo primo incarico dal 1° ottobre 1955. Vi rimase per due anni, facendo la spola da Cervignano a Pasiano per seguire l'educazione di una trentina di scolari. La signorina Salvador non interruppe mai il legame con i suoi primi bambini di Rivarotta: quando lasciò il paese, li seguì passo passo, tenendo rapporti epistolari con tutti, conservando le pagine dei registri dove erano segnati – da una parte i maschi, dall'altra le femmine - nomi, indirizzi, famiglie di origine e, una volta diventati adulti, anche i rispettivi coniugi. Nel 1985 li incontrò nel trentennale del suo ingresso alla scuola di Rivarotta. Passati altri 35 anni, per completare la stesura della biografia, si cercano le testimonianze degli alunni di quel periodo, nati tra il 1942 e il 1945, stando alle date annotate dalla maestra, scomparsa a 85 anni nel 2017.

STEINERIANA

Dopo decenni, la signorina Zaira, sembra che stia ancora facendo l'appello in classe: Angelo, Sergio, Umberto, Ivana, Lucia, Ermanna e gli altri. Alcuni rimasti a vivere a Rivarotta, altri trasferiti in paesi vicini o emigrati all'estero. Le annotazioni della maestra sono state pubblicate in Facebook: chi si riconosce, o chi può fornire i contatti per rintracciare gli ex allievi, può scrivere all'indirizzo silvia.aronica@arcatherapeia.it. Zaira Salvador era nata a Tarvisio il 30 gennaio 1932; si diplomò all'Istituto Magistrale "Scipio Slataper" di Gorizia nel 1950; quattro anni dopo vinse il concorso magistrale e con l'inizio dell'anno scolastico 1955 fu destinata alle elementari di Rivarotta. «Il suo è stato uno stile di vita, dedicata alla scuola. Non si è mai sposata», racconta Silvia Aronico, che la ebbe come maestra a partire dal 1980 nel suo ultimo ciclo di insegnamento alle elementari. «È andata in pensione trentasette anni fa, ma ha continuato a prestare la sua opera nelle attività extrascolastiche. Fu tra le prime in Italia ad attuare il metodo steineriano, su cui ha lasciato interessanti manoscritti. Credeva nell'educazione dei bambini attraverso la pratica quotidiana. Aveva un profondo rispetto per noi, ci ha valorizzato prima di tutto come individui. La sua era una didattica molto esperenziale, ma non tutti la comprendevano».

IL BIOGRAFO

Gaetano Vinciguerra di Cervignano, estensore della biografia, ricorda la collega come una donna straordinaria: «Ha vissuto la scuola come elemento totale, ne ha fatto una funzione apostolica, una missione laica. Si differenziava dalla metodologia dell'epoca, avendo il rispetto massimo dei bambini». Zaira Salvador, lavorava sull'idea di gruppo e di comunità, impegnando gli alunni nel lavoro manuale, con una didattica molto ricca e partecipativa. Non lasciò la sua missione nemmeno una volta in pensione e si dedicò alla creazione di un metodo per l'insegnamento della musica. «Nello scrivere la sua biografia - conclude Vinciguerra - ho scoperto che da bambina doveva fare tanta strada piedi per andare a scuola. Così come per due anni affrontò la lunga distanza tra Cervignano e Rivarotta per seguire la sua prima classe».

Cristiana Sparvoli

Regione

Audizioni sul bacino del Tagliamento

Dopodomani la IV Commissione presieduta da Mara Piccin (Forza Italia) affronterà, alle 10, nella sede della Regione Fvg a Trieste, le problematiche inerenti il bacino idrografico del Tagliamento. È prevista l'audizione dell'assessore delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, dell'assessore alla Difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro e del segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale di Venezia, Francesco Baruffi. Successivamente la IV Commissione esprimerà il parere sulla delibera della Giunta riguardante l'adozione definitiva del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati.

LA STORIA Zaira Salvador con la sua prima classe a Rivarotta; a destra la maestra morta nel 2017; sotto i dati dei suoi allievi

Schianto, ancora grave il 32enne di Casarsa

SAN VITO

Restano gravi le condizioni di Fabrizio Fabris, il 32enne di Casarsa rimasto coinvolto venerdì notte in un incidente stradale avvenuto in viale San Giovanni. Si trova ancora ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine dov'era arrivato con l'elicottero del 118. Era in macchina con altri tre amici quando si è verificato lo schianto. La Fiat Punto alla cui guida c'era Andrea Morello, coetaneo e pure lui di Casarsa, ha centrato la nuova rotatoria, inaugurata poco prima di Natale, che ha fatto da trampolino di lancio. L'auto è finita in un campo che costeggia la strada capottandosi più volte. Morello è stato già dimesso dall'ospedale di Pordenone, dov'era trattenuto sotto osservazione. Così come Giorgia Spagnol, di 22 anni, che con un'autolettiga era stata trasportata all'ospedale di Udine con una sospetta frattura del bacino. Ha invece riportato soltanto una forte contusione e, per questo, già sabato ha potuto tornare a San Giovanni dove abita. Migliorano anche le condizioni di Nicola Paiero, 32 anni di San Vito, trasferito con l'ambulanza all'ospedale di Pordenone. Nell'incidente aveva riportato diversi traumi.

Venerdì i quattro amici stavano rientrando dopo aver trascorso una serata in un bar di San Vito. A causa della nebbia la visibilità era scarsa. Erano quasi giunti a destinazione quando l'auto nella quale viaggiavano, dopo aver centrato la nuova rotonda, è volata nel vicino campo ribaltatosi su un fianco. Si è subito temuto il peggio. All'arrivo dei soccorritori, i quattro occupanti erano fuori dall'abitacolo semidistrutto della Punto. Tre sembravano in gravi condizioni. Erano stati prontamente assistiti dai vigili del fuoco di San Vito, e da personale sanitario arrivato con quattro ambulanze e l'elisoccorso. A San Giovanni si conoscono quasi tutti. «Le prime notizie – afferma il vicesindaco Fernando Agrusti – facevano pensare a una situazione drammatica. Poi, per fortuna, nel corso della giornata dagli ospedali di Pordenone e Udine sono arrivati messaggi un po' più confortanti. Ho sentito Giorgia, che lavora come segretaria nel mio ambulatorio medico ed è tra le migliori amiche di una delle mie figlie, e ho tirato un sospiro di sollievo. Sta meglio e, avendo riportato soltanto una forte contusione, già sabato pomeriggio è stata dimessa. Spero che anche gli ragazzi, soprattutto Nicola e Fabrizio, possano riprendersi nel più breve tempo possibile».

Alberto Comisso

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEGLI AMICI RIMASTI FERITI DUE SONO GIÀ STATI DIMESSI

SOCCORSI Vigili del fuoco, infermieri e medici a San Vito

BREVE

REGIONE
IL CALENDARIO DEL CONSIGLIO

Sessione d'Aula oggi per la seduta di diritto del Consiglio regionale prevista sempre all'inizio del secondo mese dell'anno, appuntamento fisso assieme a quello analogo di inizio ottobre. In calendario, per i lavori che seguiranno i consueti orari dalle 10 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30, diverse mozioni e due provvedimenti di legge. Si inizierà con la mozione che esprime vicinanza e solidarietà a Liliana Segre (primo firmatario Sergio Bolzonello, Pd) per passare a quelle riguardanti, rispettivamente, la detrazione fiscale per ristrutturazioni edilizie e interventi di riqualificazione energetica (Mauro Di Bert, Progetto Fvg/Ar), la necessità di creare uno spazio transfrontaliero della ricerca e della conoscenza con particolare riferimento alla storia contemporanea (Furio Honsell, Open Sinistra Fvg), e di incrementare progressivamente il numero di sportelli per assistenti familiari (Tiziano Centis e Simona Liguori, Cittadini).

GRANDE GUERRA
I SENTIERI DELLE PORTATRICI

Oggi, alle 13.30, al termine

della seduta antimeridiana del Consiglio regionale, negli spazi della Biblioteca consiliare "Livio Paladin", sarà presentato il libro "I sentieri delle portatrici nella Grande Guerra in Friuli", frutto della ricerca documentale curata dallo storico Luca Cossa per illustrare i tracciati che sono stati percorsi, e in parte anche realizzati, dalle portatrici. Alla presentazione della pubblicazione, che contribuisce a tramandare la memoria degli eventi bellici suggerendo una fruizione turistica e culturale dei sentieri sistemati dal Cai, interverranno Silverio Giurgevich, presidente Club Alpino Italiano Fvg, il curatore del libro e Pier Giorgio Tami, responsabile della Commissione Giulio Canrica Sentieri, Rifugi e Opere Alpine.

SCUOLE
INTERVENTI EDILIZI A CORDENONS E SACILE

Tra le dieci strutture scolastiche individuate dal Miur per interventi edilizi (valore complessivo del finanziamento 4,5 milioni) tesi a migliorare la rete dei servizi educativi per l'infanzia sono stati inseriti anche l'asilo nido di Cordenons e l'Arcobaleno Nicholas Green di Sacile. Le tempistiche relative all'inizio e fine lavori saranno stabilite con decreto regionale.

BRUGNERA A sinistra la schiuma dell'estintore sull'asfalto in via Puja a Maron. In alto l'abitazione di via Nazario Sauro il cui tetto è stato interessato dall'incendio. (Nuove tecniche / Felice De Sena)

Incendio nella notte, fiamme e fumo dal tetto di una villetta

▶È accaduto intorno alle 2 a Brugnera in via Nazario Sauro. La casa è inagibile

▶Sabato pomeriggio segnalati diversi roghi di legname: la rabbia del sindaco

BRUGNERA

Un incendio sviluppatosi nella notte tra sabato e ieri ha distrutto il tetto di una villetta in via Nazario Sauro 25, a Brugnera, dove il fumo e le alte temperature hanno invaso le stanze sottostanti, tanto da rendere l'edificio inagibile. E sempre ieri, durante la giornata, alcune persone hanno acceso dei fuochi per bruciare pezzi di legno o mobili, rendendo l'aria irrespirabile. Il sindaco Renzo Dolfi ha assicurato più controlli sul territorio per identificare chi, in barba ai divieti, accende roghi.

L'INCENDIO

L'allarme ai vigili del fuoco è arrivato intorno alle 2: un vicino di casa ha sentito il crepitio del fuoco; fortunatamente i proprietari non si trovavano all'interno dell'abitazione. Quattro automezzi dei pompieri provenienti da Pordenone e Motta di Livenza sono intervenuti in via Nazario Sauro. Le fiamme, alte alcuni metri, avevano avvolto interamente il tetto in legno della villetta dopo essersi sviluppate vicino alla canna fumaria. Il fumo causato dalla combustione e le temperature elevate hanno invaso anche la parte sottostante dell'abitazione, causando danni ingenti all'edificio stesso, dichiarato inagibile, e ai suppellettili. I vigili del fuoco dopoun'ora sono riusciti a domare l'incendio, mentre le operazioni di bonifica e di spegnimento degli ultimi focolai si sono protratte fino alle 6 di mattina. Sul posto anche i carabinieri di Sacile.

I ROGHI

«Da ora in avanti "tolleranza zero" nei confronti di chi non ama il nostro territorio». Parola del sindaco Renzo Dolfi, stanco di ricevere segnalazioni di cittadini su fuochi accesi nei campi, e non solo, per bruciare legname o addirittura pezzi di vecchi mobili. «Sabato mattina e anche il pomeriggio si sentiva odore di bruciato, e non erano sterpaglie. Tanto che verso sera, dopo l'ennesima comunicazione di alcune persone, ho chiesto l'intervento dei carabinieri di Sacile affinchè individuassero gli autori dei fuochi. «Non posso pensare che alcuni cittadini non rispettino minimamente l'ambiente - prosegue Dolfi -, tantomeno chi vive a Brugnera. Oltre ad aumentare la videosorveglianza con nuove telecamere, chiederò alle forze dell'ordine un ulteriore sforzo per cercare di diminuire questi roghi».

s.s.

Maron

Vuotano sulla strada l'estintore della pizzeria

E ci mancavano i vandali a chiudere la giornata di sabato a Brugnera. Hanno scelto la frazione di Maron per dare sfogo alla loro incomprensibile azione: hanno preso un estintore che era collocato all'esterno del risto-bar Jolly Pizza, in via Puja, e lo hanno completamente svuotato sulla strada, imbrattando strada e marciapiede. Il contenitore è stato poi abbandonato sull'area verde accanto alla carreggiata. Anche per episodi come questo il sindaco ha promesso maggiori controlli.

Premio, la Shoah vista dagli studenti

▶Ritirato al Quirinale il riconoscimento vinto della scuola di Polcenigo

POLCENIGO

È stato ritirato lunedì scorso al Quirinale il premio vinto dalla scuola secondaria di Polcenigo, per il secondo anno di seguito, nel concorso "I giovani ricordano la Shoah". Sei studenti, accompagnati dagli insegnanti Alessandro Bonaciti e Maria Domenica Alvau, sono volati a Roma a ritirare il premio. «Questa attività – spiega Bonaciti, insegnante di lettere e fiduciario della scuola polcenighese – rientra nell'ambito delle proposte del Ministero. Ce ne sono altre che seguiamo, come ad esempio quella sulle foibe; a maggio c'è la ricorrenza dell'attentato ad Aldo Moro, un'occasione per ricordare il terrorismo o il 23 maggio l'attentato a Giovanni Falcone e anche in quel caso si dedica un percorso, una lezione. Quando all'inizio dell'anno scolastico abbiamo notizia dei bandi, facciamo una riunione per capire quanti insegnanti sono interessati a partecipare, poi individuiamo un progetto e lo caliamo nelle classi». Un grande lavoro di squadra, tra corpo docente e ragazzi, dove le idee si intrecciano, si scambiano, si riformulano, fino ad arrivare alla meta che a volte è proprio la vittoria: La squadra conta eccome, ma il bravo allenatore fa la differenza, così Bonaciti riconosce una grande forza agli studenti che, con una grande abilità, mettono insieme i pezzi della storia e fanno un grande lavoro, del quale gli insegnanti aiutano a tirare le fila: «Come insegnanti vediamo quali tematiche sviluppare e con quali classi, buttiamo giù un progetto di massima, che viene integrato, modificato, plasmato con l'aiuto delle classi. Ogni studente viene messo in grado di lavorare e offrire al gruppo il contributo che più si adatta alle sue potenzialità». Quest'anno sono state le classi 2A, 2B e 3A ad aver vinto il primo premio; il percorso 2019 ha portato alla realizzazione di un lavoro complesso, dal titolo "Scacco Matto – ieri e ancora oggi: ma quando impareremo", che ha colpito la commissione giudicatrice perché "il lavoro, creativo e originale, è costituito da una scacchiera il cui valore simbolico suggerisce la possibilità di dare "scacco matto" a episodi di emarginazione e discriminazione subiti da atleti di ieri e di oggi. L'opera è completata da due album, nei quali sono narrate le vicende dei singoli sportivi con annotazioni e riflessioni degli studenti". «Purtroppo la notizia della vittoria è arrivata all'ultimo momento, e non siamo riusciti a organizzare la partenza di tutte e tre le classi, come lo scorso anno. Prima della premiazione uno dei ragazzi ha spiegato al presidente il lavoro fatto. Siamo certi che sia una grande esperienza che segna: nessuno di loro si dimenticherà cos'è il Quirinale, né della stretta di mano al presidente. Continueremo a lavorare ed impegnarci, se poi ci saranno ancora premi, ci sarà un motivo di soddisfazione in più».

IL PROGETTO Il lavoro della scuola polcenighese premiato al Quirinale

Francesca Giannelli

Lo street food festival sbarca in piazza Libertà

▶Il 3 e 4 aprile i camion invaderanno Azzano Decimo

AZZANO DECIMO

Dal 3 al 4 aprile si terrà ad Azzano Decimo la prima edizione di Street Food Festival, una manifestazione gastronomica che propone le eccellenze e le tipicità del cibo da strada, provenienti da tutta Italia e dai Paesi europei. In piazza Libertà e nelle vie limitrofe del centro saranno presenti colorati e tipici truck (camion) che presenteranno le loro ricette. Il cuore della cittadina è pronto quindi a trasformarsi in un ristorante a cielo aperto e ad accompagnare le tre serate all'insegna del gusto ci sarà anche tanta musica. Un evento novità per la cittadina, che è un grande amante della cucina, con tanta musica e una super serata con uno dei deejay più famosi d'Italia, Albertino, sabato 4 aprile. Lo storica voce radiofonica italiana per 35 anni a Radio Deejay, ed ora il dj e conduttore e direttore artistico della nuova M2o. Ad annunciarlo l'assessore al commercio Enrico Guin: «Una prima edizione assoluta per lo Street Food Festival Azzano, che vedrà in scena per tre giorni, stand gastronomici con prodotti e piatti esclusivi, il mercatino dell'artigianato e tre serate di musica sulle basi dei più noti successi della musica dance, house e techno degli anni '90, ma non solo, con Albertino, ex firma di Radio Deejay, e altri due super Dj (di cui uno americano), ma in questo momento preferisco attendere, svelerò i nomi dopo la conferma ufficiale di entrambi. Siamo però a un buon punto. Sarà bello trovarsi tutti insieme a ballare in piazza, con i ritmi di importanti dj della musica, solo Albertino, è una firma che porterà tantissimi giovani e famiglie. Una tre giorni dedicata a tutti, in particolare ai giovani. Un evento nuovo – precisa Guin – che siamo riusciti a definire e chiudere lavorando veramente sodo. La manifestazione godrà della collaborazione della Camera di commercio, Ascom, VivAzzano e commercianti». L'organizzazione dello Street Food Festival è a cura di Buffalo Beer e proporrà, banchi, carretti, cucine all'aperto, stand e camioncini tutti di differente grandezza che serviranno durante le 3 giornate gourmet - tipiche specialità della penisola, ma anche piatti internazionali. Le migliori specialità italiane ed estere saranno accompagnate da una vasta scelta di birre artigianali e dai vini più rappresentativi della regione.

Ma oltre a questo nuovo evento ci sono le tradizionali manifestazioni che si svolgono in piazza Libertà, organizzate dall'associazione Commercianti e conclude Guin, «siamo convinti che queste iniziative siano importanti perché animano e rendono vivo il centro. Tra gli eventi cito i consolidati Azzano colori e sapori (festa di primavera), I Lunedì sotto le stelle, la Festa d'Autunno, e quest'anno ritornerà il 31 ottobre la festa di Halloween per i bambini, per finire con le iniziative del Natale».

Mirella Piccin

LA MANIFESTAZIONE GASTRONOMICA PROPORRÀ TANTE ECCELLENZE E TIPICITÀ DEL CIBO DA STRADA NON SOLO ITALIANO

Dakar, chiusura positiva per l'equipaggio locale

SACILE

La Dakar per il team Rt73 si è conclusa positivamente, sia per l'equipaggio che ha trovato il giusto feeling e sia per il mezzo costantemente controllato dall'assistenza di Collodel4x4. Lo sottolinea l'addetta alle comunicazione del Team, la brugnerese Gianna Vardanega, ricordando che la giornata che doveva essere di riposo al bivacco di Riyadh è stata completamente dedicata alla manutenzione del can-am e l'indomani sono ripartiti per la 7ª tappa Riyadh - Wadi Al-Dawasir 741KM SS: 546 chilometri. È la speciale più lunga della Dakar 2020 con un terreno incredibilmente vario per testare anche i concorrenti più validi. Un percorso abbastanza lineare senza particolari passaggi tecnici, l'equipaggio procede spedito usando solo le due motrici. Il can-am è un veicolo leggero che si destreggia bene tra le dune. L'organizzazione di questa gara è imponente e logisticamente perfetta. Gli 8 bivacchi dislocati a rotazione nelle varie città offrivano tutto il necessario: catering 24 ore su 24, sale stampa, aree relax, docce calde e servizi igienici, il braccialetto elettronico ne consentiva l'accesso esclusivo ed ogni team era informato già prima dell'arrivo, attraverso le app, della propria ubicazione in area riservata, degli orari dei breafing, di tutti i programmi serali e dei road-book per i trasferimenti e per i punti fotografici. Tappa 8: Wadi Al-Dawasir - Wadi Al-Dawasir 713KM SS di 474 km. Un anello di montagna pieno di canyon e dune e una sezione progettata per chi ha ama la pura velocità La tappa Marathon si è svolta in totale assenza di assistenza meccanica. Borsoi e Pelloni gestiscono al massimo l'andatura per salvaguardare il mezzo per un totale di 1500 Km. Un inaspettato forte vento riduce la prima parte della marathon, la sicurezza prima di tutto, e la difficoltà di far decollare gli elicotteri costringe l'organizzazione ad un drastico taglio di percorso, per cui al km 345 gli equipaggi vengono dirottati direttamente al "Marathon", un bivacco sconosciuto a tutti, senza assistenza, dove dormire in attesa della prossima tappa. L'indomani si è partiti per la seconda tappa marathon e l'equipaggio del can-am completa tutta la fase finale senza intoppi. L'ultima tappa, da Harad a Qiddiya, pur breve con fondo sassoso, non è stata priva di difficoltà; poi finalmente il tanto desiderato podio. L'equipaggio RT73 può dire di aver completato e conquistato meritatamente la medaglia per la Dakar 2020.

Michelangelo Scarabellotto

L'ADDETTA ALLE COMUNICAZIONI DEL TEAM COMPOSTO DA BORSOI E PELLONI È LA BRUGNERESE GIANNA VARDANEGA

Spolert
winery
Le radici sono la base di una pianta,
ne costituiscono il legame con la terra
e la tradizione.
Via Novacuzzo, n. 41 / 33040 Prepotto (UD) / Italy / www.spolert.it / t. +39 392 792 6901

Cultura & Spettacoli

IL VIDEO
È il risultato del montaggio del live del 2012 e di scene di guerra in Iraq In cantiere un nuovo album

ULTIMO CONCERTO Da sinistra Piero Cucchisi, Chicco Vanin, Cesare Coletti, Sergio Gianotto e Claudio Madeddu

L'ultimo concerto il 12.12.12. e nel giorno palindromo di domenica 02.02.2020 il gruppo pordenonese ha rotto il silenzio dopo 20 anni con il video di Hot Wind

Dam' Place, date magiche

IL VIDEO

Hanno la passione per le date. Il concerto d'addio risale al 12/12/2012: ieri, 02/02/2020, dopo 20 anni di silenzio hanno pubblicato il video del brano Hot Wind, composto nel 1990 come reazione alla Guerra del Golfo. Sono i Dam'Place, gruppo pop rock nato nel periodo più maturo del Great Complotto, legato all'Atelier de Montage, di Willy Gibson, chitarrista dei Tampax. Il video è il risultato del montaggio del live del concerto del 2012 tenutosi al Deposito Giordani (riprese Dee Dee Juke Box per Regresso Cult Movie) e scene di guerra nel deserto iracheno. Alla fine scorre un resoconto delle spese sostenute sia come vite umane, da una parte e dall'altra, sia per armamenti e logistica. «Cifre – spiegano – che vogliono far capire l'inutilità di questi conflitti creati a comando. E la loro crudele tragicità. Il testo della canzone è scritto dal punto di vista di un soldato americano che stava per sposarsi, ma che viene mandato in guerra e che non riuscirà più a tornare dalla sua amata perché si sparerà un colpo. In questo modo si svela il lato disumano delle guerre, che è in realtà insopportabile per gli stessi soldati che le fanno, mentre chi le ordisce e comanda, se ne sta ben lontano e al sicuro nelle stanze dei bottoni».

Un messaggio ancora valido in un momento in cui le tensioni in Oriente sembrano presagire nuovi conflitti. Se la cronaca geopolitica ha fatto da scintilla per questa nuova uscita pubblica dei Dam'Place, sembra che siano nate le premesse per un nuovo album. I fan del gruppo – composto da Chicco Vanin, vice e chitarra, Matt Piero Cucchisi, chitarra, Cesare Coletti, chitarra, Sergio Gianotto, tastiere e Claudio Madeddu alla batteria (ha preso il posto di Ezio Bolzonello) – sono in attesa. I Dam'Place, nati nel 1982, furono l'unico gruppo del Great Complotto a fare una tournée negli Usa (1992) mentre erano sotto contratto con l'etichetta di Rita Pavone e Teddy Reno. Come un fiume carsico scorrono in superficie, per scomparire e poi riapparire, mai banali e mai scontati, ma sempre sul pezzo.

Clelia Delponte

Il ritorno alla sorgente di Cristina Noacco lungo il "fiume padre"

▶Viaggio emozionale dell'autrice sul Tagliamento

IL LIBRO

Alba è una viaggiatrice controcorrente. Non in modo figurato, ma letteralmente. Armata della propria bicicletta blu e argento, ha deciso di percorrere a ritroso il tragitto del Fiume Padre, il Tagliamento, dalla foce, vicino alla chiesa di Santa Maria del Mare, a Bevazzana, fino alla sorgente, che si trova al Passo della Mauria.

Alba è la protagonista de "I segreti del Tagliamento - Ritorno alla sorgente", di Cristina Noacco, edito da Ediciclo. L'autrice, docente di letteratura francese medievale all'Università di Tolosa, condivide, con la sua alter ego, la passione per i cammini in bicicletta o a piedi. Alba decide di risalire l'asta del Tagliamento per riprendere contatto con le proprie radici e con la propria terra. Il tutto con un ritmo lento, che si contrappone alle frenesie cittadine. Un viaggio in solitaria fatto di silenzi, fatica, ma anche di incontri. Quelli con altri camminatori come lei, con le appassionate guide e vedette che cercano di raccontare e preservare l'identità del fiume e quello interiore con il fiume stesso, che prende le sembianze umane di una guida, che ci fa conoscere un Tagliamento multiforme e diverso. Non più barriera che divide i cittadini "di ca e di là da l'aghe", ma anima liquida che, assieme ai ciotoli, trasporta nel suo cammino esperienze e storie. Dal Veneto Orientale alla Carnia gli stessi oggetti, come il tutolo del granturco o i legni sbiancati dall'acqua, vengono chiamati in mille modi diversi, ma mantengono in fondo la stessa anima. Alba vive in simbiosi con il fiume e, ad ogni pausa, ha bisogno di un contatto fisico quasi viscerale con l'acqua che scorre, anche quando è solo una polla. E, per raggiungere la propria meta, pian piano impara a liberarsi di pesi e orpelli inutili. Attorno al fiume scopre meraviglie sconosciute, che fanno apparire il Tagliamento quasi come il Mississippi o simile alle scogliere di Dover. E anche l'ingegno umano ne è contagiato, tanto da poter ammirare chiese, pievi e opere molto originali nei paesi toccati dal Fiume Padre. La risalita permette di aprire uno scrigno che, al suo interno, contiene storie, legami geografici, politici, artistici, culturali e linguistici, che vengono gelosamente conservati da tutti coloro che ancora "vivono" il fiume.

Alla fine la vita fluisce e il percorso interiore di Alba è un esperienza che la mette a contatto con sé stessa e la prepara per il prossimo viaggio, sia esso fisico o mentale. Arrivare alla sorgente non è un fine, ma solo un nuovo inizio. Perché, in fondo, non ci si può bagnare mai due volte nello stesso fiume.

Mauro Rossato

Fazioli riparte dal vincitore dell'Honens Luca Buratto

PIANOFORTE

Riprenderà, venerdì 7 febbraio, alle 20.45, la XV Stagione concertistica alla Fazioli Concert Hall. A salire sul palco sarà Luca Buratto, vincitore dell'edizione 2015 dell'Honens International Piano Competition di Calgary. Virtuoso definito dalla critica "fuori dal comune", interpreterà, oltre a Mozart, Ravel e Brahms, anche il contemporaneo Thomas Adès. Luca Buratto si distingue per le sue interpretazioni "raffinatissime e ricche di immaginazione" (Musical America). Le recenti apparizioni includono recital solistici e concerti con orchestra in sedi prestigiose quali Wigmore Hall di Londra, Carnegie Hall, New York, Berlin Konzerthaus, Victoria Concert Hall di Singapore. A proprio agio sia da solista che in recital, ha partecipato a festival e residenze: dal "Progetto Martha Argerich" del Lugano Festival al Festival di Verbier, in Svizzera. Allievo di Davide Cabassi ed Edda Ponti, ha ottenuto nel 2010 il diploma al Conservatorio di Milano e poi il Master a Bolzano.

"La dolce vita" il capolavoro restaurato a Cinemazero

FELLINI

Mentre al Magazzino delle Idee a Trieste continua la mostra "Fellini. La dolce vita e 8 1/2. Fotografie di scena", organizzata da Erpac, contando anche sui ricchi archivi di Cinemazero, la sala di Cinemazero si appresta a ospitare uno dei più grandi capolavori di Federico Fellini in occasione dell'anniversario della sua nascita. Lunedì 3 febbraio alle 20.45 in Sala Grande sarà proiettata, infatti, La dolce Vita in versione restaurata dalla Cineteca di Bologna in associazione con The Film Foundation, CSC – Cineteca Nazionale, Pathé, Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, Mediaset e Medusa Film, Paramount Pictures e Cinecittà Luce. A introdurre il film del 1960 Gianfranco Angelucci, regista, sceneggiatore e collaboratore di Fellini, che presenterà in anteprima il suo nuovo volume Glossario Felliniano. Spazio poi alle immagini in bianco e nero con un Marcello Mastroianni protagonista, ancora una volta di uno degli indimenticabili capolavori del maestro riminese.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«JUST CHARLIE: DIVENTA CHI SEI» di R.Fortune : ore 16.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 16.45 - 21.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.00.
«1917» di S.Mendes : ore 18.45 - 21.00.
«LA DOLCE VITA» di F.Fellini : ore 20.45.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.00
«ANDREJ TARKOVSKIJ. IL CINEMA COME PREGHIERA» di A.Tarkovskij : ore 18.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.40 - 22.20.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.50 - 21.50.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.45 - 19.15 - 21.40.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 19.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.50.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 20.10.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 22.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«1917» di S.Mendes : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\ Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.40 - 18.40 - 20.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.45 - 16.40.
«1917» di S.Mendes : ore 15.55 - 17.45 - 20.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.10 - 18.50 - 21.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 17.00 - 21.40.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 18.20.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.45.
«PROMARE» di H.Imaishi : ore 19.45.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 21.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 22.05

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.40.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 17.20 - 19.45 - 21.45.
«1917» di S.Mendes : ore 20.00 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 18.10 - 20.00.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 20.15 - 22.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.45 - 18.30 - 20.00.
«PROMARE» di H.Imaishi : ore 18.00 - 22.00.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 14.40.
«JUDY» di R.Goold : ore 14.50 - 17.10.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.20 - 21.20.
«JUDY» di R.Goold : ore 19.20.
«BOTERO - UNA RICERCA SENZA FINE» di D.Millar : ore 19.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.40.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«1917» di S.Mendes : ore 15.30 - 17.50.
«1917» di S.Mendes : ore 20.10

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 15.00 - 17.30 - 22.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«PROMARE» di H.Imaishi : ore 15.00 - 20.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.00.
«IL DOTTOR STRANAMORE» : ore 20.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 20.00 - 22.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 22.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«1917» di S.Mendes : ore 16.05 - 17.15 - 18.45 - 20.00 - 21.45.
«JUDY» di R.Goold : ore 16.05 - 18.45 - 21.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.10 - 17.50.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 16.10 - 18.30 - 22.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.10 - 18.45 - 21.30.
«PROMARE» di H.Imaishi : ore 16.15 - 19.00 - 21.45.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.25 - 19.30 - 22.30
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.30 - 19.00 - 20.05 - 21.45.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17.05.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.15 - 19.45 - 21.10 - 22.20.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.45 - 20.45.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.50 - 22.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 22.35.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«FIGLI» di G.Bonito : ore 16.50 - 20.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.20.
«IL MISTERO DI HENRI PICK» di R.BezanÃ§on : ore 17.30 - 20.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.30 - 20.10 - 22.10.
«1917» di S.Mendes : ore 17.50 - 20.00 - 22.10.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.30.
«PROMARE» di H.Imaishi : ore 20.00 - 22.00.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 20.30 - 22.20.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 21.45.

OGGI
Lunedì 3 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...
Con tantissima simpatia, dalla combriccola del Gambero di Sacile, tantissimi auguri di buon compleanno a **Matteo**, che oggi compie 68 anni.
Tanti auguri a **Roberta Salvador** dagli amici Paola, Cristina, Lorenzo e Mario.

FARMACIE

Budoia
▶Due mondi, via Panizzut 6/a

Bannia di Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Stadio 2

Porcia
▶Farmacia comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

MOSTRE
▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.

Corso della Fondazione Pordenonelegge

Tutte le parole del sentimento

LETTERATURA

PORDENONE «Utilizzare la letteratura per ragazzi in chiave di educazione sentimentale: proprio da qui partiremo con la nostra lezione frontale, a Pordenone, e proseguiremo con una fase di forte coinvolgimento, in cui i corsisti testeranno un "laboratorio di scrittura per emozioni". Avranno tempi compressi per la consegna e tutto accadrà in presa diretta, sarà un modo per riflettere insieme su quanto la scrittura possa servire a "nominare" e condividere le emozioni, dunque a governarle».

Lo scrittore Antonio Ferrara, idolo letterario dei giovani, ma anche dei loro insegnanti, non ha dubbi: più che di adolescenti dovremmo parlare di "adoleggendi", perché è la lettura che trasforma i ragazzi e li aiuta a trovare parole e modi per esprimere quello che sentono. Proprio intorno alla "Letteratura come educazione sentimentale" ruota il prossimo incontro del progetto "Viaggio dentro al libro", ideato e organizzato da Fondazione Pordenonelegge con Fondazione Friuli. Una lezione-laboratorio a due voci (quelle di Antonio Ferrara e Filippo Mittino), in programma martedì, dalle 15 alle 19, a Palazzo Badini, in viale Mazzini. L'incontro si rivolge a docenti, operatori, genitori e a chi vuole approfondire una questione centrale per le future generazioni.

Utilizzare la narrativa per rappresentare al meglio le difficoltà degli adolescenti e comprendere quali sono le strategie più efficaci per aiutarli a raccontare e raccontarsi, per "decifrare" difficoltà e incomunicabilità. Da queste premesse si aprirà il workshop di Ferrara e Mittino, che prevede un laboratorio di scrittura creativa da trasferire in classe. «Da percorsi ed esperienze diverse - spiega ancora Ferrara - siamo arrivati alla letteratura per ragazzi: Filippo Mittino, psicoterapeuta dell'età evolutiva, la utilizza per i giovani pazienti, che spesso non riescono a dare parole alle emozioni che provano. Così i libri diventano utili a stabilire un primo contatto. Entrare in comunicazione con gli adolescenti richiede buona capacità di ascolto e poi la passione: dimostrare di essere ancora portatori di entusiasmo e desideri aiuta a entrare in empatia con loro e contribuisce a essere percepiti con più autorevolezza».

Ferrara, spesso fra i protagonisti di Pordenonelegge, è anche il testimonial 2020 di Raccontinclasse, XII edizione del contest di scrittura narrativa promosso dal Liceo Leopardi–Majorana di Pordenone, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it.

DOCENTI Filippo Mittino condurrà il corso con Antonio Ferrara

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Lettere

Giornali

Un po' di umorismo non guasterebbe

"Per vivere meglio e a lungo non bisogna perdere il senso dell'umorismo. È importante come il mangiare e il dormire". Lo ha affermato, in più occasioni, il regista e scrittore giapponese Hirokazu Kore'eda. E anche i quotidiani dovrebbero mettere in pratica questi consigli. Da parte del Gazzettino era apprezzabile la periodica "Constatazione amichevole", pubblicata dalla redazione di Pordenone, così come erano belle le frasi, le citazioni, gli aforismi di Roberto Gervaso, che non leggiamo più da parecchio tempo. Ci sono notizie di ogni genere sui giornali e tante sono brutte. Sarebbe utile mescolare con qualche vignetta, qualche aneddoto, qualche barzelletta, per apprezzare meglio il giornale e "digerire" notizie e fatti di cronaca spesso cruenti. Spero che il Gazzettino pubblichi questo aneddoto curioso. Mi sono recato in Posta, per fare alcuni versamenti, tramite bollettino, a favore di enti e organizzazioni benefici, che operano per le persone bisognose in tutto il mondo. Arriva il mio turno e, allo sportello, dico all'impiegata, in modo un po' ruffiano e adulatorio (davanti a me non avevo proprio una giovane donna): «Signorina, guardi che io pago la commissione postale con lo sconto; ho superato i 70 anni». «Va bene giovanotto - fa lei - però non li dimostra (ne ho compiuti parecchi di più)». Pago i bollettini e, ritirandoli, saluto. «Un momento, giovanotto, oltre ai bollettini (timbrati), si prenda anche i 35 euro di resto». Ritorno sui miei passi e faccio: «Altro che giovanotto, questa è incipiente vecchiaia». Risata fragorosa, tra i presenti.

Giacomo Mella
Pordenone

Sanità

Mancate disdette delle prenotazioni

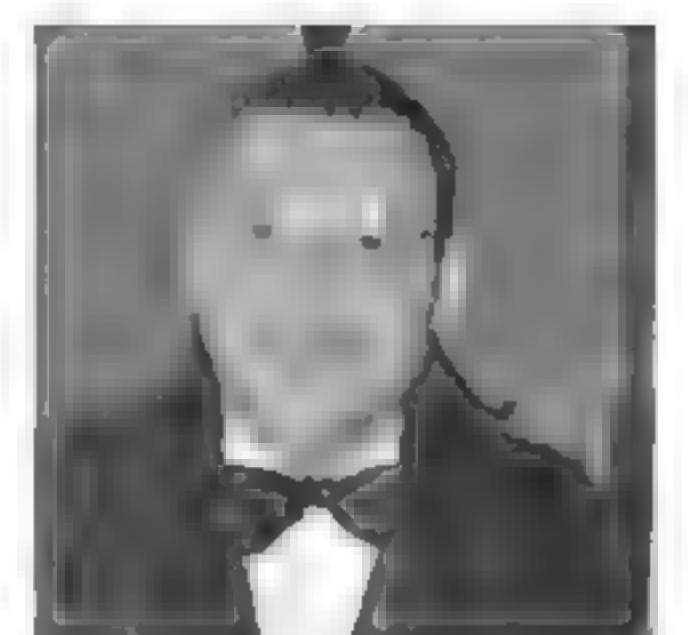
Ho appreso, dalla stampa, che la normativa sanitaria regionale, in Friuli Venezia Giulia, prevede sanzioni per chi non ha tempestivamente disdetto una prestazione prenotata. Condivido tale decisione non solo per la efficace organizzazione del lavoro in sé, ma anche perché rappresenta un fatto educativo tradizionale, già in uso nei rapporti interpersonali, quindi, a maggior ragione, doveroso verso i cittadini tutti ed ogni loro istituzione. Nella applicazione dei casi però, sollevo una eccezione, quella riguardante la prenotazione e mancata presentazione all'intervento dell'IVG. In tal caso, la rinuncia anche immediatamente precedente all'intervento abortivo, costituisce non un danno ma un bene, sia per la donna e la sua salute, sia per il bambino che porta in grembo e che ha salva la vita, sia per la società tutta. Il sanzionarla costituirebbe pertanto un'assurdità se non una crudeltà, comunque un atto di buona educazione al contrario. Mi auguro che questa eccezione sia già inclusa nella nuova normativa, o venga immediatamente recepita. Grazie per l'ospitalità.

Franco Trevisan
Cordenons

Il papà Romeo, i fratelli Augusto e Rosalba annunciano la perdita della loro amatissima

Diana Polani
di anni 65

i funerali avranno luogo Martedì 4 Febbraio alle ore 9,00 nella chiesa di S. Antonio in Marghera.
La cara salma verrà poi trasportata nel cimitero di Marghera

Marghera, 3 febbraio 2020
I.O.F. San Marco 041 - 5381711

Daniele Rossato
di anni 69

I funerali avranno luogo Martedì 4 Febbraio alle ore 11,00 nella Chiesa di S. Antonio in Marghera.

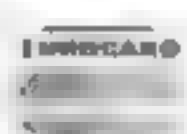
Marghera, 3 febbraio 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

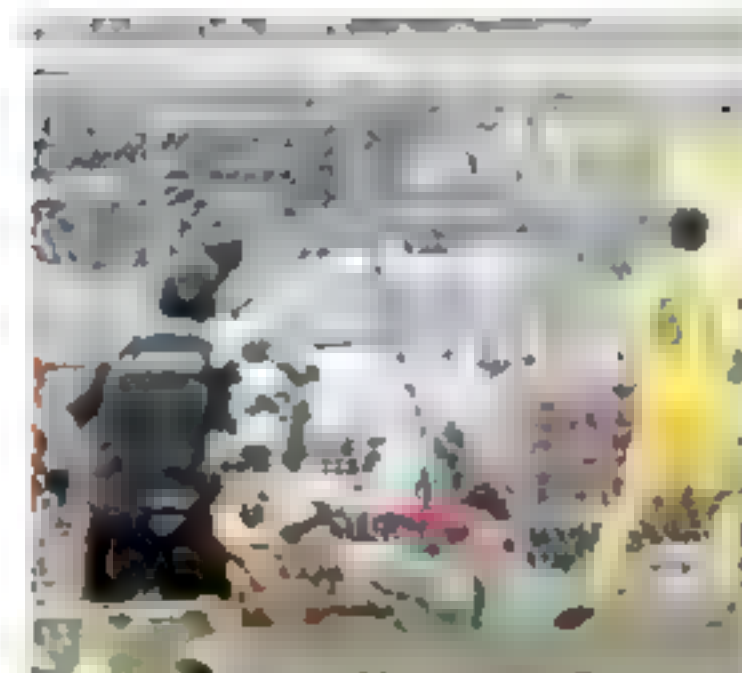
Maria Bandiera

"E' passato un anno, ma il ricordo di te rimane indelebile. Manchi sempre, manchi tanto, manchi ovunque. Marco

Treviso Belluno, 3 febbraio 2020

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Febbraio 2020

Basket C Gold
La Winner Plus Sistema al Forum impone la sua legge con Mbaye
Sindici a pagina XXIII

Calcio giovanile
Tra gli Under 19 …

Calcio Serie D
Il Chions fa un punto Tamai battuto con onore
A pagina XVI

I RINFORZI NEROVERDI

▶Il Pordenone, che resta secondo in classifica, mette nel "motore" anche Tremolada e Gasbarro

▶Il presidente Lovisa dà coraggio alla squadra «Dalla Liguria si poteva tornare con 3 punti»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Nemmeno la seconda sconfitta consecutiva (0-1 sabato a La Spezia, dopo lo 0-2 alla Dacia Arena con il Pescara) ha scalzato il Pordenone dal secondo gradino della classifica. Anche i rivali del Crotone infatti sono incappati nella seconda battuta d'arresto di fila (1-3 a Empoli). Si sono però avvicinate tutte le inseguitrici e ora nello spazio di 5 punti si trovano ben 10 formazioni, ramarri e squali compresi. Se vorranno continuare a coltivare il sogno della doppia promozione i neroverdi dovranno assolutamente tornare alla vittoria sabato alle 15, ospitando il fanalino Livorno. Mauro Lovisa è convinto che ci riusciranno. «La sconfitta spezzina – dichiara il numero uno neroverde – è diversa da quella subita 7 giorni prima. Con il Pescara abbiamo meritato di perdere, dal Picco per quanto prodotto avremmo dovuto tornare a casa con i 3 punti». Re Mauro ha archiviato la doppia battuta d'arresto imputandola al calo fisiologico che tutti patiscono prima o poi nel corso della stagione. Confida anche nell'apporto che daranno alla squadra i rinforzi che arriveranno a Pordenone in giornata. Luca Tremolada (centrocampista, classe '91, prelevato dal Brescia) e Andrea Gasbarro (difensore, classe '95, dal Livorno) verranno presentati oggi alle 17.30 al De Marchi. Dovrebbe essere questa, secondo le anticipazioni di Lovisa, anche la settimana in cui il Pordenone aprirà le porte a nuovi soci e presenterà il progetto di massima per la realizzazione del nuovo stadio cittadino.

Dario Perosa

Calcio Classifica fluida in serie B

I tifosi del Pordenone non perdono la fiducia nelle possibilità della squadra di mister Attilio Tesser di lottare sino in fondo per salire in serie A.
Perosa alle pagine XIV e XV

Addio a Gaucci il presidente che difendeva i giornalisti

Si era sottratto alla giustizia italiana, ma per lui è arrivata l'ora del giudizio divino. Luciano Gaucci, però, lascia anche un lontano ricordo nostrano. Nel luglio 1992 il suo Perugia, intenzionalmente costruito per assurgere nuovamente agli onori del calcio italico, svolse il ritiro in Piancavallo. Alla fine, come da tradizione passata pure attraverso il Parma di Carletto Ancellotti e il Venezia di Pippo Inzaghi, venne disputata un'amichevole con una rappresentativa locale. Durante quel ritiro, il Perugia fece anche sgambate con Virtus Roveredo (10-1 per gli umbri, gol di Santarossa dei blu royal) e Centro del Mobile (4-2 perugino, reti mobiliere di Tracanelli e Cernecca). Ad Aviano, poi, non ci fu una "rullata" dei grifoni sui dilettanti guidati dal buon Carlo Castellarin (arbitro Guido Zanette). Il 4-0 maturò a fatica nel finale. Dopo la partita, nel ventre dello stadio Cecchella, l'allenatore Adriano Buffoni (già al Pordenone con presidente Ugo Caon) si scagliò contro un giovane "scriba" locale, per quanto da lui corrisposto su una testata nazionale che seguiva il ritiro. Alle sue spalle arrivò Lucianone Gaucci, il quale lasciò solo il tempo di finire le prime due frasi in opposizione al recensore. Poggiando la manona destra sulla spalla sinistra del suo allenatore, lo apostrofò dicendogli: «Mister, lei non si preoccupi di quello che scrivono i giornalisti. Pensi ad allenare». Buffoni fu esonerato a dicembre. Cose dell'altro secolo: fra le centinaia ascoltate poi, non si è più sentito un presidente parlare pro cronisti come Luciano Gaucci fece in quell'occasione.

Roberto Vicenzotto

L'Udinese deve inchinarsi a Lukaku

▶Doppietta decisiva del bomber interista alla Dacia Arena

CALCIO, SERIE A

UDINE I bianconeri resistono all'Inter fino al 64'. Poi Barella ispira Lukaku e il colosso belga batte inesorabilmente Musso. Passano altri 7' e il portiere bianconero cerca di opporsi in uscita bassa al neoentrato Sanchez, l'ex di lusso della sfida tra bianconeri e nerazzurri, lanciato da un rimpallo sottorete. Il "Nino" cileno e il numero uno argentino vengono a contatto e per l'arbitro Di Bello non ci sono dubbi: è un fallo da rigore. Ancora Romelu Lukaku porta la palla sul dischetto e con il piatto sinistro spiazza Musso per il suo sedicesimo centro in campionato: 0-2 e partita di fatto già chiusa alla Dacia Arena. Così l'Inter di Antonio Conte sorpassa nuovamente la Lazio al secondo posto della classifica e continua il suo inseguimento alla capolista Juventus, che ieri aveva battuto la Fiorentina grazie a due rigori di Ronaldo che hanno causato l'ira del presidente Rocco Commisso. Prima dei gol l'Udinese aveva ben imbrigliato i milanesi per un'ora, restando corta e cercando di sfruttare le ripartenze veloci. Due occasioni non sfruttate nel finale da Lasagna.

A pagina XIII

CONTRO I NERAZZURRI Ieri sera l'Udinese ha affrontato l'Inter di Conte alla Dacia Arena (Foto Ansa)

Calcio Promozione
La Spal Cordovado cancella i bujesi Lizzi parte bene con i biancorossi
A pagina XIX

Kick boxing
Il sacilese Xhaja brinda in terra francese
Tellan a pagina XXIII

abbiamo
la stessa
passione:
il mare

LUKAKU SENZA FRENI UDINESE KO

▶Nel posticipo serale i bianconeri lottano e resistono 64 minuti
Poi sale il cattedra il carrarmato belga, che sigla una doppietta
e tiene l'Inter agganciata alla Juve. Fatale l'ingenuità di Musso

IL POSTICIPO

UDINE Sorriso a metà nel post partita per Luca Gotti. L'Inter si conferma squadra cinica e senza scrupoli, e con una doppietta di Lukaku fa sua la partita della Dacia Arena, restando in scia alla Juventus. In barba al buon atteggiamento della squadra friulana, che si scontra ancora una volta con due suoi fattori negativi di questo scorcio di campionato: difficoltà a concretizzare l'abbondante mole di gioco e appannamento, dopo una serie di partite miracolose, del suo numero uno Juan Musso. Lo riconosce lo stesso allenatore bianconero: «Musso poteva accorciare di mezzo metro. Già sul primo passaggio c'è una deviazione, poi il rimpallo spedisce la palla a Lukaku. La partita prende una piega diversa su questa situazione e mi spiace, pensando alle occasioni avute. La mia posizione crea problemi alla lunga? Non credo. Eventualmente farò i conti con i problemi che può creare a me, non ai giocatori».

GRANDI RIMORSI

Fatica a rassegnarsi al risultato, il tecnico dell'Udinese, con i nerazzurri che, nonostante un'ora di difficoltà, riescono a risolvere la situazione con le giocate dei campioni. L'atteggiamento però va salvato: «Quando hai l'opportunità di fare male a una grande squadra e non ci riesci, basta una sbavatura per permettere ai campioni di fare la giocata vincente. Nei 10' successivi al primo gol di Lukaku non abbiamo fatto in tempo a registrarci e l'Inter ne ha approfittato. Resta il rammarico di aver creato parecchio senza concretizzare. Sono enormemente dispiaciuto per il verdetto e in generale per le tre sconfitte consecutive, arrivate dopo prestazioni buone. Non dimentico la qualità dell'avversario, che in questo caso ha fatto la differenza». Deluso? «No - assicura -, perché anche dopo lo 0-2 ho visto una squadra che voleva provare a riaprire la partita attaccando e andando spesso in area avversaria». Dal punto di vista della prestazione, però, l'Udinese ha mostrato sicurezza nei propri mezzi nonostante le tre sconfitte: «Volevamo giocare alla pari con l'Inter e l'avevamo preparata così, anche se poi in campo non sempre va come la prepari. Ho visto la mia squadra sempre più ben messa in campo e brava a gestire i ritmi di gioco. Per questo sono convinto che giocando così ci toglieremo altre belle soddisfazioni». Sulla scelta di De Maio al posto di Ekong, Gotti fa chiarezza, spiegando da dove è nata la sua decisione. «Ekong domenica ha avuto un problema muscolare ed è rientrato in gruppo giovedì - ricorda -. Era a disposizione, ma non al meglio. Così ho dato fiducia a De Maio in un ruolo che non ha ricoperto spesso in questa stagione».

ALZARE LA TESTA

E quando si torna a parlare delle difficoltà offensive della squadra, Gotti chiarisce: «Non è un attimo che gira così, sono delle caratteristiche precise dei giocatori. Noi non abbiamo l'attaccante da 25 gol, quello che stiamo cercando di fare è migliorare le circostanze che ci portano a segnare. Un po' tutti i nostri centrocampisti hanno nei piedi conclusioni di qualità, dobbiamo riuscire a trasformare la teoria in pratica. La capacità che ha avuto la nostra mediana di gestire l'Inter è stata anche per il merito dei nostri attaccanti. Fofana? Ha allungato sempre molto bene la squadra, insieme a Sema. Per me è un giocatore da Champions League, deve trovare continuità a quel livello».

Stefano Giovampietro

UDINESE	0
INTER	2

GOL: st 19' e 25' (rig.) Lukaku.
UDINESE (3-5-2): Musso 4.5, Becao 6, De Maio 6, Nuytinck 5 (27' st Jajalo 6); Stryger 6, De Paul 6.5, Mandragora 6, Fofana 6.5 (38' st Teodorczyk sv), Sema 6 (27' st Zeegelaar 6); Okaka 6, Lasagna 5.5. A disposizione: Nicolas, Perisan, Ter Avest, Ekong, Walace, Nestorovski. Allenatore: Gotti 6.
INTER (3-4-1-2): Padelli 6, Skriniar 6, De Vrij 7, Bastoni 6.5; Moses 6.5 (38' st D' Ambrosio sv), Barella 6.5, Vecino 6, Young 6; Eriksen 6 (13' st Brozovic 6.5); Lukaku 7.5, Esposito 4.5 (13' st Sanchez 6.5). A disposizione: Handanovic, Stankovic, Godin, Asamoah, Biraghi, Candreva, Ranocchia, Agoumè. Allenatore: Gotti 6 5.
ARBITRO: Di Bello di Brindisi 6.5. Assistenti: Alassio e Valeriani. Quarto uomo Piccinini. Var: Fabbri. Avar: Galetto.
NOTE: ammoniti Barella, Stryger, Bastoni, Oriali, Lasagna. Angoli 2-2. Recupero: pt 1', st 3'. Spettatori 23 mila 215 per un incasso di 738 mila 377 euro.

ALLENATORE Luca Gotti

GOTTI NON SI RASSEGNA: «ABBIAMO CREATO PARECCHIO SENZA RIUSCIRE A CONCRETIZZARE» TRE SCONFITTE DI FILA

ALLA DACIA ARENA De Maio va in pressione sul giovane attaccante interista Esposito (Foto Ansa-Epa)

Il portiere: «Arrabbiati e dispiaciuti» Marino: «Ho visto carattere e agonismo»

IL POST PARTITA

UDINE Lo sguardo basso di chi sa di aver dato tutto ma è costretto a uscire dal campo con zero punti in tasca: è quello di Rodrigo De Paul che sprizza dopo il ko casalingo contro l'Inter: «Sono convinto che abbiamo fatto una grande partita, ma sappiamo che contro squadre come l'Inter non si può sbagliare una virgola. Lukaku ce lo ha dimostrato. Sono molto arrabbiato per la sconfitta, quindi non vedo l'ora di andare a casa, riposare un po' e mettere subito la testa alla trasferta di Brescia. Il dispiacere maggiore è per il pubblico, che ci ha sostenuto alla grande. Volevamo regalare loro tre punti, anche se il calcio si è confermato crudele. Possiamo promettere che continueremo a lavorare duro e sono convinto che se la fortuna girerà finalmente a nostro favore torneremo a sbloccarci, magari con un rigore, anche perché siamo l'unica squadra che ancora non ne ha ricevuto uno».

AMAREGGIATO

Più dispiaciuto che arrabbiato Juan Musso, che non esita però a incitare l'ambiente in vista delle prossime importanti partite contro Brescia e Verona: «Siamo arrabbiati e dispiaciuti, perché gli episodi ci hanno condizionato. Non sono alibi ma in campo abbiamo davvero dato il massimo, e tutto ciò che può andare male, va male. Sul gol di Lukaku sono stato tradito dal campo scivoloso: la palla è schizzata via. Sono orgoglioso dell'atteggiamento della squadra. Dobbiamo continuare così per tornare a fare risultato già col Brescia. Il calendario ora cambia, e per noi inizia un campionato diverso, ma a prescindere dall'avversario vogliamo dare sempre il massimo, restando uniti e senza fare troppi calcoli. L'importante è dare tutto in campo e fare più punti possibili. Il pubblico? Ha capito il nostro impegno, e siamo sicuri che questo momento negativo passerà. Vincere o perdere a volte è questione di fortuna, ma sulla prestazione e l'impegno non possiamo rimproverarci nulla. Usciremo da questo momento insieme, uniti con squadra e pubblico».

BUONA PRESTAZIONE

Soddisfatto in parte il dt bianconero Pierpaolo Marino, che non se la sente di addossare colpe al gruppo: «La squadra ha fatto un'ottima prestazione, con carattere, agonismo e preparazione tattica. Non raccogliere punti oggi determina molta amarezza. Lo spirito deve essere quello di affrontare una partita per volta, prima il Brescia, poi il Verona. Ovvio che contro la squadra di Corini i punti sono molto pesanti perché si gioca contro una squadra che è nella zona rossa. Loro faranno di certo la partita della vita. Dobbiamo affrontarla con determinazione e convinzione. Penso che l'Udinese abbia dimostrato in tutto questo scorcio di campionato, sotto la guida di Gotti, di poter combattere contro qualsiasi squadra e di poter far risultato con chiunque. Basti pensare ai punti che abbiamo fatto a Lecce, che lì ha poi pareggiato contro l'Inter e strapazzato il Torino, quindi non dobbiamo scomporci e pensare solo a difendere la buona classifica che abbiamo costruito finora. I ragazzi a fine gara erano molto delusi, ma devo dire che l'abbraccio simbolico del pubblico gli ha fatto bene e li aiuterà a lavorare bene in questa settimana».

S.G.

De Paul e Fofana sono gli ultimi ad arrendersi

LE PAGELLE

GOL L'interista Lukaku ha appena battuto Musso (Foto LaPresse)

MUSSO 4.5
Quasi sempre insicuro, in particolare sul tiro di Young nella ripresa respinto goffamente, per poi essere graziato da Vecino. Esce ancor peggio su Sanchez, provocando il rigore del definitivo ko. Il tutto condito da alcuni pasticci nel primo tempo. Sembra stanco mentalmente, dopo un girone d'andata da incorniciare.

BECAO 6
Uno dei migliori della difesa. Non ha colpe sui gol dell'Inter e ha riscattato la prestazione non esaltante fornita contro il Parma. Bravo nel gioco aereo e sicuro nell'anticipo, specie su Esposito.

DE MAIO 6
Benino. Vedi Becao, anche se a Parma al centro della difesa ha giocato Ekong.

NUYTINCK 5
Ha fatto il suo per due terzi del match. Poi ha dormito sul primo gol di Lukaku, lasciando troppo spazio al belga che lo ha punito. Un giocatore della sua esperienza doveva fare un passo in avanti, doveva opporsi a ogni costo alla conclusione del bomber.

JAJALO 6
Entra cercando di portare un po' d'ordine, ma ormai è troppo tardi.

STRYGER 6
Benino nel primo tempo, quando ha vinto il duello con Young, poi è calato vistosamente. Però la sufficienza la merita.

DE PAUL 6.5
Il migliore nei primi 45': è lui che dal 15' ha suonato la carica con alcuni spunti e ricami, nonché con un tiro deviato da Padelli. Ma non poteva continuare a caricare per tutta la gara: nella ripresa alcuni suoi numeri sono stati disinnescati dai centrocampisti dell'Inter.

MANDRAGORA 6
Il solito lottatore, grintoso e continuo. È stato tra gli ultimi ad arrendersi, ma nel complesso non sempre è apparso preciso nei passaggi.

FOFANA 6.5
I suoi strappi e le sue accelerazioni hanno sistematicamente creato problemi al sistema difensivo nerazzurro. Ha provato a calciare in una circostanza ed è stato bravo l'ex Padelli a deviare. Sta attraversando un buon momento, è più disciplinato tatticamente.

SEMA 6
A corrente alternata. Quando affonda è un pericolo costante per la difesa, quando deve difendere mostra crepe evidenti. Ma è giocatore di qualità, indispensabile per Gotti.

ZEEGELAAR 6
Ha rincorso l'uomo, recuperando qualche pallone, senza commettere errori evidenti.

OKAKA 6
Generoso, ma era compito arduo per chiunque liberarsi dalla morsa De Vrij-Skriniar. Sempre al servizio dei compagni, anche se talvolta ha commesso marchiani errori nelle triangolazioni.

LASAGNA 5.5
Non ha feeling con il gol. Ha provato due-tre volte la conclusione, non è stato fortunato. Quasi mai si è liberato di De Vrij.

L'ALLENATORE GOTTI 6
Ha preferito De Maio a Ekong e ha fatto bene. Ha impostato altrettanto bene il match, ma gli sforzi del primo tempo sono stati infruttuosi e nel secondo la squadra si è spenta presto. Ha provato a cambiare modulo, ma ormai era troppo tardi per rimettere in sesto la squadra.

Guido Gomirato

IN LIGURIA La difesa centrale neroverde blocca un'incursione dello spezzino Nzola al Picco; sotto il presidente pordenonese Mauro Lovisa

DIECI SQUADRE IN 5 PUNTI

▶Grande ammucchiata dietro il Benevento per il secondo posto e la zona playoff. La risalita del Frosinone di Nesta

▶Il presidente Mauro Lovisa: «A La Spezia abbiamo costruito buone occasioni e avremmo meritato un risultato diverso»

DOPO LA SPEZIA

PORDENONE Con l'inizio del girone di ritorno comincia un nuovo campionato. Quante volte sono state pronunciate queste parole nel mondo del calcio? Sarà pure uno dei più classici luoghi comuni, ma ciò che sta succedendo in questi ultimi tempi in cadetteria sembra confermare il concetto tante volte espresso dagli addetti ai lavori. Crotone e Pordenone, che hanno entusiasmato pubblico e critica nel girone d'andata sino a contendersi la piazza d'onore alle spalle del Benevento di Pippo Inzaghi da tempo ormai in fuga, sembrano essersi sciolti come neve al tiepidissimo sole di gennaio 2020. Entrambe le formazioni sono reduci da due sconfitte consecutive: 0-2 con il Pescara e 0-1 a La Spezia i ramarri, 1-2 con lo Spezia e 1-3 a Empoli gli squali calabresi. Nelle prime tre giornate dopo il giro di boa e la pausa invernale il Crotone ha incassato appena 3 punti, il Pordenone uno solo. Intanto hanno fatto passi in avanti Frosinone, Cittadella e Salernitana, che si sono portate a stretto contatto. Non solo: nello spazio di 5 punti ci sono ben 10 formazioni. Il campionato è davvero ricominciato.

PUNTI DI VISTA

È grave il doppio stop subito da De Agostini e compagni? Dipende da quale punto di vista lo si esamina. Chi ormai si stava preparando per le trasferte all'Allianz Stadium, al Meazza, all'Olimpico e al Franchi comincia un po' a preoccuparsi. Lo vive meglio invece chi non si è scordato che l'obiettivo iniziale della società per il primo anno della sua storia in serie B era il mantenimento della categoria. Per raggiungerlo dovrebbero essere sufficienti 11 punti nelle 16 partite che mancano alla conclusione della stagione regolare.

RE MAURO SERENO

Non si era esaltato Mauro Lovisa nei giorni migliori dei suoi ramarri e non si abbatte per il loro andamento lento nelle ultime tre giornate. «Un momento di calo di rendimento – afferma infatti – è fisiologico nell'arco di una stagione lunga come questa, in un campionato difficile ed equilibrato come la B. Altre formazioni ben più esperte di noi in categoria l'hanno già subito. Noi lo stiamo vivendo adesso, ma sono certo che la squadra saprà riprendersi presto, già dalla partita di sabato alle 15 alla Dacia Arena con il Livorno». Lovisa ha visto comunque un comportamento diverso dei neroverdi fra la partita persa in casa con il Pescara e lo stop a La Spezia. «Con i delfini – ricorda – abbiamo perso meritatamente, perché la squadra sembrava veramente scollata. Con le aquile liguri invece ci siamo mossi molto meglio, abbiamo costruito qualche buona occasione da gol e forse avremmo meritato non solo di uscire dal Picco imbattuti, ma anche con i tre punti».

Re Mauro non parla chiaramente di serie A o di playoff, ma sembra guardare con ottimismo verso i prossimi quattro mesi. «Il momento peggiore – riprende – è ormai alle spalle. Possiamo tornare a essere il Pordenone del girone d'andata, quello che ha destato l'ammirazione di tutta Italia. Sono certo che ci daranno una mano anche i due neoacquisti mirati che abbiamo messo a disposizione del nostro mister». A tale proposito Luca Tremolada (centrocampista, classe '91, prelevato dal Brescia) e Andrea Gasbarro (difensore, classe '95, in arrivo dal Livorno) saranno presentati questo pomeriggio alle 17.30 dal direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa.

PROGRAMMA SETTIMANALE

I ramarri riprenderanno a lavorare questo pomeriggio (14.15) per preparare il match di sabato con il Livorno. Martedì sosterranno una doppia seduta (10 e 14.15). Mercoledì si alleneranno di pomeriggio (14.15). Le rifiniture di giovedì e venerdì si svolgeranno a porte chiuse.

Dario Perosa

Amatori: la capolista Cordenons spazza via il San Vito

▶Sei "sberle" dei leader agli avversari ultimi in classifica

CALCIO AMATORI

PORDENONE Ancora una perentoria affermazione per il Cordenons nel campionato amatoriale del Centro sportivo provinciale. I campioni in carica sfoderano la consueta carica agonistica strapazzando nella quattordicesima giornata il San Vito con un eloquente 6-0. Alle loro spalle torna al successo il Villotta, che piega in trasferta la rivelazione Gialuth: finisce 1-0 una sfida molto combattuta e nervosa. Sempre restando alle formazioni di vertice, impresa del Camolli (6-0) sul campo dell'ormai nobile decaduta Real Eligio Cecchini. I pluridecorati pasianesi quest'anno sono in piena crisi di risultati anche a causa di numerosi infortuni che hanno ridotto all'osso la rosa a disposizione di mister Provedel. Nelle altre partite di giornata, vittoria per 1-0 del Prata sull'Edil Narciso, pareggio (2-2) tra Casarsa e Corva, mentre un tenace Real Prodolone batte di misura in casa il Toffoli Car (2-1).

CSI, IMPRESA DEL CAMOLLI SUL CAMPO DELLA NOBILE DECADUTA REAL ELIGIO CECCHINI

GOL Il calcio amatoriale è ripartito a suon di gol

La classifica: Cordenons 34 punti, Camolli 32, Villotta 30, Gialuth e Real Prodolone 23, Azzanello 22, Prata 21, Real Eligio 19, Casarsa 17, Toffoli 15, Corva 14, San Lorenzo 8, Sporting Prata 7, Edil Narciso 6, San Vito 3.

Questa sera si torna in campo per la giornata numero 15, l'ultima della stagione regolare, che sancirà così la divisione tra le squadre che saranno impegnate per il titolo 2019-20 e quelle che lotteranno invece per la Coppa di "consolazione".

Queste le sfide in programma: Camolli-Gialuth, San Vito-Toffoli, Azzanello-Real Prodolone, Corva-Sporting Prata, Real Eligio-Cordenons, San Lorenzo-Prata (già giocata sabato, è terminata 1-1), Villotta Edil-Narciso.

Nel prossimo fine settimana ripartirà anche il campionato amatoriale targato Lega calcio Friuli Collinare, forte di un buon seguito di pubblico.

Nella prima parte dell'anno era stata sfida aperta tra Valcolvera e Sacile. Dopo la lunga sosta, le squadre tornano in campo con questa classifica: Valcolvera e Sacile 15 punti, San Giacomo Sedrano 13, Giais 12, Belfiore 11, Due Elle 9, Villadolt e Aurora 7, Vittorio C. e Forcate 6, Borgo Palse 5, Sporting San Giovanni 2.

Matteo Franco

ORA TOCCA AL LIVORNO MA TESSER NON SI FIDA

▸Sabato pomeriggio alla Dacia Arena arriverà l'ultima in classifica
Parla l'allenatore: «Spenderanno con noi ogni briciolo di energia»

ALLENATORE Attilio Tesser, esperto tecnico del Pordenone

LA SERIE CADETTA

PORDENONE «Avevamo di fronte una grande squadra, veramente tosta e difficile da battere. Per questo i tre punti che abbiamo conquistato nel confronto con il Pordenone per noi valgono il doppio». La soddisfazione di Vincenzo Italiano dopo il successo dello Spezia (1-0) di sabato pomeriggio confermano i progressi fatti da De Agostini e compagni rispetto alla partita persa sette giorni prima alla Dacia Arena con il Pescara (0-2).

CORSI E RICORSI

Il tecnico nato a Karlsruhe, in Germania, il 10 dicembre 1977, era uno dei candidati alla panca neroverde nella tarda primavera del 2018. Era stato infatti contattato pure lui insieme a Zanetti, Coppitelli, D'Angelo e Pavanel dopo il grande rifiuto di Mauro Zironelli, seguito a un lungo "tira e molla". Poi arrivò il "sì" di Attilio Tesser e iniziò la nuova era neroverde che avrebbe portato alla promozione in serie B, alla conquista della Supercoppa di C e al titolo di vicecampione d'inverno nella prima storica stagione in cadetteria.

LA SITUAZIONE

I ramarri hanno mantenuto la seconda posizione in classifica anche dopo le prime tre giornate del girone di ritorno, che pure hanno fruttato un solo punto ai naoniani (il pareggio per 2-2 a Frosinone). Sabato pomeriggio il calendario riserverà a De Agostini e compagni un turno decisamente più abbordabile, almeno sulla carta, rispetto ai confronti degli ultimi tre turni, contro Frosinone (2-2), Pescara (0-2) e Spezia (0-1). Alla Dacia Arena arriverà infatti il Livorno, fanalino di coda con soli 13 punti incassati nelle 22 partite sin qui giocate. I toscani in trasferta non hanno mai vinto, hanno pareggiato soltanto in tre occasioni e sono tornati a mani vuote dagli altri otto viaggi. Il prudentissimo Attilio Tesser però non si fida.

IL DIFFIDATO POBEGA È STATO AMMONITO E SARÀ SQUALIFICATO DAL GIUDICE SPORTIVO

PROSSIMI RIVALI

«Sarà – tiene sulla corda i suoi il maestro – una delle partite più difficili dell'intera stagione, perché gli amaranto spenderanno ogni briciolo di energia che avranno in corpo». All'andata, per la cronaca, a sorpresa vinsero proprio i toscani, già in serie difficoltà di graduatoria. Non farà parte del match Pobega che, già diffidato, è stato ammonito a La Spezia e verrà squalificato.

da.pe.

SERIE B — 22

Benevento - Salernitana	1-1
Chievo Verona - Venezia	0-1
Cremonese - Pisa	3-4
Empoli - Crotone	3-1
Frosinone - Virtus Entella	1-0
Juve Stabia - Perugia	1-2
Livorno - Ascoli	0-3
Pescara - Cosenza	oggi
Spezia - Pordenone	1-0
Trapani - Cittadella	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	51	22	15	6	1	38	12
PORDENONE	35	22	10	5	7	29	28
FROSINONE	34	22	9	7	6	26	19
CROTONE	34	22	10	4	8	34	27
SALERNITANA	33	22	9	6	7	32	28
CITTADELLA	33	22	9	6	7	27	26
PERUGIA	33	22	9	6	7	27	28
SPEZIA	31	21	8	7	6	26	22
VIRTUS ENTELLA	31	22	8	7	7	26	24
CHIEVO VERONA	30	22	7	9	6	27	24
ASCOLI	30	22	9	3	10	31	30
PESCARA	29	21	8	5	8	32	28
PISA	28	22	7	8	7	30	29
JUVE STABIA	28	22	8	4	10	24	31
VENEZIA	27	22	6	9	7	20	23
EMPOLI	27	22	6	9	7	24	28
CREMONESE	23	21	5	8	8	17	25
COSENZA	20	21	4	8	9	23	25
TRAPANI	19	22	4	7	11	23	41
LIVORNO	13	22	3	4	15	18	36

PROSSIMO TURNO (8/2/2020): Ascoli - Juve Stabia, Cittadella - Empoli, Cosenza - Benevento, Crotone - Cremonese, Perugia - Spezia, Pisa - Chievo Verona, Pordenone - Livorno, Salernitana - Trapani, Venezia - Frosinone, Virtus Entella - Pescara

TOSCANI IN DIFFICOLTÀ
Un tentativo d'attacco dei livornesi: sono ultimi in classifica (Foto VeAttualità)

Doppia soddisfazione dei piccoli ramarri

PORDENONE 2
HELLAS VERONA 1

GOL: pt 9' Sbaraini; st 14' Osayande, 47' Sane (rig.).
PORDENONE: Ronco, Basso, Yabre, Cotali, Tomasi (Spader), Ristic, Sbaraini (Sautto), Pinto, Osayande (Bertoli), Bric, Banse (Carraretto). All. Favaretto.
HELLAS VERONA: Ciezkowski, Bernardiniello (Corradini), Udigie (Bracelli), Esajas, Squarzoni (Bertini), Dal Cortivo (Pierobon), Amayah, Brandi, Sane Jocic, Yeboah. All. Corrent
ARBITRO: Giaccaglia di Jesi.
NOTE: espulso Esajas.

PORDENONE 4
LR. VICENZA 0

GOL: pt 20' Reschiotto, 24' Driussi, 29' Chiccaro; st 10' Driussi.
PORDENONE: Giust, Dalla Mora (Doratiotto), Mariotto, Aggio, Reschiotto (Casagrande), Citron (Pittonet), Pagnucco (Meneghetti), Chiccaro (Buosi), Driussi (Parolari), Pizzignacco, Spinaccè (Borda). All. Motta.
LR. VICENZA: Appari, Sacchetto, Carlesso (Oliviero), Martini, Arnaldi, Taylor (Pegoraro), Camponogara (Lulukaj), Tonin, Romio, Carlino (Bratku), Priante (Lotito). All. Isoldi.
ARBITRO: Cozzi di Maniago.

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Ritorno al successo per la Primavera neroverde, che con autorità s'impone 2-1 al Verona. Al Bottecchia vantaggio firmato da Sbaraini al 9'. Nella ripresa, al 14', raddoppio di Osayande. A tempo scaduto su rigore arriva la rete ospite, che non influisce però sul verdetto. Con questa vittoria la formazione di mister Favaretto resta in quinta posizione da sola, staccando di tre lunghezze Parma e Spezia. Classifica: Milan 41 punti, Spal 31, Udinese 28, Verona 26, Pordenone 21, Parma, Spezia 18, Entella 17, Brescia 16, Venezia 14, Cittadella 13, Cremonese 12. L'Under 14 neroverde si conferma prima (con l'Hellas) battendo 4-0 al De Marchi il Vicenza. Doppietta di Driussi, una rete a testa per Reschiotto e Chiccaro. Sconfitte a Cremona, dopo i pareggi con l'Inter, Under 16 (2-1, gol di Zanotel) e Under 15 (3-1, gol di Secli). Pari casalingo con il Venezia per l'Under 17: 1-1, a segno Vanzo.

Maccan esagerato. Martinel, continua il mal di trasferta

CALCIO A 5, SERIE B E C

PORDENONE Quello di serie B è un campionato equilibrato. Con l'eccezione del Bubi Merano, apparentemente in fuga sulle inseguitrici (+6), tutto è in bilico nella zona playoff e a ridosso della zona alta di graduatoria. La prima della classe vince ad Arzignano con il minimo scarto (4-5) e allunga sulla Martinel Pordenone, che cade ancora in trasferta. I neroverdi (secondi a 27 punti) hanno risposto per larga parte della partita ai colpi inferti loro dei padroni di casa del Sedico. Tusar in avvio di partita ha replicato al gol di Pitondo e Grigolon ha fatto lo stesso nella ripresa in seguito alla doppietta del cannoniere di casa. Quest'ultimo ha poi deciso la gara a 5' dalla fine con il gol del 3-2 (e una tripletta personale), seguito dal poker di Xavier Dos Santos. Quinto *ko* in trasferta per i ramarri, stavolta senza il loro mister Gianluca Asquini, assente per motivi di lavoro.

«Ancora – allarga le braccia il tecnico – non siamo riusciti a comprendere il perché di queste difficoltà fuori casa. C'è qualcosa che ci blocca. Diciamo che, a livello generale, ogni squadra può incontrare dei contrattempi nell'arco della stagione. Ora dobbiamo rimboccarci le maniche e ripartire di slancio dalla prossima sfida con l'Atesina».

I PRATESI SI DIVERTONO NEL DERBY REGIONALE MANIAGO IN VETTA AL CAMPIONATO DI SERIE C

Ne approfitta il Maccan, che non sbaglia a Palmanova e aggancia la coppia Sedico-Atletico Nervesa a quota 26. Quarto successo consecutivo per la squadra di Sabalino e show dell'attacco giallonero, pur con qualche concessione di troppo in fase difensiva. Sfida già sullo 0-3 in scioltezza dopo 9' (Grandinetti, autogol di Dimarch e Dominioni), ma che si fa recuperare fino al 3-4 dell'intervallo. Meglio la ripresa, con altre cinque reti ospiti (record stagionale) e la gara che si chiude sul 5-9. Nota negativa l'espulsione di Dominioni per somma di ammonizioni. L'Udine City non si ferma più: 5-1 sulla Canottieri Belluno e -1 dai playoff. Il Nervesa passeggia sul Cornedo (9-3) mentre l'Atesina fa suo lo scontro salvezza con l'Olympia Rovereto (2-3).

In serie C1 impresa del Futsal Maniago che batte il Manzano 8-7 e balza in testa alla classifica. Per i locali tripletta di Giordani, doppietta di Aziz e firme sparse di Rosset, Kamencic, Grava. Bene anche il Porcia: successo per 5-1 sulla Torriana. Decidono Michele Vaccher (doppietta), Turri, Duque e Cristiano Dus. Con questa vittoria, il Porcia si piazza al quinto posto in classifica con 14 punti, superando proprio la Torriana.

Alessio Tellan

SCATENATI
Largo successo per il Maccan Prata nel derby regionale (Foto Dozzi)

IL CHIONS "GRAZIA" IL MONTE

▶I locali vanno subito sotto ma rimontano con un rigore
Poi sprecano troppo e i biancazzurri di Pasa ringraziano

CHIONS	1
MONTEBELLUNA	1

GOL: pt 5' Tronchin, 14' Filippini (rig.).
CHIONS: Ceka 6, Piga 6 (st 24' Doratiotto 6), Contento 6, Tagliavacche 6.5, Pratolino 6, Dal Compare 6, Basso 6, Vingiano 6 (st 24' Zamuner 6), Acampora 6.5, Filippini 7, Franciosi 6 (st 24' Novati 6.5) All. Zanuttig
MONTEBELLUNA: Pigozzo 6.5, Vedova 6, Spagnol 6 (st 33' Da Col sv), Zago 6, Zucchini 6, Caso 6, Tronchin 6.5 (st 11' Shala 6.5), Celestri 6, Scevola 6, Passamonti 6 (st 33' Fasan sv), Franceschini 7. All. Pasa
ARBITRO: Leotta di Acireale.
NOTE: ammoniti Vingiano, Dal Compare, Pratolino, Zucchini e Celestri. Recupero pt 2'; st 4'.

FIENO IN CASCINA

CHIONS Buona la prima di Daniele Pasa sulla panchina del Montebelluna. Il Chions le prova tutte, ma gli episodi gli giocano contro e fa solo un punto. Pronti-via e il match regala emozioni. Dopo 3' Filippini semina il panico in area ospite: palla dal sinistro al destro e conclusione che sfiora il palo alla sinistra di Pigozzo. Acampora, che aveva seguito l'azione, manca di poco il tap-in. Passano 2 minuti e il Monte calcia un corner con Franceschini. Ceka chiama palla, ma viene scavalcato dalla traiettoria e sul secondo palo il baby Tronchin (classe 2002) appoggia in rete di testa. Al 13' altro strappo di Filippini: doppio passo su Caso che, in ritardo, lo stende in area. È rigore. Filippini trasforma con sicurezza (14'). Per lui è l'undicesimo centro.

A PERDIFIATO

Al 26' ottima combinazione dei locali con Basso che crossa a centro area per Acampora; elegante torsione aerea del numero 9 gialloblù, Pigozzo è altrettanto bravo nella replica. Al 35' lo stesso Acampora pesca al limite dell'area Franciosi che esplode il destro trovando, però, la schiena di un avversario. Ripartenza ospite al 40' con Franceschini e Scevola che sparacchia alto. Sul capovolgimento Filippini apre un corridoio per Franciosi che calcia sbaglia tutto (43').

EQUILIBRIO

Grande equilibrio in campo in avvio di ripresa: il Montebelluna aggredisce alto e l'undici di Zanuttig incontra non poche difficoltà nella costruzione del gioco. Al 17' Franceschini, senz'altro tra i più positivi, ruba il tempo a Pratolino che lo mette giù a pochi centimetri dall'area. Successivo calcio di punizione senza sviluppi. Al 22' "numero" di Filippini che di tacco lancia Vingiano: il centrocampista gialloblù però non sfrutta lo spazio e l'azione sfuma. Zanuttig prova a scuotere la squadra e al 24' ne cambia tre: fuori Piga, Vingiano e un opaco Franciosi, dentro Doratiotto, Zamuner e Novati. Passa un solo minuto e da una respinta corta di Pigozzo, Novati centra clamorosamente il palo incrociando con il destro. Il Chions, ora a trazione anteriore, si rovescia completamente sulla trequarti ospite, ma rischia grosso al 40' quando una provvidenziale uscita di Ceka su Shala evita la beffa. Al 44' guizzo di Acampora sulla trequarti, ma Celestri lo affossa senza complimenti: giallo oggettivamente ben speso. Sugli sviluppi fiondata dal limite di Basso, ma Pigozzo smanaccia a lato. In pieno recupero veloce ripartenza di Shala e destro che per poco non sorprende Ceka (48').

Stefano Brussolo

PALLA CONTESA
I gialloblù del Chions non riescono a trovare continuità nelle prestazioni, ma quella di ieri contro il pericolante Montebelluna era la classica gara da non sbagliare

A San Martino

Cjarlins Muzane sugli scudi: tre sberloni alla Luparense

LUPARENSE	0
CJARLINS M.	3

GOL: pt 39' Kabine; st 7' Ruffo, 13' Bussi
LUPARENSE: Burigana, Bozzato (st 16' Sadek), Salviato, Trento (st 38 Cenetti), Beccaro, Della Vedova, Trevisan, Bedin (st 16' Gashi), Pittarello, Venitucci, Moras (st 28 Busetto). All. Cunico.
CJARLINS MUZANE: Sourdis, Ndoj, Facchinutti (st 35' Mantovani), Tobaneili, Tonizzo, Migliorini (st 28' Longato), Ruffo (st 45 Burba), Pez, Kabine (st 45' Comisso), Buratto (st 39' Santi), Bussi All. Moras.
ARBITRO: Moretti di Valdarno
NOTE: espulso mister Cunico. Ammoniti: Salviato, Beccaro, Della Vedova, Trevisan, Sourdis, Longato. Recupero pt 1'; st 5'. Terreno di gioco in buone condizioni.

Il successo perfetto. E, finalmente, senza subire gol. Il Cjarlinsmuzane risorge sul campo di San Martino di Lupari affondando con un netto 3 a zero i padroni di casa della Luparense e torna alla vittoria che mancava da 5 partite. Un successo pesantissimo quello della squadra di Moras che si riavvicina alle zone che contano della classifica. Incappa invece nel secondo stop consecutivo la formazione di Cunico, dopo la brutta sconfitta maturata in casa dell'Ambrosiana. Moras rilancia dal 1' Kabine, lasciando inizialmente in panchina l'ex Caldiero Terme Santi. L'attaccante marocchino ripaga la fiducia del mister trovando il gol che sblocca la partita sul finale di primo tempo. Nella ripresa la Luparense cerca di rimettere in parità il risultato, ma lascia inevitabilmente maggiori spazi agli avanti celeste-arancio che al 52' raddoppiano. Il gol dello 0-2 è del giovane Ruffo, che gioca un'altra gara di spessore, dopo l'ottima prova disputata con il Belluno. Poco dopo Bussi mette in cassaforte il risultato, siglando la rete del definitivo 0-3. La Luparense prova a cercare almeno il gol della bandiera, ma non lo trova. (*mb*)

Gli spogliatoi

Zanuttig: «Hanno fatto gol senza tirare in porta»

C'è sicuramente grande rammarico in casa Chions dopo questo 1-1. Va detto però che la prestazione c'è stata: i ragazzi di Zanuttig hanno creato parecchio nell'arco dei 90', ma è mancato il guizzo risolutivo, la giocata che permette di risolvere partite complesse come quella di ieri. Il mister gialloblù parte proprio da qui e analizza la gara con amarezza: «Anche oggi abbiamo subito gol senza subire di fatto tiri in porta. Non ricordo sinceramente conclusioni avversarie nello specchio». La squadra è andata sotto per una leggerezza su corner. «No, non va bene; sulle palle inattive veniamo sistematicamente puniti, per un motivo o per l'altro. Certo, la reazione poi c'è stata e i ragazzi hanno giocato ad alti livelli - continua il tecnico del Chions - ma ci è mancata la zampata, il guizzo per portarla a casa e i punti buttati via cominciano davvero a essere tanti. In un modo o nell'altro dobbiamo far girare gli episodi». Altro clima tra le fila ospiti. Il ritorno di Daniele Pasa in panchina ha dato entusiasmo a un gruppo in difficoltà e il punto portato a casa da Chions va senz'altro accolto in modo positivo. «Siamo stati bravi e fortunati ad andare in vantaggio - le parole del mister biancazzurro - poi c'è stato l'episodio del rigore, a mio avviso da rivedere perché dalla panchina sembrava che Caso avesse toccato la palla. Complessivamente credo che il pareggio sia giusto». Il risultato è rimasto in bilico fino al 90esimo. «Sì, sono d'accordo, è stata una partita viva, combattuta da entrambe le squadre. Soprattutto nel finale abbiamo tenuto bene il campo senza mai rinunciare a offendere. Nel recupero abbiamo anzi sfiorato il 2-1 con Shala, ma credo sarebbe stato troppo. Il pareggio è il risultato più giusto. Veniamo da un momento di difficoltà - conclude Pasa - con quattro giocatori importanti fuori, ma la prestazione c'è stata. Non era facile né per me né per i ragazzi; sono arrivato da pochi giorni e credo che questo risultato sia senz'altro positivo».

St. Br.

Un ottimo Tamai fa sudare la capolista

▶ I biancorossi giocano quasi alla pari con il Campodarsego

CAMPODARSEGO	2
TAMAI	0

GOL: pt 2' Calì; st 8' Annoni
CAMPODARSEGO: Voltan 6.5, Boscolo Bisto 6, Acquistapace 6, Callegaro 6 (st 32' Cavallini s.v.), Montin 6, Calcagnotto 6, Annoni 7 (st 32' Nikolopoulos s.v.), Finazzi 6, Calì 6.5 Tonelli 6.5 (st 47' Mazzucca s.v.), Amadio 6. All. Andreucci
TAMAI: Pirana 6, Donadello 5.5 (st 24' Pertoldi 6), Pramparo 6, Marmiroli 6, Ghosheh 5.5, Colombera 6, Farinon 5.5 (st 12' Tamponi 6), Borgobello 5.5 (st 12' Crivaro 6), Urbanetto 6, Consorti 5.5, Arcon 6. All. Lenisa
ARBITRO: Delli Carpini di Isernia
NOTE: espulsi all'80' Ghosheh e Calì. Ammoniti Ghosheh, Urbanetto, Pertoldi, Boscolo Bisto. Recupero pt, st. Angoli 4-8.

IL TESTACODA

CAMPODARSEGO Frena la rincorsa alla salvezza il Tamai, uscendo a bocca asciutta dal campo della capolista Campodarsego. Con una rete per tempo, gli uomini di Andreucci dominano le Furie e allungano a +9 sul Legnago, costretto al pareggio in casa con l'Union Feltre. Vantaggio immediato dei padovani che al 2' indirizzano già la gara. Mischia in area sugli sviluppi di un corner, batti e ribatti da cui esce vincitore Calì, che da pochi passi firma l'1-0. La partita si mette subito in discesa e il Tamai non riesce ad aggredire il possesso palla avversario. Al 33' buona opportunità per gli ospiti. Arcon appoggia di testa per l'inserimento in area dell'accorrente Borgobello che ha il tempo di prendere la mira, ma calcia alto da posizione favorevole. Ancora Tamai al 37'. Urbanetto e Arcon dialogano bene, tacco di quest'ultimo per Consorti che da fuori area impegna il portiere che devia in corner. Nel secondo tempo replica di quanto visto: il Campodarsego prende subito il largo. Grande intuizione di Tonelli che con un filtrante pesca Annoni davanti a Pirana. Per il numero 7 il più è fatto: non gli resta che appoggiare con l'interno piede a lato del portiere. Il Tamai è vivo e al 15' sfiora la rete con una combinazione tra i due centrali di difesa. Ghosheh fa la torre ma Colombera con il piede alza troppo la palla. Al 40' è ancora un difensore ad avere una chance ghiotta. Preciso il calcio di punizione di Pramparo, decisamente meno l'incornata di Pertoldi da pochi passi. Poco prima la doppia espulsione per uno strattonamento reciproco tra Ghosheh e Calì.

Vince il Belluno e spedisce il Delta Porto Tolle in zona playout. Il Tamai rimane terzultimo, ma matematicamente ancora retrocesso. Domenica al Comunale arriverà il Legnago, per un'altra dura battaglia.

f.s.

SERIE D gir. C — 25

Partita	Risultato
Adriese - Delta P. Tolle	3-1
Belluno - San Luigi	2-0
Caldiero Terme - Mestre	0-1
Campodarsego - Tamai	2-0
Cartigliano - Este	1-2
Chions - Montebelluna	1-1
Clod Chioggia - Ambrosiana	1-1
Legnago Salus - Union Feltre	1-1
Luparense - Cjarlins Muzane	0-3
Villafranca Vr - Vigasio	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	54	25	15	9	1	44	22
LEGNAGO SALUS	45	25	12	9	4	39	29
AMBROSIANA	42	25	12	6	7	45	30
CARTIGLIANO	41	25	11	8	6	42	31
CLODIENSE C.	41	25	10	11	4	40	30
MESTRE	41	25	12	5	8	35	28
ADRIESE	40	25	12	4	9	48	34
UNION FELTRE	38	25	10	8	7	35	25
CJARLINS MUZANE	38	25	11	5	9	41	43
LUPARENSE	37	25	10	7	8	47	41
ESTE	35	25	9	8	8	36	32
CALDIERO TERME	34	25	9	7	9	23	26
CHIONS	31	25	8	7	10	36	37
BELLUNO	31	25	9	4	12	32	37
DELTA P. TOLLE	30	25	8	6	11	29	35
MONTEBELLUNA	27	25	5	12	8	25	33
VIGASIO	23	25	7	2	16	24	43
TAMAI	19	25	5	4	16	20	42
VILLAFRANCA VR	17	25	2	11	12	25	41
SAN LUIGI	17	25	4	5	16	28	56

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Ambrosiana - Campodarsego, Cjarlins Muzane - Adriese, Clod. Chioggia - Belluno, Delta P. Tolle - Chions, Este - Caldiero Terme, Montebelluna - Mestre, San Luigi - Cartigliano, Tamai - Legnago Salus, Union Feltre - Villafranca Vr, Vigasio - Luparense

SUPER ROSSONERI Ieri pomeriggio al Tognon Lisotto e compagni hanno battuto la temibile Pro Fagagna, rivelazione del campionato

(Pressphoto)

IL FONTANAFREDDA NON SI FERMA PIÙ

▸I rossoneri di mister Moro centrano il quinto successo consecutivo ed entrano nei playoff. Decide Portaro, poi Strukelj fa buona guardia

FONTANAFREDDA	1
PRO FAGAGNA	0

GOL: pt 10' Portaro.

FONTANAFREDDA: Strukelj 7, Gant 6 (st 35' Toffoli 6), Malerba 6.5 (st 42' Barbui s.v.), Zusso 6.5 (st 38 Bigaran s.v.), Visalli 6, Gregoris 6, Desiderati 7, Gerolin 6.5, Salvador 6 (st 23 Scian 6), Lisotto 7, Portaro 7 (st 47' Rosolen s.v.). All. Moro

PRO FAGAGNA: Tusini 6.5, Coslovich 6 (st 21' Del Piccolo 6), Ermacora 6, Deanna 6, Righini 5.5, Iuri 5.5, Pinzano 6, Ostolidi 6, Simone Domini 5.5 (st 15' Nardi 5.5), Dri 6, Tommaso Domini 5.5 (st 35' Frimpong s.v.). All. Cortiula.

ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo 6.

NOTE: ammoniti Malerba, Portaro, Zusso e mister Moro.
Calci d'angolo 2-6. Recuperi: pt 1'; st 5'. Spettatori 150.

L'ESAME DI MATURITÁ

FONTANAFREDDA I rossoneri ingranano la quinta: il 2020 sembra essere davvero un anno amico. Archiviato il mese di gennaio con quattro successi, ecco la nuova affermazione a febbraio contro un avversario molto forte come la Pro Fagagna. Mister Claudio Moro sembra aver trovato la cura, dopo la debilitazione di gruppo nei mesi di novembre e dicembre, con un Fontanafredda ora nuovamente lanciato come nelle prime giornate di campionato. Non solo. Con questa affermazione, la squadra del presidente Muranella riassapora i playoff con l'aggancio al quinto posto della Pro Cervignano (32). Brutta battuta d'arresto invece per gli udinesi, la seconda consecutiva dopo il *ko* con in casa con la Virtus Corno.

L'ACUTO

Buon primo tempo dei padroni di casa, seppur con qualche sofferenza prima del duplice fischio di Luglio. Il primo e unico gol dell'incontro arriva al 10'. Lisotto se ne va verso il fondo nella corsia destra, con un traversone al centro a cercare i compagni. Portaro è bravo a raccogliere l'invito e di testa sfrutta la marcatura debole dei centrali della Pro per trafiggere l'incolpevole Tusini. Il vantaggio galvanizza i padroni di casa, che tuttavia non riescono a trovare la chiave giusta per il raddoppio. Ci prova Lisotto alla mezzora: tentativo velenoso, al termine di un batti e ribatti con la difesa della Pro. E gli ospiti? Si fanno vedere dalle parti di Strukelj in alcune occasioni, come al 18'. Tutto nasce da un calcio di punizione di Coslovich da posizione defilata. La sfera schizza in area, ma non ci sono compagni pronti a correggere a rete. Fagagnesi più insidiosi al 42' con Pinzano che si fa murare il tentativo da posizione ravvicinata da un super-Strukelj. "Quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare": mister Cortiula si ispira al classico motto per inserire bomber Marco Nardi al posto di Simone Domini. Il neoentrato, di solito una garanzia, stavolta fa cilecca, per la gioia dei rossoneri di casa. Anzi, è Zusso a prendersi la scena con la solita bordata franca da fuori area, con la sfera che esce di un soffio. Tommaso Domini (uno dei più ispirati degli udinesi) fa lavorare ancora Strukelj, poi è il turno nuovamente di Zusso che non riesce a superare Tusini, abile a salvarsi pure sull'agguerrito Lisotto. Nel finale Moro fa rifiatare Salvador e il match-winner Portaro. Il risultato non cambia. Al Tognon arriva la quarta vittoria in casa, la nona in totale. La Pro invece si allontana dal podio dopo aver compiuto passi da gigante alla fine del girone d'andata.

ALTRA PROVA CONVINCENTE DEI RAGAZZI DI MORO LISOTTO ISPIRA CON UN TRAVERSONE LA RETE VINCENTE

Alessio Tellan

LE ALTRE SFIDE: ROVERETTO SPINGE I MANZANESI DAVANTI A TUTTI. TORVISCOSA E BRIAN IMPATTANO

TORVISCOSA	1
BRIAN LIGNANO	1

GOL: pt 27' Baruzzini; st 17' Cusin.

TORVISCOSA: Nardoni, Colavecchio, Peressini, Capellari (Toso), Colavetta, Russian, Borsetta (Zucchetti), Baruzzini, Zannier, Puddu, Zetto. All. Pittilino.

BRIAN LIGNANO: Bordignon, Mestre (Gobbato), Zossi, Gianluca Stiso, Pramparo (Piasentin), Codromaz, Bergamasco, Stentardo (Cusin), Ime (Zigon), Marianovic (Cusin), Doria. All. Birtig.

ARBITRO: Nuckchedy di Caltanissetta.

NOTE: spettatori 200. Terreno in buone condizioni

TORVISCOSA (m.b.) Finisce con un pareggio la sfida al vertice tra Torviscosa e Brian. Al 27' l'ex Baruzzini porta in vantaggio la squadra di Pittilino grazie alla sua specialità: il calcio piazzato. Nella ripresa i ragazzi di Birtig pareggiano grazie con una bordata dell'ex lignanese Cusin.

PRO CERVIGNANO	1
PRO GORIZIA	1

GOL: st 16 Panozzo, 38' Luca Piscopo.

PRO CERVIGNANO: Balducci, Casasola (st 15' Visintin), Cocetta, Bucovaz, Muffato, Paneck, Tegon, Gerbini, Panozzo, Allegrini, Nin (st 25' Serra). All. Tortolo.

CODROIPO: Miani, Vecchio (st 21' Lombardi), Cantarutti, Cerne, Klun, Luca Piscopo, Millo, Catania, Marco Piscopo, Grion, Specogna. All. Coceani.

ARBITRO: Toffoletti di Udine

NOTE: spettatori 100. Espulso mister Coceani. Ammoniti Casasola, Gerbini, Vecchio, Cantarutti, Klun e Catania. Spettatori 100.

CERVIGNANO (m.b.) Finisce senza vincitori né vinti. Le due formazioni, classifica alla mano, hanno scelto di non farsi male. Dopo un primo tempo senza reti, Panozzo sblocca il match portando avanti i locali, che però vengono raggiunti nel finale da un gol di Luca Piscopo.

GEMONESE	3
PRIMORJE	0

GOL: pt 16' Verillo; st 5' (rig.) e 21' Rosa Gastaldo.

GEMONESE: Nutta, Cucchiaro (st 45' Sinisterra), Perissutti, Pitau, Zucca, Persello, Cargnelutti (st 27' Aste), Venturini (st 37' Garbellotti), Rosa Gastaldo, Fusciello, Verillo (st 36' Beltrame). All. Mascia.

PRIMORJE: Persic, Sadik (st 21' Morgante), Poropat, Pagliaro, Benzan, Bucca, Zarattini, Gridel, Mormile, Girardini, El Moujahdi (st 24' Lizzul). All. Campo.

ARBITRO: Collier di Gallarate

NOTE: ammoniti Poropat, Pagliaro e Bucca.

OSOPPO (c.a.s.) Nel ritorno alla vittoria gemonese si legge ovunque la firma di Rosa Gastaldo. Al 16' serve sottoporta Verillo per il comodo 1-0, a inizio ripresa mette al sicuro il risultato su rigore e poi realizza il terzo gol nell'angolino.

VIRTUS CORNO	0
MANZANESE	1

GOL: pt 39' Roveretto.

VIRTUS CORNO: Caucig 6, Shimba 6 (st 20' Kanapari 6), Martincigh 6.5, Beltrame 6, Libri 6, Guobadia 7.5, Mocchiutti 6 (st 32 Pezzarini sv), Kalin 6.5, Tomada 6, Manneh 6 (st 30' Merlo sv), Onofrio 6 (st 5' Dorigo 6). All. Caiffa.

MANZANESE: Buiatti 6, Bonella 6, Duca 6, Deanna 6.5, Cudicio 6.5, Bevilacqua 6, Bradaschia 6 (st 24' Kuqi 6), Tacoli 6, Nicoloso 6.5 (st 26' Corvaglia 6), Roveretto 7 (st 43' Cestari sv), Craviari 6. All. Rossitto.

ARBITRO: Piccolo di Pordenone 6.5.

CORNO (m.f.) Pubblico delle grandi occasioni per il derby della Sedia. Davanti al presidente federale Ermes Canciani, s'impone la Manzanese dopo una partita maschia e giocata ad alti ritmi. Grande protagonista la difesa ospite. Decide Roveretto al 39'. Gol annullato nel recupero a Tomada per fallo di Libri.

FLAIBANO	0
TRICESIMO	1

GOL: st 35' Lius Della Pietà.

FLAIBANO: Paoli Tacchini, Battistella Benedetti, Vettoretto, Laiola (st 24' Gigante), Leonarduzzi, Cozzarolo, Favero, Cassin (st 31' Anconetani), Alessio, Di Lazzaro (st 28' De Giorgio). All. Peressoni.

TRICESIMO: Ganzini, Del Piero, Mansutti, Osso Armellino, Pretato, Cussigh, Dedushaj (st 35' Condolo), De Blasi, Llani, Balzano (st 20' Lius Della Pietà). Cozzi (st 12' Colavizza). All. D'Andrea.

ARBITRO: De Stefanis di Udine.

NOTE: ammoniti: Battistella, Favero, Del Piero, Pretato, Dedushaj, Balzano, Gerometta, Lius Della Pietà. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 100.

FLAIBANO (m.b.) Il Tricesimo ritrova la vittoria che mancava da quasi due mesi andando a violare di misura il difficile campo di Flaibano. È l'ex manzanese Lius Della Pietà, a dieci minuti dal termine, a risolvere la partita regalando tre punti pesantissimi alla sua squadra.

CODROIPO	0
RONCHI	0

CODROIPO: Peressini 7.5, Bortolussi 6, Nadalini 7, Lenisa 6 (st 13' Casarsa 6), Corrado 6, Visintin 6.5, Tuan 6 (st 7' Michielon 6), Salgher 6 (st 43' Zanon sv), Lascala 5.5 (st 13' Torresan 6), Ietri 6 (st 27' Turri 5.5), Pavan 6.5. All. Barel

RONCHI: Drascek 6, De Lutti 6.5, Milan 6.5, Raffa 7, Cessalon 7, Arcaba 6, Autiero 6 (st 22' Gozzerini 6), Dailan 6.5 (st 26' Markic 6), Bardini 6.5 (st 36' Zampa 6), Aldrigo 6.5 (st 38' Calistore s.v.), Cavaliere 7. All. Franti.

ARBITRO: Trotta di Udine 5.5.

NOTE: spettatori 100. Recupero: st 5'. Ammoniti Nadalini, Corrado, Salgher, De Lutti

CODROIPO (l.c.) Altro pareggio per i biancorossi in una gara condotta dai goriziani, più precisi e intraprendenti. Peressini al 21' para un rigore a Raffa, poi Cessalon salva su Ietri. Squadre lunghe nella ripresa. Peressini sventa su Bardini (30') e Zampa coglie il legno

UNDER 20 L'attaccante fiumano Akomeah

(Pressphoto)

Il fantasista Alberti regala tre punti al FiumeBannia

CORSARO

PAVIA DI UDINE Sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria sulla capolista Torviscosa, il FiumeBannia fa nero il Lumignacco che, battuto il Tricesimo, punta a dare continuità ai risultati per risalire la classifica. Al termine di 90' combattuti, la formazione di mister Claudio Colletto riesce a rispettare il pronostico ottenendo l'intero bottino, confermandosi al settimo posto in classifica e portandosi a soli due punti dalla zona play off. Ma superare l'esame Lumignacco non è stato semplice. La formazione di mister De Pieri, infatti, ha dato filo da torcere fino all'ultimo agli avversari, vendendo cara la propria pelle. Il risultato è rimasto a reti bianche fino all'83', minuto in cui Alberti ha deciso il match con una punizione velenosa dalla trequarti che si è infilata sul palo più lontano. Così Roberto Gabrielli (direttore sportivo del FiumeBannia) nel post-partita: «La gara è stata equilibrata e combattuta, decisa da un episodio. Nel primo tempo non ci sono state occasioni, nella ripresa il gol ha coronato una nostra lieve supremazia sul piano della ricerca del gioco contro un Lumignacco comunque vivo».

ma.be.

IL GRUPPO NEROVERDE Il FiumeBannia guidato da Colletto

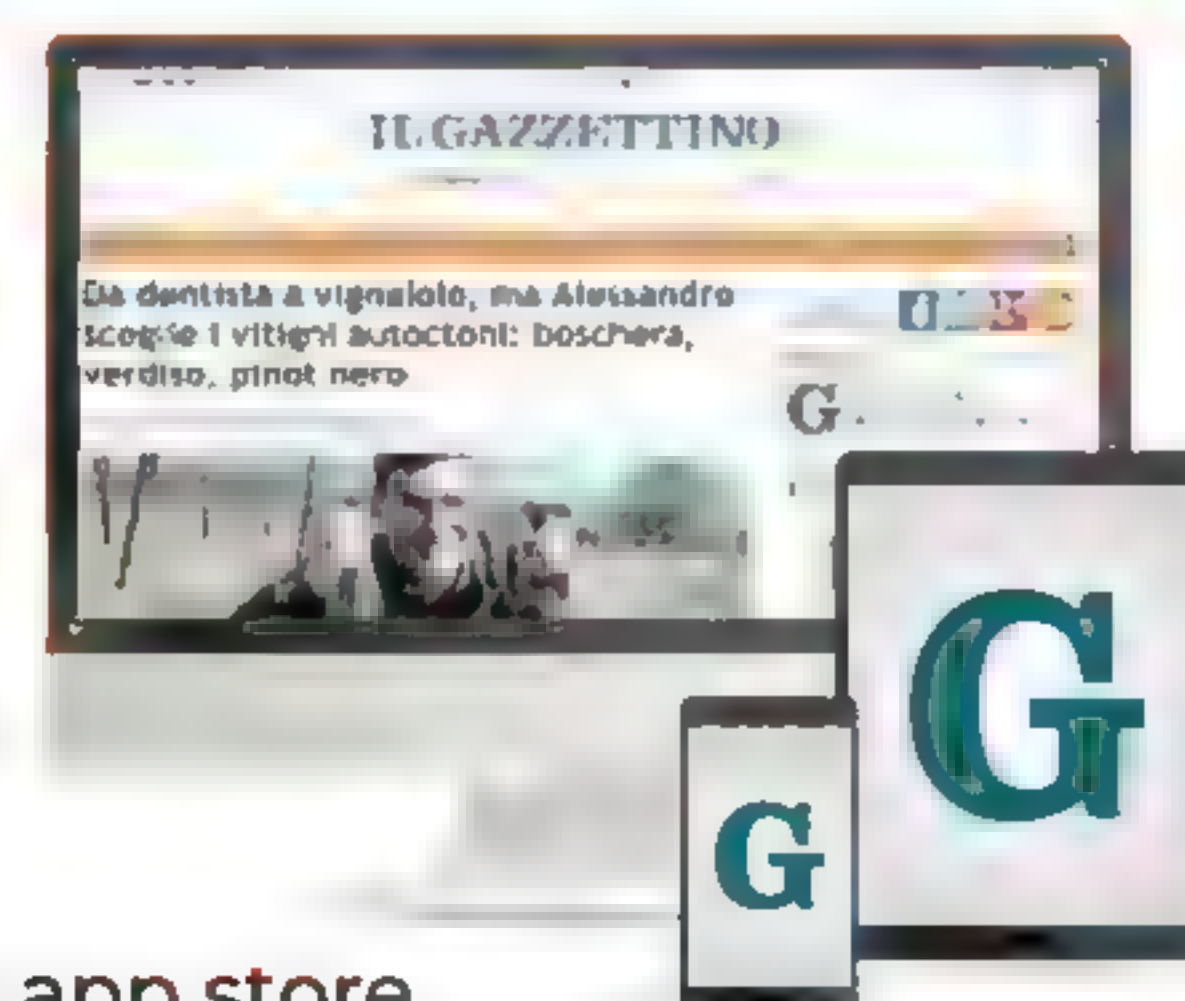
LUMIGNACCO	0
FIUMEBANNIA	1

GOL: st 37' Alberti.

LUMIGNACCO: Maurig, Brichese, Potenza, Diop, Cargnello (st 41' Fiorenzo), Altoe Maciel (pt 21' Tomadini), Ljuskic (st 41' Coassin), Zambusi, Turlan Pelissier, Della Mora (st 34' Appiadu), Rappoport (st 21' Cassin). All. De Pieri.

FIUMEBANNIA: Rossetto, Dassiè, Guizzo, Barbierato, Volpatti, Prampolini, Verardo (st 38' Akomeah), Greatti (st 21' Fabbretto), Sellan, Alberti, Paciulli (st 17' Dema). All. Colletto.

ARBITRO: Borrello di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti: Cargnello, Ljuskic, Turlan Pellisier, Della Mora, Tomadini, Greatti, Dema. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

VRIZ E AVESANI FIRMANO L'IMPRESA DEL CORVA

▸Gli ospiti mettono al sicuro già dopo 25 minuti il risultato nel derby in casa pratese. Solo un palo nel tentativo di riscossa dei Falchi di Dorigo

UN ALTRO DERBY

VISINALE Colpaccio del Corva in trasferta, che incamera tre punti preziosi e si porta a ridosso della zona playoff. Protagonista di giornata è stato Giovanni Vriz, che ha realizzato il primo gol su punizione e ha poi permesso a Sebastiano Avesani, con un delizioso assist, di raddoppiare. I mobilieri, dopo il successo del XXV Aprile che è costato l'esonero a Fabio Toffolo, non sono riusciti a ripetere la bella priva, perdendo anche la seconda piazza a favore della Sacilese (vincente a Rive). «Ci stiamo prendendo delle belle soddisfazioni - afferma Vriz, fantasista ospite -. Arrivavamo dal successo sul Maniagolibero e ci siamo ripetuti pure con una squadra tosta come quella dei Falchi. Il gruppo sta girando e funziona soprattutto il mix dei giovani, che si sono integrati benissimo con i giocatori più esperti». All'andata c'era stato un pareggio a reti inviolate. «È stata una bella gara - aggiunge il presidente degli azzanesi, Norman Giacomin - e tutta la squadra è stata protagonista di un'ottima prestazione».

LA CRONACA

Il Corva è passato in vantaggio al 15' grazie ad un magistrale calcio di punizione dal limite da parte del figlio d'arte Vriz, imprendibile per l'estremo Gasparotto. In precedenza aveva commesso il fallo rivelatosi decisivo, in maniera piuttosto ingenua, il giovane Kardady. Il raddoppio per gli ospiti è arrivato al 25' grazie ad Avesani. Anche nel frangente c'è stato lo zampino di Vriz, che ha fornito su un piatto d'argento l'assist al compagno biancoceleste, che da parte sua ha deviato con precisione in rete. È la seconda marcatura in 180' per il laterale del Corva, dopo il rientro da un Erasmus universitario in Spagna. Al 33' ancora gli azzanesi si sono resi pericolosi con un colpo di testa di Plozner, ben sventato da Gasparotto. La reazione del Prata Falchi è giunta al 41': palo pieno colto da Barzan, dopo un calcio d'angolo. Nella ripresa non c'è stata l'attesa reazione da parte dei padroni di casa, tanto che all'11' è stato ancora il Corva a rendersi insidioso con Plozner. Nel frangente l'estremo Gasparotto (classe 2003) ha bloccato la sfera con sicurezza. Il Prata Falchi ha avuto nel finale (al 43') una grossa occasione con Benedetto. Libanoro, estremo del 2001, ha deviato con tempismo in angolo. Nel complesso gli ospiti hanno controllato il vantaggio con grande autorità, mentre i locali hanno difettato in determinazione. Nel prossimo turno i mobilieri affronteranno la difficile trasferta in Carnia dal Tolmezzo e il Corva ospiterà il Rive.

Nazzareno Loreti

PRATA FALCHI 0
CORVA 2

GOL: pt 15' Vriz, 25' Avesani.
PRATA FALCHI VISINALE: Gasparotto 6, Pase 6, Presotto 6 (st 35' Polo 6), Simone Sist 6 (st 29' Zentil 6), Erodi 6, Barzan 6, Benedetto 6, Romanzin 6, Simone Basso 6, Loschi 6, Kardady 6 (st 14' De Marco 6). All. Dorigo.
CORVA: Libanoro 6.5, Avesani 7 (st 45' Turrin s.v.), Tarantino 6.5, Piccolo 7, Eddy Basso 6.5, Corazza 6.5, De Agostini 7, Coulibay 7, Plozner 6.5, Vriz 8 (st 47' Piva s.v.), Trentin 6.5 (st 31' Fabio Sist 6). All. Stoico.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste 6.
NOTE: calci d'angolo 7-0.
Ammoniti: Simone Basso, De Agostini, Sist, Libanoro e Zentil. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 250.

CORVA Gioia negli spogliatoi

A Rive d'Arcano

La Sacilese di Lizzi comincia bene

RIVE D'ARCANO 1
SACILESE 2

GOL: pt 32' Caliò; st 5' Lorenzon (rig.), 41 A. Zambon
RIVE D'ARCANO: Giuliani, Almberger, Gori, Puto (st 34 Ciroi), Marcolina, Verona, Caliò (st 4' Indovina), Calderazzo (st 23 Zucchiatti), A. Pontoni, Trevisanato (st 13 Minisini), T. Pontoni (st 31 Degano). All. Pagnucco.
SACILESE: Zanier, Furlanetto, Moras, De Zorzi, Beacco A. Zambon, Da Ros, Favero, Lorenzon (st 27' De Anna), Petris (st 17' N. Zambon), Nadal. All. Lizzi.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d Isonzo.
NOTE: espulsi al 48' Giuliani e al 59' Favero. Ammoniti Gori, T. Pontoni, A. Zambon e N. Zambon. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 100.

CORSA PLAYOFF

RODEANO BASSO Parte bene la Sacilese dell'era Lizzi. Sul campo del Rive D'Arcano la squadra biancorossa è riuscita a ottenere in rimonta l'intero bottino: sono tre punti fondamentali che le consentono di scavalcare al secondo posto i pratesi e di conservare il distacco dalla capolista Spal Cordovado. Il Rive d'Arcano, reduce dal blitz in casa del Vivai Rauscedo, ha ancora fame di vittorie e vuole continuare a stupire per conquistare le prime posizioni. Ma vuole soprattutto invertire il trend casalingo (il successo manca dal 10 novembre con il Camino), spingendo per sbloccare il match sin dalle prime battute. Ci riesce al 32' grazie alla punta ex Tagliamento Alex Caliò, che finalizza un'azione corale. In avvio di ripresa il Rive resta in dieci per l'espulsione del proprio portiere e la Sacilese riesce a pareggiare grazie a Lorenzon, che trafigge Indovina dal dischetto. Poco dopo la parità numerica viene ristabilita per il rosso a Favero. Le due squadre provano a superarsi e, a una manciata di minuti dalla fine, Alessio Zambon regala il successo ai biancorossi.

m.b.

Spal, tre gol da primato

LA CAPOLISTA

CORDOVADO Benché sia terminata come la classifica delle due squadre lasciava in fondo pronosticare, la sfida ha avuto un andamento meno lineare di quanto non suggerisca il risultato. La Spal ha mostrato la chiara volontà di fare suoi i tre punti, giocando all'attacco per la maggior parte del tempo, ma si è presa pure qualche rischio di troppo, compreso un rigore contro sull'1-0. Occasioni nelle quali la Bujese davvero per poco non si è infilata. La squadra di Muzzin inizia confinando gli avversari nell'ultimo terzo di campo e già al 12' Nicoloso compie un mezzo miracolo sul tocco ravvicinato di Bot. Al 29' il primo acuto, a opera di De Marchi, con un deciso colpo di testa in prossimità dell'area piccola, favorito da una punizione di Milanese che attraversa il campo trasversalmente, e da un'errata lettura del diretto marcatore. De Marchi becca pure il palo da fuori area (38'), poi però Zucchetto deve spazzare sulla linea la conclusione di Mussinaro, dopo che Cella si era opposto al sinistro di Molinaro (40'). Altro salvataggio canarino al 2' della ripresa, questa volta a cura di Zanon, che recupera dopo lo scavetto di Molinaro sul portiere in uscita. Le chance si susseguono. Morassutti manda alto il possibile raddoppio sulla sponda di Bagosi (10'). Cinque minuti dopo, invece, una rapida verticalizzazione ospite si conclude in area con la rifinitura di Barone e l'atterramento di Molinaro da parte di Bot. Sul dischetto va lo stesso Barone. Cella intuisce e respinge distendendosi a sinistra. Le speranze ospiti finiscono per naufragare qui. Al 26' Zucchetto spizzica di testa e prolunga la punizione arcuata di Milanese di quel tanto che basta per mettere fuori causa Nicoloso, il quale nulla può sulla traiettoria con rimbalzo. Il tris lo firma nel recupero (48') il neoentrato Lizzani, che anticipa tutti e perfeziona la discesa sulla corsia sinistra, nonché il conseguente assist, di Morassutti.

Antonio Costantini

SPAL CORDOVADO 3
BUJESE 0

GOL: pt 29' De Marchi; st 26' Zucchetto, 48' Lizzani.
SPAL CORDOVADO: Cella 7.5, Milan 6 (st 43' Novello s.v.), De Marchi 7 (st 25' Stolfo s.v.), Ojeda 6 (st 18' L. Bianco 6), Zanon 6.5, Zucchetto 7, Bot 6 (st 18' Lizzani 7), Daneluzzi 7, Morassutti 6.5, Milanese 6.5, Bagosi 6 (st 47' Bortolussi s.v.). All. Muzzin.
BUJESE: J. Nicoloso 6.5, G. Nicoloso 6, Keci 6, Baldassi 6, Bergamasco 6, Muzzolini 6 (st 17' Raghini 6), Pontelli 6 (st 41' Gennaro s.v.), Onyechere 6.5, Mussinano 6.5 (st 29' Petrocello s.v.), Barone 6 (st 23' Lunardi 6), Molinaro 6.5. All. Moreale.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo 6.5.
NOTE: ammoniti Bergamasco, Daneluzzi, Morassutti, Molinaro, Moreale, Bagosi, Muzzolino, Onyechere e L. Bianco. Angoli 6-3. Spettatori 150.

Sanvitese di rigore Vivaisti più concreti

PERTEGADA 1
TORRE 1

GOL: pt 25' Giordani; st 15' Virgolini.
PERTEGADA: Romano, Ferro (st 16' Battistella), Bellina, Picci, Zanutto, Comisso, Shefqeti (st 20' Corradin), De Marco (st 1' Neri), Virgolini, De Baronio, Brucoli (st 10' Bacinello). All. Berlasso.
TORRE: Pantarotto, Zorat, Coletto (st 45' Margarita), Faggian, Martin (st 35' Targhetta), Salvador, Bernardotto, Peressin, Gaiarin, Giordani, Toccane (st 32' Querin). All. Giordano.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: espulso Peressin per doppia ammonizione. Ammoniti: mister Berlasso, Ferro, Zanutto, Virgolini, Battistella, Faggian. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 100.

PERTEGADA Il Pertegada interrompe la striscia negativa imponendo il pareggio casalingo al Torre. La squadra di Giordano passa in vantaggio al 25' grazie a Giordani, ma nella ripresa il Pertegada riesce a ristabilire in parità il risultato con un gol al 60' di Virgolini. (M.B.)

TARCENTINA 1
VIVAI RAUSCEDO 2

GOL: pt 25' Alessio D'Andrea, 40' Zavagno; st 39 Biancotto.
TARCENTINA: Lavaroni, Del Pino, Narduzzi, Barreca, Anastasia, Collini, Ponton (st 21' Spizzo), Lodolo, Tomada, Mugani (st 17' Paoloni), Biancotto. All. Busato.
VIVAI RAUSCEDO: De Piero, Andrea Bortolussi, Benedet, Bozzetto, Zavagno, Sandro D'Andrea, Telha (st 32' Moretti), Bance, Fornasier (st 11' Marson), Alessio D'Andrea, Gaiotto (st 6' Ivan Bortolussi).
ARBITRO: Nadal di Pordenone.
NOTE: al 54' espulso Bance. Ammoniti: Collini, Benedet, Gaiotto. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 100.

TARCENTO Il Vivai Rauscedo si conferma squadra da trasferta e coglie l'intero bottino in casa della Tarcentina. Ospiti a segno con un gol da fuori di Alessio D'Andrea e con un colpo di testa di Zavagno. In extremis la rete della bandiera di Biancotto. Il forcing finale dei canarini non porta al 2-2. (M.B.)

MANIAGOLIBERO 1
TOLMEZZO 1

GOL: pt 24' Pasta, 39' Brun.
MANIAGOLIBERO: Mognol, Mottin (Crovatto), Vallerugo, Canella, Trubian, Belgrado, Brun, Roveredo, Alvaro, Bigatton (Roman), Mazzoli (Infanti) All. Gregolin.
TOLMEZZO: D. Cristofoli, Zanier, Drammeh, Faleschini, Rovere, Fabris (Madi), Sabidussi, Romanelli, G. Cristofoli (Vidotti), Micelli, Pasta (Nassivera). All. Negyedi.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: ammoniti Pasta e Nassivera.
Recuperi: pt 2', st 5'. Spettatori 100. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

MANIAGOLIBERO Maniagolibero e Tolmezzo non si fanno male. E così muovono la classifica, cosa che probabilmente era quanto chiedevano i rispettivi mister. Succede tutto nel primo tempo, con le due squadre che si affrontano a viso aperto, mettendo in mostra ottime trame di gioco. Passano in vantaggio al 24 gli ospiti con Pasta; un quarto d'ora più tardi è Brun a pareggiare i conti e a fissare il punteggio sull'1-1. Nella ripresa i due tecnici si affidando a qualche cambio ma il risultato non cambia.

al.co.

MARANESE 3
CASARSA 1

GOL: st 20' Motta, 30' Battistella, 35' Milan, 40 Della Ricca.
MARANESE: Zanello, Regeni, Ros, Codarin, Zanello, Appio, Ganis (st 43' Azizi), Della Ricca, Sant (st 32' Brunzin), Motta, Battistella (st 36' Da Conceicao). All. Zamaro.
CASARSA: Todisco, Castellarin, Felitti (st 29' Gonzati), Bisutti (st 9' De Gasperis), Santarossa, Toffolo, Lenga (st 23 Burduf), Giuseppin (st 35' Vilotti), Isteri, Trevisan, Peresano (st 10' Milan). All. Dorigo.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone
NOTE: ammoniti: mister Zamaro, Codarin, Battistella, Da Conceicao, Castellarin. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

MARANO LAGUNARE Continua la scalata alla classifica della Maranese di mister Zamaro, che batte anche il Casarsa e vede sempre più vicina la zona salvezza diretta. Succede tutto nella ripresa, con le reti di Motta, Battistella e Della Ricca. Il momentaneo 2-1 è opera del neoentrato Milan. (M.B.)

SANVITESE 1
CAMINO 0

GOL: pt 31 Brusin (rig.).
SANVITESE: Nicodemo, Colussi (Trevisan), Cristante, Brusin, Dalla Nora, Bara, Paissan (Jus), Bagnarol (Santarossa), Comisso (Cotti Cometti), Stocco, Bance (Moretto). All. Paissan.
CAMINO: Cicuttui, Teghil, Izeiri, Saccomanno, Ferro (Marigo), Colussi (Novello), Gardisan, Salvadori, Bruno (Polzot), Fontanello (Petrussa), Zuliani (Gobbo). All. Veritti
ARBITRO: Montesano di Trieste.
NOTE: ammoniti Brusin, Gardisan e mister Veritti. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 80.

PRODOLONE La Sanvitese vince di misura. Lo fa a spese del Camino che, soprattutto nel secondo tempo, ha dato l'impressione di poter agguantare almeno il pareggio. Decisivo il calcio di rigore (procurato da Comisso) trasformato al 31' da Brusin. Due minuti più tardi cross di Cristante, Comisso non riesce a centrare l'obiettivo. Nella ripresa due occasioni per il Camino sulle quali Nicodemo fa buona guardia. (al.co.)

ECCELLENZA 19

Partita	Risultato
C. Fontanafredda - Pro Fagagna	1-0
Flaibano - Tricesimo	0-1
Gemonese - Primorje	3-0
Lumignacco - Fiume V.Bannia	0-1
Pol. Codroipo - Ronchi	0-0
Pro Cervignano - Pro Gorizia	1-1
Torviscosa - Brian Lignano	1-1
Virtus Corno - Manzanese	0-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
MANZANESE	42	19	13	3	3	36	12
TORVISCOSA	40	19	12	4	3	41	15
BRIAN LIGNANO	40	19	12	4	3	36	11
PRO FAGAGNA	37	19	11	4	4	38	15
FONTANAFR.	32	19	9	5	5	35	23
P.CERVIGNANO	32	19	8	8	3	23	24
FIUME BANNIA	30	19	9	3	7	27	27
RONCHI	26	19	6	8	5	19	19
FLAIBANO	25	19	6	7	6	19	20
V. CORNO	25	19	7	4	8	21	22
TRICESIMO	21	19	5	6	8	22	28
PRO GORIZIA	20	19	6	2	11	23	33
CODROIPO	16	19	3	7	9	13	23
GEMONESE	15	19	3	6	10	13	26
LUMIGNACCO	13	19	4	1	14	18	41
PRIMORJE	5	19	1	2	16	5	51

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Brian Lignano - Lumignacco, Fiume V.Bannia - Flaibano, Manzanese - C. Fontanafredda, Primorje - Pro Cervignano, Pro Fagagna - Gemonese, Pro Gorizia - Pol. Codroipo, Ronchi - Torviscosa, Tricesimo - Virtus Corno

PROMOZIONE gir. A 19

Partita	Risultato
Maniago Libero - Tolmezzo Carnia	1-1
Maranese - Casarsa	3-1
Pertegada - Torre	1-1
Prata Falchi V. - Corva	0-2
Rive D'Arcano - Sacilese	1-2
Sanvitese - Camino	1-0
SPAL Cordovado - Buiese	3-0
Tarcentina - Vivai Rauscedo	1-2

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
CORDOVADO	40	19	12	4	3	35	17
SACILESE	37	19	10	7	2	28	15
PRATA F V.	35	19	10	5	4	34	19
SANVITESE	34	19	10	4	5	27	18
V. RAUSCEDO	34	19	10	4	5	27	19
TOLMEZZO C.	32	19	8	8	3	28	17
CASARSA	31	19	9	4	6	24	17
R. D'ARCANO	31	19	8	7	4	25	18
CORVA	28	19	7	7	5	30	21
TARCENTINA	25	19	7	4	8	25	21
TORRE	24	19	6	6	7	24	27
MANIAGO L.	22	19	6	4	9	21	32
MARANESE	21	19	6	3	10	17	25
CAMINO	13	19	3	4	12	18	36
PERTEGADA	9	19	1	6	12	9	32
BUIESE	1	19	0	1	18	9	46

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Buiese - Maniago Libero, Camino - Maranese, Casarsa - SPAL Cordovado, Corva - Rive D'Arcano, Sacilese - Tarcentina, Tolmezzo Carnia - Prata Falchi V., Torre - Sanvitese, Vivai Rauscedo - Pertegada

1. CATEGORIA gir. A 19

Partita	Risultato
Azzanese - Union Pasiano	2-4
Bannia - Sesto Bagnarola	4-2
Calcio Aviano - Union Rorai	0-0
Ragogna - Vallenoncello	0-4
S. Quirino - Ceolini	0-1
Saronecaneva - ValerianoPinzano	1-1
Unione S.M.T. - Sedegliano	1-2
Villanova - Rivolto	1-2

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
SARONECANEVA	39	19	12	3	4	33	20
VILLANOVA	38	19	11	5	3	43	23
S. QUIRINO	36	19	11	3	5	38	22
BANNIA	34	19	9	7	3	39	20
VALLENONCEL.	31	19	9	4	6	36	26
UNIONPASIANO	30	19	8	6	5	39	24
RIVOLTO	30	19	9	3	7	26	28
UNIONE SMT	29	19	8	5	6	33	29
AZZANESE	27	19	8	3	8	33	29
SEDEGLIANO	27	19	8	3	8	22	21
RAGOGNA	26	19	7	5	7	36	29
CALCIO AVIANO	23	19	5	8	6	22	21
UNION RORAI	23	19	6	5	8	30	34
CEOLINI	18	19	6	0	13	23	49
VALERIANO P.	13	19	3	4	12	22	42
SESTO BAGNAROLA	0	19	0	0	19	10	68

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Ceolini - Saronecaneva, Rivolto - S. Quirino, Sedegliano - Ragogna, Sesto Bagnarola - Unione S.M.T., Union Pasiano - Calcio Aviano, Union Rorai - Bannia, ValerianoPinzano - Azzanese, Vallenoncello - Villanova

2. CATEGORIA gir. A 19

Partita	Risultato
Gravis - Sarone	3-0
Liventina - Maniago	1-0
Montereale V. - Barbeano	1-1
Real Castellana - Tre S Cordenons	1-2
Spilimbergo - Polcenigo Budoia	3-2
Valvasone - Sn Leonardo	4-3
Vigonovo - Tiezzo 1954	5-2
Virtus Roveredo - Zoppola	3-2

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
V. ROVEREDO	53	19	17	2	0	58	13
VIGONOVO	50	19	16	2	1	53	14
GRAVIS	44	19	13	5	1	40	18
BARBEANO	33	19	10	3	6	41	33
MONTEREALE	32	19	10	2	7	29	18
SAN LEONARDO	26	19	8	2	9	50	48
SARONE	24	19	7	3	9	25	32
SPILIMBERGO	24	19	7	3	9	21	34
LIVENTINA	23	19	6	5	8	24	38
POLCENIGO B.	22	19	6	4	9	26	30
VALVASONE	22	19	6	4	9	28	36
R. CASTELL.	20	19	5	5	9	23	41
TRE S CORD.	18	19	5	3	11	24	34
TIEZZO 1954	13	19	3	4	12	25	48
MANIAGO	12	19	2	6	11	20	28
ZOPPOLA	12	19	3	3	13	17	39

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Barbeano - Gravis, Maniago - Valvasone, Polcenigo Budoia - Montereale V., Sn Leonardo - Spilimbergo, Sarone - Virtus Roveredo, Tiezzo 1954 - Real Castellana, Tre S Cordenons - Liventina, Zoppola - Vigonovo

3. CATEGORIA gir. A 17

Partita	Risultato
Caporiacco - Vajont	4-2
Coseano - Prata	6-1
Flumignano - Vivarina ASD	0-0
Majanese - Varmo	1-4
Porpetto - Gemone	0-1
Pravis 1971 - Latisana Ronchis	0-3
Purliliese - Tagliamento	1-4
Zompicchia - SAP Ramuscellese	0-4

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
RAMUSCELLESE	39	17	12	3	2	44	19
GLEMONE	39	17	11	6	0	40	16
TAGLIAMENTO	35	17	11	2	4	36	19
VIVARINA ASD	32	17	9	5	3	44	25
LATISANA R.	29	17	8	5	4	34	19
COSEANO	28	17	8	4	5	39	24
VARMO	28	17	8	4	5	33	20
PURLILIESE	25	17	6	7	4	21	22
PORPETTO	17	17	4	5	8	18	22
PRATA	17	17	4	5	8	25	39
FLUMIGNANO	16	17	4	4	9	20	21
MAJANESE	15	17	3	6	8	17	29
ZOMPICCHIA	14	17	3	5	9	21	36
CAPORIACCO	13	17	3	4	10	17	41
VAJONT	12	17	3	3	11	13	52
PRAVIS 1971	11	17	1	8	8	15	33

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Gemone - Pravis 1971, Latisana Ronchis - Coseano, Prata - Purliliese, Tagliamento - Flumignano, Vajont - Majanese, Varmo - SAP Ramuscellese, Vivarina ASD - Caporiacco, Zompicchia - Porpetto

PASIANO CALA IL POKER: STESA L'AZZANESE

▸La sfida giocata quasi sotto lo stesso campanile regala tre punti all'Union che travolge con quattro gol i locali

AZZANESE 2
UNION PASIANO 4

GOL: pt 35' Pase; st 24 De Marchi, 26' Bolgan, 27' Ermal Haxhiraj (rig.) 45' Campagna, 48' De Marchi.
AZZANESE: De Zordo 6, A. Tesolin 5.5, Biason 5.5, Sartor 5.5 (st 15' Cusin sv), Bortolussi 5.5 (st 28' Concato sv), Miot 6 (st 22' De Lucca sv), Mascarin 5.5, Pignat 5.5, Fuschi 5.5, Arabia 5.5 (st 38 Sala sv), Boccalon 5.5 (st 1' De Marchi 6) All. Buset.
PASIANO: Dalla Libera sv, Brunetta 6 (st 41' Zanetti sv), Ferrara 6, Pase 7, (st 30' Wafiq sv), Bragato 6, Mustafa 6, Moro 7 (st 33' Campagna 6), Lorenzon 6.5, Pizzolato 6 (st 15' Bolgan 6.5), Ermal Haxhiraj 7, Ervis Haxhiraj 6.5. All. Gallo.
ARBITRO: Zannier di Udine 6 5
NOTE: ammoniti Sartor, De Lucca, Brunetta, Zanetti. Angoli 1-9. Recupero: st 5. Spettatori 80.

ARIA DI DERBY

AZZANO L'Union è una macchina da gol: travolta l'Azzanese. È stato un piatto freddo quello che i pasinesi hanno servito all'Azzanese, sommersa in casa con quattro reti. Se all'andata gli uomini di Michele Buset si erano imposti con il gol-partita di Marco De Marchi, stavolta, nell'unico anticipo, la doppietta dell'eroe di inizio ottobre è servita solo a mitigare la delusione.

SPENTA

Troppo brutta per essere vera, un'Azzanese che è rimasta in partita solo per un tempo e poco più. Lo spartito l'hanno dettato solo i rossoblù di Nicola Gallo. Andati in vantaggio al 35' su angolo di Ermal Haxhiraj e tocco di testa di capitan Stefano Pase. Hanno poi subito il momentaneo pareggio al 69' con Marco De Marchi lesto a intercettare l'invito di De Lucca e a insaccare con la difesa ferma a chiedere il fuorigioco. «Non stuzzicare il can che dorme», si dice. Così, nemmeno il tempo per esultare, che i biancazzurri (in grigio antracite) si sono trovati di nuovo sotto. La zampata è del neoentrato Fabricio Bolgan. Un colpo a cui ne succede un altro in rapidissima successione, con Ermal Haxhiraj a calare il tris al 70' su rigore. L'Azzanese, già molle sulle gambe, ma soprattutto a livello di testa, è colpita e affondata. Seguiranno le reti di Campagna (90') e ancora De Marchi (98'), che capitalizza al massimo quell'unico tiro verso la porta di De Zorzo, fino da allora spettatore.

ALLUNGO

Per l'Union Pasiano una vittoria senza se e senza ma. Per l'Azzanese un grigio sabato da dimenticare al più presto. Mai la matricola, nella stagione in corso, aveva subito un passivo così vistoso. E non solo nel punteggio. Intanto se la truppa di Michele Buset si lecca le ferite e rimane incollata a quota 27, i corsari di Pasiano – con in plancia di comando mister Gallo – si staccano portandosi a 30. Il sogno di gloria, cancellando il passo del gambero, è destinato a continuare.

Cristina Turchet

SCONTRO DI CAMPANILE In alto i rossoblù dell'Union Pasiano, qui sopra l'Azzanese

LE ALTRE SFIDE: SARONECANEVA CAPOLISTA. VALLE E CEOLINI, CHE COLPI. BIZZARO AL RORAI

UNIONE SMT 1
SEDEGLIANO 2

GOL: pt 35' Smarra; st 5' Chicchirillo, 31' Pressacco.
UNIONE SMT: Benedetti. Colautti, Pierro, Koci, Dazzi, Visintini, Ascone, Bernardon (Gasparotto), Smarra, Cargnelli, Ez Zalzouli (Svetina). All. Bigatton.
SEDEGLIANO: Giugliano, Forabosco (De Pol), Chiarot, Gava, Urli, Feletto (Pressacco), Nezha (Donati), Francescutti, Biasucci (Rinaldi), Monti, Chicchirillo. All. Zavagno.
ARBITRO: De Luisa di Udine
NOTE: ammoniti Dazzi, Visinitini, Ascone, Ez Zalzouli, Forabosco e Rinaldi.
ARBA Sedegliano corsaro e zona playout allontanata: +4. La vittoria degli ospiti, che avvicinano anche l'Unione Smt in graduatoria (-2), arriva in rimonta. Nel primo tempo, al 35', vantaggio dei padroni di casa con Smarra. Nella ripresa segnano Chicchirillo e Pressacco: 1-2 (m m.).

CALCIO BANNIA 4
SESTO BAGNAROLA 2

GOL: pt 20' Zoppolato (rig.); st 14' Zoppolato (rig.), 16' Murdzoski, 23' Dedej, 27' Murdzoski, 33' Dedej.
BANNIA: Pezzutti, Gerolami (Buriola), Petris, Bignucolo, Mascherin, Papaiz, Dreon (Lococciolo), Murdoski, Vitali (Dedej). Centis, Del Col (Pitton) (Bertolo). All. Geremia.
SESTO BAGNAROLA: Sandoletti, Gheorghita (Dall'Anese), Gardin (Marco Sut), Pasutto, Youssiry, Iovine (Comparin), Suiu, Rimaconti, Diego Sut, Zoppolato, Bembo (Pennella) All. Sutto
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: espulso Suiu. Ammoniti anche Bignucolo, Pezzutti, Centis, Gardin, Youssery e Iovine.
BANNIA Il sogno del Sesto Bagnarola (profumo di prima vittoria e primi punti) sfuma a metà ripresa. Il Bannia ribalta il risultato con Murdzoski e Dedej. Terzo posto ora più vicino: -2. (mm)

CALCIO AVIANO 0
UNION RORAI 0

CALCIO AVIANO: Berton, Beggiato, Kuka, Poles (Della Valentina), Cester, Pezzin, Bozzolan, Pivetta, Tomasini (Rover), Romano, Momesso. All. Agostinetto
UNION RORAI: Zanese, Moras, Soldan, Vidali, Marchiò (Freschi), Sfreddo, Rospant, N. Pagura, Gardenal (Montinaro), Rossi, G. Pagura.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: espulso Pezzin. Ammoniti Bozzolan, Della Valentina, Vidali e Freschi
AVIANO Nulla di fatto in una sfida che si presentava molto equilibrata e incerta. Il punto non cambia molto la classifica di Aviano e Union Rorai, che restano appiate (ora a quota 23). Intanto i pordenonesi, dopo le dimissioni di mister Pierpaolo Bozzer e la conduzione provvisoria, hanno trovato il nuovo tecnico: è Tiziano Bizzaro, un ex che torna a casa. (mm)

SAN QUIRINO 0
CEOLINI 1

GOL: st 45' Maluta.
SAN QUIRINO: Zarotti, Zoia, Turchet (Pagotto), Rovedo, Francescut (Perin), Viol, Borsatti, Caverzan (Paro), Brait (Rochira), Carlon (Pasini), Gasparotto. All. Biscontin
CEOLINI: Breda, Casarotto, Bruseghin, Tesser, Santarossa, Boer, Zambon (P. Vedana), Teccolo, Bortolin (Maluta), Valentini, M. Vedana (Boraso). All. Giordano.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: st 48' espulso Gasparotto. Ammoniti Paro e Bruseghin.
SAN QUIRINO Ceolini bestia nera del San Quirino: vince al 90' con Maluta. Dei 6 successi in campionato, 2 su 2 contro la squadra di Biscontin. San Quirino che protesta con veemenza (in campo e sugli spalti) al 93' per un atterramento in area di Gasparotto (poi espulso). (mm)

SARONECANEVA 1
VALERIANO P. 1

GOL: st 5' Del Gallo, 20' Peruch.
SARONECANEVA: Brassi, Garlant, Kasemaj, Peruch, Impagliazzo (De Angelis), Rocco, Ros, Frara, Segato (Vigani), Caldarelli, Moro (Cigana). All. Fior.
VALERIANO PINZANO: Moras, Comisso (Rabbachin), Di Gleria, Nonis, Lizier, Ponticelli, Del Gallo, Nonis, Rosa Gobbo (Mitidieri), Cian, Mario (Bortolussi). All. Rosa.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo.
NOTE: espulsi Del Gallo (60') e Kasemaj (70')
SARONE Il SaroneCaneva si prende il punto in rimonta e allunga in vetta. Ma quanti rammarichi nella giornata del "ciapa no": la squadra di Fior pareggia, le rivali San Quirino (-3) e Villanova (-2) addirittura perdono (in casa). Ospiti avanti con Del Gallo, espulso poco dopo; risposta locale con Peruch. (m.m.)

MATRICOLA TERRIBILE
Il SaroneCaneva allenato da mister Antonio Fior

RAGOGNA 0
VALLENONCELLO 4

GOL: pt 31' Berton, st 23' Di Chiara, 40' Lituri, 41' Benedetto.
RAGOGNA: Rota, Leonarduzzi (S. Marcuzzi), Minuzzo, Minisini (Anastasia), Gerometta, Melchior (Mateuzic), A. Lizzi, Di Benedetto, Garlatti, Andreutti (Girardi), Vidoni (Valoppi). All. Rosso
VALLENONCELLO: Ronchese, Gjini (Di Chiara), Lupo, Malta, Spadotto, Berton, Zanette (M. Basso), Mazzon (Lituri), D. De Rovere (Benedetto), Nerlati. All. Orciuolo
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: ammoniti Gerometta, Andreutti, Girardi, Gjini, Malta. Recupero st 5'. Spettatori 100.
RAGOGNA (m.b.) Gran colpo del Vallenoncello, che rifila un poker al Ragogna. Continua quindi l'ottimo momento degli ospiti, che si confermano al quinto posto in chiave playoff.

Harakiri del Villanova Rivolto batte i leader

VILLANOVA 1
RIVOLTO 2

GOL: pt 3' Driussi, 13' Antonioli; st 25' Quirici.
VILLANOVA: Moras 6, Valeri 6, Previtera 6 (st 21' Sulay 6), Sandrin 6, Carlon 6.5, Saccher 6 (st 18' Quirici 6.5), Antwi 6, Pittini 6, Marchiori 6 (st 34' Zanini sv), Roman Del Prete 6, Martini 6. All. Cocozza.
RIVOLTO: Miceli 7, Pandolfo 6, Bob 6. Dell Angela 6 (st 30' Venuto 6), Cossa 6 5, Driussi 6.5, Grassutti 6.5 (st 18' Sant 6), Scodellaro 6.5, Antonioli 6.5 (st 28' Marian 6), Bezzo 6.5, Maestrutti 6.5. All. Restucci.
ARBITRO: Cosipo di Udine 6.
NOTE: ammoniti Sandrin, Bon, Driussi e Sant. Angoli 11 a 2.
Terreno in ottime condizioni. Spettatori 60. Recupero: st 4'.

LA SORPRESA

VILLANOVA Con due reti di ottima fattura, il Rivolto batte gli ex primi della classe del Villanova, che solo a metà ripresa riescono ad accorciare. Gli udinesi di mister Restucci hanno ampiamente meritato la vittoria e con i tre punti conquistati si portano a quota 30, mentre la truppa di mister Cocozza resta ferma a 38. Una battuta d'arresto, quella dei padroni di casa che ha lasciato l'amaro in bocca ai tifosi, mentre i "coloriti" supporter ospiti al triplice fischio hanno a lungo applaudito i propri beniamini, riuniti a centrocampo.

GOL IMMEDIATO

Fischio d'inizio e al 3' il Rivolto è già avanti. Su angolo dalla sinistra, Driussi di testa gonfia la rete. Insistono gli ospiti e al 5' su cross di Maestrutti, ancora Driussi manda il pallone di poco sopra la traversa. Il Villanova si fa vivo al 10' quando, in contropiede, Marchiori gira fuori. Al 13' gli ospiti raddoppiano. Antoniozzi si libera sulla destra, supera il difensore, entra in area e insacca a fil di palo. Al 25' il portiere udinese blocca a terra un insidioso cross di Martini. Al 30' bella ma inconcludente azione corale del Villanova. Al 35' Antwi, ben servito, impegna Miceli. Al 41', su piazzato dai 25 metri di Saccher, il portiere ribatte a pugni chiusi e al 44' sempre su calcio franco di Saccher la palla, deviata dalla barriera, coglie il palo alla sinistra di Miceli.

REAZIONE RABBIOSA

Villanova all'arrembaggio nella ripresa. Al 3' ci prova Valeri dai 30 metri (Miceli para in due tempi) e al 10', su cross di Roman Del Prete, il portiere sbroglia. Insistono gli arancioneri: al 14' Martini controlla e conclude dai 20 metri ma non inquadra la porta. Ospiti vicino al tris al 16' quando Bezzo costringe Moras ad alzare in angolo. Al 18' Maestrutti di testa conclude dall'altezza del dischetto e Moras blocca. Il Villanova accorcia al 25'. Il nuovo entrato Quirici conclude dai 30 metri e mette nel sette alla destra di Miceli. Brivido per gli ospiti al 34': bella conclusione di Roman Del Prete dal vertice sinistro, Miceli si distende e devia in angolo. In pieno recupero (48') su contropiede Venuto conclude dal limite ma coglie il palo alla sinistra di Moras. Dopo 4' di recupero gli ospiti esultano.

Romano Zaghet

ZANCHETTA È UNA FURIA VIGONOVO VOLA

CACCIA AL PRIMATO In alto il gruppo del Vigonovo, qui sopra l'undici del Tiezzo

▶Il bomber dei locali mette a segno una tripletta che condanna la formazione ospite del Tiezzo, in dieci già nel primo tempo

VIGONOVO	5
TIEZZO 1954	2

GOL: pt 2', 9' Zanchetta, 17' Luvisotto; st 10' Zanchetta, 15' Falcone, 27' (rig.) Chiarot, 48' Francescut.
VIGONOVO: Bozzetto 6, Nadal 6 (st 28' Perin 6), Simone Esposito 6.5, Possamai 6, Fre 6.5, Piccin 6.5 (st 20' Lazzaro 6), Biscontin 7, Celanti 6 (pt 26' Agnaou 6.5), Zanchetta 8 (st 16' Francescut 7), Zat 6.5, Falcone 6.5 (st 33' Pintore 6.5). All. Diana.
TIEZZO: Cartelli 5.5, Viero 6 (st 36' Veliz Sartor sv), Casetta 6 (st 1' Saletti 6), Mara 6.5, Ballardin 6.5, Casagrande 5 (st 1' Vatamanu 6), Buset 5.5, Luvisotto 6.5, Gava 5.5 (st 19' Goz 6), Pettenuzzo 6 (st 19' Luccon 6), Chiarot 6. All. Perin.
ARBITRO: Drago di Maniago 6.5.
NOTE: pt 35' espulso Buset. Ammoniti: Saletti, Vatamanu. Recuperi: pt 1'; st 5'.

CACCIA AL PRIMATO

VIGONOVO Pokerissimo del Vigonovo al Tiezzo: 5-2 con tripletta di Manuel Zanchetta che sale a quota 12 gol. Partita vivace sin dalle prime battute con gli azzanesi che cercano di mettere in difficoltà i padroni di casa, ma si sbilanciano alzando troppo il baricentro.

LA PRIMA GIOIA

Al 2' è già 1-0. Lancio di Falcone sul corridoio centrale per Zanchetta che sfrutta la staticità del reparto azzanese per entrare in area in solitaria e superare Cartelli con un tocco morbido: 1-0. Insistono i locali. Affondo sulla sinistra di Falcone per Biscontin a centro area, conclusione di prima intenzione di poco alta sopra la traversa. Al 10' il raddoppio. Azione innescata sulla trequarti da Falcone, appoggio sulla destra per Biscontin e verticalizzazione per Zanchetta. "MZ9" entra in area leggermente defilato e conclude di potenza sotto la traversa: 2-0. Anche in questo caso da rivedere la posizione della difesa. Il Tiezzo però non ci sta e si affaccia in avanti a buona velocità. La caparbietà è premiata con la rete. Dai venticinque metri Buset vede il taglio in zona centrale di Luvisotto e lo serve. L'attaccante elude la marcatura di casa e davanti a Bozzetto calcia in diagonale: 2-1. Al 35' l'episodio chiave. Buset tocca il pallone da terra con la mano: già ammonito, si fa cacciare per il secondo giallo. Il Vigonovo (non) ne approfitta e sfiora il tris in due circostanze. Cartelli fa gli straordinari sul tiro di Zanchetta all'altezza del primo palo. Poi l'inzuccata di Fre su punizione (ancora) di Zanchetta finisce sul montante verticale.

SENZA STORIA

Nella ripresa prodezza (10') di Zanchetta su punizione dai 25 metri. Tiro a effetto che trova impreparato Cartelli. Al 15' Falcone fa 4-1 "rubando" il gol ancora a Zanchetta approfittando di un errore in uscita del portiere del Tiezzo. Al 27' gli ospiti accorciano con Chiarot su rigore (fallo di Possamai su Saletti) ma nel recupero Francescut capitalizza l'assist di Pintore e sigla così il quinto.

Alessio Tellan

Diana: «Voglio di più» Mio: «Rosso esagerato»

GLI SPOGLIATOI

VIGONOVO Grande euforia per Manuel Zanchetta, protagonista del match con una tripletta. I primi due timbri sono arrivati sui primi due palloni giocati. Di precisione il primo, di potenza il secondo. Il terzo è una perla. «Ho calciato con le tre dita per dare l'effetto al pallone - racconta - e mi è andata bene». Poi scherza: «Il mister non mi aveva dato fiducia sulla punizione. Mi diceva che il pallone sarebbe andato a finire sul campanile. Così dopo il gol sono andato da lui». Un'altra battuta sugli idoli. Non modelli di serie A ma beniamini dello spogliatoio: «Mi ispiro al compagno Pintore», dice divertito Zanchetta. Contento il mister Ermano Diana, anche se precisa: «Non abbiamo mantenuto sempre il ritmo partita, calando di intensità in alcuni tratti, ma per il resto sono contento. D'altronde sono uno che pretende sempre il massimo dai giocatori».

Amareggiato il presidente del Tiezzo Claudio Mio: «Ogni domenica - allarga le braccia - finiamo in inferiorità numerica. Oggi si poteva evitare il secondo giallo al nostro giocatore. Alla fine il Vigonovo avrebbe vinto lo stesso. Non cerco alibi, anche se è un peccato trovarci in queste situazioni ogni settimana. La squadra è giovane, inizialmente costruita per la Terza categoria». (al.te.)

LE ALTRE SFIDE: LA CORAZZATA VIRTUS VINCE ANCORA. TRIS DEL GRAVIS, SCOSSA LIVENTINA

MONTEREALE V.	1
BARBEANO	1

GOL: st 5' M. Roman, 10' Bance.
MONTEREALE: Fusaz, Paroni, Borghese, Canzi (Corona), M. De Pol, Boschian, Marson, M. Roman, J. Roman, Missoni, Alzetta (F. Englaro). All. A. Englaro.
BARBEANO: Santuz, Touiri, Truccolo (D. D'Andrea), Tonello, Truant, Jacuposki, Viel (Faion), Giovannetti (Colesan), Bance, Zecchini, Toppan. All. Crovatto.
ARBITRO: Fayed di Udine.
NOTE: al 40' espulso De Pol. Ammoniti Marson, Missoni, Truccolo. Recupero pt 2', st 4'.
MONTEREALE Divisione della posta nella sfida in zona playoff, tra valcellinesi e Barbeano, che allungano sul San Leonardo, primo escluso. Per i locali (32 punti) è il secondo pari tra le mura amiche, così come quelli dei biancorossi (33) in trasferta.

VALVASONE ASM	4
SAN LEONARDO	3

GOL: pt 3' Saccon, 5' D'Andrea, 30' Peressin, 49' Kaculi: st 1' Pasini (rig.), 3' Gandini, 48' Peressin.
VALVASONE ASM: Aprilis, Cecon, Gottardo, Zanre, Traorè (Bini), Haka, D'Agnolo, Gandini, D'Andrea, Peressin, Scandiuzzi (Soggiu). All. Riola.
SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Crozzoli, Runko, Milanese, D. Masarin, Pasini (Fré), Kaculi (A. Bizzaro), Saccon, Mascolo, Antonini. All. Di Vittorio.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: al 15' Aprilis para un rigore, al 18' Scandiuzzi lo sbaglia. Espulsi al 18' Milanese e al 70' D'Agnolo. Ammoniti Gandini, D'Andrea, Pressin, Pasini e A. Bizzaro. Recupero pt 4', st 3'.
ARZENE Seconda vittoria interna per il Valvasone: 3 punti pesanti in chiave salvezza. Non è mancato alcunché: 2 rigori falliti e 2 rossi, equamente divisi.

VIRTUS ROVEREDO	3
CALCIO ZOPPOLA	2

GOL: pt 10' Cipolat, 20' M. Petrovic, 32' Fantuzzi, 35' Tedesco; st 22' Cipolat.
VIRTUS: Zanette, Miroslav Petrovic, Gerolin, Moretti, Fabris (Mario Mazzacco), Pitton, Milan Petrovic, Pianca, Cipolat (Crespi), Cimpello, Benedet (Baldo). All. Cozzarin.
ZOPPOLA: Paolo Mazzacco, Fedrigo (Celant), Giuzzo (Zilli), Moro, Finot, Tedesco, Favot (Pupulin), CalliKu (Moretti), Cusin, Fantuzzi, Petozzi (Bortolussi). All. Giacomo Esposito.
ARBITRO: Cinelli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Miroslav e Milan Petrovic, Moretti, Pitton, Cimpello, Fedrigo, Tedesco, Favot, Petozzi. Recupero pt 2', st 5'.
ROVEREDO Mattia Cipolat regala la 17. vittoria alla Virtus Roveredo che resta in vetta con 53 punti. Con la cenerentola Calcio Zoppola, i leader hanno dovuto però sudare più del dovuto.

LIVENTINA S.O.	1
MANIAGO	0

GOL: st 10' Poletto (rig.).
LIVENTINA: Martinuzzi, Bianchini, Diana, Turcatel, Pagotto, Vecchies, Vendrame (Giust), Martin (Ferrari), Konadu (Santarossa), Poletto, A. Rossetto (Jashari). All. Boccalon.
MANIAGO: P. Rossetto, Sortini (Tatani), Pierro (Milin), Alzetta, G. Marini, Cappella, Palermo (Formenton), E. Marini (Attolito), Olbrys, Francetti, De Fiorido. All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Koci di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bianchini, Turcatel, Vecchies, Martin e Santarossa.
SACILE È bastato un rigore trasformato da Marco Poletto al 55', per un fallo su Santarossa, per blindare l'intera posta in palio, di fronte al mai domo Maniago (fanalino, condomino del Calcio Zoppola). Partita più combattuta che giocata, pochi i brividi.

SPILIMBERGO	3
POLCENIGO B.	2

GOL: pt 6' Russo, 40' Nikolas Poletto; st 7' e 23' Russo, 15' Lenarduzzi (aut.).
SPILIMBERGO: Garofalo, Zannier, Lenarduzzi, Gervasi, Donolo (Rossi), Perino, Chivilò (Bisaro), Canderan (Balas), Russo, (Bance), Battistella, Mazzucco (Romanù). All. Gremese.
POLCENIGO BUDOIA: Rigo, Dal Mas, Barcellona (Luccon), Silvestrini (Tellan), Stella, Fort, Pizzol, Nikolas Poletto, Giavedon (Lorenzo Buriola), Ventriglia (Cozzi), Franco. All. Carlon.
ARBITRO: Giovannelli di Pordenone.
NOTE: al 22' Rigo para un rigore a Battistella. Ammoniti Balas, Barcellona, Stella, Poletto, Cozzi e Stefano Buriola dalla panchina. Recupero pt 2', st5'.
SPILIMBERGO Terza vittoria di fila per lo Spilimbergo di Luca Gremese che supera il Polcenigo Budoia anche in classifica (24-22). In evidenza Edoardo Russo: tripletta per lui.

GRAVIS	3
SARONE	0

GOL: pt 11' Vallar; 16' Avitabile; st 45' Vallar.
GRAVIS: Francescut, Lenarduzzi (D'Agnolo), Brunetta (Cesco), Pagura, Santovito, Baradel, Fabbro (Castellarin), Michele Rossi, Avitabile (Moretti), Vallar, Alessandro Rossi (Acampora). All. Sonego.
SARONE: Posocco, Manente, Vicenzi (Marco Vignando), Borile, Bonesso, Tote, Vettorel (Carlet), Ulian, Thomas Vignando, Barbetta (Moro), Casagrande (Spadotto) . All. Vendrame-Strina.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: espulsi Marco Vignando (91') e Posocco (93') per proteste. Ammoniti Lenarduzzi, Manente, Thomas Vignando, Casagrande. Recupero pt 2', st 4'.
SAN GIORGIO Il Gravis di Luca Sonego ha fatto 13: tante sono le vittorie stagionali. Superato anche l'ostacolo Sarone ridotto in nove.

ALLENATORE **Prima stagione al Gravis per Luca "Bobo" Sonego**

REAL CASTELLANA	1
3S CORDENONS	2

GOL: pt 4' Rampazzo, 13' Rossetton, 15' Andrea Tonizzo.
REAL CASTELLANA: Dazzan, Fiorenzo (Pellegrini), Candeago, Moras, Frezza, Francesco Ornella (Brusutti), Zuccato, (Simone Tonizzo), Curreli, Dal Mas (Amadio), Modolo, Andrea Tonizzo. All. Ghersini.
TRE ESSE CORDENONS: Tonussi, Turrin, Furlan (Pellizzer), Gangi, Mattiuzzo, Angioletti, Rossetton, Gallean, Carrer, Brunetta (Zago), Rampazzo (Forgetta). All. Viel.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
CASTIONS La Tre Esse Cordenons, nella sfida diretta in chiave salvezza, mostra gli artigli e da Castions di Zoppola torna a casa a pancia piena. Per i locali si tratta del sesto capitombolo in casa sui 9 totali. Per gli ospiti del quarto exploit in esterna sui 5 ottenuti finora.

UDINE KEEPFIT	0
ARZINO	2

GOL: pt 26' Ponte, 29' Marcuzzi.
UDINE KEEPFIT: Duah, Otu, Owusu, Boahen, Antwi, Nawa (Twumasi), Osadolor (Adjei), Idris, Tangan, Ieboah, Ndour (Manu). All. Oduro.
ARZINO: Mion, Luca Masolini, Massimiliano Zuliani, Girardi, Emanuele Zuliani, De Nardo, Plos (Vallata), Ortali (Presta), Marcuzzi (Magnifico), Galante (Giacomo Masolini), Ponte (Bambore). All. Chieu.
ARBITRO: Madid Doretto di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Owusu, Tangan, Ieboah, Emanuele Zuliani, Plos. Recupero pt 1', st 3'.
UDINE L'Arzino torna dalla trasferta in terra udinese con altri 3 punti, e soprattutto con un Jonathan Tocchetto (attaccante convalescente in forza alla Gemonese) che si sta allenando con la truppa di Giuseppe Chieu. È stato di nuovo tesserato con i gialloblu in attesa di tornare in campo.

TORRE TOPOGLIANO	1
MORSANO	4

GOL: pt 36' Sclabas; st 6' Puntin, 21'Anzolin, 41' Defend, 48' Pellarin.
TORRE: De Giusto, Russiani, Cosani (Vecchi), Veronico, Iustulin, Puntin, Nardoni, Malisan (Bignulin), Azzani (Colledan), Ciani, De Angelis (Suerz). All. Tiziani.
MORSANO: Battistutta, Codognotto (Cecchinato), Zanet, Simone Piasentin, Samuele Piasentin (Vadori), Bin, Lena (Pellarin), Innocente (Cicuto), Sclabas, Defend, Facca (Anzolin). All. Casasola.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: al 22' espulso Veronico. Ammoniti: Nardoni, Malisan, De Angelis, Codognotto, Simone e Samuele Piasentin, Innocente. Recupero pt 4', st 4'.
TORRE TOPOGLIANO Torna a vincere, sfruttando la numerica, il Morsano, reduce da 3 stop di fila. Contro il Torre Topogliano, in lotta per non retrocedere, ha messo la freccia nella ripresa.

LA RAMUSCELLESE RULLA ZOMPICCHIA

▶I neroverdi di Pettovello mettono al sicuro il risultato in pochi minuti e poi dilagano
Vince anche il Glemone (battuto il Porpetto): sono sempre due le squadre in vetta

CORSA PARALLELA

ZOMPICCHIA Partita senza storia. O meglio, per lo Zompicchia la sfida è iniziata quando quella della Ramuscellese era già finita. E pure con un finale da idillio. Campo espugnato e primo posto consolidato. La classica domenica bestiale. E di bestiale questa Ramuscellese ha tutto: la grinta, la voglia, la determinazione in campo. E pazienza se il Glemone (0-1 a Porpetto) continua a essere per i ragazzi di mister Pettovello una spina nel fianco. La Ramuscellese sta solo aspettando che la squadra diretta concorrente sul primo scranno del podio commetta un passo falso. Magari prima dell'ultima giornata di campionato, quando Ramuscellese e Glemone potrebbero dare vita a uno scontro tra titani per il primato. Comunque vada, saliranno le prime tre.

GEMELLI DEL GOL

I neroverdi non devono temere nulla, almeno sino a quando la premiata ditta Letizia-Cervini continuerà a segnare a raffica. Con un attacco così qualsiasi squadra dormirebbe sonni tranquilla. Ma c'è anche una difesa che lascia filtrare ben poco ed un centrocampo che detta tempi e ritmi di gioco. Insomma è una Ramuscellese che – come cantava Vasco – va al massimo, trascinata da tanti giocatori che potrebbero far bella figura anche in categorie maggiori.

IL MATCH

L'avvio di gara è tutt'altro che con il freno a mano tirato. La Ramuscellese vuole subito dettare i ritmi e far valere la legge del più forte. In dieci minuti gli ospiti sono così già in vantaggio di 2 gol: cosa chiedere di più? Apre le danze al 10' Letizia, che sfrutta al meglio il lancio lungo di Sclippa per gelare (a tu per tu) il portiere dello Zompicchia Mucignato. Al 18' Cervini riceve palla sulla trequarti; passaggio millimetrico per Letizia che, con un pallonetto, batte nuovamente Mucignato. Al 30' la Ramuscellese potrebbe calare il tris ma Michele Marzin calcia alto da ottima posizione. Si va alla ripresa. Dopo appena 2' di gioco arriva il terzo gol. Corner dalla destra di Antoniali, D'Abrosca di testa impegna il portiere; sulla palla si avventa Michele Marzin che non sbaglia. Non è finita. C'è tempo anche per lo show di Cervini. Traversone dalla destra di Zadro, l'11 della Ramuscellese calcia al volo, da dentro l'area, e gela Mucignato. Ormai è fatta. Lo Zampicchia alla mezz'ora prova almeno ad accorciare le distanze ma la conclusione di Cignolini, deviata da Giacomel, si stampa sul palo. Non c'è più tempo. La domenica bestiale è finita. La Ramuscellese può andare in pace.

Alberto Comisso

ZOMPICCHIA 0
RAMUSCELLESE 4

GOL: pt 10' e 18' Letizia; st 2' M. Marzin, 4' Cervini.
ZOMPICCHIA: Mucignato 5, Scrosoppi 5.5, Passante 5.5, Regeni 5.5 (st 1' Tahiri 5), Bello 5.5, Colavecchi 6, Zamparini sv (pt 30' Pin 5), Bellini 5.5 (st 1' Passalent 5.5), Duriatti 5 (st 29' Quattrin sv), Cignolini 6, Dri 5.5 (st 10' Venuto 5). All. Misson.
RAMUSCELLESE: D. Marzin 6, A. Giacomel 6, Pilon 6, Zadro 6 (st 29' Ellero sv), D'Abrosca 6 (st 24' D. Giacomel sv), Sclippa 6.5, M. Marzin 6, Milani 6 (st 20' Bortolussi 6), Letizia 7.5 (st 20' M. Giacomel sv), Cervini 7 (st 32' Piagno sv), Antoniali 7. All. Pettovello.
ARBITRO: Casella di Pordenone 6.
NOTE: ammonito Scrosoppi. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 50. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

IN DIFESA
Il pacchetto arretrato ramuscellese sventa un'insidia

Juniores naz. gir. C — 18

Cjarlins Muzane - Belluno	1-2
Clodiense - Campodarsego	5-1
Este - Mestre	0-1
Montebelluna - Adriese	4-2
San Luigi - Cartigliano	2-2
Tamai - Luparense	2-1
Union Feltre - Chions	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEBELLUNA	40	18	12	4	2	46	17
BELLUNO	30	18	8	6	4	34	22
CARTIGLIANO	29	18	8	5	5	38	28
CHIONS	28	18	9	1	8	24	20
UNION FELTRE	28	18	8	4	6	31	28
MESTRE	26	18	7	5	6	17	17
SAN LUIGI	25	18	7	4	7	30	30
LUPARENSE	24	18	7	3	8	31	26
CLODIENSE	24	18	7	3	8	41	37
CAMPODARSEGO	23	18	6	5	7	27	31
TAMAI	23	18	7	2	9	21	40
C. MUZANE	21	18	5	6	7	28	32
ADRIESE	17	18	4	5	9	26	43
ESTE	12	18	3	3	12	19	42

PROSSIMO TURNO (8/2/2020): Adriese - Tamai, Belluno - San Luigi, Campodarsego - Cjarlins Muzane, Cartigliano - Este, Chions - Montebelluna, Luparense - Clodiense, Mestre - Union Feltre

I RAGAZZI DI PETTOVELLO L'organico completo della Ramuscellese edizione 2019-20

LE ALTRE SFIDE: LA VIVARINA FA UN PUNTO CROLLANO PRATA, PURLILIESE E PRAVIS

COSEANO 6
PRATA CALCIO FG 1

GOL: pt 7' Simonaj, 20' Benvenuto; st 15' Benvenuto, 20' Turolo, 25' e 40' L. Coianis, 45' Cicchiello.
COSEANO: Floreani, Toffolini (Morandini), E. Coianis, Benvenuto, Patat, Muccignato, C. Turolo (Cicchiello), Donati, Fabbro (L. Coianis), Mestroni (Pellegrini), M. Turolo. All. Masotti.
PRATA CALCIO FG: Bottos, Chiesurin (Del Negro), Triadantasio, Lazzaro, Benedetti, Gioka (Portello), Del Re (Bagatin), Papotti (Gaspardo), Sarri, Simonaj, Melconi. All. Brescacin.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: recuperi pt 1', st 4'. Spettatori 50.
COSEANO (al.co.) Risultato tennistico. Sconfitta pesante per i mobilieri, che al 7' erano passati in vantaggio con Simonaj. Il tracollo avviene nella ripresa: i padroni di casa nel giro di 10' capovolgono la partita.

BIANCOROSSI
I giocatori del Prata Calcio Fg provano un affondo

PRAVIS 1971 0
LATISANA RONCHIS 3

GOL: st 17' Minutello, 27' Casco, 44' Paccagnin
PRAVIS: Flumian, Da Ronch (Rivaldo), Vendramini (F. Campaner), Furlanetto, Vettori, Padovan (Sartori), Moro, Tesolin, Fedrigo (Battistella), Rossi, Corazza (G. Campaner). All. De Maris.
LATISANA: Guerin, Callegher, Driusso, Pretto, Furlanetto, Cominotto, Minutello (Martin), Palmegiano (Doratiotto), Casco (Manias), Vida (Innocente), Zanatta (Paccagnin). All. Domenighini.
ARBITRO: Bertoli del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti G. Campaner, Battistella. Recuperi: pt 3', st 6'. Spettatori 40.
PRAVISDOMINI «Così non va». A fine partita Stefano Pezzuto, presidente del Pravis 1971, è dispiaciuto. La sconfitta col Latisana Ronchis condanna il Pravis all'ultimo posto. E, come se non bastasse, la squadra è ridotta all'osso. I tre gol nella ripresa di Minutello, Casco e Paccagnin. (al.co.)

PURLILIESE 1
TAGLIAMENTO 4

GOL: pt 38' Mazza (rig); st 10' e 15' Mazza, 30' Marchessi, 43' S. Boem.
PURLILIESE: Rossi (Della Mattia), Bozzolan, Calderan (Gobbo), Pezzot, S. Boem, Del Ben (Musolla), De Piccoli (Zamuner), Ronchese, Pin (Sartor), N. Boem, Sassaro. All. Lella.
TAGLIAMENTO: Pischiutta (A. Peressini), Buttazzoni, Pittoritti, Leita, Romanelli (Ganzini), Cimolino, Leschiutta (Costantini), Prenassi, Mazza (G. Peressini), Pressacco, Marchessi (Foschini). All. Bianchizza.
ARBITRO: Strazimiri di Udine.
NOTE: ammoniti Bozzolan e Gobbo. Spettatori 50.
PORCIA (al.co.) La Purliliese tracolla, il Tagliamento cala il poker e consolida il terzo posto. Turno da dimenticare per la squadra di Lella, che resiste per un solo tempo. Gli ospiti, avanti di rigore al 38', nella ripresa volano con Mazza decisivo.

CAPORIACCO 4
VAJONT 2

GOL: pt 8' Buttazzoni, 15' Mounib, 25' Venuto, 48' Tourif; st 15' Pagin (rig.), 36' Alemu.
CAPORIACCO: Colle, Buttazzoni, Bisaro, Di Stefano, Pagin, Miani (Benedetti), Pilosio, Cuberli, Freschi (Alemu) (Della Mea), Venuto, Tradotti (Amir). All. Cirovic.
VAJONT: Rustichelli, Podda, Budai, Calderoni, Proietto, Francetti, Rubino, Ez Zalzouli, Mounib (Vanin), Tourif, D. Russo (S. Russo). All. La Scala.
ARBITRO: Canci di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Bisaro, Pilosio, Pagin, Buttazzoni, Francetti. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 40.
CAPORIACCO (al.co.) Cade il Vajont che, con i suoi limiti giovanili, ha saputo comunque dare filo da torcere all'avversario. Equilibrato il primo tempo con i padroni di casa che segnano e gli ospiti che recuperano. Nella ripresa il Caporiacco si riporta avanti con un rigore e al 36' chiude definitivamente i conti.

FLUMIGNANO 0
VIVARINA 0

FLUMIGNANO: Lugli, Deana, Comisso (Gobbato), Moro, Grassi, Turco, Puzzoli (Duri), Gjata, Tonetti, Angelin, Budai. All. Fantini.
VIVARINA: Dalla Libera, Ez Zalzouli, Casagrande, Ferrarin, Covre, Banse, Hysenaj, Singh (Civitico), Bance, D'Andrea, Del Pioluogo (Giorgi). All. Cesaratto.
ARBITRO: Casella di Pordenone.
NOTE: ammoniti Casagrande, Ferrarin. Recuperi: pt 0', st 5'. Spettatori 50. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.
FLUMIGNANO Pareggio (senza reti) tra Flumignano e Vivarina, ma a recriminare sono gli ospiti ai quali il punto va stretto. In trasferta gli undici allenati da Cesaratto si battono, creano gioco ma non riescono a sfondare la barriera alzata dal Flumignano. In classifica la Vivarina resta quarta, con un ritardo di 3 punti dal Tagliamento. (al.co.)

Calcio giovanile: risultati e classifiche dei campionati regionali

Under 19 gir. A — 16

Brian Lignano - Ronchi	6-2
Fiume V. Bannia - Pol. Codroipo	1-0
Manzanese - Flaibano	1-3
Pro Cervignano - Gemonese	1-2
Pro Fagagna - Virtus Corno	3-0
Pro Gorizia - Fontanafredda	2-1
Tricesimo - Torviscosa	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	45	16	15	0	1	54	7
MANZANESE	37	16	12	1	3	60	16
TRICESIMO	26	16	8	2	6	32	28
FLAIBANO	25	16	8	1	7	35	30
FIUMEBANNIA	24	16	7	3	6	30	23
VIRTUS CORNO	24	16	7	3	6	27	30
BRIAN LIGNANO	22	16	6	4	6	22	32
FONTANAFREDDA	21	16	5	6	5	21	22
PROCERVIGN.	19	16	5	4	7	25	33
POL. CODROIPO	17	16	4	5	7	18	29
TORVISCOSA	16	16	4	4	8	24	30
PRO GORIZIA	16	16	4	4	8	23	36
GEMONESE	12	16	3	3	10	22	39
RONCHI	11	16	3	2	11	24	62

PROSSIMO TURNO (8/2/2020): Fontanafredda - Pro Fagagna, Flaibano - Tricesimo, Gemonese - Pro Gorizia, Pol. Codroipo - Pro Cervignano, Ronchi - Fiume V. Bannia, Torviscosa - Brian Lignano, Virtus Corno - Manzanese

Under 19 gir. B — 19

Casarsa - Camino	rinv.
Corva - Spal Cordovado	5-0
Prata Falchi V. - Latisana Ronchis	3-1
Sacilese - Aviano	2-2
Sangiorgina - U. Martignacco	3-4
Sesto Bagnarola - Sedegliano	2-0
Vivai Coop. - Sanvitese	1-3
Torre (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	46	16	15	1	0	69	14
PRATA F.V.	43	18	14	1	3	81	16
MARTIGNACCO	38	18	12	2	4	48	32
SANVITESE	33	18	10	3	5	53	34
CORVA	33	18	10	3	5	37	20
SACILESE	28	18	7	7	4	35	23
AVIANO	26	18	6	8	4	35	35
S. BAGNAROLA	23	18	7	2	9	32	40
TORRE	22	17	6	4	7	40	39
VIVAI COOP.	20	18	6	2	10	26	37
L. RONCHIS	16	18	5	1	12	23	54
SANGIORGINA	13	17	3	4	10	32	49
SEDEGLIANO	13	17	3	4	10	15	36
CAMINO	12	17	3	3	11	29	51
SPAL CORD.	7	18	2	1	15	17	92

PROSSIMO TURNO (8/2/2020): Aviano - Prata Falchi V., Latisana Ronchis - Corva, Sanvitese - Sacilese, Sedegliano - Vivai Coop., Spal Cordovado - Sangiorgina, Torre - Sesto Bagnarola, U. Martignacco - Casarsa, Camino(Riposa)

Under 17 Elite — 15

Donatello - Aquileia	5-0
Forum Julii - Sanvitese	1-1
Manzanese - Fontanafredda	3-3
Prata Falchi V. - Cjarlins Muzane	0-2
S.Andrea S.Vito - OL3	0-2
Triestina - San Luigi	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	38	15	12	2	1	61	18
CJARLINS M.	31	15	9	4	2	50	17
SANVITESE	31	15	8	7	0	32	15
FONTANAFREDDA	29	15	9	2	4	32	15
AQUILEIA	24	15	7	3	5	33	24
MANZANESE	22	15	5	7	3	35	28
OL3	17	15	3	8	4	21	24
SAN LUIGI	16	15	4	4	7	25	29
PRATA F.V.	15	15	4	3	8	24	34
FORUM JULII	15	15	4	3	8	17	46
TRIESTINA	7	15	2	1	12	15	41
S.ANDREA SV	3	15	1	0	14	7	61

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Aquileia - Triestina, Cjarlins Muzane - Donatello, Fontanafredda - S.Andrea S.Vito, OL3 - Forum Julii, San Luigi - Manzanese, Sanvitese - Prata Falchi V.

Under 17 gir. A — 19

Ancona - Corno	3-2
Fiume V. Bannia - I.S.M. Gradisca	4-0
Domio - U. Martignacco	0-5
Pro Fagagna - Aviano	1-0
San Daniele - Aris San Polo	2-2
Sangiorgina - Casarsa	0-2
Tolmezzo Carnia - Aurora Buonacq.	3-0
Unione Isontina - Trieste	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
MARTIGNACCO	44	19	13	5	1	58	18
ANCONA	44	19	13	5	1	51	20
CASARSA	39	19	12	3	4	40	20
AVIANO	35	19	11	2	6	33	20
GRADISCA	34	19	10	4	5	50	22
FIUME BANNIA	30	18	8	6	4	45	23
UNIONE ISONTINA	29	19	8	5	6	30	30
PRO FAGAGNA	27	19	7	6	6	30	24
TOLMEZZO C.	26	19	7	5	7	25	29
AURORA B.	25	19	7	4	8	35	32
CORNO	22	18	6	4	8	25	34
TRIESTE	21	19	6	3	10	35	39
ARIS SAN POLO	19	19	5	4	10	27	32
SAN DANIELE	15	19	3	6	10	32	47
SANGIORGINA	9	19	2	3	14	23	53
DOMIO	1	19	0	1	18	10	106

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Aris San Polo - Unione Isontina, Aurora Buonacq. - Fiume V. Bannia, Aviano - Tolmezzo Carnia, Casarsa - San Daniele, Corno - Domio, I.S.M. Gradisca - Ancona, Trieste - Pro Fagagna, U. Martignacco - Sangiorgina

Under 15 Elite — 15

Aquileia - U. Martignacco	1-1
Cjarlins Muzane - Manzanese	0-1
Fontanafredda - Donatello	0-1
Sanvitese - Ancona	0-1
Torre - S. Giovanni	2-0
Trieste - Pro Fagagna	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	38	15	12	2	1	29	8
DONATELLO	37	15	12	1	2	44	11
MANZANESE	37	15	12	1	2	26	16
AQUILEIA	28	15	9	1	5	36	17
FONTANAFREDDA	25	15	8	1	6	39	19
SANVITESE	23	15	7	2	6	26	17
TORRE	22	15	6	4	5	19	18
TRIESTE	18	15	5	3	7	28	28
CJARLINS M.	13	15	2	7	6	13	16
PRO FAGAGNA	9	15	2	3	10	14	41
S. GIOVANNI	5	15	1	2	12	16	38
MARTIGNACCO	1	15	0	1	14	7	68

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Ancona - Torre, Donatello - Aquileia, Manzanese - Fontanafredda, Pro Fagagna - Cjarlins Muzane, S. Giovanni - Trieste, U. Martignacco - Sanvitese

Under 15 gir. A — 19

Casarsa - Roianese	6-1
I.S.M. Gradisca - Fiumicello	0-0
Ol3 - Cavolano	0-1
Pol. Codroipo - San Luigi	0-3
Sangiorgina - Kras Repen	rinv.
Tolmezzo Carnia - Forum Julii	3-0
U. Rizzi Cormor - Prata Falchi V.	0-2
Varmese - Sistiana Sesljan	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
PRATA F.V.	57	19	19	0	0	90	7
SAN LUIGI	51	19	17	0	2	64	10
CASARSA	45	18	15	0	3	81	19
TOLMEZZO C.	42	19	13	3	3	79	19
CAVOLANO	32	19	10	2	7	31	25
POL. CODROIPO	31	18	10	1	7	65	31
SANGIORGINA	30	18	9	3	6	33	26
GRADISCA	27	19	8	3	8	37	29
FIUMICELLO	27	19	8	3	8	34	34
SISTIANA SESLJAN	24	19	7	3	9	26	42
U.R. CORMOR	18	19	5	3	11	34	41
ROIANESE	18	19	6	0	13	43	60
FORUM JULII	14	19	3	5	11	21	52
VARMESE	10	19	3	1	15	24	73
OL3	10	19	3	1	15	26	80
KRAS REPEN	-1	18	0	0	18	7	147

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Cavolano - Pol. Codroipo, Fiumicello - Tolmezzo Carnia, Forum Julii - Varmese, Kras Repen - U. Rizzi Cormor, Prata Falchi V. - I.S.M. Gradisca, Roianese - Sangiorgina, San Luigi - Casarsa, Sistiana Sesljan - Ol3

La giovane Fochesato nell'olimpo dei "polsi d'oro"

▶Terzo posto alle finali nazionali di Salsomaggiore

FRECCETTE FEDI

PORDENONE Come di consueto, il palasport di Salsomaggiore Terme ha ospitato le finali del campionato nazionale a squadre di freccette elettroniche (si disputa sotto l'egida della Fedi), giunto alla sedicesima edizione. In terra romagnola sono confluite 110 squadre, provenienti da 24 province d'Italia, ripartite nelle rispettive serie di merito. Parallelamente, 330 giocatori si sono sfidati per i tornei individuali e di Lucky Looser. Folta la partecipazione di "arcieri" del Friuli Occidentale, distribuita pure in dart team di fuori regione. Lo scudetto di serie A (a contenderselo erano in 34) è andato al Dc The Big Alpaca (Venezia), che ha preceduto Mezz e Mezz (Como) e La Bussola (Sondrio). Nona piazza per È un Problema Tuo (Pordenone). Il titolo di B (37 squadre in lizza) è stato vinto dai varesini I Luppoli, che hanno preceduto Snoopy Team (Bologna) e Retro Botteghino Dart (Venezia). Appena fuori dal podio i No Fora, quinto l'Idea 69, noni Caretei 87 e Crazy Steel. In C (36 formazioni ai nastri di partenza) successo per i veneziani Dal Fiosso Dart Team, davanti a Stocà (Campobasso) e Kakao Circus (Modena). Nona piazza per Bar San Quirino e Frecce del Cucu.

Il campione individuale è lo svizzero Claudio Dolcetti (che ha totalizzato 8646 punti); secondo Alex Bassetti (Udine) e terzo Marco Vit (Venezia). Quinto posto per il casarsese Dario Fochesato. Il titolo cadetto è andato al veneziano Davide Teso, un gradino sotto Umer Muhammad (Pistoia) e due Andrea Pozzatello (Venezia). Tredicesimo Federico Nogarotto. In C affermazione di Marco Moni Bidin (Venezia), che ha messo in riga Nicholas Chiacchiari (Isernia) e Marco Di Nardo (Venezia). Nono Paolo Brusadin. Nel comparto rosa a indossare la fascia tricolore è stata Serena Benedusi (Varese), una spanna sotto Samantha Piccolo (Treviso) e la "baby" pordenonese Aurora Fochesato. Quinta Sara Giacomini. Il podio del singolo donne C è stato riempito da Rosalba Del Barba (Sondrio), Francesca Pizzinat (Venezia) e Veronica Buso (Venezia), settima Sabrina Bomben.

FEDI, I "NO FORA" RIMANGONO AI PIEDI DEL PODIO QUINTA "L'IDEA 69" "È UN PROBLEMA TUO" CHIUDE NONO

POLSO FERMO Una sorridente Aurora Fochesato con il trofeo

Infine sono stati assegnati i Lucky di coppia. Le prime tre piazze della categoria AB sono state occupate da Davide Teso-Luca D'Andrea (Venezia), Matteo Tangerini-Lisa Benati (Bologna) e Stefano Bucci-Mino Bilancini (San Marino-Perugia). Diciassettesimi Daniele Mores-Andrea Pozzatello (Pordenone-Venezia). Le medaglie della C sono finite appese al collo di Antonio Iadanza-Liberato D'Andrea (Benevento-Isernia), Marco Rizzi-Massimiliano Massaro (Isernia) e Luca Cocco-Vincenzo Piano (Campobasso). Piazza 25 per Paolo Mulatto-Nicola Casarotto (Pordenone-Venezia).

Dario Furlan

PORDENONESI Prima stagione in serie C Gold per il quintetto del Sistema Basket "targato" Winner Plus

SUPER MBAYE MANDA LA WINNER IN ORBITA

▶Basket: in serie C Gold il quintetto pordenonese impone ancora la sua legge al Forum. Il colosso totalizza 16 punti e 25 rimbalzi, trascinando il Sistema

WINNER PLUS	52
WITHU	50

WINNER PLUS SISTEMA PORDENONE: Mbaye 16, Colamarino 6, Paunovic 6, Truccolo 17, Varuzza 2, Tonello 3, Vendramelli, Bet 2, Michelin n.e., Gelormini n.e., Feletto n.e., Marzano n.e. All. Longhin.
WITHU: Massimo Bovo 3, Stansbury 15, Buzzi 8, Bordato 3, Caridi 8, Pacione 7, Fabbian 3, Bolcato 3, Natali, Samuele Bovo n.e. All. Bianchi.
ARBITRI: Dian di Scorzè e Corrò di Camponogara.
NOTE: pq 13-8, sq 24-27, tq 39-44. Tiri liberi: Winner Plus 5 su 6, WithU 8 su 12. Tiri da tre punti: Winner Plus 7 su 31, WithU 8 su 23.
Spettatori 350.

BASKET, C GOLD

PORDENONE Sembrano irreali, le statistiche a rimbalzo di Diadia Mbaye (19 difensivi e 6 offensivi), ai quali si aggiungono pure 16 punti, peraltro con buona percentuale al tiro (61%) in una partita in cui la regola non scritta era "spadellare". Così abbiamo una Winner Plus che su azione ha tirato 64 volte centrando il canestro solamente in 20 occasioni e una WithU che ha totalizzato un altrettanto desolante 17 su 60.

Una partitaccia, insomma. Che però alla fine ha visto prevalere Pordenone in rimonta. Sempre costretti a inseguire e ad arrancare, con uno svantaggio di nove sul 16-25 e sul 18-27. Scaligeri che nel quarto periodo, dopo avere segnato con Pacione i due liberi del più 7 (39-46 al 31'), subiscono un parziale di 10-0 (due triple di Truccolo e due canestri di Mbaye da dentro il pitturato). Sul 49-46, Stansbury fa 1 su 2 dalla lunetta, quindi entrambe le squadre la smettono di segnare per dei lunghissimi minuti. Partita che si decide dunque all'ultimo giro di cronometro: Truccolo fa 2 su 2 ai liberi (51-47), Massimo Bovo segna dall'arco (51-50), Truccolo torna in lunetta e fa 1 su 2 (52-50), Stansbury prova a vincerla da tre ma il pallone non entra.

Carlo Alberto Sindici

IL GRUPPO DI LONGHIN HA SEMPRE INSEGUITO LA FORMAZIONE VERONESE: NEL FINALE L'ALLUNGO DECISIVO E INFINE IL SORPASSO

L'Intermek 3S rimonta ma crolla all'overtime

BREG	90
INTERMEK	84

BREG SAN DORLIGO: Volk 14, Gallo 21, Cernivani 4, M. Grimaldi 2, Bunc 2, Pecchi 2, A. Grimaldi 21, Crotta 11, Zettin 9, Zaro 4. All. Juric.
INTERMEK 3S: Brunetta, Cantoni 5, Damjanovic 28, Pezzutti 4, Mezzarobba 2, Fabbro 10, De Santi 2, Corazza 8, Marella 5, Oyeh 3, Pivetta 13, Nosella 4. All. Beretta.
ARBITRI: Lunardelli di Trieste e Colussi di Cordenons.
NOTE: pq 24-16, sq 46-33, tq 62-54, qq 79-79. Tiri liberi: Breg 25 su 35, Intermek 19 su 29. Tiri da tre punti: Breg 3 su 19, Intermek 5 su 22.

BASKET, C SILVER

MUGGIA Houston, abbiamo un problema. Eh già, perché sul campo del Breg arriva per l'Intermek il quarto *ko* consecutivo in campionato lontano da casa (è compreso pure il B-Day di Codroipo) e non è un buon dato. I locali si prendono 8 lunghezze di vantaggio nel primo quarto (22-14), divario che viene ulteriormente incrementato nella frazione successiva (34-23 al 13' e 44-31 al 19'). Breg addirittura avanti di 15 in avvio di ripresa con un canestro di Cernivani (48-33). Poi una fiammata di Pivetta e un siluro di Damjanovic riportano sotto la capolista (50-46 al 25'), ma un attimo dopo si è punto e a capo (62-49 al 29'). Toccherà a Damjanovic caricarsi sulle spalle la squadra trascinando la gara al supplementare, dove a fare la differenza saranno però i viaggi in lunetta di Alberto Grimaldi, Volk e Gallo.

c.a.s.

COACH Andrea Beretta

L'Old Wild West fa sul serio con Strautins

▶Il team di Ramagli sbanca anche Porto San Giorgio

MONTEGRANARO	79
OLD WILD WEST	91

EXTRALIGHT MONTEGRANARO: Delas, Cucci 15, Bonacini 10, Marulli 22, Serpilli 7, Thomas 25, Miani, Conti, Berti n.e., Cortese n.e., Strappa n.e., Angellotti n.e. All. Di Carlo.
OLD WILD WEST APU: Antonutti 16, Strautins 18, Cromer 17, Amato 17, Beverly 11, Nobile 5, Zilli 4, Penna 3, Gazzotti n.e., Minisini n.e. All. Ramagli.
ARBITRI: Moretti di Marsciano, Morassutti di Sassari, Marzulli di Pisa.
NOTE: pq 18-18, sq 41-51, tq 57-71. Tiri liberi: Montegranaro 9 su 13, ApUdine 10 su 15. Tiri da tre punti: Montegranaro 10 su 20, ApUdine 15 su 29.

BASKET, SERIE A2

PORTO SAN GIORGIO (c.a.s.) È ufficiale: l'Old Wild West fa sul serio. Si conferma azzeccato l'innesto di Strautins (18 punti, con 5 su 7 ai liberi, 2 su 2 da due e 3 su 7 dalla Terra dei tre punti), ma è tutta la squadra bianconera che all'improvviso viaggia a mille. Lo confermano i cinque giocatori in doppia cifra realizzativa e ancor di più l'andamento di una gara - sulla carta assai difficile - che Udine afferra con forza nel secondo periodo (da 29-28 a 35-49, con parziale aperto e chiuso dalle triple di Amato), per poi gestirla con grande autorevolezza nel terzo, quando arriva il vantaggio massimo sul 47-65 grazie a due bombe dell'ottimo Antonutti. Ed è pur vero che l'incantesimo sembra svanire all'inizio della quarta e decisiva frazione, approcciata dai padroni di casa con un parziale di 13-0 che all'improvviso rimette tutto in gioco (70-71), ma niente paura, perché due triple di "Tj" Cromer rilanciano l'Apu (70-79 al 35') e questa volta è davvero la fuga decisiva.

Kick Boxing

Il sacilese Xhaja s'impone in Francia

I punti che tolgono, i punti che danno. Archiviata la sconfitta dopo i 4 round nella finale di Tatneft Cup, Francesko Xhaja (nella foto) è tornato a vincere sempre grazie una decisione arbitrale. Sono stati due match dal valore diverso, che comunque lasciano un'impronta "di peso". Rispettivamente, l'amarezza per la scelta penalizzante dei giudici nella finalissima di un torneo che lo aveva visto protagonista assoluto e la consapevolezza di ripartire per riaprire una nuova striscia di successi. Così il kickboxer di origine albanese, che da 20 anni abita a Sacile, ha affrontato in Francia il primo avversario del 2020: il francese Cyril Cereyon del Team Pit Bull. Leggermente più basso dell'avversario (191 centimetri contro 193), ma più esperto (31 anni contro 26), l'atleta di casa ha perso ai punti. Xhaja, allenato da Massimiliano Solinas dello Switch Club, l'ha fatto soffrire soprattutto nelle ultime battute. Un colpo sganciato dal sacilese ha fatto cadere il rivale. Sembrava il segnale di resa, invece Cereyon si è rialzato dopo l'intervento medico e ha combattuto fino al gong. Si è arrivati così alle decisioni della giuria, che ha alzato il pugno di Xhaja. Liventino di nuovo sorridente dopo la beffarda sconfitta ai punti in Russia: «Dico grazie all'allenatore Massimiliano, al preparatore atletico Davide Grigoletti e al mio sponsor. Ringrazio pure il manager Jean Claude Chiarella per avermi contattato e gli organizzatori Julien Martinez e William Wustenberg». Poi un commento sulla performance in Russia: «Sono ancora incredulo, perché ero convinto di aver vinto quella finale, ma i giudici non sono stati dello stesso parere».

Alessio Tellan